



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

A) CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione Consiglio regionale 18 settembre 2018 - n. XI/153

Bilancio consolidato 2017 2

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

Decreto dirigente struttura 26 settembre 2018 - n. 13663

Rettifica per mero errore materiale dell'allegato «A» del decreto dirigenziale n. 12975 del 13 settembre 2018 recante «Approvazione dell'avviso pubblico per l'assegnazione del contributo straordinario regionale per l'annualità 2018 a favore dei comuni lombardi a sostegno dell'acquisto di automezzi ecologici destinati al trasporto scolastico 92

D.G. Politiche per la famiglia, genitorialità e pari opportunità

Decreto dirigente struttura 27 settembre 2018 - n. 13688

Avviso pubblico per lo sviluppo di percorsi a carattere multidisciplinare per la realizzazione dei piani integrati di inclusione sociale delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria – d.g.r. 511/2018 101

Decreto dirigente struttura 27 settembre 2018 - n. 13752

Leva Civica Volontaria regionale ai sensi del decreto n. 5442 del 17 aprile 2018 e s.m.i.: approvazione linee guida per la gestione e rendicontazione dei progetti, relazione privacy by design e compensazione delle risorse fra ATS 146

D.G. Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi

Decreto dirigente struttura 28 settembre 2018 - n. 13811

Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Lombardia. Operazione 16.1.01 «Gruppi operativi PEI» d.d.s. n. 2951 del 2 marzo 2018 - Approvazione degli esiti istruttori della Fase 1 «Costituzione del gruppo operativo» e ammissione alla Fase 2 163

D.G. Turismo, marketing territoriale e moda

Decreto dirigente unità organizzativa 26 settembre 2018 - n. 13592

Determinazioni relative al bando per la promozione del cicloturismo in Lombardia, attuativo della d.g.r. n. X/7447/2017 – Linea A 168

D.G. Ricerca, innovazione, università, export e internazionalizzazione

Decreto dirigente struttura 27 settembre 2018 - n. 13758

COD. 2014IT16RFOP0129 - POR FESR 2014-2020 - Azione I.1.B.1.1 bando Innodriver-S3 - Edizione 2017 - Misure A-B-C di cui al decreto n. 7834 del 29 giugno 2017: presa d'atto della rinuncia al contributo concesso di un soggetto beneficiario (progetto ID 485326) sulla misura A (I Finestra) 170

E) PROVVEDIMENTI DELLO STATO

Commissario Delegato per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) - Ordinanza n. 418 del 25 settembre 2018

Ordinanza del Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato per l'emergenza sisma del 20 e 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012 n.74 convertito in legge n.122 del 1° agosto 2012) n.13 del 20 febbraio 2013 e s.m.i. – Nuova concessione del contributo ad imprese del settore agricoltura e agroindustria, provvedimento n.147. 174

Commissario Delegato per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) - Ordinanza n. 419 del 25 settembre 2018

Attuazione dell'avviso pubblico del 9 giugno 2017 - sesto provvedimento - parziale rettifica ed aggiornamento degli allegati B, C e D dell'Ordinanza Commissariale 1° agosto 2018, n. 411 177

Serie Ordinaria n. 40 - Martedì 02 ottobre 2018

A) CONSIGLIO REGIONALE

D.c.r. 18 settembre 2018 - n. XI/153
Bilancio consolidato 2017

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visti gli articoli 48 e 57 dello Statuto d'autonomia della Regione Lombardia, approvato con legge regionale statutaria n. 1 del 30 agosto 2008;

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali ed i loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009), in particolare l'articolo 68 che norma la predisposizione da parte della Regione del bilancio consolidato con i propri enti, aziende, organismi strumentali, società controllate e partecipate;

Visto l'allegato 4/4 al d.lgs. 118/2011 recante il principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato e che definisce il perimetro dei soggetti da ricomprendere nel bilancio consolidato, comprendendovi gli enti, le aziende e gli organismi strumentali e le società controllate e partecipate da un'amministrazione pubblica;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 2 agosto 2017, n. 7036 (Aggiornamento Gruppo Amministrazione Pubblica di Regione Lombardia e approvazione del Bilancio Consolidato 2016 - d.lgs. 118/2011 «Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali ed i loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009» e ss.mm.ii.);

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 3 ottobre 2017, n. 1636, con la quale è stato approvato il Bilancio consolidato 2016;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 2 agosto 2018, n. 406 (Aggiornamento Gruppo Amministrazione Pubblica di Regione Lombardia e approvazione del Bilancio Consolidato 2017 - d.lgs. 118/2011 «Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali ed i loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009» e ss.mm.ii.);

Considerato che Regione Lombardia ha provveduto ad aggiornare i propri enti, aziende e organismi strumentali e le società controllate e partecipate da ricomprendere nel Gruppo Amministrazione Pubblica di cui all'allegato alla sopracitata deliberazione della Giunta regionale 406/2018;

Vista la legge regionale 7 agosto 2018, n. 11 (Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2017) cui è allegato il bilancio consolidato Giunta regionale e Consiglio regionale relativo all'esercizio 2017;

Considerato che Regione Lombardia, in applicazione dell'allegato 4/4 al d.lgs. 118/2011, recante il principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato, ha provveduto a ricomprendere nel bilancio consolidato 2017 i propri enti, aziende e organismi strumentali e le società controllate e partecipate così come riportati in apposito elenco;

Visto il bilancio consolidato 2017 di Regione Lombardia che si compone di stato patrimoniale e conto economico;

Considerato che al bilancio consolidato di Regione Lombardia è allegata, altresì, la «Relazione e Nota integrativa,» ai sensi dell'art. 68 del d.lgs. 118/2011;

Visto l'articolo 2 della legge regionale 17 dicembre 2012, n. 18 (Legge finanziaria 2013), che istituisce il Collegio dei revisori dei conti della Regione Lombardia;

Viste le deliberazioni del Consiglio regionale:

- 27 maggio 2014, n. 383 (Nomina del Collegio dei revisori dei conti di Regione Lombardia per il triennio 2014-2016);
- 21 aprile 2015, n. 686 (Nomina di un componente effettivo, in sostituzione di dimissionario, e di due componenti supplenti del Collegio dei revisori dei conti della Regione Lombardia per il triennio 2014-2016);

Visto il comma 4 dell'articolo 8 della legge regionale 5 agosto 2015, n. 22 (Assessment al bilancio 2017/2019 - I provvedimento di variazione), che modifica il comma 6 dell'articolo 2, della l.r. 18/2012 stabilendo in «quattro anni a decorrere dalla data di nomina» la durata in carica del Collegio dei revisori;

Vista la lettera a) del comma 1 dell'articolo 6 della legge regionale 28 dicembre 2017, n. 37 (Disposizioni per l'attuazione della programmazione economico-finanziaria regionale, ai sensi dell'articolo 9 ter della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» - Collegato 2018), che modifica il comma 6 dell'articolo 2 della l.r. 18/2012 stabilendo in «cinque anni a decorrere dalla data di nomina» la durata in carica del Collegio dei revisori;

Richiamato in particolare l'articolo 2, comma 8, lettere a) e b), della l.r. 18/2012, che prevede che il Collegio dei revisori di Regione Lombardia esprima parere, prima della trasmissione al Consiglio regionale, sulle proposte di legge di bilancio, di assetto, di variazione del bilancio e di rendiconto generale;

Richiamato l'articolo 68 del d.lgs. 118/2011, che prevede che il Collegio dei revisori dell'ente predisponga apposita relazione sul bilancio consolidato;

Vista la Relazione sul bilancio consolidato per l'anno finanziario 2017, con la quale il Collegio dei revisori dei conti di Regione Lombardia ha espresso il 12 settembre 2018, parere favorevole all'approvazione da parte del Consiglio regionale del bilancio consolidato così come formulato dalla Giunta regionale;

Sentita la relazione della I commissione consiliare 'Programmazione e Bilancio';

con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti:	n. 68
Non partecipano alla votazione:	n. 1
Consiglieri votanti:	n. 67
Voti favorevoli:	n. 42
Voti contrari:	n. 25
Astenuti:	n. =

DELIBERA

di approvare l'allegato bilancio consolidato 2017 di Regione Lombardia, ai sensi dell'articolo 68 del d.lgs. 118/2011.

Il presidente: Alessandro Fermi
Il consigliere segretario: Dario Violi
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Mario Quaglini

_____ • _____

BILANCIO CONSOLIDATO 2017

CONTO ECONOMICO		Anno 2017	Anno 2016
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE			
1	Proventi da tributi	21.314.945.709	20.311.251.450
2	Proventi da fondi perequativi	-	-
3	Proventi da trasferimenti e contributi	1.558.556.092	1.371.022.955
a	Proventi da trasferimenti correnti	1.084.544.768	860.135.936
b	Quota annuale di contributi agli investimenti	10.169.461	3.588.274
c	Contributi agli investimenti	463.841.862	507.298.745
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	1.703.618.610	1.346.790.852
a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	294.279.608	373.656.613
b	Ricavi dalla vendita di beni	1.030.898.067	878.798.995
c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	378.340.035	94.433.243
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	9.333.438	19.689.485
6	Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	13.457.648	18.049.531
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	13.500.321	11.545.661
8	Altri ricavi e proventi diversi	393.874.274	404.525.794
totale componenti positivi della gestione A)		24.988.219.215	23.443.596.757
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE			
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	7.953.553	9.754.951
10	Prestazioni di servizi	1.596.689.775	1.517.724.599
11	Utilizzo beni di terzi	11.868.584	8.665.707
12	Trasferimenti e contributi	20.930.806.157	20.604.989.907
a	Trasferimenti correnti	20.216.849.416	19.731.869.703
b	Contributi agli investimenti ad altre Amministrazioni pubb.	507.876.319	547.938.761
c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	206.040.422	205.163.443
13	Personale	451.527.752	388.654.596
14	Ammortamenti e svalutazioni	193.867.235	143.699.659
a	Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali	37.185.009	32.924.039
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	117.121.612	60.389.353
c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	1.044.847
d	Svalutazione dei crediti	39.560.615	49.341.420
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	1.329.706	872.627
16	Accantonamenti per rischi	11.029.802	29.737.719
17	Altri accantonamenti	79.407.302	28.780.080
18	Oneri diversi di gestione	956.442.422	125.204.818
totale componenti negativi della gestione B)		24.281.082.290	22.856.339.370
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)		707.136.924	587.257.387
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
<i>Proventi finanziari</i>			
19	Proventi da partecipazioni	6.203.271	7.584.549
a	da società controllate	6.127.634	4.586.673
b	da società partecipate	44.391	44.391
c	da altri soggetti	30.646	2.850.868
20	Altri proventi finanziari	35.269.429	47.143.105
Totale proventi finanziari		41.472.699	54.727.654
<i>Oneri finanziari</i>			
21	Interessi ed altri oneri finanziari	120.891.275	109.960.817
a	Interessi passivi	120.272.936	109.751.072
b	Altri oneri finanziari	618.339	209.745
Totale oneri finanziari		120.891.275	109.960.817
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)		79.418.575	55.233.163
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE			
22	Rivalutazioni	1.295.027	-
23	Svalutazioni	155.425.779	8.507.599
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE (D)		154.130.753	8.507.599
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
<i>Proventi straordinari</i>			
24	Proventi da permessi di costruire	-	-
a	Proventi da trasferimenti in conto capitale	1.213.181	2.882.300
c	Sopravvenienze attive o insussistenze del passivo	205.835.122	147.802.495
d	Plusvalenze patrimoniali	4.436.784	1.936.257
e	Altri proventi straordinari	47.982.620	16.639.344
totale proventi		259.469.708	169.260.405
<i>Oneri straordinari</i>			
25	Trasferimenti in conto capitale	168.484	-
b	Sopravvenienze passive o insussistenze dell'attivo	167.139.284	255.358.912
c	Minusvalenze patrimoniali	1.296	49.912.056
d	Altri oneri straordinari	16.035.224	5.306.774
totale oneri		183.344.299	310.577.741
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)		76.125.410	141.317.335
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)		549.713.014	382.199.290
26	Imposte	47.351.628	28.121.338
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)	502.361.386	354.077.954
28	Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi	17.547.540	696.566



Serie Ordinaria n. 40 - Martedì 02 ottobre 2018

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO		Anno 2017	Anno 2016
1	A) CREDITI vs LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE		
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	-	-
	B) IMMOBILIZZAZIONI		
	<u>Immobilizzazioni immateriali</u>		
1	costi di impianto e di ampliamento	11.161	4.800
2	costi di ricerca sviluppo e pubblicità	-	-
3	diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	60.308.120	61.845.080
4	concessioni, licenze, marchi e diritti simile	39.669.952	9.334.961
5	avviamento	-	-
6	immobilizzazioni in corso ed acconti	42.618.579	43.977.904
9	altre	40.012.890	25.254.602
	Totale immobilizzazioni Immateriali	182.620.712	140.417.347
	<u>Immobilizzazioni materiali</u>		
1	Beni demaniali	1.135.183.068	25.866.574
1.1	Terreni	19.652.559	11.412.344
1.2	Fabbricati	4.176.818	4.263.631
1.3	Infrastrutture	957.971.034	2.262.379
1.9	Altri beni demaniali	153.382.857	7.928.220
2	Altre immobilizzazioni materiali	3.313.899.944	3.298.789.109
2.1	Terreni	241.996.521	346.057.232
2.2	a di cui in leasing finanziario	-	-
	Fabbricati	2.999.791.203	2.873.460.605
2.3	a di cui in leasing finanziario	-	-
	Impianti e macchinari	10.889.768	10.801.039
2.4	a di cui in leasing finanziario	-	-
	Attrezzature industriali e commerciali	10.586.744	10.271.633
2.5	Mezzi di trasporto	6.415.198	10.025.628
2.6	Macchine per ufficio e hardware	12.950.535	636.635
2.7	Mobili e arredi	9.494.292	11.510.996
2.8	Infrastrutture	8.115.002	8.157.857
2.99	Altri beni materiali	13.660.683	27.867.484
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	105.423.611	235.591.998
	Totale immobilizzazioni materiali	4.554.506.622	3.560.247.681
	<u>Immobilizzazioni Finanziarie</u>		
1	Partecipazioni in	299.396.225	251.445.570
a	imprese controllate	194.736.689	192.279.429
b	imprese partecipate	83.520.835	59.166.142
c	altri soggetti	21.138.701	-
2	Crediti verso	861.856.276	948.569.342
a	altre amministrazioni pubbliche	145.726.728	135.560.019
b	imprese controllate	-	-
c	imprese partecipate	10.272.238	-
d	altri soggetti	705.857.310	813.009.323
3	Altri titoli	578.778.618	580.901.053
	Totale immobilizzazioni finanziarie	1.740.031.118	1.780.915.966
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	6.477.158.453	5.481.580.993
	C) ATTIVO CIRCOLANTE		
	<u>Rimanenze</u>		
	Totale	284.205.769	288.718.321
	<u>Crediti</u>		
1	Crediti di natura tributaria	10.100.239.195	11.417.982.573
a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	9.499.805.224	10.753.861.850
b	Altri crediti da tributi	600.433.971	664.120.723
c	Crediti da Fondi perequativi	-	-
2	Crediti per trasferimenti e contributi	2.018.016.351	1.622.849.921
a	verso amministrazioni pubbliche	1.779.277.488	1.363.933.632
b	imprese controllate	-	-
c	imprese partecipate	17.385	239.106
d	verso altri soggetti	238.721.478	258.677.183
3	Verso clienti ed utenti	2.448.585.666	1.975.533.808
4	Altri Crediti	6.049.378.099	4.146.213.637
a	verso l'erario	55.851.885	55.974.448
b	per attività svolta per c/terzi	14.945.982	5.585.589
c	altri	5.978.580.252	4.084.653.620
	Totale crediti	20.616.219.312	19.162.579.939
	<u>ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZI</u>		
1	partecipazioni	341.302	164.009
2	altri titoli	11.730.994	24.815.451
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	12.072.296	24.979.460
	<u>DISPONIBILITA' LIQUIDE</u>		
1	Conto di tesoreria	5.411.308.163	3.992.102.071
a	Istituto tesoriere	5.403.916.066	3.991.950.949
b	presso Banca d'Italia	7.392.097	151.122
2	Altri depositi bancari e postali	323.474.775	155.715.774
3	Denaro e valori in cassa	1.530.899	79.583
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	-	-
	Totale disponibilità liquide	5.736.313.838	4.147.897.429
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	26.648.811.214	23.824.176.148
	D) RATEI E RISCONTI		
1	Ratei attivi	5.992.450	6.303.678
2	Risconti attivi	38.215.552	7.676.727
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	44.208.002	13.980.406
	TOTALE DELL'ATTIVO	33.170.177.668	29.119.736.547



STATO PATRIMONIALE - PASSIVO		Anno 2017	Anno 2016
A) PATRIMONIO NETTO			
I	Fondo di dotazione	210.976.393	396.500.165
II	Riserve	2.040.286.361	1.430.497.894
a	da risultato economico di esercizi precedenti	812.617.570	440.707.372
b	da capitale	1.042.222.297	989.790.522
c	da permessi di costruire	-	-
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	185.446.494	-
e	altre riserve indisponibili	-	-
III	Risultato economico dell'esercizio	502.361.386	354.077.954
	Patrimonio netto comprensivo della quota di pertinenza di terzi	2.763.624.140	2.181.076.013
	Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi	254.509.014	504.872
	Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi	17.547.540	896.566
	Patrimonio netto di pertinenza di terzi	272.056.554	191.694
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	2.481.567.586	2.181.267.707
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI			
1	per trattamento di quiescenza	19.333.833	20.862.201
2	per imposte	4.714.088	3.832.823
3	altri	467.206.730	196.297.882
4	fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri	5.173.503	3.016.929
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	496.428.155	224.009.835
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		42.801.410	32.242.649
	TOTALE T.F.R. (C)	42.801.410	32.242.649
D) DEBITI			
1	Debiti da finanziamento	13.271.895.736	14.075.551.773
a	prestiti obbligazionari	322.503.103	272.413.227
b	altre amministrazioni pubbliche	10.343.038.301	11.736.395.811
c	verso banche e tesoriere	856.187.071	522.170.393
d	verso altri finanziatori	1.751.167.261	1.544.572.542
2	Debiti verso fornitori	310.742.053	246.368.514
3	Acconti	31.329.751	30.331.279
4	Debiti per trasferimenti e contributi	10.559.269.508	7.451.157.135
a	enti finanziari dal servizio sanitario nazionale	-	-
b	altre amministrazioni pubbliche	10.310.291.961	7.158.335.236
c	imprese controllate	7.083.323	-
d	imprese partecipate	3.579.710	9.833.858
e	altri soggetti	238.314.514	282.988.040
5	altri debiti	3.124.267.357	2.162.734.341
a	tributari	60.365.827	45.028.771
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	19.251.296	9.586.250
c	per attività svolta per c/terzi	22.542.246	10.697.494
d	altri	3.022.107.988	2.097.421.827
	TOTALE DEBITI (D)	27.287.504.405	23.866.143.042
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI			
I	Ratei passivi	22.070.875	4.314.028
II	Risconti passivi	2.557.748.683	2.711.950.980
1	Contributi agli investimenti	670.766.388	740.397.043
a	da altre amministrazioni pubbliche	489.213.212	740.370.465
b	da altri soggetti	181.553.176	26.578
2	Concessioni pluriennali	69.034.308	69.031.024
3	Altri risconti passivi	1.817.947.987	1.902.522.913
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	2.579.819.558	2.716.265.008
	TOTALE DEL PASSIVO	33.170.177.668	29.119.736.547
CONTI D'ORDINE			
1)	Impegni su esercizi futuri	25.596.246	4.032.669
2)	beni di terzi in uso	363.890.813	346.215.333
3)	beni dati in uso a terzi	2.554.493.196	2.475.882.261
4)	garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	23.264.089	22.797.145
5)	garanzie prestate a imprese controllate	40.600.000	36.149.416
6)	garanzie prestate a imprese partecipate	31.284.450	31.284.450
7)	garanzie prestate a altre imprese	419.394.915	497.514.969
	TOTALE CONTI D'ORDINE	3.458.523.711	3.413.876.243





Relazione e Nota integrativa al bilancio consolidato 2017

Relazione e Nota integrativa al bilancio consolidato 2017

Indice –contenuto prescritto dal D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

1. PARTE GENERALE	5
1.1 QUADRO DI RIFERIMENTO	5
1.2 QUADRO NORMATIVO	6
1.3 CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI	7
1.4 GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA DI REGIONE LOMBARDIA	8
1.5 ENTI E SOCIETÀ COMPRESI NEL BILANCIO CONSOLIDATO	14
1.6 METODO DI CONSOLIDAMENTO	16
1.7 EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI CHIUSURA DEL BILANCIO CONSOLIDATO	18
2. CRITERI DI VALUTAZIONE.....	18
2.1 IMMOBILIZZAZIONI	18
2.2 ATTIVO CIRCOLANTE.....	22
2.3 PATRIMONIO NETTO	25
2.4 PASSIVO PATRIMONIALE.....	25
2.5 RATEI E RISCONTI.....	26
2.6 CONTI D'ORDINE	26
2.7 INFORMATIVA SUPPLEMENTARE SUGLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	26
2.8 COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO	27
3. INFORMATIVA SULLO STATO PATRIMONIALE.....	28
3.1 IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	28
3.2 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	29
3.3 IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE.....	33
3.4 RIMANENZE	35
3.5 CREDITI	36
3.6 ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	39
3.7 DISPONIBILITÀ LIQUIDE.....	40
3.8 RATEI E RISCONTI ATTIVI	40
3.9 PATRIMONIO NETTO.....	41
3.10 FONDI PER RISCHI E ONERI	43



3.11 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	44
3.12 DEBITI.....	45
3.13 RATEI E RISCOI PASSIVI.....	49
3.14 CONTI D'ORDINE	51
4. INFORMATIVA SUL CONTO ECONOMICO	53
4.1 COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE.....	53
4.2 COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	55
4.3 PROVENTI E ONERI FINANZIARI.....	58
4.4 RETTIFICHE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	59
4.5 PROVENTI E ONERI STRAORDINARI.....	59
4.6 IMPOSTE.....	60
4.7 RISULTATO DELL'ESERCIZIO	60



*Relazione e Nota integrativa
al Bilancio Consolidato 2017*





RELAZIONE E NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO

1. Parte generale

1.1 Quadro di riferimento

Le azioni di Regione Lombardia, nell'ambito delle politiche economiche, territoriali e sociali, vengono realizzate sostanzialmente mediante il supporto degli Enti strumentali e delle Società controllate e partecipate inserite nel Sistema Regionale individuato dalla Legge Regionale 27 dicembre 2006, n. 30 e ss.mm.ii.

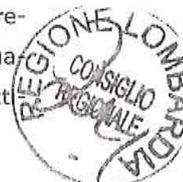
La Legge Statutaria regionale del 30 agosto 2008, n. 1, all'art.48 rafforza infatti le indicazioni della legge sopra richiamata in quanto esplicita che le funzioni amministrative riservate alla Regione possono essere esercitate anche tramite enti dipendenti, aziende, agenzie e altri organismi, istituiti e ordinati con legge regionale e sottoposti al controllo e alla vigilanza della Regione.

Le indicazioni agli Enti dipendenti, Fondazioni e Società partecipate sono contenute nel Programma Regionale di Sviluppo della X Legislatura - presentato dalla Giunta il 14 maggio 2013 (DGR X/113) e approvato dal Consiglio Regionale il 9 luglio 2013 con la DCR X/78; Regione Lombardia per l'esercizio 2017 ha provveduto ad aggiornare ed integrare le direttive agli Enti del Sistema regionale, di cui all'Allegato A1 sez. I della L.R. 30/2006, con D.G.R. X/ 6897 del 17 luglio 2017. Inoltre, con D.G.R. X/6546 del 4 maggio 2017 è stata introdotta la disciplina del controllo analogo sulle società partecipate in modo totalitario, di cui all'Allegato A1 della L.R. 30/2006, quale ulteriore strumento anche ai fini di un maggiore coordinamento dell'azione regionale tramite le già citate società.

Le relazioni sulla gestione dei singoli Enti e Società, considerati ai fini del consolidamento, sono inserite nella documentazione inerente il rendiconto regionale ai sensi degli artt. 77 comma 1 lett. e) e 79 comma 1 e comma 2 della l.r. n. 34 del 31.03.1978 e ss.mm.ii.

La rendicontazione dell'attività regionale svolta nel corso dell'esercizio 2017 è contenuta nella Relazione Annuale sull'avanzamento del Programma Regionale di Sviluppo 2017 approvata con D.G.R. n. XI/297 del 10 luglio 2018.

In questo contesto, i nuovi principi relativi all'armonizzazione dei bilanci, contenuti nel D.lgs.118/2011 e ss.mm.ii., rafforzano la necessità di leggere l'azione amministrativa degli enti territoriali nel suo insieme, richiedendo all'ente capogruppo la redazione del bilancio consolidato che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale nonché il risultato economico della complessiva attività





vità svolta dall'ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i propri enti strumentali e le proprie società controllate e partecipate ricomprese nel perimetro di consolidamento.

In particolare, il bilancio consolidato deve consentire di:

- sopperire alle carenze informative e valutative dei bilanci degli enti che perseguono le proprie funzioni anche attraverso enti strumentali e detengono rilevanti partecipazioni in società, dando una rappresentazione, anche di natura contabile, delle proprie scelte di indirizzo, pianificazione e controllo;
- attribuire all'amministrazione capogruppo un nuovo strumento per programmare, gestire e controllare con maggiore efficacia il proprio gruppo comprensivo di enti e società;
- ottenere una visione completa delle consistenze patrimoniali e finanziarie di un gruppo di enti e società che fa capo ad un'amministrazione pubblica, incluso il risultato economico.

1.2 Quadro normativo

La redazione del bilancio consolidato di Regione Lombardia si inserisce nell'ampia riforma normativa relativa al consolidamento dei conti per il controllo della finanza pubblica. In particolare questo tema è stato affrontato con l'emanazione della legge di riforma della contabilità pubblica (L. 196/2009) e dalla legge di attuazione del federalismo fiscale (L. 42/2009):

- la L. 196/2009 introduce l'armonizzazione contabile e il bilancio consolidato per le aziende pubbliche cosiddette "amministrazioni pubbliche";
- la L. 42/2009 introduce l'armonizzazione contabile e il bilancio consolidato per le regioni, province autonome ed enti locali.

Entrambi i testi normativi hanno previsto l'emanazione di decreti attuativi e di sperimentazione finalizzati a fornire principi e schemi di bilancio armonizzati. In particolare, la normativa di riferimento per le Regioni è costituita da:

- D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- D.lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42".

Il D.lgs. 118/2011 relativo all'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio, così come modificato e integrato dal D.lgs. 126/2014, prevede, all'art. 2,



che le Regioni e gli enti locali adottino la contabilità finanziaria “cui affiancano, a fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale”.

Il sopramenzionato D.lgs.118/2011, all’art. 11, comma 8, prevede che le amministrazioni articolate in organismi strumentali approvino anche il rendiconto consolidato con i propri organismi strumentali; in particolare per le Regioni il rendiconto consolidato comprende anche i risultati della gestione del Consiglio regionale. La norma di fatto prevede un consolidato “di primo livello” tra la Giunta e il Consiglio Regionale secondo gli schemi previsti per la contabilità finanziaria e la contabilità economico-patrimoniale.

Infine, il D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. prevede, all’art. 11-bis, che le Regioni siano tenute alla redazione del bilancio consolidato “con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all’allegato 4/4”. La contabilità di riferimento per la redazione del bilancio consolidato è quella economico patrimoniale poiché, al comma 2 dell’art. 11-bis, si prevedono espressamente:

- Conto economico consolidato;
- Stato patrimoniale consolidato;
- Relazione sulla gestione, che comprende la nota integrativa;
- Relazione del collegio dei revisori dei conti.

I principi contabili applicati per la redazione del consolidato sono stati adeguati alle modifiche e alle proposte validate dalla Commissione Arconet, pubblicati di volta in volta sul sito internet della Ragioneria Generale dello Stato nella sezione dedicata all’armonizzazione.

Ai fini del presente documento, si fa riferimento alla normativa in vigore più recente.

1.3 Conformità ai principi contabili

Il bilancio consolidato chiuso al 31/12/2017 è stato redatto in conformità ai principi contabili stabiliti dal D.lgs.118/2011 e ss.mm.ii., in particolare l’allegato 4/4 “Principio contabile applicato concernente il Bilancio Consolidato”. Ove non specificato da tale normativa, sono state applicate le regole stabilite dal Codice Civile¹, e dai principi contabili nazionali emanati dall’Organismo Italiano di Contabilità in vigore per l’esercizio chiuso al 31/12/2017.

¹ Sia il D.lgs. 118/2011 che il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, quando rimandano al Codice Civile fanno riferimento agli articoli 2423 e seguenti contenuti nel Titolo V, Capo V, Sezione IX. Pertanto, quando ci si trova in mancanza di indicazioni nei principi del D.lgs. 118/2011, si è fatto riferimento a queste disposizioni del Codice Civile quali principi di generale applicazione.



Il bilancio consolidato è disciplinato dagli art. 11-bis e 68 del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., dove si prescrivono i contenuti del documento (conto economico, stato patrimoniale, relazione sulla gestione comprensiva della nota integrativa, relazione del collegio dei revisori dei conti) e si rimanda all'allegato 4/4 concernente il Bilancio Consolidato per modalità e criteri attuativi.

L'allegato 4/4 indica quali punti salienti i seguenti aspetti:

- definizione del perimetro del Gruppo Amministrazione Pubblica (G.A.P.);
- individuazione dei soggetti del G.A.P. da ricomprendere nell'area di consolidamento;
- operazioni propedeutiche al consolidamento dei conti:
 - comunicazione ai componenti del G.A.P. da consolidare;
 - eliminazione operazioni infragruppo;
- schemi di bilancio consolidato: Conto Economico, Stato Patrimoniale e Relazione sulla gestione consolidata comprensiva della Nota Integrativa.

Ai sensi dell'Art. 63 del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., viene precisato che:

- il Conto Economico "evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione di competenza economica dell'esercizio considerato, rilevati dalla contabilità economico patrimoniale" (comma 6);
- lo Stato Patrimoniale "rappresenta la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio. Il patrimonio delle regioni è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza della regione, ed attraverso la cui rappresentazione contabile è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale comprensiva del risultato economico dell'esercizio" (comma 7).

L'allegato 4/4 relativo al Bilancio Consolidato, richiama al punto 5 i contenuti della Nota Integrativa in coerenza con le norme del Codice Civile, nonché con i principi civilistici stabiliti dall'OIC.

1.4 Gruppo Amministrazione Pubblica di Regione Lombardia

In applicazione di quanto previsto all'allegato 4/4 "Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato" del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. il "Gruppo amministrazione pubblica" comprende gli enti e organismi strumentali, le aziende e le società partecipate e controllate da un'amministrazione pubblica.

Il Gruppo amministrazione pubblica per l'esercizio 2017 di Regione Lombardia (Giunta e Consiglio Regionale) è composto dai seguenti organismi, enti strumentali, aziende, società partecipate e controllate:



Organismi Strumentali

- | | |
|---|------------------------------|
| 1 | Organismo pagatore regionale |
|---|------------------------------|

Enti Strumentali e Aziende controllate

- | | |
|----|--|
| 1 | Arifl - Agenzia regionale per l'istruzione, la formazione e il lavoro |
| 2 | Arpa - Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente |
| 3 | Ersaf - Ente regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste |
| 4 | Eupolis - Istituto Superiore per la Ricerca, la Statistica e la Formazione |
| 5 | A.L.E.R. Milano |
| 6 | A.L.E.R. Pavia - Lodi |
| 7 | A.L.E.R. Brescia - Cremona - Mantova |
| 8 | A.L.E.R. Bergamo - Lecco - Sondrio |
| 9 | A.L.E.R. Varese - Como - Monza e Brianza - Busto Arsizio |
| 10 | Fondazione per la Ricerca Biomedica |
| 11 | Fondazione Lombardia per l'Ambiente |

Enti Strumentali partecipati

- | | |
|----|--|
| 1 | Fondazione Film Commission |
| 2 | Fondazione Minoprio |
| 3 | Consorzio Villa Reale di Monza |
| 4 | Ente Parco Adda Nord |
| 5 | Ente Parco Adda Sud |
| 6 | Ente Parco Campo dei Fiori |
| 7 | Ente Parco Colli di Bergamo |
| 8 | Ente Parco Groane |
| 9 | Ente Parco Mincio |
| 10 | Ente Parco Monte Barro |
| 11 | Ente Parco Monte Netto |
| 12 | Ente Parco Montevecchia e Valle del Curone |
| 13 | Ente Parco Nord Milano |
| 14 | Ente Parco Oglio Nord |
| 15 | Ente Parco Oglio Sud |
| 16 | Ente Parco Orobie Bergamasche |
| 17 | Ente Parco Orobie Valtellinesi |
| 18 | Ente Parco Pineta di Appiano Gentile e Tradate |
| 19 | Ente Parco Serio |
| 20 | Ente Parco Spina Verde di Como |
| 21 | Ente Parco Valle del Lambro |
| 22 | Ente Parco Valle del Ticino |

Società controllate

- | | |
|---|---------------------------------|
| 1 | Infrastrutture Lombarde S.p.A. |
| 2 | Lombardia Informatica S.p.A. |
| 3 | Finlombarda S.p.A. |
| 4 | Arca S.p.A. |
| 5 | Explora S.c.p.a. |
| 6 | A.S.A.M. S.p.A. in liquidazione |



<i>Società partecipate</i>	
1	Arexpo S.p.A.
2	Expo S.p.A.
3	Navigli Lombardi S.c.a.r.l.

Serie Ordinaria n. 40 - Martedì 02 ottobre 2018

Nella tabella che segue, si riportano le principali informazioni relative ai soggetti inclusi nel G.A.P. di Regione Lombardia così come richieste dall'allegato 4/4 del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

EL ENCO GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA						
Denominazione	Sede	Capitale	Capogruppo intermedia (SI/NO)	Quote possedute da RL (dirette e indirette) *	Quote possedute da altri soggetti gruppo (dirette e indirette)	Motivazione esclusione da Consolidato
ARFL - AGENZIA REGIONALE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO	Via Taramelli, 12 - 20124 Milano	4.017.777,86	NO	100	0	
ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA LOMBARDIA	Via Rosellini, 17 - 20124 Milano	37.133.094,00	NO	100	0	
ERSAF - ENTE REGIONALE PER I SERVIZI ALL'AGRICOLTURA E FORESTE	Via Pola, 12 - 20124 Milano	6.853.509,12	NO	100	0	
ELPOLIS - ISTITUTO SUPERIORE PER LA RICERCA, LA STATISTICA E LA FORMAZIONE	Via Taramelli, 12 - 20124 Milano	15.792.123,53	NO	100	0	
A.L.E.R. MILANO	Viale Romagna, 26, 20133 Milano	91.335.950,00	SI	100	0	
A.L.E.R. PAVIA - LODI	Via Parodi, 35 - 27100 Pavia	390.072,00	NO	100	0	
A.L.E.R. BRESCIA - CREMONA - MANTOVA	Viale Europa, 68 - 25133 Brescia	3.844.367,00	NO	100	0	
A.L.E.R. BERGAMO - LECCO - SONDRIO	Via Mazzini 32a - 24128 Bergamo	3.077.527,00	NO	100	0	
A.L.E.R. VARESE - COMO - MONZA E BRIANZA - BUSTO ARSIZIO	Via Monte Rosa 21, 21100 Varese	7.731.541,00	NO	100	0	
FONDAZIONE PER LA RICERCA BIOMEDICA	Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano	40.352.000,00	NO	100	0	irrelevanza
FONDAZIONE LOMBARDA PER L'AMBIENTE	Largo 10 Luglio 1976, 1 - Seveso (MB)	20.916.504,00	NO	60	0	irrelevanza
CONSORZIO VILLA REALE E PARCO DI MONZA	Cascina Fontana, viale Mirabelino, 2 - 20052 Monza	616.592,58	NO	25	0	irrelevanza
LOMBARDIA FILM COMMISSION	corso San Gottardo, 5 - 20136 Milano	107.798,00	NO	20	0	irrelevanza
FONDAZIONE MINOPRIO	Viale Raimondi, 54 - 22070 Verterrate con Minoprio (CO)	2.358.575,00	NO	5,8	0	irrelevanza
ENTE PARCO REGIONALE ADDA NORD	Via Benigno Calvi, 3 - 20056 Trezzo sull'Adda (MI)	1.266.770,77	NO	20	0	irrelevanza
ENTE REGIONALE PARCO ADDA SUD	viale Dalmazia, 10 - 26900 Lodi	3.724.570,90	NO	20	0	irrelevanza
ENTE PARCO NATURALE REGIONALE CAMPO DEI FIORI	Via Trieste, 40 - 21030 Brinzio (VA)	-	NO	20	0	deroga alla ccep ai sensi dell'art. 232 comma 2 TUELe nota Commissione Arconet 11 aprile 2018
ENTE PARCO REGIONALE COLLI DI BERGAMO	Sede legale: Via T. Tasso, 8 - 24121 Bergamo Uffici: Via Valmarina, 25 - 24123 Bergamo	3.252.974,89	NO	20	0	irrelevanza



Denominazione	Sede	Capitale	Capogruppo intermedia (S/N/O)	Quote possedute da RL (dirette e indirette) *	Quote possedute da altri soggetti gruppo (dirette e indirette)	Motivazione esclusione da Consolidato
ENTE PARCO REGIONALE DELLE GROANE	Via della Polveriera, 2 - 20020 Solero (MI)	1.000.000,00	NO	20	0	irrelevanza
ENTE PARCO REGIONALE DEL MINCIO **	Piazza Porta Giulia, 10 - 46100 Mantova	2.286.254,57	NO	20	0	irrelevanza
ENTE PARCO REGIONALE DEL MONTE BARRO	Via Bertarelli, 11 - 23851 Galbiate (LC)	581.804,71	NO	20	0	irrelevanza
ENTE PER LA GESTIONE PARCO REGIONALE DEL MONTE NETTO **	Piazza Mazzini, 8 - Palazzo Bocca - 25020 Capriano del Colle (BS)	101.085,88	NO	20	0	irrelevanza
ENTE PER LA GESTIONE DEL PARCO REGIONALE DI MONTEVECCHIA E DELLA VALLE DEL CURONE	Località Butto, 1 - 23874 Montevicchia (LC)	1.073.163,70	NO	20	0	irrelevanza
ENTE PARCO NORD MILANO	Via Clerici, 150 - 20099 Sesto San Giovanni (MI)	12.168.690,15	NO	20	0	irrelevanza
ENTE PARCO REGIONALE OGLIO NORD	Piazza Garibaldi, 15 - 25034 Orzinuovi (BS)	3.950.511,68	NO	20	0	irrelevanza
ENTE PARCO REGIONALE OGLIO SUD	Piazza Donatore del Sangue, 2 - 26030 Calvatone (CR)	283.678,82	NO	20	0	irrelevanza
ENTE DI GESTIONE PARCO DELLE OROBEE BERGAMASCHE	Viale Libertà, 21 - 24021 Albino (BG)	640.069,62	NO	20	0	irrelevanza
ENTE PARCO DELLE OROBEE VAL TELINESI	Via Toti, 30/c - 23100 Sondrio	-	NO	20	0	deroga alla coep ai sensi dell'art. 232 comma 2 TUEL e nota Commissione Arconet 11 aprile 2018
ENTE PARCO NATURALE DELLA PINETA DI ARIANO GENTILE	Via Manzoni, 11 - 22070 Castelnuovo Bozzente (CO)	2.669.091,78	NO	20	0	irrelevanza
ENTE PARCO REGIONALE DEL SERIO	Piazza Rocca, 1 - 24058 Romano di Lombardia (BG)	1.403.575,66	NO	20	0	irrelevanza
ENTE PARCO REGIONALE SPINA VERDE	Via Imbonati, 1 - 22020 Cavallasca (CO)	1.131.667,56	NO	20	0	irrelevanza
ENTE PARCO REGIONALE DELLA VALLE DEL LAMBRO	Via Vittorio Veneto, 19 - 20844 Truggio (MI)	1.124.051,64	NO	20	0	irrelevanza
ENTE DI GESTIONE DEL PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO	Via Isonzo, 1 - 20013 Pontevecchio di Magenta (MI)	3.868.449,27	NO	20	0	irrelevanza
ORGANISMO PAGATORE REGIONALE	Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano	-	NO	-	-	non adotta la contabilità economico patrimoniale



Denominazione	Sede	Capitale	Capogruppo intermedia (SI/NO)	Quote possedute da RL (dirette e indirette) *	Quote possedute da altri soggetti gruppo (dirette e indirette)	Motivazione esclusione da Consolidato
INFRASTRUTTURE LOMBARDE S.P.A.	Via Pola, 12/14 - 20124 Milano	7.990.000,00	NO	100	0	
LOMBARDIA INFORMATICA S.P.A.	Via Taramelli, 26 - 20124 Milano	25.000.000,00	NO	100	0	
FINLOMBARDA S.P.A.	Via Taramelli, 12 - 20124 Milano	211.000.000,00	SI	100	0	
AGENZIA REGIONALE CENTRALE ACQUISTI S.P.A.	Via Fabio Filzi, 22 - 20124 Milano	120.000,00	NO	100	0	
A.S.A.M. S.P.A. in liquidazione	Via Taramelli, 12 - 20124 Milano	151.091.135,00	NO	100	0	
EXPLORA S.C.P.A.	Via Fabio Filzi, 22 - 20124 Milano	500.000,00	NO	60	0	
AREXPO S.P.A.	Via Belgioioso Cristina 171 Milano	100.060.424,00	NO	21,05	0	irrelevanza
NAVIGLI LOMBARDI S.C.A.R.L.	Via Rosellini, 17 - 20124 Milano	80.000,00	NO	22	0	irrelevanza
EXPO 2015 S.P.A.	Via Rovello, 2 - 20121 Milano	10.120.000,00	NO	20	0	irrelevanza

* ai sensi del Principio contabile del consolidato di cui all'Allegato 4/4 del d.lgs. 118/2011, punto 5, la quota posseduta da Regione Lombardia in A.L.E.R., Enti Parco, Consorzio Villa Reale e Parco di Monza, Fondazioni, è stata calcolata in base ai voti spettanti nell'assemblea ordinaria.

Per gli Enti strumentali è stata invece determinata tenendo conto che Regione Lombardia nomina i vari organi decisionali (CdA e Direttore generale)

** il dato del capitale si riferisce al valore del patrimonio netto come da bilancio dell'Ente parco.





1.5 Enti e società compresi nel Bilancio Consolidato

Denominazione	percentuale di consolidamento	incidenza ricavi da RL su valore della produzione	costi del personale	perdite ripianate da RL
ARIFL - AGENZIA REGIONALE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO	100	99,20%	2.615.914,00	0
ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA LOMBARDIA	100	88,08%	54.738.616,00	0
ERSAF - ENTE REGIONALE PER I SERVIZI ALL'AGRICOLTURA E ALLE FORESTE	100	59,81%	13.932.091,00	0
EUPOLIS - ISTITUTO SUPERIORE PER LA RICERCA LA STATISTICA E LA FORMAZIONE	100	94,29%	3.966.495,00	0
A.L.E.R. MILANO	100	12,20%	42.573.028,00	0
A.L.E.R. PAVIA - LODI	100	14,01%	3.577.887,00	0
A.L.E.R. BRESCIA - CREMONA - MANTOVA	100	6,12%	8.733.998,00	0
A.L.E.R. BERGAMO - LECCO - SONDRIO	100	0,36%	5.071.996,00	0
A.L.E.R. VARESE - COMO - MONZA E BRIANZA - BUSTO ARSIZIO	100	6,35%	8.341.043,00	0
INFRASTRUTTURE LOMBARDE S.P.A.	100	73,13%	7.943.469,00	0
LOMBARDIA INFORMATICA S.P.A.	100	95,60%	30.808.171,00	0
FINLOMBARDA S.P.A.	100	56,09%	12.301.890,00	0
AGENZIA REGIONALE CENTRALE ACQUISTI S.P.A.	100	92,85%	3.623.262,00	0
A.S.A.M. S.P.A. in liquidazione.	100	0,00%	56.762.242,00	0
EXPLORA S.C.P.A.	60	31,65%	1.226.871,00	0

Con Delibera di Giunta regionale n. X1/30 del 23 aprile 2018 è stata approvata la proposta di "Progetto di Legge Rendiconto di Regione Lombardia dell'esercizio 2017" contenente il Bilancio consolidato tra Giunta e Consiglio regionale per lo stesso esercizio, in applicazione di quanto previsto all'art. 11, comma 9 del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

In applicazione di quanto previsto all'art. 68 del summenzionato decreto legislativo e al relativo allegato 4/4 "Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato", Regione Lombardia, partendo dal Bilancio Consolidato Giunta e Consiglio regionale, ha redatto il bilancio consolidato ricomprendendo i quattro enti dipendenti (ARIFL, ARPA, ERSAF ed EUPOLIS), le cinque società controllate in house (Infrastrutture Lombarde S.p.A., Lombardia Informatica S.p.A., Finlombarda S.p.A., Agenzia Regionale Centrale Acquisti S.p.A., Explora S.c.p.a.), le cinque Aziende Lombarde per l'Edilizia Residenziale (A.L.E.R.). A partire dal presente bilancio consolidato, si aggiunge anche A.S.A.M. S.p.a. in liquidazione, a seguito D.G.R. X/6139 del 23 gennaio 2017 che ha disposto la girata delle azioni (% 100) della stessa da parte di Finlombarda S.p.A. a favore di Regione Lombardia. Il consolidamento della società A.S.A.M. S.p.A. in liquidazione si doveva riferire al bilancio consolidato di gruppo essendo la stessa holding. In mancanza dell'approvazione del bilancio consolidato della società A.S.A.M. S.p.A. in liquidazione, alla data di redazione del presente documento il consolidamento nei confronti della suddetta holding è intervenuto sulla base del progetto



di bilancio consolidato, come previsto al punto 3.2 del Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato al D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii.

Per Explora S.c.p.A., pur in presenza di una quota posseduta da Regione Lombardia non totalitaria ma comunque di controllo pari al 60% del totale societario, in conformità alle disposizioni del principio applicato al bilancio consolidato viene utilizzato il cd. Metodo integrale. In questo caso viene, altresì, rappresentata in bilancio consolidato la quota di pertinenza di terzi.

Per quanto riguarda Finlombarda S.p.A., A.S.A.M. S.p.a. in liquidazione e A.L.E.R. Milano, si è fatto riferimento ai relativi bilanci consolidati, in quanto le stesse agiscono in qualità di holding di società partecipate.

Con riferimento ai bilanci economico-patrimoniali di Regione Lombardia e dei propri Enti dipendenti è opportuno ricordare che la contabilità economico patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce comunque il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione della gestione.

La contabilità economico patrimoniale viene utilizzata per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Rispetto alla tempistica di approvazione dei bilanci, si segnala quanto segue. Con DGR n. X/7380 del 20 novembre 2017 "Direttive alle Aziende Lombarde per l'Edilizia



Residenziale (A.L.E.R.) anno 2018”, è stata autorizzata la data del 31 maggio 2018 come termine ultimo di approvazione e trasmissione in Giunta del bilancio di esercizio 2017. Per quanto riguarda “Lombardia Informatica S.p.a.”, la Società, con nota dell’11.06.2018, si è avvalsa della facoltà di posticipare l’approvazione del bilancio di esercizio 2017 al 28 giugno 2018, comunque nei termini dei 180 giorni dalla chiusura dell’esercizio finanziario, come previsto dall’articolo 2364 del Codice Civile.

Come richiesto dal punto 5 dell’Allegato 4/4 “Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato” del Dlgs 118/2011 e ss.mm.ii. si dà atto che gli amministratori di Regione Lombardia che svolgono incarichi presso gli altri soggetti rientranti nel perimetro di consolidamento non hanno percepito compensi per lo svolgimento di tali funzioni.

1.6 Metodo di consolidamento

L’allegato 4/4 relativo al bilancio consolidato del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. prevede che le società e gli enti partecipati e controllati vengano consolidati con il metodo integrale: tale metodo si attua mediante la somma delle singole voci del conto economico (ricavi e proventi, costi e oneri) e dello stato patrimoniale (attivo, passivo e patrimonio netto) dei soggetti facenti parte l’area di consolidamento, dalla quale vengono eliminate le partite intercompany, ossia i rapporti di costo-ricavo e debito-credito reciproci del gruppo da consolidare. Regione Lombardia, ai sensi dell’art. 11 comma 8 del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii, ha provveduto ad effettuare un primo consolidamento tra Giunta e Consiglio Regionale, allegandolo alla documentazione inerente il Rendiconto di Regione Lombardia dell’esercizio 2017.

Va, inoltre, tenuto presente che Regione Lombardia consolida il proprio bilancio con enti tenuti al rispetto di principi differenti, che si richiamano brevemente:

- Per le Società, quali Lombardia Informatica S.p.A., Infrastrutture Lombarde S.p.A., ARCA S.p.A., Explora S.c.p.A ed A.S.A.M. S.p.a. in liquidazione, valgono i principi della contabilità generale riportati nel Codice Civile e negli OIC; per tali soggetti, gli schemi per il bilancio consolidato prevedono un raccordo tra le voci previste dal D.lgs. 118/2011 e quelle ex art. 2424 e 2425 c.c.;
- Per Finlombarda S.p.A, data la sua peculiare natura di intermediario finanziario, valgono le norme in vigore per il settore; in particolare, Finlombarda è tenuta alla redazione del proprio bilancio d’esercizio e del bilancio consolidato secondo i Principi contabili internazionali IAS/IFRS ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002. Inoltre, ai sensi del D.lgs. 87/1992, essa è tenuta a fornire l’informativa di bilancio secondo le disposizioni della Banca d’Italia, tra cui il



Provvedimento emanato il 22/12/2014 "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM". Poiché il D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. non fornisce uno schema di "traduzione" del bilancio finanziario, per Finlombarda si è predisposto un reporting package ad hoc che parte direttamente dal piano dei conti della società, al fine del suo consolidamento col metodo integrale,

- ARPA è un ente pubblico non commerciale (tenuto alla redazione del Rendiconto in contabilità finanziaria) dotato di Partita IVA in quanto svolge attività rilevante ai fini IVA, IRES e IRAP: per tale ragione ARPA ha da tempo adottato anche la contabilità economico-patrimoniale secondo i principi civilistici. ARPA quindi applica i principi dell'armonizzazione solo per quanto concerne la contabilità finanziaria, mentre per la contabilità economico-patrimoniale è assimilabile alle società;
- per le A.L.E.R., in quanto enti pubblici di natura economica, valgono le disposizioni contabili previste dal codice civile e sono quindi anche esse assimilabili alle società;
- per ARIFL, ERSAF ed EUPOLIS valgono le stesse disposizioni di Regione Lombardia.

Il processo di consolidamento si articola quindi in tre fasi. La prima fase si è incentrata sull'individuazione delle poste "infragruppo" dei bilanci economico - patrimoniali dei soggetti inclusi nel perimetro di consolidamento. Tramite appositi strumenti di lavoro, sono stati individuati i saldi delle voci di conto economico e stato patrimoniale - sia positive che negative - sostenute tra i soggetti.

La seconda fase si è incentrata sul confronto delle voci infragruppo correlate e sull'analisi delle differenze emerse. Sulla base di tali analisi si è proceduto con apposite scritture di rettifica (armonizzazione) finalizzate all'adeguamento dei bilanci dei soggetti al fine di renderli coerenti e confrontabili. Questa operazione è particolarmente importante date le peculiarità appena illustrate nei diversi principi e schemi adottati dai soggetti consolidati rispetto al D.lgs.118/2011 e ss.mm.ii. Si richiama a tal proposito la relazione che intercorre tra contabilità finanziaria e contabilità economico-patrimoniale. In particolare, si evidenzia come la derivazione della contabilità generale dalla finanziaria possa comportare una distorsione nella rilevazione della competenza economica dei fatti di gestione laddove si applicano alcune regole particolari quali la ricognizione del costo in fase di impegno e il riaccertamento dei residui. Tali prescrizioni possono, infatti, generare un disallineamento con i soggetti che adottano la contabilità civilistica e che sono tenuti alla stretta osservanza del principio



della competenza economica anche ai fini della determinazione dell'imponibile fiscale. Le scritture di rettifica puntano proprio ad eliminare tale disallineamento, adeguando le risultanze contabili dei soggetti coinvolti secondo il principio della competenza economica. Questo passaggio si rende necessario per poter concludere il processo di consolidamento con la fase successiva di elisione delle partite infragruppo. La terza fase, infatti, che prevede l'elisione delle poste infragruppo, si è tradotta nella predisposizione di scritture in partita doppia aventi la finalità di elidere le voci di ricavo e costo/crediti e debiti corrispondenti dai bilanci dei diversi soggetti.

1.7 Eventi successivi alla data di chiusura del Bilancio Consolidato

Dopo la chiusura del bilancio consolidato di Regione Lombardia per l'esercizio 2017 non si sono verificati eventi significativi che possono aver avuto effetti rilevanti sullo stesso.

A partire dall' 1 gennaio 2018 come previsto dall'art. 26 della L.r. 10 agosto 2017, n. 22 (Assestamento del bilancio 2017/2019) l'Agenzia regionale per l'istruzione, la formazione e il lavoro (ARIFL) è accorpata all'Istituto superiore per la ricerca, la statistica e la formazione (Éupolis Lombardia), che subentra nell'esercizio delle relative funzioni assumendo la denominazione di Polis Lombardia - Istituto regionale per il supporto alle politiche della Lombardia.

2. Criteri di valutazione

Le voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono state valutate secondo i criteri stabiliti dall'armonizzazione ex D.lgs. 118/2011 e dalla normativa privatistica, in particolare Codice Civile e principi contabili emanati dall'OIC.

Ai fini di una rappresentazione veritiera e corretta, sono stati mantenuti i criteri di valutazione adottati dalle società e dagli enti per le poste patrimoniali ed economiche dei propri bilanci di esercizio, facoltà concessa dal punto 4.1 del "Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato" (Allegato 4/4 del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.).

2.1 Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni comprendono i cespiti durevoli, destinati ad essere utilizzati per diversi esercizi finanziari e sono iscritti al costo d'acquisizione o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione; vengono ammortizzati per il periodo della loro prevista futura utilità. Pertanto, nella redazione del bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è stata mantenuta la valorizzazione delle immobilizzazioni come desunta dai singoli bilanci dei soggetti componenti il



gruppo redatti secondo i principi contabili di riferimento nel rispetto delle valutazioni degli enti circa la residua possibilità di utilizzo dei cespiti. Nello specifico per Regione Lombardia e gli enti strumentali sono state applicate le prescrizioni previste dal D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., mentre gli altri soggetti del gruppo hanno applicato la normativa civilistica di riferimento.

Le immobilizzazioni, ai sensi dell'art. 2426 del Codice Civile, sono iscritte a bilancio al netto dei relativi ammortamenti.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite da beni privi di tangibilità e consistenza fisica, atti a generare i loro effetti e benefici economici su un arco temporale pluriennale. Vengono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui le attività saranno utilizzate.

Il criterio generale di iscrizione dei beni immateriali nell'attivo patrimoniale è quello del costo di acquisto o di produzione al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni. Le manutenzioni straordinarie sono state capitalizzate e ammortizzate alla stessa aliquota associata al cespite cui si riferiscono.

Per l'iscrizione nell'attivo immobilizzato dei costi capitalizzati, rappresentati dai costi d'impianto e di ampliamento e dai costi di ricerca, sviluppo e pubblicità, si seguono i criteri previsti dagli OIC.

Per quanto concerne i Diritti di brevetto e utilizzazione di opere dell'ingegno e le Concessioni, licenze, marchi e diritti simili, i beni iscritti in tali categorie dell'attivo sono stati valorizzati, seguendo quanto previsto dalla nuova edizione dell'OIC n.24 – Immobilizzazioni immateriali, secondo il criterio del costo storico (acquisizione da terzi o costi di produzione interna).

Le immobilizzazioni immateriali in corso costituiscono parte del patrimonio del gruppo, in cui si trovano cespiti di proprietà e piena disponibilità non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora fruibili. I beni iscritti in tale categoria contabile sono valorizzati con il criterio del costo di produzione (se realizzate internamente) o del costo di acquisizione e non subiscono ammortamento.

Immobilizzazioni materiali

a) Beni immobili

I beni Immobili di proprietà del gruppo sono iscritti tra le Immobilizzazioni Materiali, e sono distinti in beni demaniali, beni appartenenti al patrimonio indisponibile e beni appartenenti al patrimonio disponibile. Tali beni sono stati acquistati direttamente o devoluti a titolo gratuito dallo Stato o da altro soggetto.



I beni immobili acquisiti a titolo oneroso sono iscritti in bilancio al costo di acquisizione, comprensivo degli eventuali oneri accessori d'acquisto di diretta imputazione (quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), e sono esposti al netto dei relativi ammortamenti e di eventuali perdite di valore.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati a conto economico come oneri correnti di gestione. Viceversa, gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura straordinaria, sostenuti per ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali del bene, che si traducono in un effettivo aumento significativo e misurabile di capacità o di produttività o di sicurezza (per adeguamento alle norme di legge) o di vita utile del bene, sono capitalizzate sul/sui cespiti/i di riferimento nel momento in cui si rileva la loro conclusione.

Ai fini della determinazione del fondo ammortamento dei beni Immobili, e del conseguente valore netto di bilancio, sono state applicate le aliquote di ammortamento previste dalle normative vigenti. Si ritiene infatti che le aliquote di ammortamento previste dalle normative vigenti rappresentino correttamente la vita residua del bene ammortizzato. All'occorrenza, qualora la vita residua non dovesse venire correttamente rappresentata da tali aliquote, queste verranno modificate e ne verrà fatta apposita menzione al corrispondente paragrafo di questa Nota integrativa.

Le immobilizzazioni in corso costituiscono parte del patrimonio, costituito da cespiti di proprietà e piena disponibilità del gruppo non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dei soggetti del gruppo. Nel momento in cui viene acquistata la titolarità del diritto, viene completato il progetto e vengono utilizzati, tali valori sono riclassificati nelle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni materiali. Fino a quel momento non subiscono ammortamento. Le immobilizzazioni in corso o lavori in economia, sono valutate al costo di produzione, che comprende:

- i costi di acquisto delle materie prime necessarie alla costruzione del bene;
- i costi diretti relativi alla costruzione in economia del bene (materiali e mano d'opera diretta, spese di progettazione, forniture esterne);
- i costi indiretti nel limite di ciò che è specificamente connesso alla produzione del bene in economia, quali, ad esempio, la quota parte delle spese generali di fabbricazione e degli oneri finanziari.

Non sono, in ogni caso, comprese, tra i costi di produzione interni di immobilizzazione, le spese generali ed amministrative sostenute dall'ente.



Sino alla loro ultimazione e conseguente capitalizzazione sul/sui cespiti/i cui si riferiscono, tra le immobilizzazioni in corso è computato anche il totale dei costi sostenuti per interventi di manutenzione straordinaria su immobili di proprietà.

b) Beni mobili

Il patrimonio mobiliare è stato valutato, ove possibile, al costo storico di acquisizione. Nel caso di donazioni, si è tenuto il valore espresso da perizie e/o il valore riscontrabile negli atti ufficiali (es. atti di accettazione delle donazioni).

I beni mobili sono suddivisi nelle classi di cespiti previste dagli schemi di bilancio previsti dal D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, titoli, crediti concessi, ecc.) sono iscritte sulla base del criterio del costo di acquisto, rettificato dalle perdite di valore che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritengano durevoli.

Le partecipazioni azionarie direttamente possedute da Regione Lombardia in società non rientranti nel perimetro di consolidamento, sono state iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie a un valore pari alla quota del Patrimonio Netto delle società partecipate corrispondente alla percentuale di capitale sociale di proprietà di Regione Lombardia.

Il valore delle partecipazioni indicato tra le immobilizzazioni finanziarie tiene conto anche dei contributi in conto capitale versati da Regione Lombardia alle società ed enti controllate e/o partecipate, finalizzati al rafforzamento della loro struttura e dotazione patrimoniale (e pertanto iscritte da queste ultime in specifiche riserve di Patrimonio Netto).

Gli incrementi di valore delle partecipazioni per utili conseguiti nel corso degli anni precedenti al 2017 sono stati accantonati alla voce "Riserve da Capitale" del Patrimonio Netto, come prescrivevano i principi contabili del D.lgs. 118/2011. Per l'anno 2017 i principi contabili sono cambiati precisando che *"l'utile o la perdita d'esercizio della partecipata, debitamente rettificato, per la quota di pertinenza, è portato al conto economico, ed ha come contropartita, nello stato patrimoniale, l'incremento o la riduzione della partecipazione azionaria."*

Nulla è cambiato per i decrementi di valore delle partecipazioni per perdite registrate, che sono stati invece riportati a conto economico alla voce "Svalutazione di partecipazioni".

Sono stati, invece, mantenuti i criteri di contabilizzazione adottati dalle società (Lombardia Informatica S.p.A., Infrastrutture Lombarde S.p.A., Finlombarda S.p.A., ARCA



S.p.A., Explora S.c.p.A. e A.S.A.M. S.p.A. in liquidazione) ed enti (ARIFL, ARPA, ER SAF, EUPOLIS ed A.L.E.R.) rientranti nel perimetro di consolidamento del presente bilancio, per le partecipazioni detenute in società terze e non oggetto di procedure di consolidamento nei rispettivi bilanci di esercizio.

Le quote di fondi immobiliari iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie sono valorizzate con il criterio del costo storico.

I titoli sono iscritti al valore nominale e la loro valutazione segue i principi dell'art. 2426 del Codice Civile.

I crediti finanziari concessi sono iscritti al valore nominale. Il saldo di fine anno è pari al saldo iniziale, aumentato per le erogazioni effettuate nel corso dell'esercizio, ridotto degli incassi realizzati per riscossioni di crediti, ridotto per le perdite definitive registrate.

Gli strumenti finanziari derivati diretti a costituire forme di ammortamento graduale di un debito che prevede il rimborso del capitale in un'unica soluzione alla scadenza (derivati bullet/amortizing), sono rappresentati al valore nominale per un importo pari alle quote versate.

2.2 Attivo Circolante

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono state valutate al minore fra costo di acquisto e valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato ai sensi del punto 9 dell'art. 2426 del Codice Civile. Il costo delle rimanenze, in generale, include i costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali.

Per la redazione del bilancio consolidato 2017 è stata mantenuta la valorizzazione dei lavori in corso su ordinazione come desunta dai singoli bilanci dei soggetti componenti il gruppo redatti secondo i principi contabili di riferimento. I lavori in corso su ordinazione sono stati valutati con il metodo della percentuale di completamento come previsto dal punto 11 dell'art. 2426 del Codice Civile.

Crediti

I crediti iscritti nello stato patrimoniale rappresentano obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo attraverso apposito fondo svalutazione crediti.

Nell'ambito dell'attivo circolante, nella voce "Altri Crediti - Altri", sono comprese le risorse versate da Regione Lombardia a Finlombarda S.p.A. destinate ad essere ero-



gate dalla società finanziaria regionale, a titolo di contributo o finanziamento, a Imprese e Famiglie in applicazione delle diverse misure di aiuto e sostegno e sulla base delle politiche regionali assunte nell'esercizio e nei precedenti. Gli importi iscritti sotto tale voce rappresentano i fondi non ancora erogati da Finlombarda ai destinatari finali, che la società non rileva nell'attivo e nel passivo dello stato patrimoniale in quanto si tratta di Fondi di terzi in amministrazione la cui gestione riveste natura di mero servizio in coerenza con i principi contabili per gli intermediari finanziari².

Rispetto al ciclo di vita delle risorse in oggetto, dal trasferimento a Finlombarda sino all'effettiva erogazione al beneficiario finale, la contabilità finanziaria di Regione Lombardia rileva solo le uscite (spese) relative al trasferimento delle risorse da Regione alla sua società controllata.

In relazione alla fattispecie dei fondi regionali presso Finlombarda non troverebbero rappresentazione contabile tutti i fatti e gli effetti economici e patrimoniali derivanti dal processo gestionale di istruttoria-delibera ed erogazione dei fondi regionali ai beneficiari finali. Conseguentemente, al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta delle effettive consistenze patrimoniali di Regione Lombardia, sono stati considerati anche i fondi in giacenza presso Finlombarda partendo dai seguenti assunti:

- le risorse erogate da Regione Lombardia sono a tutti gli effetti di sua "proprietà". A riprova di ciò, infatti, Finlombarda tratta tali risorse come "Fondi di terzi in Amministrazione", attività quest'ultima ben diversa da quella tipica di raccolta presso il pubblico. Di conseguenza, nel bilancio di Finlombarda i fondi regionali non sono rappresentati tra le poste patrimoniali, in conformità a quanto chiarito da Banca d'Italia con il Bollettino di Vigilanza n. 2 del Febbraio 2011, secondo una prassi pluriennale consolidata e già da tempo validata dai vari organi di controllo (società di revisione, Banca d'Italia, Agenzia delle Entrate...);
- i fondi in giacenza presso Finlombarda sono risorse che Regione Lombardia ha dato in gestione a un terzo per l'attuazione di politiche regionali: esse quindi sono risorse al di fuori dal sistema gestionale diretto di Regione e delle quali essa, essendone "proprietaria", può disporre secondo quanto previsto dalla Convenzione quadro. I proventi della gestione dei fondi e i rientri, vanno ad alimentare la dotazione di ciascuna misura giacente presso Finlombarda, a meno di un formale richiamo degli stessi da parte di Regione;

² Per una trattazione puntuale della contabilizzazione dei Fondi di terzi in amministrazione, si rinvia alla Comunicazione del 16 febbraio 2011 di Banca d'Italia contenuta nel Bollettino di Vigilanza del febbraio 2011



- le forme tecniche con cui le risorse sono erogate ai destinatari finali sono riconducibili a poche fattispecie: Finanziamenti (rotativi), Contributi a Fondo Perduto, Fondi di garanzia;
- esiste una discrasia temporale tra il momento in cui le risorse, a seguito di atti amministrativi regionali, sono trasferite a Finlombarda e il momento in cui la finanziaria regionale – una volta esaurite le fasi di creazione e ingegnerizzazione di ciascuna misura, redazione e pubblicazione del relativo bando, ricezione delle domande, istruzione delle pratiche, delibera di assegnazione dell’agevolazione – procede con l’erogazione effettiva delle risorse ai destinatari finali.

Alla luce delle premesse sopra esposte, considerato che la contabilità economico patrimoniale, per essere coerente con i propri principi guida, necessita di rilevare tutte le operazioni con effetti numerari di competenza dell’esercizio si è ritenuto di procedere con opportune scritture di integrazione e rettifica esclusive della contabilità economico-patrimoniale per completare il quadro informativo nel rispetto del principio di una rappresentazione veritiera e corretta.

In considerazione di quanto esposto le risorse, non ancora erogate ai destinatari finali, vengono di fatto assimilate ad acconti affidati alla controllata in via anticipata rispetto alla reale e definitiva attribuzione ai destinatari finali della spesa regionale (da qui la scelta di contabilizzarli nel conto gestionale patrimoniale “Acconti fondi Finlombarda”).

Le quote di finanziamenti erogate da Finlombarda sono rappresentate tra i crediti finanziari immobilizzati specifici per il beneficiario cui è destinata la misura. I contributi a fondo perduto erogati nell’anno, analogamente a quanto previsto dai principi dell’armonizzazione, vengono invece considerati come un costo di esercizio.

Al fine di determinare la competenza economica delle concessioni di finanziamento o contributo, si è assunto come momento contabile rilevante quello della delibera di assegnazione dell’agevolazione, ovvero il momento in cui il beneficiario ha diritto a vedersi erogate le risorse.

Alla fine del 2015 la gestione di alcuni fondi è passata da Finlombarda a Infrastrutture Lombarde S.p.A.; pertanto nella stessa voce di Stato Patrimoniale è stato creato un conto gestionale patrimoniale denominato “Acconti Infrastrutture Lombarde S.p.A.”, e la contabilizzazione dei movimenti di questi fondi è analoga a quanto previsto per i fondi presso Finlombarda S.p.A.



Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide si articolano in conto di tesoreria, altri depositi bancari e postali, Cassa e rappresentano il saldo alla data del 31 dicembre 2017. Le voci rientranti nelle disponibilità liquide sono esposte a bilancio al loro valore nominale.

2.3 Patrimonio Netto

Il Patrimonio Netto si compone del Fondo di dotazione, delle riserve e degli utili/perdite portati a nuovo e, ove possibile, è stato valutato seguendo le indicazioni dell'OIC 28.

Il Fondo di dotazione è stato calcolato come differenza tra l'attivo e il passivo patrimoniale; esso può essere rettificato per consentire il recepimento delle migliori stime e valutazioni svolte sull'attivo e sul passivo patrimoniale.

Le riserve sono riportate al valore nominale e vengono alimentate in automatico nei casi previsti dai principi contabili.

Gli utili e le perdite portati a nuovo corrispondono all'utile/perdita dell'esercizio e dai risultati economici degli esercizi precedenti non destinati a riserva o ad incremento del fondo di dotazione.

2.4 Passivo patrimoniale

Fondi per rischi e oneri

Si tratta di stanziamenti a copertura di perdite o passività di natura certa o probabile, ma indeterminati per quanto concerne l'ammontare o la data di sopravvenienza e rappresentano l'espressione della miglior stima in base agli elementi informativi a disposizione.

Trattamento di fine rapporto

Il TFR è stato iscritto seguendo le prescrizioni dell'art. 2120 del Codice Civile.

Debiti

I debiti vengono intesi secondo i nuovi OIC, ossia come passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari determinati di solito ad una data stabilita. Sono esposti al loro valore nominale.

Tra i debiti vengono inoltre riportati gli impegni espressi dagli enti pubblici relativi alla Gestione Sanitaria Accertata, a trasferimenti e contributi, a partite di giro.

I debiti di finanziamento sono costituiti dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più le accensioni di prestiti effettuate nell'esercizio, meno i pagamenti per rimborso di prestiti. Trovano spazio in questa voce anche i debiti destinati al finanziamento della Sanità.



2.5 Ratei e risconti

I ratei e i risconti, così come definiti dai nuovi OIC 18, sono stati calcolati proporzionalmente al tempo nel rispetto del criterio della competenza economica per quote di costi e/o ricavi comuni a due o più esercizi. In particolare, nella voce ratei e risconti attivi sono stati iscritti, rispettivamente, i proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi. Nella voce ratei e risconti passivi sono stati iscritti, rispettivamente, i costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e i proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Nella voce "Risconti Passivi" trovano rappresentazione le quote vincolate dell'avanzo di amministrazione e del Fondo Pluriennale Vincolato.

2.6 Conti d'ordine

I conti d'ordine sono suddivisi tra garanzie prestate, impegni ed eventuali beni di terzi presso la società e registrano gli accadimenti che potrebbero produrre effetti sul patrimonio aziendale in tempi successivi a quelli della loro manifestazione. I conti d'ordine iscritti negli esercizi passati sono stati riesaminati al fine di verificarne la corretta valutazione alla data di bilancio.

Ai fini di rendere il più chiara possibile l'esposizione in bilancio, come previsto dal Digs 118/2011 e ss.mm.ii., sono stati riportati in calce allo stato patrimoniale gli impegni che per la loro natura o ammontare possono incidere in modo rilevante sulla situazione patrimoniale e finanziaria del gruppo.

2.7 Informativa supplementare sugli strumenti finanziari derivati

Regione Lombardia espone tra i debiti l'emissione obbligazionaria trentennale per un miliardo di dollari, pari al valore nominale in Euro 1.028.436.000,00 con rimborso bullet a scadenza nel 2032. Nel corso dell'esercizio 2015 Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 45 del decreto legge 66/2014 (Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla L. 23 giugno 2014, n. 89), ha effettuato un parziale (il 52,72%) riacquisto dell'emissione obbligazionaria trentennale: il valore nominale del debito riacquistato è pari a 542,22 milioni di Euro e, conseguentemente, il valore nominale dell'emissione obbligazionaria trentennale, esposto tra i debiti, al 31/12/2015 scende pertanto, a 486 milioni (da 1.028 milioni di Euro del 31/12/2014).



Nel corso del 2016 Regione Lombardia ha acquistato un'ulteriore quota del debito obbligazionario pari a 214 milioni e il valore nominale dell'emissione obbligazionaria trentennale al 31/12/16 si attestava a circa 272 milioni di Euro.

Per la parte residua di tale debito si continua a prevedere il rimborso bullet alla scadenza nel 2032. Sulla parte residua del debito continua ad essere associata, anch'essa per una quota residua, un'operazione di copertura in derivati, costruita con l'emissione obbligazionaria, che prevede: la trasformazione del rimborso da bullet ad amortizing attraverso l'accantonamento in un portafoglio titoli di quote decrescenti della parte capitale; tali quote sono esposte nell'attivo patrimoniale tra le immobilizzazioni finanziarie;

- uno swap sui tassi di interesse;
- la copertura dal rischio di cambio, che viene fissato contrattualmente con le controparti.

Mensilmente Bank of America Merrill Lynch, unica controparte dopo le rinegoziazioni del 2015 e 2016, fornisce a Regione Lombardia il mark-to-market dell'operazione, che rappresenta, ad un dato istante, il valore che potrebbe essere riscosso qualora Regione Lombardia decidesse di smobilizzare l'operazione. A fine 2017 il mark-to-market dell'operazione era positivo (22,8 milioni di Euro circa).

Il valore nominale del sinking fund dopo l'operazione di smobilizzo ammonta al 31.12.2017 a 251 milioni di Euro.

A.L.E.R. Milano ha associato ad alcuni finanziamenti in essere delle operazioni in derivati a copertura del rischio di tasso di interesse. I contratti in derivati sono tutti swap sui tassi di interesse del finanziamento sottostante, come controparti figurano Banca Intesa e Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo, entrambi gli strumenti hanno un mark-to-market negativo pari rispettivamente a 2 milioni di Euro e 3,9 milioni di Euro.

A.S.A.M. S.p.A. al 31.12.2017 presenta tre contratti in derivati con controparti B.N.L., B.P.M. e M.P.S. tutti swap sui tassi di interesse del finanziamento sottostante con mark-to-market negativo pari rispettivamente a 4,3 milioni di Euro, 2,6 milioni di Euro e 1,7 milioni di Euro.

2.8 Componenti del conto economico

Le componenti economiche positive e negative sono valutate secondo quanto stabilito dal principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale ex D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. per gli enti la cui contabilità generale deriva dalla contabilità finanziaria. Per i soggetti che adottano la contabilità civilistica, si fa riferimento principalmente alle norme previste per le società private.



Normalmente, costi e ricavi sono valutati secondo il principio della competenza economica, salvo le eccezioni già rilevate al paragrafo 1.6. per gli enti la cui contabilità generale deriva dalla finanziaria.

3. Informativa sullo Stato Patrimoniale

3.1 Immobilizzazioni immateriali

Valori in €/000	31/12/2017	31/12/2016	Var	Var%
1 Costi di impianto e di ampliamento	11	5	6	133%
2 Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	-	-	-	0%
3 Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	60.308	61.845	- 1.537	-2%
4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	39.670	9.335	30.335	325%
5 Avviamento	-	-	-	0%
6 Immobilizzazioni in corso ed acconti	42.619	43.978	- 1.359	-3%
9 Altre	40.013	25.255	14.758	58%
I Totale immobilizzazioni immateriali	182.621	140.417	42.203	30%

Complessivamente il valore delle immobilizzazioni immateriali si è incrementato rispetto al 2016.

L'incremento è dovuto all'apporto delle immobilizzazioni immateriali registrate a bilancio consolidato da A.S.A.M. S.p.A. in liquidazione. Escludendo i 42 milioni di Euro attribuibili a questa Società, per la prima volta consolidata nel 2017, l'importo risulterebbe in linea con il valore registrato a chiusura dell'esercizio 2016.

La voce più rilevante resta "diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno" pari a 60,3 milioni di Euro relativi, in particolare, a Regione Lombardia per progetti di manutenzione evolutiva già conclusi.

Al contempo, si registra un incremento della voce "concessioni, licenze, marchi e diritti", passati da 9,3 milioni di Euro del 2016 ai 39,6 milioni di Euro del 2017, incremento dovuto a concessioni e licenze detenute da Milano Serravalle - Milano Tangenziali S.p.A., controllata da A.S.A.M. S.p.A.

Le "immobilizzazioni in corso" relative a cespiti immateriali, pari 42,6 milioni di Euro a fine 2017, ricomprendono, invece, i progetti di sviluppo di nuovi software e di manutenzione evolutiva di software esistenti che sono stati avviati o continuati dalla controllata Lombardia Informatica nel corso del 2017 e che non si sono conclusi al termine dello stesso esercizio per un importo di circa 5 milioni di Euro.

La voce "Altre" ricomprende, tra l'altro: le opere di manutenzione straordinaria sul demanio idrico fluviale statale (si riferiscono al demanio la cui gestione è stata trasferita a Regione Lombardia in virtù di norme di legge e riguardano opere per circa 9,2 milioni di Euro), gli interventi migliorativi sulle stazioni di monitoraggio effettuati da Arpa (4,3 milioni di Euro), le migliorie su beni di terzi effettuati da A.L.E.R. Milano (6,7 milioni di Euro), da A.L.E.R. Varese (4,8 milioni di Euro).



Per la movimentazione delle immobilizzazioni immateriali si rimanda alla tabella riportata nelle pagine seguenti.

3.2 Immobilizzazioni materiali

Valori in €/000		31/12/2017	31/12/2016	Var	Var%
1	Beni demaniali				
1.1	Terreni	19.653	11.412	8.240	72%
1.2	Fabbricati	4.177	4.264	- 87	-2%
1.3	Infrastrutture	957.971	2.262	955.709	42244%
1.9	Altri beni demaniali	153.383	7.928	145.455	1835%
II	Beni demaniali	1.135.183	25.867	1.109.316	4289%
2	Altre immobilizzazioni materiali				
2.1	Terreni	241.997	346.057	- 104.061	-30%
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	-	-	-	0%
2.2	Fabbricati	2.999.791	2.873.461	126.331	4%
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	-	-	-	0%
2.3	Impianti e macchinari	10.890	10.801	89	1%
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	-	-	-	0%
2.4	Attrezzature	10.587	10.272	315	3%
2.5	Mezzi di trasporto	6.415	10.026	- 3.610	-36%
2.6	Macchine per ufficio e hardware	12.951	637	12.314	1934%
2.7	Mobili e arredi	9.494	11.511	- 2.017	-18%
2.8	Infrastrutture	8.115	8.158	- 43	-1%
2.99	Altri beni materiali	13.661	27.867	- 14.207	-51%
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	105.424	235.592	- 130.168	-55%
III	Altre immobilizzazioni materiali	3.419.324	3.534.381	- 115.058	-3%
II+III	Totale immobilizzazioni materiali	4.554.507	3.560.248	994.259	28%

Complessivamente il valore delle immobilizzazioni materiali subisce un incremento pari a 994 milioni dovuto all'apporto delle immobilizzazioni di A.S.A.M. S.p.A., pari a 978 milioni di Euro, iscritte per la prima volta al bilancio consolidato.

Per quanto concerne i beni demaniali, vengono contabilizzati per la prima volta i beni ricompresi nel bilancio consolidato di A.S.A.M. S.p.A ed in particolare le infrastrutture autostradali di Milano Serravalle – Milano Tangenziali S.p.A. Complessivamente si registra un forte incremento della voce infrastrutture che passa dai 2,2 milioni di Euro del bilancio 2016 ai quasi 958 milioni di Euro del bilancio 2017.

Da segnalare, sempre per i beni demaniali, che in virtù della modifica del piano dei conti ministeriale la voce foreste per circa 14 milioni di Euro iscritta a bilancio da Regione Lombardia è passata dalla posta "Altri beni Materiali" alla posta "Altri beni demaniali".

Escludendo la voce beni demaniali il valore delle immobilizzazioni iscritte a bilancio consolidato si mantengono in linea con il valore iscritto nel 2016, si passa da 3,5 miliardi di Euro del 2016 ai 3,4 miliardi di Euro del 2017.



Tra le altre immobilizzazioni materiali, la voce più rilevante si conferma quella relativa ai fabbricati dove si contabilizza un valore di 3 miliardi di Euro, con oltre 2,1 miliardi iscritti nei bilanci del sistema delle A.L.E.R lombarde.

Nella voce "Macchine per ufficio e hardware" è stato patrimonializzato, tra l'altro, l'acquisto delle "voting machine" utilizzate da Regione Lombardia per lo svolgimento del referendum sull'autonomia effettuato ad ottobre 2017. Il totale dell'impegno di spesa ammonta a circa 21,7 milioni di Euro; tuttavia di tale importo è stata patrimonializzata solo la parte direttamente attribuibile al bene mobile, circa 12,5 milioni di euro, mentre il resto della spesa è stata considerata costo, perché riferita all'addestramento per l'utilizzo, ai costi del personale, ecc.

In diminuzione la voce "Immobilizzazioni in corso ed acconti", Regione Lombardia a seguito della conclusione dei processi di lavorazione e costruzione, ha patrimonializzato circa 147 milioni di Euro di Immobilizzazioni in corso. In particolare, si è proceduto alla patrimonializzazione dei lavori in corso relativi ad EXPO 2015 (136 milioni di Euro). Al 31 dicembre 2017, a fronte dell'ormai vicina conclusione del complesso processo di accatastamento, anche se Infrastrutture Lombarde S.p.A non ha ancora fornito la rendicontazione dell'attività con i relativi codici catastali, si è comunque proceduto alla patrimonializzazione delle Infrastrutture ormai funzionanti ritenendo corretto l'avvio del processo di ammortamento a far data dal 2017.

Per la movimentazione delle immobilizzazioni materiali si rimanda alla tabella riportata nelle pagine seguenti.

Nelle tabelle che seguono si riportano le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali e materiali in riferimento al perimetro di consolidamento 2017 ricomprendendo nei valori iniziali al 31.12.2016 i soggetti consolidati nell'esercizio 2016. I saldi iniziali relativi al soggetto consolidato per la prima volta, vale a dire gruppo A.S.A.M. S.p.A. in liquidazione, sono ricompresi nelle colonne "Riclassificazioni e altre variazioni (+/-)".

	MOVIMENTAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI											VNC 31/12/2016	VNC 31/12/2017
	Costo Storico 31/12/2016	Riclassif. e altre variazioni (+/-)	Incrementi	Decreti	Costo Storico 31/12/2017	Fondo Amm.to 31/12/2016	Riclassif. e altre variazioni (+/-)	Quota Amm.to 2017	Altri incrementi F.do	Decrementi F.do	Fondo Amm.to 31/12/2017		
<i>Valori in €/000</i>													
1 Costi di impianto e di ampliamento	4.205	91	4	8	4.291	4.185	86	9	-	-	4.280	20	11
2 Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	-	28	-	-	28	-	28	0	-	-	28	-	-
3 Diritti di brevetto ed utilizzazione opere de	254.826	4.138	26.360	124	285.200	192.996	3.771	28.124	-	-	224.892	61.830	60.308
4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	57.123	534.949	5.872	319	597.626	47.768	506.257	4.229	-	319	557.956	9.335	39.670
5 Avviamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6 Immobilizzazioni in corso ed acconti	43.978	- 3.830	2.805	-	42.953	-	335	-	-	-	335	43.978	42.619
9 Altre	36.515	24.455	11.524	8.158	64.335	11.260	7.852	5.288	-	77	24.322	25.255	40.013
I Totale immobilizzazioni immateriali	396.646	559.830	46.565	8.608	994.433	256.229	518.329	37.650	-	396	811.812	140.417	182.621



MOVIMENTAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI													
	Costo Storico 31/12/2016	Riclassif. e variazioni (+/-)	Incrementi	Decrementi	Costo Storico 31/12/2017	Fondo Amm.to 31/12/2016	Riclassif. e variazioni (+/-)	Quota Amm.to 2017	Altri incrementi F.do	Decrementi F.do	Fondo Amm.to 31/12/2017	VNC 31/12/2016	VNC 31/12/2017
<i>Valori in €/000</i>													
1 Beni demaniali													
1.1 Terreni	11.412	- 0	8.240	-	19.653	-	-	-	-	-	-	11.412	19.653
1.2 Fabbricati	4.264	- 0	-	-	4.264	-	- 87	-	-	-	87	4.264	4.177
1.3 Infrastrutture	2.262	2.265.599	33.278	10.213	2.290.926	-	1.281.774	51.426	-	246	1.332.955	2.262	957.971
1.9 Altri beni demaniali	12.799	- 0	145.895	-	158.694	4.871	-	440	-	-	5.311	7.928	153.383
II Beni demaniali	30.738	2.265.599	187.412	10.213	2.473.536	4.871	1.281.774	51.953	-	246	1.338.353	25.867	1.135.183
2 Altre immobilizzazioni materiali													
2.1 Terreni	357.348	- 104.409	446	98	253.287	11.291	-	-	-	-	11.291	346.057	241.997
a di cui in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Fabbricati	3.458.995	148.299	18.748	1.607	3.624.434	585.534	7.520	31.774	-	185	624.643	2.873.461	2.999.791
a di cui in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Impianti e macchinari	50.913	7.614	2.702	3.098	58.131	40.111	6.553	3.667	-	3.090	47.241	10.801	10.890
a di cui in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Attrezzature	19.337	1.115	2.921	55	23.318	9.066	1.097	2.624	-	55	12.732	10.272	10.587
2.5 Mezzi di trasporto	63.992	1.845	1.629	257	67.209	53.966	1.500	5.567	-	240	60.794	10.026	6.415
2.6 Macchine per ufficio e hardware	11.093	2.223	12.918	477	25.757	10.457	1.616	1.036	6	308	12.807	637	12.951
2.7 Mobili e arredi	30.932	2.094	140	58	33.108	19.421	2.046	2.204	-	57	23.614	11.511	9.494
2.8 Infrastrutture	8.934	- 0	231	-	9.166	777	-	274	-	-	1.051	8.158	8.115
2.99 Altri beni materiali	33.106	12	65	14.127	19.057	5.239	-	264	-	106	5.396	27.867	13.651
3 Immobilizzazioni in corso ed acconti	235.592	- 6.104	41.146	165.211	105.424	-	-	-	-	-	-	235.592	105.424
III Altre immobilizzazioni materiali	4.270.243	52.689	80.947	184.987	4.218.892	735.862	20.332	47.409	6	4.040	799.568	3.534.381	3.419.324
II+III Totale immobilizzazioni materiali	4.300.981	2.318.287	268.359	195.200	6.692.427	740.733	1.302.105	99.362	6	4.286	2.137.921	3.560.248	4.554.507





3.3 Immobilizzazioni finanziarie

Valori in €/000	31/12/2017	31/12/2016	Var	Var%
1 Partecipazioni in	299.396	251.446	47.951	19%
<i>a imprese controllate</i>	194.737	192.279	2.457	1%
<i>b imprese partecipate</i>	83.521	59.166	24.355	41%
<i>c altri soggetti</i>	21.139	-	21.139	0%
2 Crediti verso	861.856	948.569	86.713	-9%
<i>a altre amministrazioni pubbliche</i>	145.727	135.560	10.167	7%
<i>b imprese controllate</i>	-	-	-	0%
<i>c imprese partecipate</i>	10.272	-	10.272	0%
<i>d altri soggetti</i>	705.857	813.009	107.152	-13%
3 Altri titoli	578.779	580.901	2.122	0%
IV Totale immobilizzazioni finanziarie	1.740.031	1.780.916	- 40.885	-2%

Il valore delle partecipazioni finanziarie possedute da Regione Lombardia o dagli altri soggetti rientranti nel suo perimetro di consolidamento, si riferisce al valore delle società controllate, partecipate e verso altri soggetti per i quali non è stato necessario procedere con il consolidamento.

Rispetto al 2016, si registra un incremento del valore delle partecipazioni, dovuto alla contabilizzazione delle partecipazioni detenute da A.S.A.M. S.p.A. in liquidazione e dalla sua controllata Milano Serravalle - Milano Tangenziali S.p.A.

Al fine della determinazione del valore delle singole partecipazioni sono stati mantenuti i criteri di contabilizzazione adottati dai singoli Enti e Società rientranti nel perimetro di consolidamento del presente bilancio.

Per quanto concerne le società partecipate da Regione Lombardia, il valore attribuito a tali partecipazioni corrisponde alla quota di Patrimonio Netto proporzionale alla quota di capitale sociale posseduta.

Si riporta di seguito il dettaglio delle partecipazioni possedute dal gruppo di Regione Lombardia in imprese controllate, partecipate e altri soggetti.

Valori in €/000					
IMPRESE CONTROLLATE	Valore 31/12/2016	Rilevazione nuove partecipazioni	Incrementi	Decrementi	Valore 31/12/2017
Partecipazioni di Regione Lombardia					
<i>FNM</i>	191.623			4.257	187.366
<i>FRRB</i>		20.000		13.286	6.714
Partecipazioni di ALER B5-CR-MN					
<i>Gestione Servizi Integrati (GESI)</i>	657				657
Totale controllate	192.279	20.000	-	17.543	194.737



Valori in €/000

IMPRESSE PARTECIPATE E ALTRI SOGGETTI	Valore 31/12/2018	Rilevazione quote partecipazioni	incrementi	decrementi	Valore 31/12/2017
Partecipazioni di Regione Lombardia					
EXPO SpA	23.347		4.776	25.848	2.275
AREXPO SPA	32.823			6.273	26.550
Navigli Lombardi S.r.l.	72		31	4	100
Partecipazioni di Infrastrutture Lombarde S.p.A.					
Concessioni Autostradali Lombarde	2.000				2.000
Partecipazioni del Gruppo Finlombarda S.p.A.					
Sistemi di Energia S.P.A.	745				745
Fiumicino Energia S.r.l.	63				63
Skiarea Valchiavenna S.p.A.	57				57
EXPLORA S.C.p.A.	-				-
Agenzia per la Cina S.r.l.	23				23
Centro Tessile Cotoniario S.p.a.	31				31
Consorzio per la reindustrializzazione area di Arese S.r.l. (CRAA S.r.l.) in liquidazione	2				2
ALINTEC (ex Consorzio Politecnico Milano) SCARL in liquidazione	-				-
La Fucina	0				0
Partecipazioni di ALER Milano					
Cisper Lombardia Services (CLS)	-				-
Partecipazioni di ALER BS-CR-MN					
Altri	2				2
Partecipazioni di ALER BG-LC-SO					
Altri soggetti		51			51
Partecipazioni del Gruppo A.S.A.M. S.p.A.					
Tangenziali Esterne di Milano S.p.A.		8.592			8.592
Partecipazioni di Serravalle					
Imprese collegate					
Tangenziali Esterne di Milano S.p.A.		43.083			43.083
Imprese altre imprese					
Tangenziale Esterna S.p.A.		1.796			1.796
Autostrade Lombarde S.p.A.		13.313			13.313
Società di progetto Brebemi S.p.A.		1.372			1.372
CIV S.p.A.		673			673
S.A.Bro.M. S.p.A.		3.746		377	3.368
Confederazione Autostrade S.p.A.		1.412		852	560
Consorzio Autostrade Italiane Energia		2			2
Consorzio Tangenziale Engineering		2			2
CSI - Consorzio Servizi Ingegneria		0			0
Tot.Partecipate e altri soggetti	59.166	74.042	4.807	33.354	104.661

Per quanto riguarda i crediti immobilizzati si registra una diminuzione rispetto all'anno scorso (dai 948 milioni di Euro del 2016 agli 861 milioni di Euro del 2017) e comprendono, in particolare, i crediti verso Amministrazioni Pubbliche e verso imprese.



La voce "Altri titoli" comprende, tra gli altri, l'importo che Regione Lombardia versa annualmente alle banche per le risorse volte a costituire il fondo di ammortamento del prestito bullet dell'emissione obbligazionaria contratta nel 2002 (il sinking fund del Bond di Regione Lombardia). Si ricorda che le risorse accantonate vengono investite dalle Banche in titoli negoziati sul mercato, ragion per cui l'importo va iscritto in questa voce. Come già precisato nel paragrafo 2.7, a seguito del parziale riacquisto dell'obbligazione effettuato da Regione Lombardia nel 2016, il sinking fund è ovviamente calato e al 31.12.2017 si attesta a 251 milioni di Euro. In questa voce sono, poi, contabilizzati circa 286 milioni di Euro relativi al valore dei titoli registrati da Finlombarda S.p.A. come attività finanziarie disponibili alla vendita e da detenere sino alla scadenza.

3.4 Rimanenze

Valori in €/000	31/12/2017	31/12/2016	Var	Var%	
Rimanenze	284.206	288.718	-	4.513	-2%
I Totale rimanenze	284.206	288.718	-	4.513	-2%

Tra le rimanenze, in riduzione rispetto al 2016, la quota rilevante, pari a circa 273 milioni di Euro, è rappresentata dalle rimanenze delle A.L.E.R che contabilizzano, in questa voce, il valore degli immobili destinati alla vendita in base al programma approvato dalla singola azienda secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge o in quanto non rientranti nell'Edilizia Residenziale Pubblica. Rispetto al 2016 si registra una riduzione di circa 4 milioni di Euro dello stock di immobili destinati alla vendita da parte delle A.L.E.R.

Sono ricomprese, poi, oltre alle materie prime indispensabili per l'attività degli uffici, i lavori in corso di Lombardia Informatica S.p.A, per la quale rappresentano i rilasci progettuali contrattualizzati con Regione Lombardia e non ancora verbalizzati alla data di chiusura dell'esercizio, e di Infrastrutture Lombarde S.p.A., per la quale rappresentano il valore delle opere eseguite, determinate in base al principio della percentuale di completamento, e non ancora fatturate.



3.5 Crediti

Valori in €/000	31/12/2017	31/12/2016	Var	Var%
1 Crediti di natura tributaria	10.100.239	11.417.983	- 1.317.743	-12%
<i>a</i> destinati al finanziamento della sanità	9.499.805	10.753.862	- 1.254.057	-12%
<i>b</i> Altri crediti da tributi	600.434	664.121	- 63.687	-10%
<i>c</i> Crediti da Fondi perequativi	-	-	-	0%
2 Crediti per trasferimenti e contributi	2.018.016	1.622.850	395.166	24%
<i>a</i> verso amministrazioni pubbliche	1.779.277	1.363.934	415.344	30%
<i>b</i> imprese controllate	-	-	-	0%
<i>c</i> imprese partecipate	17	239	- 222	-93%
<i>d</i> verso altri soggetti	238.721	258.677	- 19.956	-8%
3 Verso clienti ed utenti	2.448.586	1.975.534	473.052	24%
4 Altri Crediti	6.049.378	4.146.214	1.903.164	46%
<i>a</i> verso l'erario	55.852	55.974	- 123	0%
<i>b</i> per attività svolta per terzi	14.946	5.586	9.360	168%
<i>c</i> altri	5.978.580	4.084.654	1.893.927	46%
II Totale crediti	20.616.219	19.162.580	1.453.639	8%

Complessivamente si registra un incremento dei crediti rispetto al valore complessivo a fine 2016 (sono passati dai circa 19,1 miliardi di Euro del 2016 ai 20,6 miliardi di Euro del 2017).

Crediti di natura tributaria destinati al finanziamento della Sanità

I "Crediti da tributi destinati al finanziamento della Sanità" raccolgono essenzialmente i crediti che si sono formati per il trasferimento da parte dello Stato dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), della compartecipazione all'imposta sul valore aggiunto (IVA) e dell'addizionale regionale all'IRPEF riguardante, appunto, il finanziamento della Sanità. La diminuzione, rispetto al 2016 (si è passati da 10,7 miliardi di Euro a 9,5 miliardi di Euro), è da ricondurre principalmente all'avvenuta regolarizzazione durante l'esercizio 2017 delle anticipazioni di tesoreria per il finanziamento della spesa sanitaria concesse dallo Stato negli anni 2014, 2015 e 2016. Le anticipazioni sanitarie statali sono attribuite alle partite di giro e registrate nelle voci di debito sino alla definitiva contabilizzazione dei gettiti tributari da parte dello Stato a seguito della quale avviene la regolarizzazione sui pertinenti capitoli di entrata. Stante tale meccanismo di anticipazione, nonostante il credito ammonti contabilmente a 9,5 miliardi di euro, le effettive quote da riscuotere direttamente dallo Stato sono pari a 298 milioni di euro (oltre alle somme da riscuotere per la quota premiale e la quota finalizzata, pari a 31 milioni, registrate sulla voce "Crediti per Trasferimenti e Contributi verso Amministrazioni Pubbliche") e riguardano unicamente gli importi soggetti alla verifica degli adempimenti regionali svolta ai Tavoli Governo-Regioni secondo quanto previsto dall'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 e successive modifiche.

Altri Crediti da tributi

Gli "Altri crediti da tributi", invece, comprendono i crediti formati da residui per il trasferimento, da parte dello Stato, di IRAP, IRPEF e compartecipazione IVA riguar-



dante la parte non sanità e tributi vari (ad esempio tassa regionale sul diritto allo studio, tassa rifiuti, etc.).

Crediti per Trasferimenti e Contributi verso Amministrazioni Pubbliche

Rientrano in questa voce i crediti vantati rispetto ai trasferimenti da parte di tutte le pubbliche amministrazioni (Ministeri, Enti statali, Regioni, Province, Comuni). Si registra un incremento del valore dei crediti di circa 400 milioni di Euro (si è passati da oltre 1,36 miliardi di Euro del 2016 agli oltre 1,78 miliardi di Euro del 2017). La stragrande maggioranza di questi crediti sono vantati da Regione Lombardia nei confronti dei Ministeri.

Crediti verso Altri soggetti

Si registra una diminuzione rispetto al dato 2016. I crediti riguardano in particolare i finanziamenti europei e crediti vantati verso privati (famiglie e imprese).

Crediti verso clienti e utenti

I "crediti verso clienti ed utenti", in incremento di circa 500 milioni di Euro rispetto al 2016, comprendono crediti derivanti da entrate per mobilità attiva del servizio sanitario regionale, entrate per fitti, noleggi e locazioni, entrate per canoni, concessioni, diritti reali di godimento e servitù onerose, entrate derivanti da sanzioni (per esempio le quote latte) applicate a famiglie o imprese. Una quota rilevante di tali crediti è riferita alle somme da incassare dallo Stato a copertura dei costi sostenuti dal SSR lombardo per le cure somministrate ai pazienti residenti nelle altre regioni italiane: nel 2017 il credito per mobilità attiva è aumentato (da 1,6 a 2,1 miliardi di Euro) sia a causa della registrazione nel 2018 della compensazione con il debito relativo alla mobilità passiva per il 2017 (pari a 347 milioni Euro) sia per un aumento effettivo del saldo netto di mobilità. Tale credito si configura quindi come un mero credito contabile, in quanto completamente pareggiato dalla partita debitoria relativa alle anticipazioni da regolarizzare.

Crediti verso l'Erario

Tale voce comprende, tra l'altro, il credito Iva maturato dalle società regionali a seguito dell'introduzione del regime di Iva in Split Payment nei rapporti verso Regione Lombardia. Dei 55,8 milioni di Euro contabilizzati nel bilancio consolidato 2017 23,5 si riferiscono al gruppo di A.S.A.M. S.p.A.



Altri Crediti per attività svolta per terzi

Questa voce registra un incremento rispetto al 2016, dai 5,6 milioni ai quasi 15 milioni di Euro del 2017, ascrivibili alle A.L.E.R., che registrano in tale voce i crediti vantati verso Amministrazioni Comunali per le quali gestiscono immobili di loro proprietà oppure progetti di sviluppo finalizzati alla realizzazione di alloggi a destinazione sociale.

Altri Crediti

La voce "Altri crediti - altri" risulta in incremento rispetto al 2016, si è passati dai 4,1 miliardi di Euro del 2016 ai quasi 6 miliardi di Euro del 2017.

L'importo complessivo della voce è determinato prevalentemente dalla contabilizzazione in partita di giro delle risorse destinate da Regione Lombardia al sistema centralizzato dei pagamenti del fondo socio sanitario gestito da Finlombarda, che presenta a fine 2017 un valore ancora da regolarizzare in aumento rispetto al 2016 (dai 2,1 miliardi di Euro del 2016 ai 3,7 miliardi di Euro del 2017). Si tratta di partite da regolare tramite giroconto contabile alla voce "Debiti per trasferimenti e contributi verso altre AA.PP." per le somme effettivamente già erogate ai fornitori delle aziende sanitarie attraverso il sistema centralizzato di pagamento del Fondo Socio Sanitario. Più precisamente Finlombarda S.p.A. provvede a pagare direttamente i fornitori delle aziende sanitarie sulla base di periodiche rimesse regionali che trovano luogo su specifici capitoli delle partite di giro del bilancio regionale. La regolarizzazione sui capitoli della spesa sanitaria a seguito di rendicontazione avviene tramite giroconto che consente la chiusura del debito e del presente credito. Nell'anno 2017 si è provveduto a regolarizzare interamente i crediti 2016 ancora aperti per 641 milioni di Euro nonché quasi interamente quelli relativi al 2017 (periodo gennaio-novembre 2017) per l'importo di 2,6 miliardi di Euro, con decreti assunti nel mese di dicembre i cui movimenti di cassa sono stati registrati a gennaio 2018. L'effetto della riduzione del credito sarà quindi visibile sul prossimo esercizio.

Nella voce "Altri Crediti - Altri", sono, altresì, comprese le risorse trasferite da Regione Lombardia a Finlombarda S.p.A. destinate ad essere erogate dalla società finanziaria regionale, a titolo di contributo o finanziamento, a Imprese e Famiglie in applicazione delle diverse misure di aiuto e sostegno e sulla base delle decisioni politiche regionali assunte nell'esercizio e nei precedenti. Gli importi iscritti sotto tale voce rappresentano i fondi non ancora erogati da Finlombarda ai destinatari finali.

Il valore al 31/12/2017 della posta "Acconti per fondi FL" ammonta a circa 785 milioni di Euro (al 31/12/2016 ammontava a 779,5 milioni di Euro) e rappresenta le risorse regionali in giacenza sui conti correnti dedicati alle misure di contributi e finanziamenti gestite da Finlombarda. Tale importo è comprensivo di circa 15 milioni di Euro di risorse stanziati (in contabilità finanziaria corrispondenti alle liquidazioni in



competenza 2017) da Regione Lombardia nel corso del 2017, mentre non si registrano risorse stanziare da Regione Lombardia nel 2017 ed incassate da Finlombarda nei primi mesi del 2018. Il valore finale è al netto (i) delle erogazioni di contributi effettuate nel 2017, pari a circa 39 milioni di Euro (di cui circa 11 deliberati nel 2017), (ii) delle escussioni di garanzia a valere sui fondi regionali pari a circa 813 mila euro (iii) delle erogazioni di finanziamenti effettuate nel 2017 pari a circa 54 milioni di euro (di cui circa 13 deliberati nel corso del 2017), (iv) delle rate di finanziamento maturate e incassate pari a circa 95 milioni Euro, (v) degli interessi netti attivi accreditati nel 2017 pari a circa 13 milioni di Euro.

Nel corso del 2017 sono state deliberate assegnazioni di contributi a fondo perduto pari a circa 48 milioni di Euro e finanziamenti pari a circa 64 milioni di Euro.

In questa voce sono presenti anche i fondi la cui gestione è passata nel 2015 da Finlombarda a Infrastrutture Lombarde ("Acconti fondi ILSPA"). Al 31/12/2017 il totale ammonta a 5,8 milioni di Euro.

Alla chiusura del bilancio al 31/12/2017 risultano crediti iscritti nell'attivo circolante con scadenza oltre i 5 anni da parte di A.L.E.R. Bergamo-Lecco-Sondrio per circa 963 mila Euro.

3.6 Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Valori in €/000	31/12/2017	31/12/2016	Var	Var%
1 Partecipazioni	341	164	177	108%
2 Altri titoli	11.731	24.815	- 13.084	-53%
III Att. Finanziarie non immobilizzate	12.072	24.979	- 12.907	-52%

I valori contabilizzati nella voce Partecipazioni si riferiscono alla partecipazione detenute da ERSAF e da A.S.A.M. S.p.A. in liquidazione.

Nella voce altri titoli sono, poi, ricompresi, in particolare, gli investimenti (10,6 milioni di Euro) effettuati da Finlombarda S.p.A. in prodotti finanziari, polizze assicurative, immediatamente liquidabili.



3.7 Disponibilità liquide

Valori in €/000	31/12/2017	31/12/2016	Var	Var%
1 Conto di tesoreria	5.411.308	3.992.102	1.419.206	36%
<i>a</i> Istituto tesoriere	5.403.916	3.991.951	1.411.965	35%
<i>b</i> presso Banca d'Italia	7.392	151	7.241	100%
2 Altri depositi bancari e postali	323.475	155.716	167.759	108%
3 Cassa	1.531	80	1.451	1824%
4 Altri conti presso la tesoreria statale	-	-	-	0%
IV Disponibilità liquide	5.736.314	4.147.897	1.588.416	38%

L'incremento di 1.589 milioni di Euro rispetto al 2016, è dovuto all'aumento sia della liquidità detenuta dal Tesoriere regionale per la Tesoreria GSA, passata dal valore di 2.619 milioni di Euro del 2016 al valore di 3.460 milioni di Euro del 2017, sia della liquidità della Tesoreria ordinaria, passata dal valore di 1.080 milioni di Euro del 2016 al valore di 1.686 milioni di Euro del 2017.

Rientrano, poi, in questa voce le disponibilità presso il tesoriere da parte di Arpa, Arifi, Eupolis ed Ersaf e da parte delle A.L.E.R. per un totale di circa 248 milioni di Euro.

Il conto di Tesoreria presso la Banca d'Italia si riferisce al saldo del conto che raccoglie gli importi relativi ai finanziamenti di fondi Europei erogati dal Ministero alla Regione e in via di attribuzione ai singoli progetti.

La voce "Altri depositi bancari e postali" comprende le giacenze presso altri conti intestati alla Regione, ma al di fuori del conto di Tesoreria (progetti di sostegno familiare appositamente finanziati), i saldi dei conti correnti dei funzionari delegati e i depositi postali. Rientrano, altresì, i depositi detenuti da parte di tutti gli altri soggetti consolidati.

La voce "Denaro e valori in cassa" comprende, tra l'altro, il denaro liquido presso la casse centrali e quelle delle sedi decentrate dei vari soggetti ricompresi nel consolidato.

3.8 Ratei e risconti attivi

Valori in €/000	31/12/2017	31/12/2016	Var	Var%
1 Ratei attivi	5.992	6.304	- 311	-5%
2 Risconti attivi	38.216	7.677	30.539	398%
D Totale Ratei e Risconti	44.208	13.980	30.228	216%

Nella voce ratei attivi la voce prevalente è rappresentata da un importo di circa 5,1 milioni di Euro relativi a ratei su interessi attivi maturati da Finlombarda S.p.A. su titoli obbligazionari oggetto di investimento sia a lungo periodo (immobilizzazioni) che a breve (circolante).

Tra i ratei attivi è, inoltre, ricompresa la quota di interessi attivi, di competenza dell'anno (783 mila Euro), che Regione Lombardia riceve dalle banche a seguito delle



operazioni di copertura sul rischio interessi relativi al Bond precedentemente citato (swap).

I risconti attivi risultano in incremento rispetto al 2016, passando dagli oltre 7,6 milioni di Euro del 2016 ai 38,2 del 2017. Regione Lombardia ha contabilizzato tra i propri risconti attivi 35,3 milioni di Euro. Tra questi rientrano: 1) i risconti attivi contabilizzati per contributi erogati alle A.L.E.R., appostati da quest'ultime tra i risconti passivi in attesa di verificare negli esercizi le tipologie di costo che saranno coperti con tale contributi; 2) 30 milioni di Euro per il rinvio della componente negativa della svalutazione del valore della partecipazione di Lombardia Informatica S.p.A. e Finlombarda S.p.A. riguardante la restituzione di riserve deliberate nel 2017 ma incassate nel 2018. Conseguentemente la componente di costo che ha svalutato la partecipazione è stata portata a risconto attivo per competenza economica.

3.9 Patrimonio netto

Valori in €/000	31/12/2017	31/12/2016	Var	Var%
I Fondo di dotazione	210.976	396.500	- 185.524	-47%
II Riserve	2.040.286	1.430.498	609.788	43%
<i>a da risultato economico di esercizi precedenti</i>	<i>812.618</i>	<i>440.707</i>	<i>371.910</i>	<i>84%</i>
<i>b da capitale</i>	<i>1.042.222</i>	<i>989.791</i>	<i>52.432</i>	<i>5%</i>
<i>c da permessi di costruire</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>0%</i>
<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	<i>185.446</i>	<i>-</i>	<i>185.446</i>	<i>0%</i>
<i>e altre riserve indisponibili</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>0%</i>
III Risultato economico dell'esercizio	502.361	354.078	148.283	42%
Totale patrimonio netto comprensivo della quota di pertinenza di terzi	2.753.624	2.181.076	572.548	26%
Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi	254.509	505	254.004	50311%
Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi	17.548	697	18.244	-2619%
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	272.057	192	272.248	-142022%
Totale patrimonio netto	2.481.568	2.181.268	300.300	14%

Le variazioni del Patrimonio netto al 31.12.2017 rispetto al 2016 sono essenzialmente dovute a:

- la rilevazione dell'utile dell'esercizio;
- l'incremento del valore delle riserve;
- i movimenti contabili sulla riserva "utile esercizi precedenti"
- la creazione, in osservanza del principio contabile sulla contabilità economico patrimoniale, della riserva per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali con la conseguente riduzione del fondo di dotazione.



Nel 2017 il principio applicato della contabilità economico patrimoniale è stato aggiornato, imponendo la costituzione di una riserva di capitale pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali indisponibili e culturali.

Secondo le indicazioni del principio, è stata quindi creata la riserva, riducendo conseguentemente il fondo di dotazione. Per il 2017 la riserva creata ammonta a circa 185 milioni di Euro.

La riserva da "Risultato economico esercizi precedenti" si incrementa per effetto dell'utile di esercizio conseguito dall'ente Controllante (circa 157,6 milioni di Euro), incluso l'utile 2016 registrato dal Consiglio Regionale. In tale voce è ricompreso anche la quota di A.S.A.M. S.p.A. in liquidazione di pertinenza di terzi.

Sul valore finale delle "Riserve da Capitale", che si incrementa rispetto al 2016, incide anche una differenza di consolidamento positiva pari a circa 20,2 milioni di Euro, dovuta in particolare alle Riserve da Capitale registrate nel Patrimonio Netto di ARPA (16,3 milioni di Euro) e non valorizzate nella partecipazione contabilizzata da Regione Lombardia ma iscritte nei lavori in corso.

Entrambe tali variazioni delle riserve conseguenti al consuntivo della capogruppo, sono modificate dagli effetti delle scritture di rettifica (armonizzazione) che si è reso necessario apportare per poter procedere con le operazioni di consolidamento. Come per gli esercizi precedenti, tali scritture hanno la finalità di apportare, sui bilanci dei soggetti rientranti nel perimetro di consolidamento, le correzioni necessarie ad eliminare le difformità relative al disallineamento del principio della competenza economica tra contabilità civilistica e contabilità economico-patrimoniale ex D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii..

L'utile di esercizio consolidato del 2017 è di circa 484,8 milioni di Euro: esso è riconducibile per circa 422 milioni di Euro a Regione Lombardia (incluso l'effetto delle scritture di armonizzazione) e, per la restante parte di circa 62,8 milioni di Euro, ai risultati economici dei soggetti consolidati, rettificati per effetto sia dell'elisione delle poste infragruppo sia delle scritture di armonizzazione.

Si rileva che dal 2016 è oggetto di consolidamento anche la società Explora S.c.p.A., controllata da Regione Lombardia al 60%. In ottemperanza alle disposizioni riportate nel principio contabile applicato del bilancio consolidato (Allegato n. 4/4 D.Lgs 118/2011), la società è stata consolidata con il metodo integrale ed è stata riportata separata indicazione della quota di Patrimonio netto di pertinenza di terzi.

A partire dal 2017, a seguito dell'acquisizione della partecipazione totalitaria in A.S.A.M. S.p.A. in liquidazione, nel Patrimonio netto di pertinenza di terzi è stata compresa altresì la quota risultante dal bilancio consolidato della stessa.



Alla fine 2017, il totale del Patrimonio netto di pertinenza dei terzi risulta conseguentemente essere pari a circa 272 milioni di Euro.

Si riporta di seguito la movimentazione del Patrimonio netto dal 31.12.2016 al 31.12.2017.

MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

Valori in €/000	Risultato economico di esercizio		Riserve da capitale		Riserve indisponibili per beni materiali e patrimoniali indisponibili e per beni culturali		Risultato di esercizio	Totale PN
	Fondo di dotazione	precedenti	Riserve da capitale					
Saldo al 31.12.2016 - comprensivo quota di pertinenza di terzi	396.500	440.707	989.790				354.078	2.181.076
Rettifiche della controllante								
Cambiamenti nei criteri contabili								
Utile 2016 (RI + CR)		157.574					331.660	174.087
Risultato economico 2017							498.288	498.288
Variazione delle riserve 2017	185.523	173.609	22.411		185.446			151.275
Scritture di armonizzazione 2017		240.769	16.947				76.262	181.454
Variazioni dovute alla capogruppo	185.523	224.733	39.358		185.446		90.365	354.379,70
Rettifiche delle controllate								
Scritture armonizzazione 2017			3.219					3.219
Storno variazione riserve per scritture di armonizzazione 2016		62.771	34.191					96.962
Utile 2016 (comprensivo scritture armonizzazione 2016)							22.418	22.418
Quota patrimonio netto di pertinenza di terzi partecipazione acquisita nell'anno		209.948	44.045					253.993
Risultati economici 2017 rettificati con elisione poste Infragruppo								
Capogruppo							394.453	394.453
Soggetti consolidati							314.117	314.117
Variazioni delle controllate		147.177	13.073				57.918	218.168,82
Saldo al 31.12.2017 - comprensivo quota di pertinenza di terzi	210.976	812.618	1.042.222		185.446		502.361	2.753.624
Patrimonio netto di pertinenza di terzi								
Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi			254.004					254.004
Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi							17.548	17.548
Saldo al 31.12.2017 - Patrimonio Netto di pertinenza di terzi			254.509				17.548	272.057

3.10 Fondi per rischi e oneri

Valori in €/000	31/12/2017	31/12/2016	Var	Var%
1 Per trattamento di quiescenza	19.334	20.862	-	-7%
2 Per imposte	4.714	3.833	881	23%
3 Altri	467.207	196.298	270.909	138%
4 Fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri	5.174	3.017	2.157	71%
B Totale Fondi Rischi e Oneri	496.428	224.010	272.418	122%

Tra i fondi rischi ed oneri, a partire dal 2015, non rientra più il Fondo Svalutazione Crediti di Regione Lombardia, che da quell'anno viene anch'esso, uniformemente con gli altri soggetti del Gruppo, portato in diretta detrazione dai crediti relativi. Complessivamente si registra un incremento del totale dei fondi contabilizzati, dovuto all'incremento della voce "Altri".

Questo incremento è dovuto, in particolare, all'importo contabilizzato da Regione Lombardia in questa voce.

Nel 2016 Regione Lombardia aveva determinato il "fondo rischi" accantonando, come poste di contabilità finanziaria, il fondo per eventuali oneri da prestiti obbligazio-



nari, il fondo contenzioso e il fondo perdite società partecipate. Questa scelta era stata fatta applicando in modo letterale quanto indicato nel principio contabile n. 3 "Principio applicato della contabilità economico patrimoniale" che riportava "Fattispecie tipiche delle amministrazioni pubbliche sono rappresentate da eventuali controversie con il personale o con i terzi, per le quali occorre stanziare a chiusura dell'esercizio un accantonamento commisurato all'esborso che si stima di dover sostenere al momento della definizione della controversia". Nell'anno 2017 il Ministero dello Sviluppo Economico ha elaborato una serie di indici di bilancio relativi alla contabilità economico patrimoniale, tra cui quello sui fondi rischi e oneri, che ha indicato in modo puntuale come deve essere calcolato l'accantonamento. In particolare l'accantonamento non può essere inferiore a due voci riportate nel prospetto del risultato di amministrazione: Fondo contenzioso + Altri accantonamenti. Con questa metodologia di calcolo il fondo rischi che Regione Lombardia avrebbe dovuto accantonare nel 2016 sarebbe stato pari a 308 milioni di Euro invece dei 65 milioni di Euro accantonati, con una differenza di circa 243 milioni di Euro. Poiché l'elaborazione degli indici, da parte del Ministero, non ha portato ad un aggiornamento del principio contabile, bensì ha meglio esplicitato quanto riportato in via generale nel principio stesso, ad inizio anno 2017 è stata effettuata una scrittura che ha adeguato il fondo rischi all'importo ricalcolato per il 2016, con una scrittura che ha avuto come contropartita contabile la riserva utili esercizi precedenti, trattandosi di accantonamento non effettuato nel 2016 e di importo rilevante, come prescritto dai principi contabili.

Nel 2017 il fondo rischi, calcolato con la medesima metodologia, è risultato pari a poco meno di 242 milioni di Euro e la differenza rispetto all'anno precedente al netto della rettifica effettuata a valere sulla riserva "Utili esercizi precedenti", differenza pari a circa 66 milioni di euro, è stata svincolata, costituendo un componente positivo di reddito.

L'ammontare complessivo dei fondi rischi accantonati a bilancio consolidato tiene, poi, conto dell'importo accantonato dal sistema delle A.L.E.R. pari complessivamente a circa 127 milioni di Euro, con ben 87 milioni di Euro ascrivibili alla sola A.L.E.R. Milano.

3.11 Trattamento di fine rapporto

Valori in €/000	31/12/2017	31/12/2016	Var	Var%
C Trattamento di fine rapporto	42.801	32.243	10.559	33%

Rispetto al dato del 2016 si registra un incremento dovuto all'apporto da parte del gruppo di A.S.A.M. S.p.A., che a fine 2017 contabilizzava per questa voce di bilancio l'importo di 11,2 milioni di Euro.



L'importo complessivo contabilizzato rappresenta l'effettivo debito da parte dei soggetti del gruppo nei confronti dei dipendenti al netto degli anticipi corrisposti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di lavoro avente carattere continuativo.

Per quanto riguarda il trattamento di fine rapporto dei dipendenti a tempo indeterminato e determinato di Regione Lombardia e degli enti è pagato dall'Inps (gestione ex Inpdap), pertanto non è da iscriverne a Stato Patrimoniale, con la sola eccezione dei giornalisti impiegati in Regione Lombardia, rispetto ai quali è l'ente regionale a gestire il TFR.

3.12 Debiti

Valori in €/000	31/12/2017	31/12/2016	Var	Var%
1 Debiti da finanziamento	13.271.896	14.075.552	- 803.656	-6%
<i>a prestiti obbligazionari</i>	<i>322.503</i>	<i>272.413</i>	<i>50.090</i>	<i>18%</i>
<i>b v/ altre amministrazioni pubbliche</i>	<i>10.343.038</i>	<i>11.736.396</i>	<i>- 1.393.357</i>	<i>-12%</i>
<i>c verso banche e tesoriere</i>	<i>855.187</i>	<i>522.170</i>	<i>333.017</i>	<i>64%</i>
<i>d verso altri finanziatori</i>	<i>1.751.167</i>	<i>1.544.573</i>	<i>206.595</i>	<i>13%</i>
2 Debiti verso fornitori	310.742	246.369	64.374	26%
3 Acconti	31.330	30.331	998	3%
4 Debiti per trasferimenti e contributi	10.559.270	7.451.157	3.108.112	42%
<i>a enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>0%</i>
<i>b altre amministrazioni pubbliche</i>	<i>10.310.292</i>	<i>7.158.335</i>	<i>3.151.957</i>	<i>44%</i>
<i>c imprese controllate</i>	<i>7.083</i>	<i>-</i>	<i>7.083</i>	<i>0%</i>
<i>d imprese partecipate</i>	<i>3.580</i>	<i>9.834</i>	<i>- 6.254</i>	<i>-64%</i>
<i>e altri soggetti</i>	<i>238.315</i>	<i>282.988</i>	<i>- 44.674</i>	<i>-16%</i>
5 Altri debiti	3.124.267	2.162.734	961.533	44%
<i>a tributari</i>	<i>60.366</i>	<i>45.029</i>	<i>15.337</i>	<i>34%</i>
<i>b verso istituti di previdenza e sicurezza soc.</i>	<i>19.251</i>	<i>9.586</i>	<i>9.665</i>	<i>101%</i>
<i>c per attività svolta per c/terzi</i>	<i>22.542</i>	<i>10.697</i>	<i>11.845</i>	<i>111%</i>
<i>d altri</i>	<i>3.022.108</i>	<i>2.097.422</i>	<i>924.686</i>	<i>44%</i>
D Totale Debiti	27.297.504	23.966.143	3.331.361	14%

Il totale dei debiti al 31/12/2017 risulta pari a circa 27,3 miliardi di Euro, di cui circa 24,4 miliardi sono debiti a breve e la parte restante, circa 2,9 miliardi di Euro, sono debiti a medio lungo periodo.

I debiti a medio lungo periodo, rappresentati da debiti finanziari, sono così dettagliati:

- Prestiti obbligazionari: circa 322 milioni di Euro, costituiti dal Bond di Regione Lombardia e dal prestito obbligazionario per 50 milioni di Euro di Finlombarda emesso il 22 settembre 2017.

- Debiti verso Banche, istituti tesoriere e altri finanziatori ammontano a circa 2,6 miliardi di Euro, così scomponibili:

- 1.490 milioni di Euro afferiscono a mutui stipulati da Regione Lombardia con Cassa Depositi e Prestiti con scadenza, per la quota preponderante, nel 2036. Rispetto al 2016 sono in diminuzione per i piani di ammortamento annuali: non sono stati contratti nell'anno 2016 mutui di questa tipologia;



- 366 milioni di Euro si riferiscono a debiti delle A.L.E.R. stipulati per finanziare il patrimonio immobiliare di proprietà;
- 109 milioni di Euro sono relativi a un finanziamento di Finlombarda S.p.A. stipulato con la B.E.I. (Banca Europea degli Investimenti) per la realizzazione di interventi afferenti alle linee di azione e agli obiettivi prioritari indicati nella strategia di politica regionale 2007-2013 e destinate principalmente a finanziare piccole e medie imprese lombarde;
- 640 milioni di Euro sono relativi a debiti per finanziamenti ricevuti dal gruppo di A.S.A.M. S.p.A. in liquidazione

Focalizzando l'attenzione sulle poste patrimoniali correnti, a fronte dei debiti a breve ammontanti a circa 24,3 miliardi di Euro, il totale dell'attivo circolante al 31/12/2017, comprensivo delle disponibilità liquide, è pari a circa 26,6 miliardi di Euro.

L'indice di liquidità a breve termine (attivo a breve/passivo a breve), come evidenziato dal prospetto seguente, è quindi pari al 109%: si evidenzia, quindi, la copertura dei debiti a breve con l'attivo circolante.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DELL'INDICE DI LIQUIDITA'

valori in Euro

Totale Attivo circolante	26.648.811.214
Totale Rimanenze	284.205.769
Totale Crediti	20.616.219.312
Totale Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	12.072.296
Totale Disponibilità liquide	5.736.313.838
Totale Debiti	27.297.504.405
A medio lungo	2.928.857.435
<i>prestiti obbligazionari</i>	322.503.103
<i>verso banche e tesoriere</i>	855.187.071
<i>verso altri finanziatori</i>	1.751.167.261
A breve	24.368.646.970
Indice di liquidità (attività a breve/ passività a breve)	109%

Entrando nel dettaglio di tale analisi, come meglio spiegato nel commento delle singole poste patrimoniali, si specifica che sia nel passivo che nell'attivo a breve sono contabilizzati i valori relativi alle regolarizzazioni contabili della GSA (Gestione Sanitaria Accentrata): nella sostanza tali debiti, a seguito di scritture di giroconti contabili, non comporteranno delle uscite di cassa nette bensì trovano contropartita in crediti di importo paritetico. Tali debiti, principalmente riferiti al finanziamento del Servizio Sanitario Regionale e relativi al recupero delle anticipazioni sanitarie statali, risultano contabilizzati nelle seguenti voci: "Debiti di finanziamento verso altre AA.PP." e "Altri De-



biti – altri”. La contropartita creditoria è contabilizzata nelle seguenti voci: “Crediti da tributi per finanziamento sanità” e “Crediti verso utenti e clienti”.

Inoltre, tra i “Debiti per trasferimenti e contributi verso altre AA.PP.”, sono contabilizzate quote di debiti verso aziende sanitarie che vengono regolate tramite il sistema centralizzato di pagamento del Fondo Socio Sanitario in gestione presso Finlombarda S.p.A.. Si tratta di somme già liquidate ai fornitori finali, in attesa di regolarizzazione contabile con la corrispondente contropartita creditoria contabilizzata nella voce “Altri crediti – Altri”. L’importo di tali voci di credito e debito, sostanzialmente una mera regolarizzazione contabile, è pari a circa 15 miliardi di Euro.

Escludendo i crediti e i debiti della gestione sanitaria, per la parte rappresentata da poste che si compensano reciprocamente, il saldo delle attività e delle passività a breve risulta pari rispettivamente a circa 11,63 miliardi di Euro e a circa 9,4 miliardi di Euro; l’indice di liquidità a breve migliora e si attesta al 124%.

Di seguito si riporta il dettaglio delle singole voci di debito.

Debiti da finanziamento

Il valore risulta in diminuzione rispetto al 2016 per circa 800 milioni di Euro. Analizzando le varie componenti che formano i complessivi debiti di finanziamento, si rileva quanto segue:

- I debiti da finanziamento per prestiti obbligazionari corrispondono all’emissione obbligazionaria effettuata da Regione Lombardia nel 2002 e ricomprendono la nuova emissione di Finlombarda per circa 50 milioni di Euro.
- I debiti verso altre amministrazioni pubbliche, registrano una diminuzione rispetto al dato 2016 di circa 1,3 miliardi di Euro, e fanno principalmente riferimento alla chiusura delle anticipazioni per la sanità dalla tesoreria statale, come indicato nel paragrafo relativo ai crediti di natura tributaria destinati al finanziamento della Sanità. Tali debiti di ammontare pari a circa 10,19 miliardi di Euro si riferiscono ai residui passivi per la restituzione delle anticipazioni statali per il finanziamento della spesa sanitaria che trovano sostanziale contropartita con i crediti aperti per le entrate tributarie che finanziano la sanità. Le poste di debito e credito vengono chiuse e compensate nel momento in cui lo Stato provvede a comunicare la rendicontazione definitiva dei gettiti fiscali. In quella sede vengono effettuati i giroconti contabili per allocare le somme già ricevute a titolo di anticipazione alle pertinenti voci delle entrate fiscali (IRAP, addizionale regionale IRPEF, Compartecipazione IVA e saldo mobilità sanitaria attiva).



- La voce debiti verso banche e tesoriere mostra un incremento di circa 333 milioni di Euro rispetto al dato consolidato 2016, dovuto ai debiti in carico al gruppo di A.S.A.M. S.p.A. e consolidati per la prima volta.
- Nei debiti verso altri finanziatori sono riportati, tra gli altri, i mutui a carico della Regione (pagati con fondi autonomi e fondi statali) contratti con la Cassa Depositi e Prestiti e con le banche ordinarie.

Debiti verso fornitori

La voce registra un incremento rispetto al 2016 (da 246 a 310 milioni di Euro) e comprende in particolare i residui passivi per l'acquisto di beni servizi mantenuti a chiusura dell'esercizio da parte di Regione Lombardia a fronte di debiti per l'acquisto di servizi non sanitari. L'incremento è dovuto in massima parte all'importo contabilizzato sotto questa voce contabile dal gruppo di A.S.A.M. S.p.A., oltre 50 milioni di Euro.

Acconti ricevuti

In leggero incremento rispetto al 2016 (da 30,3 a 31,3 milioni di Euro) e comprende in particolare gli anticipi da clienti ricevuti dalle Società. In questa voce sono incluse anche le somme anticipate dalla gestione economica.

Debiti per trasferimenti e contributi

In forte incremento rispetto al 2016, il saldo finale dei debiti è aumentato da 7,4 miliardi di Euro a 10,5 miliardi di Euro. L'aumento è attribuibile principalmente all'aumento dei trasferimenti a favore delle altre amministrazioni pubbliche (saliti da 7,1 a 10,3 miliardi di Euro). In questa voce sono ricompresi principalmente i trasferimenti alle aziende sanitarie (ATS e ASST), oltre a quelli verso gli enti locali. L'importo ricomprende anche le risorse del Fondo Socio Sanitario: il debito risultante in misura pari a circa 3,7 miliardi di Euro è attribuibile a partite da regolare tramite giroconto contabile per le somme effettivamente già erogate ai fornitori delle aziende sanitarie attraverso il sistema centralizzato di pagamento del Fondo Socio Sanitario. Più precisamente Finlombarda S.p.A. provvede a pagare direttamente i fornitori delle aziende sanitarie sulla base di periodiche rimesse regionali che trovano luogo su specifici capitoli delle partite di giro del bilancio regionale. La regolarizzazione sui capitoli della spesa sanitaria a seguito di rendicontazione avviene tramite giroconto che consente la chiusura del debito.

Nei debiti verso altri soggetti sono compresi i trasferimenti o contributi verso beneficiari privati (imprese, famiglie o Istituzioni Sociali private); rispetto al 2016 risultano in calo passando da 283 milioni di Euro a 238 milioni di Euro.



Altri debiti

In questa voce sono compresi i debiti per i tributi diretti e indiretti (essenzialmente per la tassa rifiuti), nonché per le ritenute su redditi di lavoro dipendente e su redditi di lavoro autonomo e per i contributi previdenziali e assistenziali.

Nella voce "altri" sono contabilizzati i rimborsi verso amministrazioni pubbliche, verso collaboratori occasionali e continuativi, verso organi istituzionali. In questa voce, per Regione Lombardia e Enti strumentali, trovano collocazione i residui di spesa maturati nell'anno 2017, che alla chiusura non sono stati riaccertati e che non avevano dato corso alla scrittura contabile all'atto dell'assunzione dell'impegno di spesa in contabilità finanziaria, in base ai principi del Dlgs 118/2011 e ss.mm.ii..

Inoltre questa voce nel 2017 comprende anche il debito per la restituzione del maggior gettito dell'IRAP contabilizzato in entrata.

Al 31.12.2017 non risultano debiti commerciali con scadenza superiore ai 5 anni. Gli unici debiti di medio lungo periodo sono quelli di natura finanziaria sopra citati.

Si evidenzia che A.L.E.R. Milano presenta un debito per anticipazione bancaria per circa 57 milioni di Euro assistito da garanzia ipotecaria per circa 63 milioni di Euro.

3.13 Ratei e risconti passivi

Valori in €/000	31/12/2017	31/12/2016	Var	Var%
I Ratei passivi	22.071	4.314	17.757	412%
II Risconti passivi	2.557.749	2.711.951	- 154.202	-6%
1 Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	670.766	740.397	- 69.631	-9%
a da altre amministrazioni pubbliche	489.213	740.370	- 251.157	-34%
b da altri soggetti	181.553	27	181.527	682996%
2 Concessioni pluriennali	69.034	69.031	3	0%
3 Altri risconti passivi	1.817.948	1.902.523	- 84.575	-4%
E Totale Ratei e Risconti	2.579.820	2.716.265	- 136.445	-5%

L'importo dei ratei passivi risulta in incremento rispetto al 2016 (dai 4,3 milioni di Euro del 2016 ai 22 milioni di Euro del 2017). Di questi ben 21,3 milioni di Euro si riferiscono a poste contabilizzate da Regione Lombardia. Tra i ratei passivi è inclusa la quota di interessi passivi, di competenza dell'anno, che Regione Lombardia paga agli obbligazionisti e alle banche, relativamente al Bond sopracitato (l'importo è pari a circa 850 mila Euro). Gli interessi passivi hanno la medesima scadenza degli interessi attivi, 26/10 e 25/4. Risulta presente anche la quota di interessi passivi dei due mutui contratti con il Ministero dell'Economia e delle Finanze a copertura dei costi per l'estinzione anticipata del bond.

Nella voce ratei passivi sono incluse anche le ferie del personale maturate al 31 dicembre, ma non ancora godute e rinviate all'anno successivo.

Per l'anno 2017 Regione Lombardia ha, poi, recepito l'osservazione del Collegio dei Revisori al Bilancio 2016, in relazione al fondo pluriennale vincolato di parte corrente



che dà copertura al salario accessorio del personale. Tale importo, pari a circa 15 milioni di euro, è stato portato a rateo passivo anziché come risconto passivo, in quanto facente riferimento a costi la cui competenza economica è da imputare all'esercizio cui si riferisce il rendiconto, nonostante abbiano manifestazione finanziaria nell'esercizio successivo. Analogamente gli importi relativi a questi capitoli non sono stati portati a risconto passivo (quindi non sono stati rinviati i correlati componenti positivi di reddito), in quanto coprono i costi considerati con il rateo. In calo risultano invece i risconti passivi, dai 2,7 miliardi di Euro del 2016 ai 2,5 miliardi di Euro del 2017

I risconti passivi comprendono il risconto dovuto all'applicazione dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato. Si riporta di seguito il prospetto con il calcolo del risconto passivo.

valori in Euro

Risconto passivo al 31.12.2016	1.750.982.831,06
Reiscrizioni e fpv applicato nel 2018 GSA	5.219.449,26
Reiscrizioni e fpv applicato nel 2018 quota vincolata	796.756.775,68
Fpv applicato nel 2018 quota autonoma	725.092.161,07
Risconto passivo al 31.12.2017	1.527.068.386,01
Utilizzo risconto passivo nel bilancio d'esercizio al 31.12.2017	223.914.445,05

Nell'anno 2017 la metodologia applicata per il calcolo del risconto passivo è stata la medesima degli anni precedenti. Il risconto passivo al 31/12/17 ammonta quindi a 1.527 milioni di Euro; la quota di risconto passivo utilizzata nel 2017 è pari a poco meno di 224 milioni di Euro. Questo riflette i vincoli imposti dalla normativa di legge in contabilità finanziaria per l'utilizzo dell'avanzo vincolato che di fatto comporta in contabilità economico patrimoniale il rinvio agli anni successivi della quasi totalità del risconto passivo. In altre parole, negli anni 2014-2015, è stato possibile utilizzare nell'anno una quota maggiore, rispetto al 2016 e al 2017, di ricavi incassati negli anni precedenti a copertura delle spese dell'anno stesso.

Nel 2015 infatti la quota di risconto utilizzato nell'anno era stata pari a 700 milioni di Euro, nel 2014 la quota di risconto utilizzata era stata pari a 962 milioni di Euro, mentre nel 2016 era stata pari a 244 milioni di Euro.

Nel 2017, la voce risconti passivi si è incrementata, poi, di 30 milioni di Euro, corrispondente al rinvio per competenza del ricavo generato dagli accertamenti riguardanti la restituzione di quote di riserve di Lombardia Informatica e Finlombarda, restituzione deliberata nel 2017, ma effettuata nel 2018.



3.14 Conti d'ordine

Valori in €/000	31/12/2017	31/12/2016	Var	Var%
1) Impegni su esercizi futuri	25.596	4.033	21.564	535%
2) Beni di terzi in uso	363.891	346.215	17.675	5%
3) Beni dati in uso a terzi	2.554.493	2.475.882	78.611	3%
4) Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	23.264	22.797	467	2%
5) Garanzie prestate a imprese controllate	40.600	36.149	4.451	12%
6) Garanzie prestate a imprese partecipate	31.284	31.284	-	0%
7) Garanzie prestate a altre imprese	419.395	497.515	- 78.120	-16%
Totale conti d'ordine	3.458.524	3.413.876	44.647	1%

Impegni su esercizi futuri

L'importo complessivamente iscritto in questa risulta in incremento rispetto al 2016 e comprende per oltre 17,6 milioni di Euro la realizzazione delle Infrastrutture di banda larga e banda ultra larga in Regione Lombardia. Ai sensi dell'Accordo di Programma Quadro del 2 settembre 2009, tra Regione Lombardia, Ministero dello Sviluppo Economico e Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione, CNIPA, e ai successivi accordi intercorsi, finalizzati all'estensione di una rete di trasporto in fibra ottica nella regione, Regione Lombardia ha realizzato sul territorio regionale infrastrutture di banda larga e banda ultra larga. I diversi accordi che si sono succeduti negli anni hanno previsto che la proprietà delle infrastrutture realizzate con risorse regionali fosse in capo a Regione Lombardia. In particolare la delibera regionale n. X/7797 del 17/01/2018 ha ufficialmente deliberato "di acquisire al patrimonio disponibile di Regione Lombardia le infrastrutture di rete in fibra ottica per la banda larga e ultra larga realizzate a seguito degli accordi citati in premessa, elencate tratta per tratta, per un valore complessivo pari a € 17.647.211,95". L'atto ufficiale di patrimonializzazione è datato gennaio 2018; pertanto, secondo i principi contabili, l'inserimento nell'attivo patrimoniale di Regione Lombardia può avvenire solamente con l'anno 2018. I finanziamenti per questa opera non sono stati negli anni patrimonializzati e pertanto, il loro inserimento nell'attivo patrimoniale nel 2018, troverà come contropartita corrispondenti partite patrimoniali passive. Pertanto l'importo di 17,6 milioni di Euro è classificabile nei conti d'ordine come impegno che andrà a modificare nel 2018 partite patrimoniali, ai sensi dei principi contabili.

Beni di terzi in uso

L'importo comprende, tra l'altro, le cauzioni che A.L.E.R. Milano ha ricevuto da imprese a garanzia di contratti stipulati per circa 218 milioni di Euro. Nella voce sono state ricomprese anche le garanzie fidejussorie ricevute da Lombardia Informatica quali garanzie contrattuali su forniture.



Beni dati in uso a terzi

L'importo è in linea con il valore contabilizzato nel 2016 e comprende, in particolare i beni, sedimi e materiale rotabile, dati in concessione da Regione Lombardia a Ferrovie Nord, la cui titolarità dei beni oggetto della concessione rimane in capo al concessionario, sino alla scadenza della convenzione. Tali beni pertanto non sono da inserire tra le attività dello Stato Patrimoniale, poiché già inseriti dal concessionario, ma nei conti d'ordine, poiché torneranno di proprietà di Regione solo al termine della concessione.

Garanzie prestate ad amministrazioni pubbliche

Comprende, in particolare, le fidejussioni prestate dalle A.L.E.R a favore di Comuni

Garanzie prestate a imprese controllate

Comprende le fidejussioni prestate da Regione Lombardia a favore di Finlombarda S.p.A.

Garanzie prestate a imprese partecipate

Comprende le fidejussioni prestate da Regione Lombardia a favore di Arexpo S.p.A.

Garanzie prestate a altre imprese

Comprende le fidejussioni e le garanzie ipotecarie prestate dai soggetti del gruppo a favore di imprese, e banche.



4. Informativa sul Conto Economico

4.1 Componenti positivi della gestione

Valori in €/000	31/12/2017	31/12/2016	Var	Var%
1 Proventi da tributi	21.314.946	20.311.251	1.003.694	5%
2 Proventi da fondi perequativi	-	-	-	0%
3 Proventi da trasferimenti e contributi	1.558.556	1.371.023	187.533	14%
<i>a Proventi da trasferimenti correnti</i>	<i>1.084.545</i>	<i>860.136</i>	<i>224.409</i>	<i>26%</i>
<i>b Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	<i>10.169</i>	<i>3.588</i>	<i>6.581</i>	<i>183%</i>
<i>c Contributi agli investimenti</i>	<i>463.842</i>	<i>507.299</i>	<i>- 43.457</i>	<i>-9%</i>
4 Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	1.703.519	1.346.791	356.728	26%
<i>a Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	<i>294.280</i>	<i>373.559</i>	<i>- 79.279</i>	<i>-21%</i>
<i>b Ricavi della vendita di beni</i>	<i>1.030.899</i>	<i>878.799</i>	<i>152.100</i>	<i>17%</i>
<i>c Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	<i>378.340</i>	<i>94.433</i>	<i>283.907</i>	<i>301%</i>
5 Variazioni nelle rimanenze (+/-)	- 9.333	- 19.589	10.256	-52%
6 Variazione dei lavori in corso su ordinazione	13.458	18.050	- 4.592	-25%
7 Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	13.500	11.546	1.955	17%
8 Altri ricavi e proventi diversi	393.574	404.526	- 10.952	-3%
A) TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	24.988.219	23.443.697	1.544.622	7%

Complessivamente il totale dei componenti positivi subiscono un incremento di circa 1.545 milioni di Euro rispetto all'anno scorso.

Proventi da tributi

La voce del bilancio di Regione Lombardia si incrementa rispetto al 2017, si passa dai 20,3 miliardi di Euro del 2016 ai 21,3 miliardi di Euro del 2017.

La voce comprende proventi da tributi diretti (IRPEF non sanità ed altre imposte dirette), proventi da tributi indiretti (tasse automobilistiche, IRAP, tassa regionale di diritto allo studio, tributo speciale discarica, tasse sulle concessioni regionali e imposta regionale sulle concessioni statali, tassa per abilitazione professionale, tassa per concessione di caccia e pesca), proventi da tributi destinati alla sanità (imposta regionale sulle attività produttive, compartecipazione IVA sanità, addizionale IRPEF sanità), proventi da tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (imposta di registro), proventi da compartecipazione da tributi (compartecipazione IVA a Regioni non Sanità). L'incremento è dovuto, in particolare, alla compartecipazione IVA per la parte sanità, al maggior gettito IRAP da restituire, alla compartecipazione accisa su benzina e gasolio, alla riscossione della tassa auto.

Proventi da trasferimenti e contributi

Complessivamente si registra un incremento rispetto al 2016, si è passati da 1,3 miliardi di Euro del 2016 a 1,5 miliardi di Euro del 2017. Tra i proventi da trasferimenti e contributi rientrano oltre ai trasferimenti da parte dello Stato quelli provenienti dall'Unione Europea e in misura minore da soggetti privati.



Ricavi delle vendite e prestazioni di servizi pubblici

I Ricavi delle vendite e prestazioni di servizi pubblici registrano un incremento di circa 357 milioni di Euro, passando dai 1.346 milioni di Euro del 2016 ai 1.703 milioni di Euro del 2017. Nel dettaglio, tra i proventi derivanti dalla gestione dei beni rientrano, tra gli altri: canoni, concessioni, diritti reali di godimento e servitù onerose, i fitti e i noleggi, nonché i canoni di locazione delle A.L.E.R. In questa voce di ricavo Regione Lombardia iscrive anche i proventi per entrate da mobilità sanitaria attiva.

Variazione delle rimanenze

Al 31/12/2017 si registra un saldo negativo di circa 9,3 milioni di Euro. Tale importo è determinato quasi esclusivamente dalle variazioni delle rimanenze delle A.L.E.R. relative alle cessioni di immobili classificati come rimanenze a seguito dell'approvazione del piano vendite ex legge 27/2009 art. 46 e 47.

Variazione dei lavori in corso su ordinazione

Il valore risulta in diminuzione rispetto al 2016 (da 18 milioni di Euro a 13,4 milioni di Euro) e fa riferimento ad attività delle Società regionali (Infrastrutture Lombarde S.p.A. e Lombardia Informatica S.p.A.) per l'esecuzione di impegni contrattuali.

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

L'importo risulta in incremento rispetto al 2016 (da 11,5 milioni di Euro ai 13,5 milioni di Euro del 2017) e fa riferimento all'incremento del valore delle immobilizzazioni materiali ed immateriali per lavori interni.

Altri ricavi e proventi diversi

La voce risulta in diminuzione rispetto al 2016 (da 404 a 393 milioni di Euro) e comprende, in particolare, voci di ricavo contabilizzate da Regione Lombardia riferentesi a indennizzi di assicurazione, proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione degli illeciti (entrate da Istituzioni Sociali Private, da imprese, da famiglie, da Pubblica Amministrazione), proventi derivanti da rimborsi (essenzialmente recuperi e restituzioni, per la maggior parte da Amministrazioni centrali) e altri proventi non altrimenti classificati.

In questa voce, per quanto riguarda Finlombarda S.p.A., sono ricompresi tutti i proventi derivanti dall'attività tipica di intermediazione finanziaria, riferibili principalmente ad interessi attivi e ai dividendi sui titoli di proprietà.

In questa voce insiste l'utilizzo del risconto passivo dell'avanzo finanziario, che per il 2017 pesa per 223,9 milioni di Euro.



4.2 Componenti negativi della gestione

Valori in €/000	31/12/2017	31/12/2016	Var	Var%
9 Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	7.954	9.755	- 1.801	-18%
10 Prestazioni di servizi	1.596.690	1.517.725	78.965	5%
11 Utilizzo beni di terzi	11.869	8.666	3.203	37%
12 Trasferimenti e contributi	20.930.966	20.604.990	325.976	2%
a Trasferimenti correnti	20.216.949	19.791.870	425.080	2%
b Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.	507.976	547.937	- 39.960	-7%
c Contributi agli investimenti ad altri soggetti	206.040	265.183	- 59.143	-22%
13 Personale	451.528	388.655	62.873	16%
14 Ammortamenti e svalutazioni	193.867	143.700	50.168	35%
a Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali	37.185	32.924	4.261	13%
b Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	117.122	60.389	56.732	94%
c Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	1.045	- 1.045	-100%
d Svalutazione dei crediti	39.561	49.341	- 9.781	-20%
15 Variazioni nelle rimanenze (+/-)	1.330	- 873	2.202	-252%
16 Accantonamenti per rischi	11.030	29.738	- 18.708	-63%
17 Altri accantonamenti	79.408	28.780	50.627	176%
18 Oneri diversi di gestione	996.442	125.205	871.238	696%
B) TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	24.281.082	22.856.339	1.424.743	6%

In linea con quanto registrato per i componenti positivi anche i componenti negativi presentano un incremento, per un ammontare di circa 1.424 milioni di Euro; si è passati infatti dai circa 22,8 miliardi di Euro del 2016 ai 24,2 miliardi di Euro del 2017.

Acquisto di materie prime e/o beni di consumo

Il dato risulta in diminuzione rispetto al 2016 (da 9,7 del 2016 ai 7,9 milioni di Euro del 2017). Le voci di costo principali sono carta, cancelleria e stampati, materiale informatico, giornali riviste e pubblicazioni, carburanti, combustibili e lubrificanti. In questa voce sono stati contabilizzati, anche, gli acquisti di reagenti e materiale di laboratorio da parte di Arpa.

Prestazioni di servizi

Il dato mostra un incremento rispetto al 2016 (da 1.517 milioni di Euro del 2016 a 1.596 milioni di Euro del 2017). Per Regione Lombardia il costo si riferisce in particolare alle prestazioni di servizi non sanitari, tra cui rientrano i contratti di servizio di trasporto, le prestazioni professionali e specialistiche per la maggior parte di assistenza tecnico-informatica, le consulenze, essenzialmente per incarichi professionali di studi e ricerca, i servizi amministrativi generici, i servizi ausiliari come la sorveglianza e custodia, gli altri servizi come spese legali e quelle per le consultazioni elettorali, la manutenzione ordinaria e riparazioni, per la maggior parte di beni immobili, le utenze e canoni.

Tra gli altri soggetti del gruppo si registrano come valori più significativi quelli contabilizzati da Lombardia Informatica S.p.A. (circa 169 milioni di Euro in particolare per prestazioni tecniche professionali in ambito informatico) e da A.L.E.R Milano (circa 94 milioni di Euro per costi legati ai vari servizi e spese generali).



Utilizzo di beni di terzi

In incremento rispetto al 2016 (da 8,6 milioni di Euro del 2016 a 11,8 milioni di Euro), comprende, tra gli altri, noleggi e fitti, licenze, canoni passivi.

Trasferimenti e contributi

La voce di costo relativa ai trasferimenti e contributi è in incremento rispetto al 2016, passando da 20.604 a 20.930 milioni di Euro. I trasferimenti correnti sono quasi esclusivamente ascrivibili a Regione Lombardia e, per la maggior parte, sono rivolti ad Amministrazioni pubbliche, soprattutto verso Aziende sanitarie (ATS e ASST). La voce è in incremento rispetto al 2016 (da 19,7 milioni di Euro del 2016 ai 20,2 milioni di Euro del 2017) e ricomprende anche i trasferimenti ad imprese, istituzioni sociali private, famiglie e Unione Europea.

I contributi agli investimenti ad altre Amministrazioni pubbliche presentano, invece, una diminuzione rispetto al 2016 (da 547 milioni di Euro del 2016 a 507 milioni di Euro del 2017): si tratta di interventi rivolti essenzialmente a Aziende Sanitarie (ATS e ASST) e ad Amministrazioni locali (Comuni, Città Metropolitana, Province, Comunità Montane).

I contributi agli investimenti ad altri soggetti sono rivolti per la maggior parte verso imprese e istituzioni sociali private.

Personale

Le spese per il personale si suddividono tra retribuzioni in denaro, contributi e altri costi e registrano un incremento rispetto al 2016 (da 388 milioni di Euro a 451 milioni di Euro). L'incremento è dovuto principalmente al conteggio nel consolidato 2017, per la prima volta, anche dei costi del personale del gruppo di A.S.A.M. S.p.A.. Escludendo questi costi (pari a 56,7 milioni di Euro) l'importo risulta in aumento rispetto al 2016 per circa 6 milioni di Euro.

Ammortamenti e svalutazioni

Complessivamente la voce ammortamenti e svalutazioni si incrementa di circa 50 milioni di Euro rispetto all'anno precedente (dai 143,7 milioni di Euro del 2016 ai 193,8 milioni di Euro del 2017). L'incremento è dovuto all'inserimento nel bilancio consolidato per la prima volta del gruppo di A.S.A.M. S.p.A. che apporta 61,6 milioni di Euro di ammortamenti e svalutazioni. L'incremento si rileva sia per le immobilizzazioni immateriali, dove la quota annuale di ammortamenti passa da 32,9 milioni di Euro del 2016 ai 37,1 milioni di Euro del 2017, sia per le immobilizzazioni materiali,



dove la quota annuale di ammortamenti passa da 60,3 milioni di Euro del 2016 ai 117,1 milioni di Euro del 2017

Nella quota di svalutazione dei crediti sono, poi, conteggiate le stime fatte dai vari soggetti consolidati secondo le attuali prassi che prendono in considerazione l'esperienza storica e i dati statistici, eventuali valutazioni dei legali e considerazioni economiche generali di settore. In particolare dei 39,5 milioni di Euro del gruppo, ben 25,3 milioni di Euro sono ascrivibili alla sola A.L.E.R. di Milano, che ha conteggiato questa svalutazione sul monte crediti verso gli inquilini di ERP.

Variazioni delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)

La voce comprende la variazione delle rimanenze dell'anno relativa alle materie prime indispensabili per l'attività di ufficio. La variazione per l'anno 2017 è negativa ed è ascrivibile a Regione Lombardia, dove le rimanenze sono in calo rispetto al 2016, che aveva presentato un dato eccezionalmente alto in presenza di una serie di ordinativi di materiali consegnati in prossimità della fine del 2016.

Accantonamenti per rischi

Il dato complessivo raffrontato a quello 2016 mostra una riduzione da 29,7 milioni di Euro a 11 milioni di Euro. La riduzione è dovuta in particolare al fatto che nel 2016, Regione Lombardia aveva contabilizzato in questa voce 15 milioni di Euro del fondo rischi legali di Regione Lombardia (parte corrente).

Altri accantonamenti

Si registra un incremento rispetto al 2016, passando dai 28,7 milioni di Euro del 2016 ai 79,4 milioni di Euro del 2017. L'incremento è dovuto in massima parte agli accantonamenti fatti da Regione Lombardia a fondo svalutazione crediti che hanno pesato su questa voce di costo per 42,1 milioni di Euro. A questi si aggiungono, poi, i circa 23,9 milioni di Euro accantonati da A.L.E.R. Milano per fronteggiare i costi degli interventi manutentivi sul patrimonio edilizio in particolare per le attività di smaltimento dell'amianto.

Oneri diversi della gestione

In forte incremento rispetto al 2016, da 125,2 milioni di Euro del 2016 ai 996,4 milioni di Euro del 2017. Il forte incremento è dovuto agli oneri contabilizzati da Regione Lombardia relativamente ai "Costi per rimborsi ad Amministrazioni Centrali", che ha registrato, nel 2017, l'impegno per la restituzione del maggior gettito IRAP 2015, pari a 831 milioni di Euro.



4.3 Proventi e oneri finanziari

Valori in €/000	31/12/2017	31/12/2016	Var	Var%
<i>Proventi finanziari</i>				
19 Proventi da partecipazioni	6.203	7.585	- 1.381	-18%
<i>a da società controllate</i>	6.128	4.589	1.539	34%
<i>b da società partecipate</i>	45	45	-	0%
<i>c da altri soggetti</i>	31	2.951	- 2.920	-99%
20 Altri proventi finanziari	35.269	47.143	- 11.874	-25%
Totale proventi finanziari	41.473	54.728	- 13.255	-24%
<i>Oneri finanziari</i>				
21 Interessi ed altri oneri finanziari	120.891	109.961	10.930	10%
<i>a Interessi passivi</i>	120.273	109.751	10.522	10%
<i>b Altri oneri finanziari</i>	618	210	409	195%
Totale oneri finanziari	120.891	109.961	10.930	10%
C) TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	- 79.419	- 55.233	- 24.186	44%

Proventi finanziari

Complessivamente i proventi da partecipazioni risultano in diminuzione rispetto al 2016, si è passati dai 7,5 milioni di Euro del 2016 ai 6,2 milioni di Euro del 2017. Anche gli altri proventi finanziari risultano in diminuzione rispetto al 2016, da 47,1 milioni di Euro del 2016 ai 35,2 milioni di Euro del 2017. La voce comprende gli interessi attivi da conti della Tesoreria e in generale da depositi bancari e postali, nonché da interessi di mora. Sono ricompresi, inoltre, gli interessi attivi maturati nel 2017 a valere sui finanziamenti erogati dai fondi presso Finlombarda.

Oneri finanziari

La voce comprende interessi passivi per titoli obbligazionari, strumenti derivati e mutui passivi. Complessivamente il dato risulta in incremento rispetto al 2016, da 109,9 milioni di Euro del 2016 ai 120,8 milioni di Euro del 2017. Escludendo il gruppo di A.S.A.M. S.p.A., per la prima volta consolidato, l'importo si attesterebbe a circa 95 milioni di Euro in conseguente calo rispetto al 2016.



4.4 Rettifiche di valore delle attività finanziarie

Valori in €/000	31/12/2017	31/12/2016	Var	Var%
22 Rivalutazioni	1.295	-	1.295	0%
23 Svalutazioni	155.426	8.508	146.918	1727%
D) TOTALE RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	- 154.131	- 8.508	- 145.623	1712%

Le rivalutazioni si riferiscono principalmente alla posta di bilancio iscritta da Finlombarda S.p.A. al 31 dicembre 2017 per circa 1,2 milioni di Euro.

Le svalutazioni sono riconducibili per 107 milioni di Euro alla differenza da annullamento emersa tra il costo originariamente sostenuto per l'acquisto della partecipazione in A.S.A.M. S.p.A. in liquidazione ed il valore corrispondente del patrimonio netto contabile della controllata alla data di primo consolidamento (1 gennaio 2017), oltre alla svalutazione per 28 milioni di Euro già contabilizzata nel Rendiconto di Regione Lombardia dell'esercizio 2017.

Inoltre la voce accoglie ulteriori rettifiche di valore riconducibili ad altre partecipazioni di Regione Lombardia non consolidate per complessivi 19 milioni di Euro.

4.5 Proventi e oneri straordinari

Valori in €/000	31/12/2017	31/12/2016	Var	Var%
24 Proventi straordinari				
<i>a Proventi da permessi di costruire</i>	-	-	-	0%
<i>b Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>	1.213	2.882	- 1.669	-58%
<i>c Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	205.835	147.802	58.033	39%
<i>d Plusvalenze patrimoniali</i>	4.439	1.936	2.503	129%
<i>e Altri proventi straordinari</i>	47.983	16.639	31.343	188%
Totale proventi	259.470	169.260	90.209	53%
25 Oneri straordinari				
<i>a Trasferimenti in conto capitale</i>	168	-	168	0%
<i>b Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	167.139	255.359	- 88.220	-35%
<i>c Minusvalenze patrimoniali</i>	1	49.912	- 49.911	-100%
<i>d Altri oneri straordinari</i>	16.035	5.307	10.728	202%
Totale oneri	183.344	310.578	- 127.233	-41%
E) TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	76.125	- 141.317	217.443	-154%

Il risultato della gestione straordinaria risulta in miglioramento rispetto al 2016 passando da un valore negativo di 141,3 milioni di Euro del 2016 ad un valore positivo pari a 76 milioni di Euro nel 2017. Tale risultato è determinato dal saldo della gestione straordinaria di Regione Lombardia che presenta prima del consolidamento un importo positivo pari a circa 80 milioni di Euro.

Proventi da trasferimenti in conto capitale

Comprende come nel 2016 i proventi contabilizzati da ERSAF per operazioni non prevedibili e non continuative in riferimento alla gestione di trasferimenti in conto capitale.



Sopravvenienze e insussistenze dell'attivo e del passivo

Il valore della voce "Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo", nel bilancio di Regione Lombardia, comprende le rimodulazioni di accertamenti e di impegni effettuate in contabilità finanziaria che, in contabilità economico patrimoniale, corrispondono a una rettifica dei crediti e dei debiti provenienti dagli esercizi precedenti. Analoga considerazione si deve effettuare anche per le "Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo". A differenza dell'anno scorso, l'effetto netto a conto economico delle rimodulazioni di accertamenti ed impegni per l'anno 2017 risulta positivo.

Plusvalenze patrimoniali

Le plusvalenze pari a 4,4 milioni di Euro rilevate nel 2017 si riferiscono in particolare a plusvalenze patrimoniali conteggiate dalle A.L.E.R.

Altri proventi e oneri straordinari

Il saldo netto di tali voci è positiva per circa 32 milioni di Euro. In questa voce è conteggiata una posta di giroconto per l'incasso dell'anticipazione 2017 a copertura della restituzione dell'anticipazione 2016 relativa ai Programmi Operativi Regionali della programmazione comunitaria 2014 - 2020.

4.6 Imposte

Valori in €/000	31/12/2017	31/12/2016	Var	Var%
Imposte	47.352	28.121	19.230	68%
TOTALE IMPOSTE	47.352	28.121	19.230	68%

In incremento le imposte pagate complessivamente dal gruppo, dai 28,1 milioni di Euro del 2016 ai 47,3 milioni di Euro del 2017. La variazione è dovuta in particolare alle imposte pagate dal gruppo di A.S.A.M. S.p.A. quantificate per il 2017 in 17,4 milioni di Euro rilevate dal consolidato per la prima volta.

4.7 Risultato dell'Esercizio

Per il gruppo viene rilevato un risultato economico pari a 484,8 milioni di Euro in incremento rispetto al 2016 (355 milioni di Euro).

Il risultato 2017 è riconducibile per circa 422 milioni di Euro a Regione Lombardia (incluso l'effetto delle scritture di armonizzazione) e, per la restante parte (circa 62,8 milioni di Euro), ai risultati economici dei soggetti consolidati, rettificati per effetto sia dell'elisione delle poste infragruppo che delle scritture di armonizzazione.



REGIONE LOMBARDIA

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

*

Relazione sul Bilancio Consolidato per l'anno finanziario 2017





**RELAZIONE SUL BILANCIO CONSOLIDATO
PER L'ANNO FINANZIARIO 2017**

INTRODUZIONE

Il Collegio dei Revisori dei Conti, istituito ai sensi dell'art. 4 della L.R. 66/2011 e nominato con delibere del Consiglio Regionale n. X/383 del 27/05/2014 e n. X/686 del 21/04/2015, ha preso in esame la bozza di Bilancio Consolidato per l'anno finanziario 2017, approvata con DGR n. XI/406 del 2/8/2018 avente ad oggetto: *AGGIORNAMENTO GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA DI REGIONE LOMBARDIA E APPROVAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO 2017 - D.LGS 118/2011 "DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ARMONIZZAZIONE DEI SISTEMI CONTABILI E DEGLI SCHEMI DI BILANCIO DELLE REGIONI, DEGLI ENTI LOCALI E DEI LORO ORGANISMI, A NORMA DEGLI ARTICOLI 1 E 2 DELLA LEGGE 5 MAGGIO 2009, N. 42" E SS.MM.II.*, composto dai seguenti documenti, acquisiti agli atti del Collegio in data 3/8/2018:

- Allegato 1 - Aggiornamento Gruppo amministrazione pubblica;
- Allegato 2 - Elenco Enti, Aziende e Società consolidati;
- Allegato 3 - Bilancio consolidato 2017 composto da Stato Patrimoniale e Conto Economico;
- Allegato 4 - Relazione e Nota integrativa al bilancio consolidato 2017.

Il collegio ha inoltre acquisito i fogli di lavoro per la costruzione del bilancio consolidato nonché i bilanci delle entità facenti parte del consolidato.

Pertanto,

- visto quanto disposto dall'art. 68 del D.Lgs. 118/2011 che prevede che la Regione Lombardia, entro il 30 settembre 2018, approvi per l'anno 2017 il bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, società controllate e partecipate;
- visto il "Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato" allegato 4/4 al D.Lgs. 118/2011;
- visti i Principi contabili generali civilistici e quelli emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC);



- vista la legge regionale n. 11 del 7/8/2018 "Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2017", che in allegato comprende il bilancio consolidato Giunta regionale e Consiglio regionale relativo all'esercizio 2017, documento non sottoposto al parere di questo collegio in quanto approvato sotto forma di emendamento;
- preso atto dei chiarimenti forniti dal dirigente preposto coadiuvato dal suo gruppo di lavoro;

ha redatto la presente relazione.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

L'area di consolidamento consiste nell'insieme di enti/aziende la cui attività è oggetto di informazione di gruppo. I criteri utilizzati per determinare l'area di consolidamento si devono rifare al Principio contabile applicato concernente il Bilancio Consolidato.

Tale principio contabile riferito al settore pubblico, permette di includere nell'area e qualificare le aziende come controllate, collegate o partecipate a controllo congiunto.

Presupposto fondamentale per l'individuazione dell'area di consolidamento è che i rapporti tra l'Ente e le aziende non si basino sulla sola dipendenza finanziaria, bensì su molteplici condizioni che sono descritte nel suddetto principio o, in mancanza, secondo quanto stabilito dai Principi contabili generali civilistici e da quelli emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Il principio contabile applicato concernente il Bilancio Consolidato, prevede che il termine "gruppo amministrazione pubblica" comprenda gli enti e gli organismi strumentali, le società controllate e partecipate dalla Regione Lombardia secondo i criteri previsti dal D.Lgs. 118/2011, indipendentemente dalla forma giuridica e dalla differente natura dell'attività svolta. Il bilancio consolidato è stato predisposto facendo riferimento all'area di consolidamento, individuata dall'ente capogruppo, all'interno del "gruppo amministrazione pubblica", alla data del 31 dicembre 2017. Il "gruppo amministrazione pubblica" può comprendere anche gruppi intermedi di amministrazioni pubbliche o di imprese. In tal caso il bilancio consolidato è predisposto aggregando anche i bilanci consolidati dei gruppi intermedi. Per le regioni sia ai fini dell'individuazione del "gruppo amministrazione pubblica", che dell'"area di consolidamento", il principio contabile prevede l'esclusione degli enti coinvolti nella gestione della spesa finanziata con le risorse destinate al Servizio sanitario nazionale.

Con delibera di Giunta contestuale all'approvazione del bilancio consolidato sono state



aggiornate rispetto allo scorso anno le suddette entità.

Il Gruppo amministrazione pubblica di Regione Lombardia è composto da (vedi allegato n. 1 alla DGR n. XI/406 del 2/8/2018):

Organismi Strumentali

- | | |
|---|------------------------------|
| 1 | Organismo pagatore regionale |
|---|------------------------------|

Enti Strumentali e Aziende controllate

- | | |
|----|--|
| 1 | Arifl – Agenzia regionale per l'istruzione, la formazione e il lavoro |
| 2 | Arpa – Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente |
| 3 | Ersaf – Ente regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste |
| 4 | Eupolis – Istituto Superiore per la Ricerca, la Statistica e la Formazione |
| 5 | Aler Milano |
| 6 | Aler Pavia – Lodi |
| 7 | Aler Brescia – Cremona – Mantova |
| 8 | Aler Bergamo – Lecco – Sondrio |
| 9 | Aler Varese – Como - Monza-Brianza - Busto Arsizio |
| 10 | Fondazione per la Ricerca Biomedica |
| 11 | Fondazione Lombardia per l'Ambiente |

Enti Strumentali partecipati

- | | |
|----|--|
| 1 | Fondazione Film Commission |
| 2 | Fondazione Minoprio |
| 3 | Consorzio Villa Reale di Monza |
| 4 | Ente Parco Adda Nord |
| 5 | Ente Parco Adda Sud |
| 6 | Ente Parco Campo dei Fiori |
| 7 | Ente Parco Colli di Bergamo |
| 8 | Ente Parco Groane |
| 9 | Ente Parco Mincio |
| 10 | Ente Parco Monte Barro |
| 11 | Ente Parco Monte Netto |
| 12 | Ente Parco Montevicchia e Valle del Curone |
| 13 | Ente Parco Nord Milano |
| 14 | Ente Parco Oglio Nord |
| 15 | Ente Parco Oglio Sud |
| 16 | Ente Parco Orobic Bergamasche |
| 17 | Ente Parco Orobic Valtellinesi |
| 18 | Ente Parco Pineta di Appiano Gentile e Tradate |
| 19 | Ente Parco Serio |
| 20 | Ente Parco Spina Verde di Como |
| 21 | Ente Parco Valle del Lambro |
| 22 | Ente Parco Valle del Ticino |

Società controllate

- | | |
|---|--------------------------------|
| 1 | Infrastrutture Lombarde S.p.A. |
| 2 | Lombardia Informatica S.p.A. |
| 3 | Finlombarda S.p.A. |
| 4 | ARCA S.p.A. |
| 5 | Explora S.c.p.A. |



6 A.S.A.M. Spa in liquidazione

Società partecipate	
1	Arexpo S.p.A.
2	Expo S.p.A.
3	Navigli Lombardi S.c.a.r.l.

L'Amministrazione regionale ha deciso di scegliere, ai fini del consolidamento, gli enti, le aziende e le società sotto specificate (vedi allegato n. 2 alla DGR n. XI/406 del 2/8/2018):

Denominazione
ARIFL - AGENZIA REGIONALE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO
ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA LOMBARDIA
ERSAF - ENTE REGIONALE PER I SERVIZI ALL'AGRICOLTURA E ALLE FORESTE
EUPOLIS - ISTITUTO SUPERIORE PER LA RICERCA, LA STATISTICA E LA FORMAZIONE
ALER MILANO
ALER PAVIA - LODI
ALER BRESCIA - CREMONA - MANTOVA
ALER BERGAMO - LECCO - SONDRIO
ALER VARESE - COMO - MONZA E BRIANZA - BUSTO ARSIZIO
INFRASTRUTTURE LOMBARDE S.P.A.
LOMBARDIA INFORMATICA S.P.A.
FINLOMBARDA S.P.A.
AGENZIA REGIONALE CENTRALE ACQUISTI S.P.A.
EXPLORA S.C.P.A.
A.S.A.M. SPA IN LIQUIDAZIONE

Si osserva che rispetto all'esercizio 2016 Regione Lombardia ha compreso nel perimetro di consolidamento la società ASAM Spa in liquidazione. La società infatti era una partecipata indiretta (tramite Finlombarda Spa) nel 2016 ma una partecipata diretta nel 2017 (100% delle quote trasferite a Regione Lombardia).

L'area di consolidamento è stata individuata analizzando le fattispecie rilevanti previste dal "Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato", allegato al D.Lgs. n. 118/2011 come di seguito riportate:

- organismi strumentali;
- enti strumentali controllati;
- enti strumentali partecipati;
- società controllate;



- società partecipate.

Organismi strumentali:

Oltre all'Organismo pagatore regionale (non ricompreso nell'area di consolidamento), tra gli organismi strumentali della Regione va annoverato anche il *Consiglio Regionale* (che ha adottato la contabilità finanziaria "armonizzata" a partire dal 2013); come già ricordato con la legge regionale n. 11 del 7/8/2018 "Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2017", è stato approvato il bilancio consolidato Giunta regionale e Consiglio regionale relativo all'esercizio 2017.

Enti strumentali ed Aziende;

- ARPA – Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale;
- ARIFL – Agenzia Regionale per l'Istruzione la Formazione e il Lavoro;
- ERSAF – Ente Regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste
- EUPOLIS – Istituto superiore per la ricerca, la statistica e la formazione

(Le Agenzie hanno adottato la contabilità finanziaria "armonizzata" nel corso del 2013, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 118/11, mentre gli altri due enti l'hanno adottata dal 2016).

- *Le Aziende Lombarde per l'Edilizia Residenziale, dopo le operazioni di fusione, sono in numero di cinque entità.*

Per quanto riguarda ALER Milano in sede di consolidamento si è fatto riferimento al relativo bilancio consolidato, in quanto la stessa opera in qualità di holding capogruppo.

Società:

- Lombardia Informatica S.p.A.;
- Gruppo Finlombarda S.p.A.;
- Infrastrutture Lombarde S.p.A.;
- Arca S.p.A.;
- Explora S.c.p.A.;
- A.S.A.M. S.p.a. in liquidazione.

Per quanto riguarda le società Finlombarda S.p.A e A.S.A.M. S.p.a. in sede di consolidamento si è fatto riferimento al relativo bilancio consolidato (o, in mancanza, al progetto di bilancio consolidato), in quanto le stesse operano in qualità di holding capogruppo.



Gli enti e le società del gruppo compresi nell'elenco "gruppo amministrazione pubblica" possono non essere inseriti nell'elenco delle realtà da consolidare nei casi di:

- *Irrelevanza* (quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo);
- *Impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate.*

Sulla base dei dati esposti nel Conto Economico e nello Stato Patrimoniale 2017 di Regione Lombardia, si è provveduto ad individuare la cosiddetta "soglia di rilevanza" da confrontare con i parametri societari indicati alla lett. a) del punto 3.1) del principio contabile sul consolidamento; le soglie di rilevanza risultano le seguenti:

	Totale attivo	Patrimonio netto	Ricavi caratteristici *
Regione Lombardia - anno 2017	30.004.427.970,00	2.236.645.091,00	4.038.706.889,00
SOGLIA DI RILEVANZA (5%)	1.500.221.398,50	111.832.254,55	201.935.344,45

* valore già al netto dei componenti positivi della gestione riguardante il perimetro sanitario

In merito all'adozione del criterio dell'irrelevanza è stata fornita ai revisori la seguente tabella di analisi:

VERIFICA CRITERI DI IRRELEVANZA - Dati da Bilanci 2017

	Totale Attivo	Quota posseduta/100	Fattile attivo parametrato quota posseduta	PATRIMONIO NETTO	quota posseduta/100	Patrimonio netto parametrato quota posseduta	RICAVI CARATTERISTICI	quota posseduta/100	Ricavi Caratteristici parametrati quota posseduta
REGIONE	30.004.427.970,00			2.236.645.091,00			21.268.056.476,00		
RICAVI GSA							20.262.148.906,58		
RICAVI AL NETTO GSA							2.005.907.569,42		
Soglia consolidamento S/S applicata sui bilanci 2017 alla singola società	1.500.221.398,50			111.832.254,55			201.935.344,45		
ELENCO SOGGETTI GIÀ NON CONSOLIDATI									
Fondazione Bonomi*	91.583.400,00	0,30	81.502.460,00	40.222.769,00	1,80	45.226.769,00	25.243.225,00	1,00	26.743.225,00
Fondazione Lombardia per l'Ambiente	22.213.512,00	0,00	13.316.110,20	21.225.039,00	0,60	12.788.823,80	1.531.504,60	0,00	191.902,40
Fondazione Misogno	11.038.806,00	0,00	6.652.250,25	5.200.931,00	0,00	301.684,00	6.591.192,60	0,00	405.605,14
Fondazione IRII Comarivisa	2.461.956,00	0,00	492.191,20	1.570.018,00	0,00	314.003,60	515.010,00	0,00	103.002,00
Consorzio Villa Reale e Parco di Monza	23.342.081,83	0,25	5.835.657,86	3.259.531,62	0,25	614.885,66	4.484.252,42	0,25	801.480,30
AREXPO S.P.A.	381.581.152,00	0,25	82.002.047,00	186.126.873,00	0,25	27.117.285,52	10.931.146,00	0,25	2.262.424,24
OSPO 2013 S.P.A.	119.517.625,00	0,20	39.884.539,00	13.028.115,00	0,20	6.619.623,00	25.342.608,00	0,20	5.263.523,00
Navigli Lombardi S.C.A.R.L.	1.003.202,00	0,22	220.754,43	361.084,00	0,22	79.605,65	1.039.629,00	0,22	355.113,26
ENVI PARCO									
ADDA NORD	7.872.946,93	0,20	1.575.584,40	2.264.415,27	0,20	1.448.883,05	1.496.566,34	0,20	294.319,35
ADDA SUD	4.827.242,03	0,20	965.448,41	1.724.510,95	0,20	294.944,18	880.118,52	0,20	176.143,26
CANARO DEI FIORI**			0,00			0,00			0,00
COLLI DI BERGAMO	8.682.864,48	0,20	1.736.572,90	8.205.875,97	0,20	1.663.175,15	1.108.809,29	0,20	221.361,86
GRADNA	12.529.293,73	0,20	2.515.759,95	11.124.648,96	0,20	2.224.329,28	1.541.902,95	0,20	305.788,19
MINCIO	6.416.569,24	0,20	1.283.313,85	2.286.254,57	0,20	452.250,91	1.482.673,83	0,20	290.534,29
MONTE BASSO	8.276.605,49	0,20	1.654.165,10	7.098.485,93	0,20	1.592.697,15	823.468,21	0,20	148.899,34
MONTE NETTO	1.626.718,78	0,20	321.145,76	101.085,89	0,20	20.241,88	110.113,65	0,20	22.022,32
MONTEVECCHIA F.VALLE DEI CURIONE	2.692.442,74	0,20	538.488,55	2.335.306,29	0,20	467.041,26	436.027,38	0,20	97.381,28
OGGIO NOTTO	7.627.622,13	0,20	1.525.524,43	6.292.806,10	0,20	1.265.461,33	621.481,75	0,20	124.296,30
OGGIO SUD	1.192.169,00	0,20	232.432,82	285.189,32	0,20	56.882,86	225.892,62	0,20	105.175,57
ODISSE BERGAMASCHI	1.373.911,05	0,20	274.774,23	878.937,85	0,20	175.787,57	511.129,66	0,20	102.235,13
ODISSE VARELLI**			0,00			0,00			0,00
PALEO NORD MILANO	38.725.386,46	0,20	7.755.077,29	32.044.924,34	0,20	6.428.948,97	5.121.005,43	0,20	1.024.601,09
PIRELLA AFFIANDI GENTILE E TRADATE	3.271.515,63	0,20	654.303,93	3.093.125,06	0,20	618.679,01	631.331,23	0,20	126.262,25
SEURO	5.533.586,65	0,20	1.105.719,33	1.292.582,00	0,20	659.516,58	850.766,13	0,20	170.153,23
SPINA VERDE DI COMO	7.771.350,03	0,20	1.554.271,20	6.947.255,76	0,20	1.397.451,15	775.619,98	0,20	155.123,60
VALLE DEL TICINO	36.869.564,30	0,20	7.375.922,84	23.554.022,29	0,20	2.693.355,05	4.911.483,95	0,20	942.289,29
VALLELAMBO	31.265.516,22	0,20	6.313.103,28	1.329.529,21	0,20	265.715,94	3.651.273,54	0,20	720.254,21
	826.981.926,37		221.259.813,53	341.005.341,78		110.103.287,28	103.931.059,31		42.122.316,02

* I dati si riferiscono ai dati comunicati dalle fondazioni nelle more di approvazione del bilancio
 ** I dati non ha approvato il bilancio in contabilità economico patrimoniale avvalorato allo stesso modo al 2018 nell'adozione della contabilità economico patrimoniale
 per sensi del principio contabile in contabilità di cui all'Allegato 4/A al d.lgs. n. 112/2011, punto 5, la quota posseduta di Regione Lombardia in Envi Parco, Consorzio Villa Reale e Parco di Monza, Fondazioni,

In nota integrativa Regione Lombardia ha specificato i criteri che hanno portato all'esclusione dal consolidamento delle Società Arexpo S.p.A., Tpx S.p.A., Navigli Lombardi Scarl oltre che di tutti gli altri enti e fondazioni ricomprese nel "gruppo amministrazione pubblica". Ai fini dell'inclusione nel bilancio consolidato, infatti, si deve



tener conto di qualsiasi ente strumentale, azienda, società controllata e partecipata, indipendentemente dalla sua forma giuridica pubblica o privata, anche se le attività che svolge sono dissimili da quelle degli altri componenti del gruppo, con l'esclusione degli enti cui si applica il titolo II del D.Lgs. 118/2011 e l'eventuale esclusione dal consolidamento deve essere giustificata in nota integrativa.

In merito alla esclusione dal consolidamento delle suddette realtà il Collegio rileva che:

- Per quanto riguarda l'esclusione dal consolidamento dell'Organismo pagatore regionale, viene riportata la motivazione "non adotta la contabilità economico-patrimoniale". Il Collegio al riguardo fa presente che l'Organismo pagatore regionale rientra tra gli organismi strumentali regionali, ai sensi del comma 2 dell'art. 1 del D.Lgs. 118/2011; "per organismi strumentali delle regioni e degli enti locali si intendono le loro articolazioni organizzative, anche a livello territoriale, dotate di autonomia gestionale e contabile, prive di personalità giuridica". Si evidenzia tuttavia che l'art. 15 comma 9 della L. 154/2016 dispone che "Per consentire l'omogenea armonizzazione dei sistemi contabili, gli organismi pagatori regionali costituiti in attuazione dell'articolo 7 del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativamente alla gestione fuori bilancio dei fondi della Politica agricola comune (PAC) e dei correlati aiuti nazionali, statali e regionali, applicano le disposizioni del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, in accordo e nei tempi previsti per l'AGEA".
- L'esclusione degli Enti Parco è avvenuta per irrilevanza o per la proroga/deroga all'adozione della contabilità economico-patrimoniale.
- Per quanto attiene poi all'esclusione dal consolidamento di Expo 2015 S.p.A., Arexpo S.p.A. e Navigli Lombardi Scarl, viene richiamata "l'irrilevanza", in base alla facoltà concessa dal punto 3.1. del principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato secondo cui possono essere escluse dall'area di consolidamento quelle società il cui bilancio è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo. Sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, totale dell'attivo, patrimonio netto e totale dei ricavi caratteristici, una incidenza inferiore al 5 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della Regione; in presenza di patrimonio netto negativo l'irrilevanza è determinata con riferimento agli altri due parametri. Come già evidenziato lo scorso anno, nel calcolo del parametro suddetto, con riferimento alla società Arexpo S.p.A., si sono rapportati i valori di bilancio della società partecipata alla quota di partecipazione di



Regione (21,05%) rendendo di fatto "irrilevante" i dati della suddetta società ai fini del consolidamento. Tuttavia se non si fosse proceduto al ragguglio dei dati contabili, come di fatto sembra essere previsto dal principio, uno dei tre parametri da considerarsi per la verifica della irrilevanza (patrimonio netto) non sarebbe stato sotto la soglia del 5% del corrispondente dato regionale e, pertanto, il bilancio di Arexpo S.p.A. avrebbe dovuto essere consolidato con il bilancio di Regione Lombardia e quello degli altri enti individuati ai fini del consolidamento. L'amministrazione regionale, in considerazione del fatto che per il consolidamento dei conti di Arexpo avrebbe dovuto applicare il metodo proporzionale parametrato alla percentuale di partecipazione detenuta dalla capogruppo, ha invece ritenuto opportuno adottare la stessa parametrizzazione nella determinazione dell'"irrilevanza" della società ai fini del consolidato; conseguentemente ha proceduto alla sua esclusione, ritenendo di non inficiare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo. In merito al mancato consolidamento di Arexpo spa la modalità seguita non pare comunque risultare conforme a quanto previsto dal principio contabile 4/4 allegato al D.Lgs.n.118/11.

- Per le fondazioni viene adottata l'irrilevanza dei dati di bilancio ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo.
- Infine rimangono escluse dal consolidamento fino all'esercizio 2017 (bilancio consolidato anno 2017), come previsto dal principio contabile, le società quotate (FNM Spa) e quelle da esse controllate ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile. Per società quotate si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

MODALITÀ DI CONSOLIDAMENTO

Il legislatore riconoscendo l'esistenza del "gruppo amministrazione pubblica" comprendente gli enti e gli organismi strumentali, le società controllate e partecipate da un'amministrazione pubblica ha stabilito lo strumento di rappresentazione contabile, di programmazione e controllo: il Bilancio Consolidato.

Il gruppo è un complesso economico costituito da più unità contabili le quali pur mantenendo le contabilità distinte fanno parte di un soggetto.



In presenza di tale gruppo, l'informazione ricavabile dalla lettura congiunta dei bilanci dei singoli "enti strumentali" e "aziende controllate" nonché società controllate e partecipate, enti e aziende e società consolidati, non è sufficiente per avere un quadro corretto dello stato di salute patrimoniale, economico e finanziario; molti valori risultano infatti duplicati e privi di una effettiva sostanza economica.

Per avere una rappresentazione e visione corretta è indispensabile il Bilancio Consolidato; in esso sono evidenziati i totali delle attività, passività, dei costi e dei ricavi, senza tener conto degli elementi patrimoniali e reddituali che hanno natura di reciprocità, in modo da evidenziare i saldi e le operazioni effettivamente realizzate tra gruppo e terze economie.

La normativa nel fornire la definizione del "gruppo Amministrazione pubblica" fa riferimento ad una nozione di controllo di "diritto", "di fatto" e "contrattuale" anche nei casi in cui non è presente un legame.

Il perimetro del gruppo rilevante ai fini dell'applicazione della normativa in commento è individuato dalla c.d. "area di consolidamento", cioè l'insieme di aziende, enti i cui dati contabili devono confluire nel Bilancio Consolidato.

Se infatti, il gruppo si concepisce come un insieme interconnesso (o sistema) di imprese composto da controllante e controllate, l'area di consolidamento è un insieme minore o, al più, uguale a questo, atteso che comprende solo quei soggetti appartenenti al "gruppo amministrazione pubblica", i cui bilanci devono essere sottoposti alla procedura di consolidamento; a tale area si perviene attraverso l'esclusione (obbligatoria o facoltativa), di alcune entità del gruppo, dall'integrazione.

Il concetto di area di consolidamento non coincide quindi, con il concetto di gruppo di enti e aziende generalmente inteso, ma ne rappresenta un'eccezione ristretta, posto che nel gruppo rientrano tutti i soggetti esercenti attività riconoscibili ad un centro decisionale unitario.

La corretta esecuzione della procedura di consolidamento presuppone che, presso ciascun ente da consolidare, sia stato sviluppato un ordinato processo di allineamento di tutte le contabilità del gruppo.

Ciò garantisce che i principi contabili applicati siano uniformi e che gli accadimenti siano rappresentati in modo chiaro, corretto e omogeneo.

I fatti simili saranno rilevati contabilmente con gli stessi criteri di valutazione in modo da semplificare il lavoro di aggregazione degli stati patrimoniali e dei conti economici relativi agli enti inclusi nell'area di consolidamento, in caso contrario dovrà prima attuarsi un processo di armonizzazione a livello di bilanci d'esercizio nelle singole realtà.



L'amministrazione pubblica capogruppo comunica agli enti, alle aziende e alle società che saranno comprese nel proprio bilancio consolidato, rende noto l'elenco degli enti compresi nel consolidato e impartisce le direttive necessarie per rendere possibile la predisposizione del bilancio consolidato.

Il metodo di consolidamento determina le modalità con cui gli elementi economici e patrimoniali di ogni singola organizzazione vengono integrati per redigere il bilancio consolidato.

Le principali metodologie di consolidamento considerate dai principi contabili internazionali sono quelle del "consolidamento integrale" (Tabella 1), quella del "consolidamento proporzionale" (Tabella 2) e quella del metodo del "patrimonio netto" (Tabella 3).

Tabella 1 – Consolidamento integrale

Sommatoria orizzontale di ciascuna voce di bilancio (stato patrimoniale e conto economico), per il suo importo complessivo (a prescindere dalla percentuale di partecipazione).

Eliminazione delle partecipazioni iscritte nel bilancio della controllante contro la corrispondente quota del patrimonio netto della partecipata.

Determinazione dell'eventuale differenza di consolidamento e sua appropriata collocazione in bilancio.

Evidenziazione degli interessi degli azionisti minori sul risultato economico, nell'ipotesi di controllo non totalitario.

Tabella 2 – Consolidamento proporzionale

Sommatoria dei valori della partecipante con quelli della partecipata (analiticamente per ogni singolo elemento dell'attivo, del passivo e del conto economico), ma, a differenza del consolidamento integrale, non per l'importo complessivo dei valori della partecipata, ma sulla base della percentuale di partecipazione.

Eliminazione delle partecipazioni iscritte nel bilancio della controllante contro la corrispondente quota del patrimonio netto della partecipata.

Determinazione dell'eventuale differenza di consolidamento e sua appropriata



collocazione in bilancio.
Gli interessi dei terzi non sono rappresentati.

Tabella 3 – Metodo del patrimonio netto
Le partecipazioni sono valutate per un importo pari alla corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio delle imprese medesime, detratti i dividendi ed operate le opportune rettifiche richieste dai principi di redazione del consolidato e per il rispetto dei principi di cui agli artt. 2423 e 2423-bis, c.c..
La differenza positiva tra il valore calcolato con tale criterio ed il valore iscritto nel bilancio precedente, per la parte derivante da utili, è iscritta in apposita voce del conto economico.

La tabella qui di seguito indicata rappresenta i metodi di consolidamento da utilizzare sulla base della tipologia di controllo, secondo la normativa ed i principi contabili nazionali, raffrontati con i principi internazionali.

Tipo di Controllo	Metodo D.Lgs 127	Metodo Principi IFRS
Per le società controllate incluse nell'area di consolidamento	Consolidamento integrale nella teoria della "capogruppo" (parent company theory)	Consolidamento integrale nella teoria della "capogruppo" (parent company theory)
Per le società controllate escluse dall'area di consolidamento	Patrimonio netto (equity method)	Consolidamento integrale nella teoria della "capogruppo" (parent company theory)
Per le società a controllo congiunto	Consolidamento proporzionale nella teoria della proprietà (proprietary theory)	Consolidamento proporzionale nella teoria della proprietà (proprietary theory) <i>NB: lo IASB ha pubblicato l'Exposure Draft 9 - Joint Arrangements, che se approvata in via definitiva modifica lo IAS 31 prevedendo come unico metodo di consolidamento per le società a controllo congiunto il metodo del patrimonio netto (Equity Method)</i>
Per le società collegate	Patrimonio netto (equity method)	Patrimonio netto (equity method)

L'allegato 4/4 del D.Lgs 118/2011 e s.m.i. relativo al bilancio Consolidato prevede che le società e gli enti controllati vengano consolidati con il metodo integrale: tale metodo si attua mediante la somma delle singole voci del conto economico (ricavi e proventi, costi e oneri) e dello stato patrimoniale (attivo, passivo e patrimonio netto) dei soggetti facenti parte l'area di consolidamento, dalla quale vengono eliminate le partite intercompany



ossia i rapporti di costo-ricavo e debito-credito reciproci del gruppo da consolidare."

Va inoltre tenuto presente che Regione Lombardia consolida il proprio bilancio con enti tenuti al rispetto di principi contabili differenti, che si richiamano brevemente:

- Per le Società, quali Lombardia Informatica S.p.A., Infrastrutture Lombarde S.p.A. e ARCA S.p.A., Explora S.c.p.A., ASAM S.p.A., valgono i principi della contabilità generale riportati nel Codice Civile e negli OIC; per tali soggetti, gli schemi per il bilancio consolidato prevedono un raccordo tra le voci previste dal D.lgs. 118/2011 e quelle ex art. 2424 e 2425 c.c.
- Per Finlombarda S.p.A., data la sua peculiare natura di intermediario finanziario, valgono le norme in vigore per il settore; in particolare, Finlombarda è tenuta alla redazione del proprio bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato secondo i Principi contabili internazionali IAS/IFSR ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002. Inoltre, ai sensi del D.lgs. 87/1992, essa è tenuta a fornire l'informativa di bilancio secondo le disposizioni della Banca d'Italia, tra cui il Provvedimento emanato il 22/12/2014 "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM". Poiché il D.lgs. 118/2011 e s.m.i. non fornisce uno schema di "traduzione" del bilancio finanziario, per Finlombarda si è predisposto un reporting package ad hoc che parte direttamente dal piano dei conti della società, al fine del suo consolidamento col metodo integrale.
- ARPA è un ente pubblico non commerciale (tenuto alla redazione del Rendiconto in contabilità finanziaria) dotato di Partita IVA in quanto svolge attività rilevante ai fini IVA, IRES e IRAP; per tale ragione ARPA ha da tempo adottato anche la contabilità economico-patrimoniale secondo i principi civilistici. ARPA quindi applica i principi dell'armonizzazione solo per quanto concerne la contabilità finanziaria, mentre per la contabilità economico-patrimoniale è assimilabile alle società;
- per le A.L.E.R., in quanto enti pubblici di natura economica, valgono le disposizioni contabili previste dal codice civile e sono quindi anche esse assimilabili alle società.
- per ARIFL, ERSAF ed EUPOLIS, in quanto enti in contabilità finanziaria, valgono le stesse disposizioni di Regione Lombardia.

Il processo di consolidamento si articola quindi in fasi. Dopo aver identificato gli enti da comprendere nel bilancio consolidato, la capogruppo impartisce le dovute informazioni affinché si predisponga, con gli stessi criteri, la documentazione necessaria e indispensabile per rendere possibile l'elaborazione del prospetto finale.



L'obiettivo è quello di garantire la confrontabilità e la coerenza dei dati, nonché una chiara e trasparente esposizione degli stessi.

I valori riportati nei vari documenti, costituiti questi da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa, nonché da dettagli riguardanti le operazioni interne al gruppo, con l'indicazione dei crediti, dei debiti, dei costi e dei ricavi, esposti in modo chiaro e completo, completeranno la nota integrativa del consolidato per rappresentare il quadro fedele e fornire in modo esauriente tutte le informazioni. Tale fase di armonizzazione è indispensabile per rendere omogenei i valori fra entità economiche che avevano adottato sistemi diversi di contabilità, ciò al fine di rappresentare correttamente il risultato economico anche ai fini fiscali. Il bilancio consolidato formato dal conto economico (costi e ricavi) e dallo stato patrimoniale (attivo e passivo) è il risultato dell'elaborazione di tutti i dati provenienti dai vari soggetti costituenti il "gruppo amministrazione pubblica" e mira a rappresentare il risultato economico, patrimoniale e finanziario del gruppo inteso come un'unica realtà economica.

PROCEDURA DI CONSOLIDAMENTO

Nel corso delle proprie attività di controllo il Collegio ha preso visione del prospetto di raccordo fra bilancio consolidato e bilanci degli enti componenti, delle scritture di consolidamento e di "armonizzazione" adottate nel processo di consolidamento.

Nella redazione del bilancio consolidato Regione Lombardia ha aggregato i bilanci degli enti oggetto del perimetro di consolidamento voce per voce, sommando tra loro i corrispondenti valori dell'attivo, del passivo, del patrimonio netto, dei conti d'ordine, dei proventi e degli oneri.

Il metodo di aggregazione dei valori utilizzato ha fatto riferimento ai valori contabili, senza necessità di attribuzione dell'avviamento alle diverse attività e passività.

Come già esposto prima d'ora, gli enti facenti parte del perimetro di consolidamento che nel 2017 adottavano la contabilità finanziaria (Giunta, Consiglio, ARPA, ARIFL, ERSAF, EUPOLIS) hanno tenuto, nel corso dell'esercizio, anche la contabilità economico-patrimoniale con scritture in partita doppia; pertanto attraverso la procedura di consolidamento appare rispettato il principio secondo il quale ognuna delle entità da consolidare abbia un affidabile sistema dei conti dal quale rilevare correttamente i saldi finali di esercizio.

In ossequio all'allegato 4/4 al D.Lgs 118/2011 i bilanci oggetto di aggregazione sono a



loro volta i consolidati dei relativi gruppi di appartenenza; in tal senso la capogruppo ha considerato il proprio bilancio consolidato comprendente Giunta e Consiglio, documento approvato con L.R. n. 11 del 7/8/2018.

Al fine di assicurare che il bilancio consolidato presenti informazioni contabili sul complesso economico come se si trattasse di un'entità economica singola, sono stati adottati dalla capogruppo i seguenti passaggi:

- il valore contabile delle partecipazioni della controllante in ciascuna controllata e la corrispondente parte del patrimonio netto di ciascuna controllata posseduta dalla controllante sono state eliminate;
- la quota di pertinenza di terzi del patrimonio netto e dell'utile di esercizio derivano rispettivamente dal consolidamento del bilancio di Explora S.c.p.A. partecipata al 60% da RL, e dal progetto di bilancio consolidato di ASAM S.p.A, mentre in tutti gli altri casi trattasi di consolidamento di controllate detenute in partecipazione totalitaria, o i cui bilanci consolidati (Aler Milano e Finlombarda S.p.A.) non evidenziano utili di esercizio o patrimonio netto di competenza di terzi.

In merito al principio secondo il quale i saldi e le operazioni all'interno del complesso economico devono essere integralmente eliminati il Collegio rileva quanto segue.

Nel bilancio della controllante risulta un credito verso la controllata Finlombarda Spa di 785 milioni di Euro per somme che quest'ultima dovrà erogare a terzi; tale voce di credito non è stata elisa secondo quanto prescritto dal punto 4.2 del principio contabile applicato allegato n. 4/4 del D.Lgs 118/2011. In merito alla mancata elisione della suddetta operazione infragruppo si rileva che nel bilancio della controllata non è presente il corrispondente debito da elidere; infatti tale voce non è stata rappresentata nello stato patrimoniale consolidato di Finlombarda in quanto considerata come "attività a valere su fondi di terzi". Dal punto di vista del consolidato regionale la tecnica contabile adottata prevede che la voce di credito per acconti verso la controllata Finlombarda venga alimentata da una corrispondente sospensione di componenti economiche negative (corrispondenti a risorse destinate a beneficiari di provvidenze economiche regionali ancora da liquidare), pertanto la scrittura di elisione della suddetta voce avrebbe comportato un effetto negativo sul conto economico consolidato di 785 milioni di Euro. A partire dal 2017, Regione Lombardia sta provvedendo a far rientrare nel bilancio regionale parte dei fondi in gestione a Finlombarda.

Con riferimento al punto 4.1 del principio contabile applicato allegato n. 4/4 del D.Lgs 118/2011 il Collegio ha preso atto che gli eventuali diversi criteri di valutazione adottati dagli enti e società consolidati sono stati resi omogenei mediante opportune scritture di



rettifica in una fase precedente alle scritture di elisione durante il processo di consolidamento.

Le principali componenti positive e negative del Conto Economico Consolidato per le quali sono state operate elisioni di importo significativo sono le seguenti:

Componenti positivi	Valori da consolidamento*	Elisioni*	Valore in Bilancio consolidato 2017
Proventi da tributi	21.314.945.708,58		21.314.945.708,58
Proventi da fondi perequativi	-		-
Proventi da trasferimenti e contributi	1.688.044.597,82	- 129.488.506,17	1.558.556.091,65
Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	1.931.315.284,22	- 227.796.674,30	1.703.518.609,92
Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	- 9.333.438,40	-	- 9.333.438,40
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	13.457.647,85	-	13.457.647,85
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	13.500.321,25	-	13.500.321,25
Altri ricavi e proventi diversi	425.778.872,50	- 32.204.598,83	393.574.273,67
Totale	25.377.708.993,81	- 260.001.273,13	24.988.219.214,51

Componenti negativi	Valori da consolidamento*	Elisioni*	Valore in Bilancio consolidato 2017
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	7.953.553,47	-	7.953.553,47
Prestazioni di servizi	1.806.003.618,36	- 209.313.843,04	1.596.689.775,32
Utilizzo beni di terzi	13.290.094,75	- 1.421.510,35	11.868.584,40
Trasferimenti e contributi	21.122.202.002,12	- 191.235.845,00	20.930.966.157,12
Personale	451.702.230,50	- 174.478,42	451.527.752,08
Ammortamenti e svalutazioni	193.867.235,12	-	193.867.235,12
Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	1.329.706,33	-	1.329.706,33
Accantonamenti per rischi	11.029.602,00	-	11.029.602,00
Altri accantonamenti	79.407.502,00	-	79.407.502,00
Oneri diversi di gestione	997.662.012,93	- 1.219.590,61	996.442.422,32
Totale	24.684.447.557,58	- 403.365.267,42	24.281.082.290,16

Il Collegio riscontra inoltre il criterio di rilevazione della voce "risconti passivi", che si riferisce alla quota dell'avanzo di amministrazione rilevato in contabilità finanziaria facente riferimento allo storno di ricavi da correlare a costi futuri.

Più precisamente la voce "risconti passivi" riferita a tale fattispecie è attribuibile ai seguenti aggregati:

- il fondo pluriennale vincolato che origina da impegni di spesa in contabilità finanziaria che corrispondono a costi in contabilità economico-patrimoniale;
- la reimputazione di residui passivi che corrispondono a costi futuri strettamente correlati a ricavi pregressi.

Viceversa vengono escluse dal computo dei "risconti passivi" le reiscrizioni relative a tutte quelle spese in contabilità finanziaria che fanno riferimento a voci dell'attivo patrimoniale siano esse attività finanziarie o immobilizzazioni, oppure le reiscrizioni per residui perenti, per passività potenziali e per crediti di dubbia esigibilità (già collocati in altre voci del



passivo patrimoniale), nonché le reiscrizioni sulla parte autonoma del bilancio regionale in quanto finanziate indistintamente dalle entrate pregresse non strettamente correlate a costi futuri.

A fronte di tale impostazione si possono individuare le seguenti componenti della quota dei "risconti passivi" proveniente dall'avanzo di amministrazione di Regione Lombardia alla data del 31/12/2017:

Risconto passivo al 31.12.2016	1.750.982.831,06
Reiscrizioni e fpv applicato nel 2018 GSA	5.219.449,26
Reiscrizioni e fpv applicato nel 2018 quota vincolata	796.756.775,68
Fpv applicato nel 2018 quota autonoma	725.092.161,07
Risconto passivo al 31.12.2017	1.527.068.386,01
Utilizzo risconto passivo nel bilancio d'esercizio al 31.12.2017	223.914.445,05

Come già evidenziato in occasione della relazione al rendiconto della gestione 2017, il Collegio fa presente che l'avanzo non può essere considerato tout-court una grandezza rilevante nella contabilità economico-patrimoniale, andrebbero riscontate solamente le entrate che hanno generato avanzo vincolato e che sono correlate a spese che hanno rilevanza economico-patrimoniale nell'esercizio successivo.

Nei conti d'ordine in calce allo stato patrimoniale, tra le altre, sono ricomprese le fidejussioni prestate da Regione Lombardia a favore di Finlombarda S.p.A. ed Arexpo S.p.A., quelle prestate dalle ALER a favore dei comuni, e le fidejussioni e garanzie ipotecarie rilasciate da imprese del gruppo a favore di altre imprese e/o banche.

DOCUMENTI DEL BILANCIO CONSOLIDATO

L'aspetto che maggiormente preme analizzare è proprio quello del confronto di dati tratti da più bilanci d'esercizio e comparati in modo da rendere possibile lo studio di aspetti della gestione complementari a quelli espressi dalla quantificazione del reddito d'esercizio e del capitale di funzionamento.

La comparabilità dei bilanci può essere attuata confrontando questi ultimi nei vari periodi amministrativi.

Se si vuole comprendere l'andamento della gestione e conoscere se la stessa si è sviluppata in positivo negli anni dal 2016 al 2017 occorre esaminare a consuntivo i dati economici-patrimoniali e finanziari.

Per essere comparabili occorre che nella redazione del bilancio siano rispettati i principi



contabili e che i criteri di valutazione siano costanti e, nel caso siano mutati, deve essere precisato quale è stato l'aspetto del cambiamento.

Una considerazione in merito alle procedure contabili è d'obbligo per gli incrementi di valore delle partecipazioni per utili conseguiti, che negli anni precedenti al 2017 sono stati accantonati alla voce "Riserve da capitale" del Patrimonio Netto a sensi del D.Lgs 118/2011.

Nell'anno 2017 i principi contabili sono cambiati come segue: *"l'utile o la perdita d'esercizio della partecipata, debitamente rettificato, per la quota di pertinenza, è portato al conto economico, ed ha come contropartita, nello stato patrimoniale, l'incremento o la riduzione della partecipazione azionaria"*.

Nulla è cambiato per i decrementi di valore delle partecipazioni per perdite registrate, che sono stati invece riportati a conto economico alla voce "svalutazione di partecipazioni".

Sono stati mantenuti i criteri di contabilizzazione adottati dalle società (Lombardia Informatica S.p.A., Infrastrutture Lombarde S.p.A., Finlombarda S.p.A., ARCA S.p.A., Explora S.c.p.A. e A.S.A.M. S.p.A. in liquidazione) ed enti (ARIFL, ARPA, ERSAF, EUPOLIS ed A.L.E.R.) rientranti nel perimetro di consolidamento del presente bilancio, per le partecipazioni detenute in società terze e non oggetto di procedure di consolidamento nei rispettivi bilanci di esercizio.

Dall'esame del conto economico e attraverso un sistema organico di informazioni è possibile valutare lo stato economico, patrimoniale e finanziario particolarmente utili per effettuare confronti delle performances gestionali nel tempo.

La forma espositiva scalare permette di individuare i "risultati intermedi" e analizzare la formazione del risultato d'esercizio.

In particolare tale esposizione consente di tenere distinte le quattro aree della gestione:

- Gestione caratteristica rappresentata dai componenti positivi e negativi di reddito che identificano la parte peculiare e distintiva dell'attività svolta dall'ente;
- Gestione accessoria rappresentata da proventi e oneri che scaturiscono da investimenti in attività estranee a quelle istituzionali (es. proventi da investimenti in titoli);
- Gestione finanziaria comprendente gli oneri finanziari dovuti all'indebitamento a titolo oneroso contratto per la copertura del fabbisogno finanziario;
- Gestione straordinaria comprendente proventi e oneri di natura non ricorrente e di importo anomalo derivanti da fatti straordinari;



- Gestione fiscale o tributaria comprende le imposte dirette che gravano sul reddito d'esercizio.

In sintesi tali aggregati sono così quantificati:

Stato Patrimoniale:

<i>Attivo</i>	Stato Patrimoniale consolidato 2017 (A)	Stato Patrimoniale consolidato 2016 (B)	Differenza (C = A-B)
Immobilizzazioni immateriali	182.620.712,32	140.417.346,55	42.203.365,77
Immobilizzazioni materiali	4.554.506.622,35	3.560.247.681,10	994.258.941,25
Immobilizzazioni finanziarie	1.740.031.117,84	1.780.915.965,81	- 40.884.847,97
Totale immobilizzazioni	6.477.158.452,51	5.481.580.993,46	995.577.459,05
Rimanenze	284.205.768,64	288.718.321,11	- 4.512.552,47
Crediti	20.616.219.311,53	19.162.579.938,87	1.453.639.372,66
Altre attività finanziarie	12.072.295,74	24.979.459,73	- 12.907.163,99
Disponibilità liquide	5.736.313.837,70	4.147.897.428,57	1.588.416.409,13
Totale attivo circolante	26.648.811.213,61	23.624.175.148,28	3.024.636.065,33
Ratei e risconti	44.208.001,84	13.980.405,67	30.227.596,17
Totale dell'attivo	33.170.177.667,96	29.119.736.547,41	4.050.441.120,56
Passivo			
Patrimonio netto	2.753.624.140,29	2.181.076.013,35	572.548.126,94
Fondo rischi e oneri	496.428.154,75	224.009.834,82	272.418.319,93
Trattamento di fine rapporto	42.801.410,00	32.242.649,15	10.558.760,85
Debiti	27.297.504.405,11	23.966.143.042,05	3.331.361.363,06
Ratei, risconti e contributi agli investimenti	2.579.819.557,81	2.716.265.008,04	- 136.445.450,23
Totale del passivo	33.170.177.667,96	29.119.736.547,41	4.050.441.120,55
Conti d'ordine	3.458.523.711,46	3.413.876.242,85	44.647.468,61

**Conto Economico:**

	Voce di Bilancio	Conto economico consolidato 2017 (A)	Conto economico consolidato 2016 (B)	Differenza (A-B)
A	<i>componenti positivi della gestione</i>	24.988.219.214,51	23.443.596.756,83	1.544.622.457,68
B	<i>componenti negativi della gestione</i>	24.281.082.290,16	22.856.339.369,59	1.424.742.920,57
	Risultato della gestione	707.136.924,35	587.257.387,24	119.879.537,11
C	<i>Proventi ed oneri finanziari</i>			
	<i>proventi finanziari</i>	41.472.699,31	54.727.653,63	- 13.254.954,32
	<i>oneri finanziari</i>	120.891.274,74	109.960.816,56	10.930.458,18
D	<i>Rettifica di valore attività finanziarie</i>			
	<i>Rivalutazioni</i>	1.295.026,50	-	1.295.026,50
	<i>Svalutazioni</i>	155.425.779,15	8.507.599,00	146.918.180,15
	Risultato della gestione operativa	473.587.596,27	523.516.625,31	49.929.029,03
E	<i>proventi straordinari</i>	259.469.708,25	169.260.405,36	90.209.302,89
E	<i>oneri straordinari</i>	183.344.290,39	310.577.740,80	- 127.233.450,41
	Risultato prima delle imposte	549.713.014,13	382.199.289,87	167.513.724,27
	Imposte	47.351.628,19	28.121.336,10	19.230.292,09
**	Risultato d'esercizio comprensivo della quota di terzi	502.361.385,94	354.077.953,77	148.283.432,18
**	Risultato d'esercizio di pertinenza di terzi	17.547.540,20	696.565,60	18.244.105,80
**	Risultato d'esercizio di competenza della capogruppo	484.813.845,74	354.774.519,37	130.039.326,38

Nella tabella sopra indicata sono evidenziati i componenti positivi della gestione che comprendono i proventi da tributi diretti, proventi da tributi indiretti, proventi da tributi destinati alla sanità, ecc.

L'incremento di circa € 1.545 milioni nei componenti positivi rispetto all'anno 2016 è dovuto per la maggior parte alla compartecipazione IVA per la parte sanità, al maggior gettito IRAP da restituire, alla compartecipazione accise su benzina e gasolio e alla riscossione tassa auto.

In particolare nella voce "proventi da tributi", l'incremento (€ 1.003,6 milioni del 5% in



più rispetto al 2016) è dovuto ai proventi da tributi diretti (IRPEF non sanità ed altre imposte dirette), ai proventi da tributi indiretti (tasse automobilistiche, IRAP, tasse sulle concessioni regionali e imposta regionale sulle concessioni statali), ai proventi da tributi destinati alla sanità (imposta regionale sulle attività produttive, compartecipazione IVA sanità, addizionale IRPEF sanità), ai proventi da tributi devoluti e regolati, alle autonomie speciali (imposta di registro), ai proventi da compartecipazione da tributi (compartecipazione IVA a Regione non sanità).

L'anno 2017 rileva quindi un incremento, del 7% circa (1.545 milioni), rispetto all'anno 2016 dei componenti positivi della gestione mentre i componenti negativi della gestione sono aumentati del 6% circa (1.425 milioni).

La differenza fra le due componenti ha determinato un reddito operativo (margine corrente ante oneri finanziari) pari a € 707,1 milioni contro l'ammontare di € 587,2 milioni rilevato nel 2016.

Occorre tuttavia considerare, ai fini di una corretta valutazione che nell'anno 2017 come per gli anni precedenti vi è stato un utilizzo del risconto passivo dell'avanzo finanziario e del Fondo Pluriennale Vincolato a copertura delle spese di competenza dell'anno.

Questo riflette i vincoli imposti dalla normativa di legge in contabilità finanziaria per l'utilizzo dell'avanzo vincolato che di fatto comporta in contabilità economico patrimoniale il rinvio agli anni successivi della quasi totalità del risconto passivo.

La quota di risconto passivo utilizzata nel 2017 è di € 224 milioni contro i 244 milioni di euro del 2016.

La quota di euro 707,1 milioni rappresenta quanto la gestione operativa è disponibile essenzialmente per la remunerazione del capitale finanziario, proprio e di credito e per il pagamento delle imposte.

Tale quota è stata sufficiente a remunerare tali fattori. Sempre nel 2017 rileviamo il miglioramento della gestione straordinaria rispetto al 2016 che passa da un valore negativo di euro 141,3 milioni ad un valore positivo di euro 76 milioni. Tale risultato è dovuto principalmente al saldo della gestione straordinaria di Regione Lombardia che prima del consolidamento, presentava un importo positivo di € 80 milioni.

L'utile d'esercizio consolidato di 484,8 milioni di euro è ascrivibile per 422 milioni di euro a Regione Lombardia (incluso l'effetto delle scritture di armonizzazione) e, per il resto, circa 62,8 milioni di euro ai risultati economici dei soggetti economici consolidati, rettificati oltre che per effetto dell'elisione delle poste infragruppo anche dalle scritture di armonizzazione.



	arrotondato migliaia/Euro
Risultato come da rendiconto consolidato Giunta più Consiglio	498.288
VARIAZIONE risultato capogruppo a seguito scritture armonizzazione ed elisione	-76.262
Risultato RL + CR post scritture armonizz. e elisione su bilancio capogruppo	422.026
PIU' risultati economici degli altri soggetti consolidati post scritture di armonizzazione ed elisione	62.788
RISULTATO CONSOLIDATO APPROVATO DGR XI/406 2018	484.814

Rispetto al bilancio della capogruppo (Giunta + Consiglio) per il processo di consolidamento si determina un incremento dell'utile di circa 17,5 milioni di euro di pertinenza di terzi. Il risultato positivo consolidato complessivo ammonta quindi a 502 milioni di euro.

Il risultato economico (484,8 milioni di euro) si incrementa complessivamente rispetto al 2016 di € 148 milioni.

Nel corso del 2017 sono state deliberate assegnazioni di contributi a fondo perduto pari a circa € 48 milioni e finanziamenti pari a circa € 64 milioni.

Nella seguente tabella sono riportati il risultato d'esercizio ed i principali aggregati del conto economico consolidato, evidenziando le variazioni rispetto al conto economico di Regione Lombardia (ente capogruppo):



CONTO ECONOMICO			
Voce di Bilancio	Bilancio consolidato 2017 (A)	Regione Lombardia 2017 (B)	Differenza (A-B)
A componenti positivi della gestione	24.988.219.214,51	24.298.056.475,75	690.162.738,76
B componenti negativi della gestione	24.281.082.290,16	23.775.065.377,88	506.016.912,28
Risultato della gestione	707.136.924,35	522.991.097,87	184.145.826,48
C Proventi ed oneri finanziari			
proventi finanziari	41.472.699,31	40.948.607,00	524.092,31
oneri finanziari	120.891.274,74	87.656.614,00	33.234.660,74
D Rettifica di valore attività finanziarie			
Rivalutazioni	1.295.026,50	3.410.260,00	- 2.115.233,50
Svalutazioni	155.425.779,15	48.989.582,00	106.436.197,15
Risultato della gestione operativa	473.587.596,27	430.703.768,87	42.883.827,40
E proventi straordinari	259.469.708,25	237.814.888,00	21.654.820,25
E oneri straordinari	183.344.290,39	157.549.430,00	25.794.860,39
Risultato prima delle imposte	549.713.014,13	510.969.226,87	38.743.787,26
Imposte	47.351.628,19	12.681.211,00	34.670.417,19
* Risultato d'esercizio comprensivo della quota di terzi	502.361.385,94	498.288.015,87	4.073.370,07

Mentre tramite il conto economico è possibile ottenere informazioni sulla capacità dell'ente di generare reddito, attraverso lo stato patrimoniale si ottengono riferimenti circa la struttura finanziaria nonché la composizione del capitale investito.

Il prospetto di stato patrimoniale costituisce la rappresentazione quali-quantitativa del capitale dell'Ente, inteso come complesso di beni tra loro coordinati, a disposizione della Regione, consolidato con quello degli enti partecipati a sensi del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii allegato 4/4.

L'attivo circolante presenta un incremento rispetto all'esercizio 2016.

Da tener presente che nell'anno in esame nella voce "ALTRI CREDITI- Altri "sono comprese le risorse versate da Regione Lombardia a FinLombarda S.p.a. destinate ad essere erogate dalla società finanziaria regionale, a titolo di contributo o finanziamento, a Imprese e Famiglie in applicazione delle diverse misure di aiuto e sostegno e sulla base delle politiche regionali assunte nell'esercizio e nei precedenti. Gli importi iscritti sotto tale voce rappresentano i fondi non ancora erogati da Finlombarda ai destinatari finali (vedasi in proposito le considerazioni fatte nei paragrafi precedenti). Meritano menzione alcuni dati e indici patrimoniali:

- Per la parte dell'attivo:
 - l'indice di liquidità a breve termine che si attesta al 109 %. Tale dato scaturisce dal rapporto fra attivo circolante (comprese le disponibilità liquide) 26,6 milioni di euro e



debiti a breve 24 milioni di euro (su un totale di debiti di € 27) e garantisce la copertura dei debiti a breve.

L'indice di liquidità migliora (124%) se si escludono i crediti e debiti della gestione sanitaria per la parte rappresentata dalle poste che si compensano reciprocamente.

- in aumento il saldo di tesoreria ordinaria di Regione Lombardia di 606 milioni di euro (da 1.080 milioni di euro del 2016 a 1.686 milioni di euro per il 2017). In aumento anche il saldo della tesoreria GSA che ammonta a 3.460 milioni di euro contro un valore di 2.619 milioni di euro del 2016.

• Per il passivo:

- fra i debiti di finanziamento risultano i prestiti obbligazionari di 322 milioni di euro, aumentato rispetto al 2016 nonostante la parziale riduzione del prestito obbligazionario legato al Bond.

- le variazioni del Patrimonio netto al 31/12/2017 rispetto al 2016 sono essenzialmente dovute a:

- rilevazione dell'utile d'esercizio;
- incremento del valore delle riserve;
- movimenti contabili sulla riserva "utile esercizi precedenti". Il valore di tale riserva aumenta per effetto dell'utile conseguito (157,6 milioni di euro) sia dall'ente controllante che dall'utile conseguito dal Consiglio Regionale che dalla quota ASAM in liquidazione di pertinenza di terzi;
- creazione delle riserve. A seguito dell'aggiornamento del principio applicato della contabilità economico patrimoniale che impone la costituzione di una riserva di capitale pari al valore dei beni demaniali patrimoniali indisponibili e beni culturali è stato ridotto di pari importo il Fondo di dotazione (185 milioni).

L'incremento del valore delle "Riserve da capitale" di Regione Lombardia è dovuto alla contabilizzazione di una differenza di consolidamento positiva di circa 20,2 milioni dovuta alle riserve di capitale registrate nel Patrimonio Netto di ARPA iscritte precedentemente nei lavori in corso e non valorizzate nella partecipazione.

Principali indicatori della situazione patrimoniale e finanziaria:

Sulla base della riclassificazione dei dati precedentemente esposti, vengono calcolati i seguenti indicatori di bilancio:



INDICE	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni %
Copertura delle immobilizzazioni	42,51 %	39,79 %	6,84 %
Banche su circolante	3,21 %	2,21 %	45,25 %
Indice di indebitamento	11,05	12,35	(10,53) %
Quoziente di indebitamento finanziario	4,82	6,45	(25,27) %
Mezzi propri su capitale investito	8,30 %	7,49 %	10,81 %
Oneri finanziari su fatturato	0,48 %	0,47 %	2,13 %
Indice di copertura primario	0,49	0,48	2,08 %
Indice di copertura secondario	0,59	0,54	9,26 %

Principali indicatori della situazione economica:

Sulla base della riclassificazione dei dati precedentemente esposti, vengono calcolati i seguenti indicatori di bilancio:

INDICE	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni %
R.O.E.	18,24 %	16,23 %	12,38 %
R.O.I.	5,14 %	2,45 %	109,80 %
R.O.S.	3,14 %	1,90 %	65,26 %
R.O.A.	2,36 %	1,53 %	54,25 %

Al bilancio consolidato è stata allegata una relazione sulla gestione che comprende la nota integrativa.

Il Collegio ha esaminato la suddetta relazione; sulla base delle attività di verifica svolte può attestare che la stessa, nel suo complesso, è coerente con il prospetto di bilancio consolidato regionale per l'esercizio 2017.

CONSIDERAZIONI FINALI

Il Collegio dei Revisori ha preso in esame il quarto bilancio consolidato di Regione Lombardia, redatto secondo i principi del D.Lgs 118/2011.

Il Collegio conferma che:

- il bilancio consolidato è stato redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato n. 11 al D.Lgs. n. 118/2011 e la Relazione sulla gestione consolidata comprensiva della Nota Integrativa contiene le informazioni richieste dalla legge;

- la procedura di consolidamento risulta complessivamente conforme al principio contabile applicato di cui all'allegato n. 4/4 al D.Lgs. n.118/2011, ai principi contabili generali civilistici ed a quelli emanati dall'Organismo Nazionale di Contabilità (OIC), ferme restando le osservazioni formulate in occasione della relazione del collegio al rendiconto della gestione 2017 relativamente alla contabilità economico-patrimoniale;
- il bilancio consolidato 2017 di Regione Lombardia rappresenta in modo veritiero e corretto la reale consistenza economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Amministrazione Pubblica.

Tutto ciò premesso

il Collegio dei Revisori

in considerazione di quanto evidenziato e tenendo conto delle informazioni ricevute dall'Ente, esprime

parere favorevole

all'approvazione da parte del Consiglio Regionale del Bilancio Consolidato chiuso al 31/12/2017, così come formulato dalla Giunta Regionale

Milano, 12 settembre 2018

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

f.to Dott. Massimo Babbi

f.to Dott. Luciano Fazzi

f.to Dott.ssa Luigina Bolognini



Serie Ordinaria n. 40 - Martedì 02 ottobre 2018

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

D.d.s. 26 settembre 2018 - n. 13663**Rettifica per mero errore materiale dell'allegato «A» del decreto dirigenziale n. 12975 del 13 settembre 2018 recante «Approvazione dell'avviso pubblico per l'assegnazione del contributo straordinario regionale per l'annualità 2018 a favore dei comuni lombardi a sostegno dell'acquisto di automezzi ecologici destinati al trasporto scolastico**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA ISTRUZIONE FORMAZIONE
PROFESSIONALE E DIRITTO ALLO STUDIO

Visto il decreto dirigenziale n. 12975 del 13 settembre 2018 che ha approvato l'Avviso pubblico per l'assegnazione del contributo straordinario regionale per l'annualità 2018 a favore dei comuni lombardi a sostegno dell'acquisto di automezzi ecologici destinati al trasporto scolastico, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia in data 19 settembre 2018 e successivamente- per mero errore informatico- in data 25 settembre 2018;

Verificato che, in relazione all'Avviso di cui all'Allegato «A» del citato decreto n. 12975/2018, è stata inserita al paragrafo B1 «Tipologie di intervento», per mero errore materiale, l'erronea indicazione della data del 31 gennaio 2018, in luogo del 31 dicembre 2018, quale termine ultimo per l'acquisto degli automezzi adibiti al trasporto pubblico ai fini dell'ammissibilità al finanziamento regionale;

Valutata l'istruttoria suppletiva svolta dalla D.G. Istruzione, Formazione e Lavoro;

Ritenuto pertanto di rettificare e conseguentemente di sostituire l'Allegato «A» del decreto n. 12975/2018 in argomento, con l'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, facendo salve per quanto non modificato dal presente provvedimento, le disposizioni tutte di cui al medesimo decreto;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché tutti provvedimenti organizzativi dell'XI legislatura;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle Pubbliche Amministrazioni dei dati afferenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla citata d.g.r. n. 490/2018;

DECRETA

1. di rettificare e conseguentemente di sostituire, per le motivazioni indicate nelle premesse, l'Allegato «A» del decreto dirigenziale n. 12975/2018, con l'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, facendo salve per quanto non modificato dal presente provvedimento, le disposizioni tutte di cui al medesimo decreto;

2. di stabilire che sono considerate ammissibili le domande di contributo a valere sull'Avviso di cui al punto 1 presentate dagli enti locali richiedenti a decorrere dal 19 settembre 2018;

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL e sul portale istituzionale di Regione Lombardia - www.regione.lombardia.it - Sezione Bandi.

Il dirigente
Paolo Diana

ALLEGATO "A"

AVVISO PUBBLICO PER L'ASSEGNAZIONE DEL CONTRIBUTO STRAORDINARIO REGIONALE NELL'ANNUALITA' 2018 A FAVORE DEI COMUNI E DELLE UNIONI DI COMUNI LOMBARDI A SOSTEGNO DELL'ACQUISTO DI AUTOMEZZI ECOLOGICI ADIBITI AL TRASPORTO SCOLASTICO.

Sommario**A. FINALITÀ, SOGGETTI E RISORSE**

- A.1 Finalità e obiettivi
- A.2 Riferimenti normativi
- A.3 Beneficiari dell'Avviso
- A.4 Soggetti gestori
- A.5 Dotazione finanziaria

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

- B.1 Tipologie di intervento
- B.2 Spese ammissibili
- B.3 Interventi non ammissibili al finanziamento
- B.4 Limite massimo del contributo

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

- C.1 Presentazione delle domande
- C.2 Documentazione da presentare
- C.3 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse
- C.4 Istruttoria
- C.5 Modalità e tempi per l'erogazione dell'agevolazione
- C.6 Caratteristiche della fase di rendicontazione

D. DISPOSIZIONI FINALI

- D.1 Obblighi dei beneficiari
- D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari
- D.3 Ispezioni e controlli
- D.4 Proroghe dei termini
- D.5 Monitoraggio dei risultati
- D.6 Responsabile del procedimento
- D.7 Trattamento dati personali
- D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti
- D.9 Allegati/informative e istruzioni
- D.10 Riepilogo date e scadenze

A. FINALITÀ, SOGGETTI E RISORSE

A.1 FINALITÀ E OBIETTIVI

Il presente Avviso pubblico, in attuazione della l.r. 10 agosto 2018, n. 12 (art. 4, comma 7) "Assestamento al bilancio 2018-2020 con modifiche di leggi regionali" e della relativa D.G.R. n. XI/490 del 02/08/2018, ha la finalità di assegnare ai comuni lombardi un contributo straordinario per l'annualità 2018 destinato all'acquisto di nuovi automezzi ecologici da adibire al trasporto scolastico, al fine di favorire gli studenti anche disabili negli spostamenti dalle loro residenze alle sedi scolastiche.

L'Avviso è volto a sostenere a livello territoriale i servizi funzionali ai percorsi di istruzione, con l'obiettivo di garantire agli studenti la frequenza scolastica e l'effettivo esercizio del diritto allo studio, incrementare l'accessibilità alle strutture scolastiche- in particolare nei piccoli comuni e nelle aree montane- riducendo gli oneri finanziari a carico delle famiglie e favorendo altresì la riduzione della dispersione scolastica.

A.2 RIFERIMENTI NORMATIVI

- l'art. 1, comma 622 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 che dispone l'obbligo di istruzione per almeno dieci anni, finalizzato a consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria di secondo grado o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età;
- il D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- la l.r. 6 agosto 2007 n. 19 "Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia", modificata ed integrata dalla l.r. 5 ottobre 2015, n. 30 "Qualità innovazione ed internazionalizzazione nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro in Lombardia";
- l'art. 4, comma 7, della l.r. 10 agosto 2018, n. 12 "Assestamento al bilancio 2018-2020 con modifiche di leggi regionali";
- la D.G.R. n. XI/490 del 02/08/2018 " Determinazioni in ordine al contributo straordinario regionale per l'annualità 2018 a favore dei comuni lombardi a sostegno dell'acquisto di automezzi ecologici destinati al trasporto scolastico".

A.3 BENEFICIARI DELL'AVVISO

Possono presentare domanda per accedere al contributo i comuni lombardi – In forma singola o associata- nonché le Unioni di Comuni costituite ai sensi del Titolo II, Capo V, del D. Lgs. 267/2000 che effettuano direttamente il servizio di trasporto scolastico.

A.4 SOGGETTI GESTORI

Soggetto gestore delle attività di cui al presente Avviso è Regione Lombardia. Regione Lombardia mette a disposizione le risorse finanziarie, svolge l'istruttoria di ammissibilità delle domande, eroga i contributi concessi e svolge l'attività di controllo nei riguardi dei soggetti beneficiari, secondo le modalità e i tempi di cui al presente Avviso.

A.5.DOTAZIONE FINANZIARIA

Regione Lombardia finanzia la realizzazione degli interventi ammissibili con risorse autonome, con uno stanziamento complessivo di 1.000.000,00 a valere sulla Missione 4 "Istruzione e diritto allo studio", Titolo 2 "Spese in conto capitale", capitolo 13557 del bilancio regionale 2018.

Saranno oggetto di contributo tutte le domande comprese nella disponibilità finanziaria del presente provvedimento.

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

B.1 TIPOLOGIE DI INTERVENTO

Gli interventi ammissibili devono essere finalizzati all'acquisto di automezzi adibiti al trasporto scolastico degli studenti frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, effettuati dal 1 gennaio 2018 al 31 dicembre 2018.

B.2. SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili al contributo le spese effettuate nell'anno 2018 da parte degli enti richiedenti per acquisti riferiti ad un solo automezzo ecologico nuovo, non alimentato a gasolio, attrezzato obbligatoriamente anche per il trasporto di studenti con disabilità e rispondente alle vigenti normative comunitarie e nazionali sulle caratteristiche costruttive, prestazionali, di allestimento e in materia di sicurezza.

B.3 INTERVENTI NON AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

Non sono ammissibili al finanziamento gli interventi relativi all'acquisto:

- di più di un automezzo;
- di veicoli usati o già immatricolati da altri soggetti pubblici o privati;
- di veicoli comunque alimentati a diesel, ovvero non attrezzati per il trasporto di studenti con disabilità.

B.4 LIMITE MASSIMO DEL CONTRIBUTO

La dotazione finanziaria di cui al precedente paragrafo A.5 è assicurata da Regione Lombardia con risorse autonome sotto forma di contributi a fondo perduto a favore dei soggetti beneficiari.

Il contributo massimo assegnabile è pari al 50% della spesa sostenuta dagli enti richiedenti (IVA compresa). Gli enti beneficiari che accettano il contributo dovranno garantire la rimanente copertura finanziaria per l'acquisto con fondi propri o altri finanziamenti o contributi pubblici o privati.

L'iniziativa in oggetto non costituisce Aiuto di Stato in quanto gli interventi volti a favorire l'istruzione ed il diritto allo studio rientrano nell'ambito dei servizi pubblici rivolti alla generalità di cittadini, senza generazione di vantaggi, diretti o indiretti, a favore delle singole imprese; inoltre i trasferimenti dei contributi sono esclusivamente a favore di amministrazioni pubbliche per un interesse collettivo e i mezzi acquistati per il trasporto scolastico non sono suscettibili di utilizzo economico.

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di contributo, pena l'inammissibilità della stessa, deve essere compilata utilizzando il Modulo di domanda di cui all'Allegato "1", pubblicato all'indirizzo internet www.regione.lombardia.it.

La domanda di contributo deve essere firmata digitalmente¹ dal legale rappresentante dell'Ente richiedente, o suo delegato (per le convenzioni tra Comuni, dal comune capofila), trasmessa tramite posta elettronica certificata al seguente indirizzo: lavoro@pec.regione.lombardia.it.

Ciascun ente ha la facoltà di presentare una sola domanda per l'acquisto di un solo scuolabus.

Le domande potranno essere presentate a partire dal **19 settembre 2018** e dovranno pervenire entro il termine perentorio del **31 gennaio 2019** e comunque fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Non saranno prese in considerazione le domande presentate fuori termini o con modalità diverse da quelle sopra riportate.

La domanda non deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo in quanto esente ai sensi dell'art. 16 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642 "Disciplina dell'imposta di bollo", allegato "B".

C.2. DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE

L'ente richiedente a corredo della domanda dovrà presentare:

- dichiarazione del rappresentante legale dell'ente, o suo delegato, di impegno alla copertura finanziaria dell'intervento per la parte non coperta dal contributo regionale;
- documenti di rendicontazione della spesa di cui al paragrafo C.6.

C.3 TIPOLOGIA DI PROCEDURA PER L'ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE

Per l'ammissione degli enti richiedenti è prevista una procedura a sportello con la valutazione di ricevibilità delle richieste aventi i requisiti di cui ai paragrafi C.1, C.2 e C.6.

C.4 ISTRUTTORIA

Le domande pervenute tramite PEC secondo le modalità indicate nel paragrafo C1, saranno sottoposte a verifica di ammissibilità da parte della D.G. Istruzione, Formazione e Lavoro – U.O. Sistema Educativo e Diritto allo Studio – Struttura Istruzione e Formazione Professionale e Diritto allo Studio in ordine cronologico di ricezione.

La Struttura procederà alla verifica:

- della completezza della domanda e della relativa documentazione;
- dei requisiti di ammissibilità dell'ente richiedente;

¹ Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "EIDAS" (electronic Identification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 2, 36, comma 2, e 71" (Il software gratuito messo a disposizione da Regione Lombardia è stato adeguato a tale Decreto a partire dalla versione 4.0 in avanti).

- dei requisiti di ammissibilità dell'intervento e delle voci di spesa previste.

La verifica dei requisiti di ammissibilità delle domande sarà effettuata con cadenza quindicinale e comunque entro **30 giorni** di calendario dalla data di protocollazione delle stesse.

Nel corso dell'attività di istruttoria, Regione Lombardia si riserva la facoltà di richiedere ai Comuni le integrazioni documentali e/o chiarimenti informativi che si rendessero necessari, a mezzo di comunicazione telematica alla casella PEC indicata in sede di presentazione della domanda.

Gli esiti dell'istruttoria e l'assegnazione del contributo complessivo sono approvati con apposito provvedimento dirigenziale con cadenza quindicinale, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul sito web istituzionale all'indirizzo www.regione.lombardia.it sezione "Bandi".

C.5 MODALITÀ E TEMPI PER L'EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE

Ad esito dell'istruttoria di ammissibilità, la Regione, entro il termine di 45 giorni dalla data di protocollazione della domanda, procede all'assunzione dell'impegno di spesa ed alla liquidazione in unica soluzione a favore degli beneficiari del contributo concesso. Tale provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia BURL e all'indirizzo web www.regione.lombardia.it – sezione "Bandi".

L'erogazione è subordinata alla presentazione della documentazione rendicontativa di cui al paragrafo C.6 attestante la spesa sostenute e le caratteristiche tecniche del mezzo.

C.6 CARATTERISTICHE DELLA FASE DI RENDICONTAZIONE

Sono documenti di rendicontazione:

- a) determinazione del responsabile dell'ente richiedente di aggiudicazione della fornitura dell'automezzo mediante procedura ad evidenza pubblica;
- a) copia della carta di circolazione del veicolo acquistato;
- b) fattura quietanzata con tracciabilità di spesa;
- c) determinazione di liquidazione della fattura relativa all'acquisto.

La mancata presentazione della suddetta comunicazione in allegato alla domanda di contributo ovvero di documentazione non coerente comporterà la decadenza del diritto al contributo.

D DISPOSIZIONI FINALI

D.1 Obblighi dei beneficiari

L'ente richiedente si impegna a:

- rispettare le indicazioni contenute nel presente Avviso;
- fornire, nei tempi e nei modi previsti dal presente Avviso, la documentazione e le informazioni richieste;
- permettere il più ampio accesso alle informazioni richieste nelle fasi di controllo e di verifica afferenti esclusivamente agli automezzi acquistati;

- evidenziare, in tutte le eventuali forme di pubblicizzazione dell'iniziativa (es. materiale a stampa, pubblicità eventualmente realizzate), che esso è realizzato con il concorso di risorse di Regione Lombardia.

D.2 DECADENZE, REVOCHE, RINUNCE DEI SOGGETTI BENEFICIARI

Qualora l'ente beneficiario:

- rinunci espressamente al contributo;
- non provveda alla rendicontazione nei tempi e con le modalità indicate;

Regione Lombardia provvederà a revocare con apposito decreto dirigenziale il contributo assegnato, con ripetizione delle somme eventualmente erogate.

D.3 ISPEZIONI E CONTROLLI

Gli enti beneficiari sono tenuti a conservare per cinque anni la documentazione giustificativa dei servizi erogati e i relativi atti contabili al fine di consentire le verifiche – anche a campione- svolte dai competenti uffici della Regione.

L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di verificare le dichiarazioni rese dai proponenti e di effettuare in qualsiasi momento controlli, anche mediante sopralluoghi, finalizzati ad accertare la regolarità della documentazione prodotta ai fini della domanda, la realizzazione degli interventi e la conformità alla normativa vigente.

Ai sensi del D.P.R. 445/2000, si rammenta che in caso di atti e dichiarazioni false o non corrispondenti a verità, si applicano le sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia.

D.4 PROROGHE DEI TERMINI

Non sono previste proroghe dei termini per la conclusione del procedimento di acquisto degli scuolabus e per la presentazione delle domande di contributo da parte degli enti richiedenti.

D.5 MONITORAGGIO DEI RISULTATI

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questo intervento, gli indicatori individuati sono i seguenti:

- numero di soggetti richiedenti
- interventi ammessi/interventi presentati
- risorse complessivamente erogate agli enti beneficiari.

La verifica degli indicatori e il loro conteggio sono a carico di Regione Lombardia.

Customer satisfaction

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera c della l. r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di customer satisfaction, sia nella fase di 'adesione' che di 'rendicontazione'.

Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle

performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

D.6 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il responsabile del procedimento amministrativo per l'attuazione del presente Avviso, ai sensi del capo II della legge 241/1990 e s.m.i., è il dirigente della Struttura Istruzione e Formazione Professionale e Diritto allo Studio della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro di Regione Lombardia.

D.7 TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. 196/2003, Regolamento UE 2016/679 e D.Lgs. 101/2018), si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali di cui all'Allegato "2".

D.8 PUBBLICAZIONE, INFORMAZIONI E CONTATTI

Copia integrale del presente Avviso e dei relativi allegati è pubblicata sul portale web di Regione Lombardia al seguente indirizzo: <http://www.regione.lombardia.it> – Sezione "Bandi".

Per ulteriori informazioni è possibile contattare:
Roberto Gironi: roberto_gironi@regione.lombardia.it

Scheda informativa tipo

Per rendere più agevole la partecipazione al bando da parte di cittadini, imprese ed Enti Locali, in attuazione della L.R. 1 febbraio 2012 n.1, si rimanda alla Scheda informativa, di seguito riportata.

TITOLO	AVVISO PUBBLICO PER L'ASSEGNAZIONE DEL CONTRIBUTO STRAORDINARIO REGIONALE PER ANNUALITA' 2018 A FAVORE DEI COMUNI E DELLE UNIONI DI COMUNI LOMBARDI A SOSTEGNO DELL'ACQUISTO DI AUTOMEZZI ECOLOGICI ADIBITI AL TRASPORTO SCOLASTICO.
DI COSA SI TRATTA	Assegnazione ai Comuni ed alle unioni di comuni lombardi del contributo straordinario regionale per l'annualità 2018 destinato all'acquisto di scuolabus ecologici al fine di favorire gli studenti negli spostamenti dalla loro residenze alle sedi scolastiche e garantire il diritto allo studio.
TIPOLOGIA	Contributo straordinaria a favore degli Enti locali con risorse autonome.
CHI PUÒ PARTECIPARE	I comuni in forma singola o associata e le unioni di comuni.
RISORSE DISPONIBILI	Regione Lombardia finanzia la realizzazione degli interventi ammissibili con risorse autonome, con uno stanziamento complessivo di 1.000.000,00. a valere sulla Missione 4 "Istruzione e diritto allo studio", Titolo 2 "Spese in conto capitale", capitolo 13557 del bilancio regionale 2018.
CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE	Il contributo assegnabile è pari è pari al 50% della spesa sostenuta dagli enti richiedenti (Iva compresa).

	<i>La liquidazione del contributo avviene in un'unica soluzione all'atto dell'approvazione del provvedimento di assegnazione del contributo spettante all'ente.</i>
DATA DI APERTURA	<i>19 settembre 2018.</i>
DATA DI CHIUSURA	<i>31 gennaio 2019 e comunque sino all'esaurimento delle risorse.</i>
COME PARTECIPARE	<i>La domanda deve essere presentata unicamente tramite posta elettronica certificata corredata della prescritta documentazione all'indirizzo lavoro@pec.regione.lombardia.it, utilizzando il Modulo di domanda di cui all'Allegato "1" pubblicato all'indirizzo internet www.regione.lombardia.it.</i>
PROCEDURA DI SELEZIONE	<i>Per l'ammissione alla misura è prevista una procedura a sportello con la valutazione di ricevibilità delle richieste. L'istruttoria è condotta dalla Struttura Istruzione e Formazione Professionale e Diritto allo Studio. La verifica di ricevibilità della candidatura ha ad oggetto:</i> <ul style="list-style-type: none"> - <i>la completezza della domanda e della relativa documentazione;</i> - <i>i requisiti di ammissibilità dell'ente richiedente;</i> - <i>i requisiti di ammissibilità dell'intervento e delle voci di spesa previste.</i>
INFORMAZIONI E CONTATTI	<i>Per informazioni è possibile contattare Roberto Gironi, all'indirizzo mail: roberto.gironi@regione.lombardia.it, funzionario referente dell'Avviso.</i>

* La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo dei decreti che approvano i bandi per tutti i contenuti completi e vincolanti.

D.9 Allegati/informative e istruzioni

- Allegato "1": fac simile di domanda da inoltrare all'Amministrazione
- Allegato "1" informativa sul trattamento dei dati personali.

D.10 RIEPILOGO DATE E SCADENZE

- Apertura Avviso: **19 settembre 2018**
- Chiusura Avviso: **31 gennaio 2019**
- Termine per l'acquisto dei mezzi: **31 dicembre 2018**
- Verifica di ammissibilità delle domande presentate con cadenza quindicinale e comunque entro 30 giorni dalla data di protocollazione della domanda
- approvazione e liquidazione del contributo ammissibile entro 45 giorni dalla presentazione della domanda.

D.G. Politiche per la famiglia, genitorialità e pari opportunità

D.d.s. 27 settembre 2018 - n. 13688

Avviso pubblico per lo sviluppo di percorsi a carattere multidisciplinare per la realizzazione dei piani integrati di inclusione sociale delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria - d.g.r. 511/2018

LA DIRIGENTE DELLA STRUTTURA INNOVAZIONE SOCIALE

Viste:

- la legge n. 354/1975 ed il d.p.r. n. 230/2000, in particolare all'art. 4 concernente il coordinamento degli interventi tra sistema penitenziario e del territorio;
- la legge n. 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la legge 26 ottobre 2010 n. 199 »Disposizioni relative all'esecuzione presso il domicilio delle pene detentive non superiori ad un anno»;
- la legge 62/2011 «Modifiche al codice di procedura penale e alla legge 26 luglio 1975, n. 354, e altre disposizioni a tutela del rapporto tra detenute madri e figli minori»;
- il d.m. 5 dicembre 2012 approvazione dei diritti e dei doveri dei detenuti e degli internati;
- la legge 94/2013 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto - legge 1° luglio 2013 n. 78, recante disposizioni urgenti in materia di esecuzione della pena;
- la legge 10/2014 «Misure urgenti in tema dei diritti fondamentali dei detenuti e di riduzione controllata della popolazione carceraria»;
- la legge n. 67/2014 «Deleghe al Governo in materia di pene detentive non carcerarie e di riforma del sistema sanzionatorio. Disposizioni in materia di sospensione del procedimento con messa alla prova e nei confronti degli irreperibili»;
- la legge n. 117/2014 «Conversione in legge, con modifica, del decreto legge 26 giugno del 2014 n. 92»;
- il d.p.r. 22 settembre 1988 n. 448 «Approvazione delle disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni», integrato dal d.p.r. 449/88 e dal d.lgs. 28 luglio 1989, n. 272, che costituisce il quadro di riferimento normativo per l'intervento dei Servizi in area minorile;
- la legge regionale 24 novembre 2017 n. 25 «Disposizioni per la tutela delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria»;

Richiamato il Programma regionale di Sviluppo (PRS) della XI Legislatura adottato con d.c.r. IX/64 del 10 luglio 2018, che nell'ambito della Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia - Programma 4 prevede l'attivazione e la promozione di piani di intervento finalizzati al recupero e al reinserimento delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria;

Visti i provvedimenti della Giunta Regionale della Lombardia:

- d.g.r. 5456/2016 e 6082/2016 «Interventi di accompagnamento all'inclusione socio lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria (minori e adulti) e a completamento»;
- d.d.g. 7828 del 4 agosto 2016 e successive modifiche ed integrazioni «Avviso pubblico per lo sviluppo di interventi di accompagnamento all'inclusione socio lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria» e d.d.g. n. 12909 del 5 dicembre 2016 - «Approvazione della graduatoria dei progetti presentati»;
- d.d.u.o. n. 2701 del 14 marzo 2017 «Avviso pubblico per il completamento territoriale dello sviluppo di interventi di accompagnamento all'inclusione sociale delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria» e d.d.u.o. n. 7387 del 21 giugno 2017 «Approvazione della graduatoria dei progetti presentati»;

Vista la delibera n. 511 del 10 settembre 2018 ad oggetto «Sviluppo di percorsi a carattere multidisciplinare per la realizzazione del Piano Integrato di inclusione sociale delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria - adulti e minori - art. 2 legge regionale 25/2017 (di concerto con gli Assessori De Nichilo Rizzoli e Bolognini)» che definisce gli obiettivi, i criteri e le modalità per la presentazione di Piani di Intervento Integrati per le persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria;

Preso atto che la succitata delibera da mandato alla Direzione Politiche per la Famiglia, Genitorialità e Pari Opportunità di definire i conseguenti atti ed avviare le modalità operative;

Ritenuto necessario pertanto procedere alla definizione delle modalità operative per la realizzazione degli interventi, secondo quanto disposto dalla d.g.r. n. 511/2018, attraverso specifico avviso relativo allo sviluppo di percorsi di inclusione attiva delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, siano essi adulti e loro famiglie;

Visto l'allegato 1 «Avviso pubblico per lo sviluppo di percorsi a carattere multidisciplinare per la realizzazione di piani Integrati di inclusione sociale delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria - adulti e minori», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che definisce i termini e le modalità per la presentazione delle proposte progettuali di cui alla d.g.r. n. 511/2018;

Visti gli ulteriori allegati, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

Allegato 1 a - Domanda di contributo

Allegato 1 b - Scheda di progetto

Allegato 1 c - Piano dei conti

Allegato 1 d - Delega di firma del soggetto diverso dal Rappresentante Legale;

Rilevato che le risorse pubbliche disponibili per il presente avviso ammontano a complessivi euro 2.000.000,00, e sono disponibili sul capitolo 12.04.104.7802 (amministrazioni locali) del bilancio regionale, per euro 1.000.000,00 sull'esercizio 2018, euro 800.000,00 sull'esercizio 2019 ed euro 200.000,00 sull'esercizio 2020 e sul capitolo 12.04.104.7803 (istituzioni sociali private) per i medesimi esercizi, i cui importi saranno definiti con variazione compensativa a seguito dell'approvazione della graduatoria in riferimento alla natura giuridica dei beneficiari;

Vista la comunicazione del 25 settembre 2018 della Direzione competente in materia di Semplificazione in merito alla verifica preventiva di conformità del bando di cui alla d.g.r. n. 6642 del 29 maggio 2017 ed il relativo decreto attuativo n. 8524 del 13 luglio 2017;

Ritenuto di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, nonché sul portale istituzionale di Regione Lombardia - www.regione.lombardia.it - Sezione Bandi»;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Richiamata la l.r. 20/2008 nonché i primi Provvedimenti relativi all'assetto organizzativo della Giunta Regionale dell'XI Legislatura con i quali:

- è stata istituita la Direzione Generale Politiche per la Famiglia, Genitorialità e Pari Opportunità;
- è stato conferito l'incarico di Dirigente della Struttura Innovazione Sociale a Marina Matucci, per le materie oggetto del presente provvedimento;

DECRETA

per quanto in premessa esplicitato:

1. di approvare l'allegato 1) «Avviso pubblico per lo sviluppo di percorsi a carattere multidisciplinare per la realizzazione dei piani Integrati di inclusione sociale delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria - adulti e minori» parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che definisce i termini e le modalità per la presentazione delle proposte progettuali di cui alla d.g.r. n. 511/2018;

2. di approvare gli ulteriori allegati, quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

Allegato 1 a - Domanda di contributo

Allegato 1 b - Scheda di progetto

Allegato 1 c - Piano dei conti

Allegato 1 d - Delega di firma del soggetto diverso dal Rappresentante Legale;

3. di stabilire che le risorse regionali disponibili per il presente avviso ammontano a complessive euro € 2.000.000,00, e disponibili sul capitolo 12.04.104.7802 (amministrazioni locali) del bilancio regionale, per euro 1.000.000,00 sull'esercizio 2018, euro 800.000,00 sull'esercizio 2019 ed euro 200.000,00 sull'esercizio 2020 e sul capitolo 12.04.104.7803 (istituzioni sociali private) per

Serie Ordinaria n. 40 - Martedì 02 ottobre 2018

i medesimi esercizi, i cui importi saranno definiti con variazione compensativa a seguito dell'approvazione della graduatoria in riferimento alla natura giuridica dei beneficiari;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia - www.regione.lombardia.it - sezione Bandi;

5. di attestare che la spesa oggetto del presente provvedimento rientra nell'ambito di applicazione degli artt. 26 e 27 del d.l.gs n. 33/2013.

La dirigente
Marina Matucci

— • —

Allegato 1

AVVISO PUBBLICO PER LO SVILUPPO DI PERCORSI A CARATTERE MULTIDISCIPLINARE PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO INTEGRATO DI INCLUSIONE SOCIALE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA - ADULTI E MINORI- ART.2 LEGGE REGIONALE 25/2017

INDICE

- A.1 FINALITA' E OBIETTIVI
 - A1.a obiettivi generali
 - A1.b obiettivi specifici
- A.2 RIFERIMENTI NORMATIVI
- A.3 SOGGETTI BENEFICIARI
- A.4 SOGGETTI DESTINATARI
- A.5 DOTAZIONE FINANZIARIA
- B.1 CARATTERISTICHE DELL' AGEVOLAZIONE
- B.2 PROGETTI FINANZIABILI
- B.3 SPESE AMMISSIBILI
- C.1 PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE
- C.2 TIPOLOGIA DI PROCEDURA PER L' ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE
- C.3 ISTRUTTORIA
 - C3.a Modalità e tempi del processo
 - C3.b Verifica di ammissibilità delle domande
 - C3.c Valutazione delle domande
 - C3.d Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria
- C.4 MODALITA' E ADEMPIMENTI PER L' EROGAZIONE DELL' AGEVOLAZIONE
 - C4.a Adempimenti post concessione
 - C4.b Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione
 - C4.c Caratteristiche della fase di rendicontazione
 - C4.d Variazioni progettuali e rideterminazione dei contributi
- D.1 OBBLIGHI DEI SOGGETTI BENEFICIARI
- D.2 DECADENZA, REVOCHE, RINUNCE DEI SOGGETTI BENEFICIARI
- D.3 ISPEZIONI E CONTROLLI
- D.4 MONITORAGGIO DEI RISULTATI
- D.5 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
- D.6 TRATTAMENTO DATI PERSONALI
- D.7 PUBBLICAZIONI, INFORMAZIONI E CONTATTI
 - SCHEDA INFORMATIVA TIPO DA INSERIRE NEI BANDI FINANZIATI CON I FONDI REGIONALI
- D.8 DIRITTO DI ACCESSO AGLI ATTI
- D.9 ALLEGATI/INFORMATIVE E ISTRUZIONI
- D.10 RIEPILOGO DATE E TERMINII TEMPORALI

A. INTERVENTI, SOGGETTI, RISORSE
A 1. FINALITA' E OBIETTIVI

La realizzazione dei piani di intervento integrati e complementari per il recupero della persona, la riduzione del rischio di recidiva e il sostegno della piena attuazione delle finalità rieducative della pena in un'ottica di risocializzazione, si inserisce nel quadro degli interventi di cui alla legge regionale 25/2017 "Disposizione per la tutela delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria", attraverso la definizione di tre tipologie di azioni:

- 1) acquisizione/recupero di una competenza professionale, attraverso la realizzazione di interventi a carattere formativo e alla relativa certificazione delle competenze e di tirocinio extracurricolari per l'inserimento/reinserimento lavorativo;
- 2) supporto alla famiglia e di supporto alla genitorialità, con particolare attenzione alla famiglia del minore autore di reato;
- 3) prevenzione e trattamento dell'autore di reato di violenza familiare e domestica e loro famiglie.

In questo contesto risulta fondamentale garantire una filiera di interventi che, integrandosi con quanto già in corso di realizzazione, possa rendere attuabili percorsi di inclusione sociale attiva degli autori di reato e nel contempo garantire dal rischio di recidiva, attraverso sia percorsi individualizzati che di coinvolgimento dei membri della famiglia e del territorio di riferimento, intercettando le situazioni di grave disagio e di difficoltà sociali.

La responsabilità individuale fondamentale per agire in una logica di cambiamento viene così ad interfacciarsi con una responsabilità sociale, dove la comunità territoriale, può essere protagonista attiva nella realizzazione complessiva del percorso.

Nello specifico, per l'area minori/giovani adulti autori di reato, la realizzazione di un progetto educativo non può prescindere da un intervento che può coinvolgere tutti gli aspetti della vita del giovane stesso, dando sempre più attenzione alla residualità della pena interna per l'attuazione di misure di comunità.

Di seguito si riportano alcuni dati utili a meglio contestualizzare l'insieme degli interventi oggetto del bando che descrivono la dimensione del fenomeno sia all'interno degli Istituti Penitenziari e all'IPM Beccaria, che di misure di comunità e di messa alla prova.

Adulti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria

AREA TERRITORIALE	ISTITUTI PENITENZIARI	PRESENTI AL 30 GIUGNO 2018	DEFINITIVI AL 30 GIUGNO 2018	DEFINITIVI CON PENA RESIDUA DA 3 A 5 ANNI	MISURE DI COMUNITA'	MESSA ALLA PROVA
BERGAMO	Bergamo	583	368	57	1030	376
BRESCIA	Brescia	482	276	52	1869	621

VARESE	Busto Arsizio	421	283	60	836	327
	Varese	36	69	6		
MILANO	CR BOLLATE	1211	1176	187	4459	1584
	CC MILANO	1049	237	41		
	CR OPERA	1334	1114	101		
	CC LODI	77	17	4		
	CC MONZA	629	364	67		
COMO	CC COMO	461	308	57	1204	642
	CC LECCO	77	49	7		
	CC SONDRIO	36	26	2		
MANTOVA	CC MANTOVA	135	110	16	523	266
	CC CREMONA	466	342	73		
PAVIA	CC PAVIA	677	437	76	663	173
	CC VIGEVANO	407	370	54		
	CC VOGHERA	386	221	23		

Minori sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria

AREA TERRITORIALE	<u>SEGNALATI USSM</u>	DAI 16 AI 25 ANNI	PRESI IN CARICO USSM	DAI 16 AI 25 ANNI	IN IPM BECCARIA	DAI 16 AI 25 ANNI
BERGAMO	99	78	120	103	4	4
BRESCIA	146	123	189	164	4	4
COMO	53	40	15	13	0	0
CREMONA	36	29	33	31	0	0
LECCO	46	36	12	11	0	0
LODI	22	18	7	5	1	0
MANTOVA	39	29	45	39	1	0
MILANO	613	391	333	236	83	85
MONZA BRIANZA	59	45	38	32	10	10
PAVIA	70	60	27	18	8	6
SONDRIO	24	15	6	5	3	3
VARESE	124	80	54	44	3	1

A.1.a OBIETTIVO GENERALE

Il presente avviso intende promuovere interventi orientati alla messa a sistema di modelli integrati di inclusione sociale e lavorativa, attraverso la valorizzazione e lo sviluppo del capitale sociale delle reti presenti e attive sul territorio (rete dei servizi alla persona, di imprese, del volontariato e no profit). L'obiettivo è quello dell'autonomia della persona dove attraverso la ricostruzione delle relazioni, sia con il contesto di vita che con il sistema dei servizi nonchè l'acquisizione/recupero di competenze sia formali che professionali, possa essere messo nelle condizioni di

agire il proprio cambiamento, dando sempre maggiore concretezza all'importante legame tra carcere e collettività.

A.1.b OBIETTIVI SPECIFICI

Gli obiettivi specifici da perseguire attraverso la definizioni dei piani di intervento si articolano:

per l'area minori/giovani adulti

- 1) Riacquisizione delle abilità relazioni e sociali, sviluppando il senso di responsabilità
- 2) Ricongiungimento con il proprio contesto di appartenenza e familiare
- 3) Rieducazione alla legalità
- 4) Realizzazione di un percorso di recupero individualizzato e orientato ai tre cardini fondamentali: famiglia, lavoro e contesto territoriale
- 5) Implementazione dei percorsi che favoriscono l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili
- 6) Inserimento lavorativo

per l'area adulti

- 1) Sostegno al percorso di reinserimento lavorativo e l'inclusione sociale
- 2) Supporto alla persona nel processo di cambiamento nel suo percorso di autonomia
- 3) Riacquisizione delle abilità relazionali e sociali, sviluppando il senso di responsabilità
- 4) Realizzazione di un percorso di recupero individualizzato e orientato ai tre cardini fondamentali: famiglia, lavoro e contesto territoriale
- 5) Implementazione dei percorsi che favoriscono l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili
- 6) Inserimento lavorativo

A.2 RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente Avviso è emanato con riferimento a:

- Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della XI Legislatura adottato con d.c.r. IX/64 del 10 luglio 2018- Missione 12- Diritti sociali, politiche sociali e famiglia- Programma 4;
- Ordinamento Penitenziario Legge n. 354/1975 e successivi provvedimenti normativi a decorrere dal 2013;
- DM 5 dicembre 2012 approvazione dei diritti e dei doveri dei detenuti e degli internati;
- Legge 94/2013 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto -legge 1°luglio 2013, n. 78. Recante disposizioni urgenti in materia di esecuzione della pena;
- Legge 10/2014 "Misure urgenti in tema dei diritti fondamentali dei detenuti e di riduzione controllata della popolazione carceraria";
- Legge n. 67/2014 "Deleghe al Governo in materia di pene detentive non carcerarie e di riforma del sistema sanzionatorio. Disposizioni in materia di sospensione del procedimento di messa alla prova e nei confronti degli irreperibili";

- Legge n. 117 del 20/08/2014 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 giugno 2014, n. 92;
- D.P.R. 22 settembre 1988 n.448 "Approvazione delle disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni", integrato dal D.P.R. 449/88 e dal D.lgs. 28 luglio 1989 n. 272;
- Legge regionale 6 agosto 2007 n. 19 "Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia";
- Legge regionale 28 settembre 2006 n. 22 "Il mercato del lavoro in Lombardia";
- Legge regionale 24 novembre 2017 n. 25 "Disposizioni per la tutela delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria";
- D.g.r. 5456/2016 e 6082/2016 "Interventi di accompagnamento all'inclusione socio lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria (minori e adulti) e a completamento";
- D.d.g. 7828 del 4 agosto 2016 e successive modifiche ed integrazioni "Avviso pubblico per lo sviluppo di interventi di accompagnamento all'inclusione socio lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria" e d.d.g. n. 12909 del 5.12.2016 – "Approvazione della graduatoria dei progetti presentati";
- D.d.u.o. n. 2701 del 14 marzo 2017 "Avviso pubblico per il completamento territoriale dello sviluppo di interventi di accompagnamento all'inclusione sociale delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria" e d.d.u.o. n. 7387 del 21 giugno 2017 "Approvazione della graduatoria dei progetti presentati";
- D.g.r. del 10 settembre 2018 n. 511 "Sviluppo di percorsi a carattere multidisciplinari per la realizzazione del piano integrato di inclusione sociale delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria-Adulti e minori – art.2 legge regionale 25/2017.

A.3 SOGGETTI BENEFICIARI

Sono ammissibili alla presentazione dei piani di intervento i soggetti di seguito dettagliati:

- Enti pubblici locali
- Organizzazione del terzo settore iscritte nei registri regionali che abbiano maturato una adeguata esperienza nel campo (almeno due anni)
- Enti accreditati per la formazione e per il lavoro che abbiano maturato una adeguata esperienza nel campo (almeno due anni)
- Cooperative e loro consorzi
- Imprese profit (in qualità di enti ospitanti)
- Associazioni Datoriale e OO.SS.
- ATS e ASST

Il piano di intervento dovrà essere presentato esclusivamente da rete di soggetti che, a seguito di approvazione, si dovranno costituire in partnership. Per gli interventi di cui al punto 1,2 le imprese dovranno essere identificate in sede di presentazione della proposta di piano di intervento e con le stesse dovrà essere poi predisposta specifica convenzione secondo quanto disposto in materia di tirocinio extracurricolare per inserimento/reinserimento lavorativo, indicato al punto 4).

Il capofila della rete di soggetti dovrà essere individuato tra le tipologie sotto indicate:

per gli interventi di cui al punto 1,2,3,4

- Enti accreditati per la formazione e per il lavoro che abbiano maturato una adeguata esperienza nel campo
- Cooperative sociali di tipo B e loro consorzi (regolarmente iscritti)

per gli interventi di cui al punto 5 e 6:

- Comuni, loro unioni e consorzi, così come elencati all'art.2 del d.lgs. n. 267/2000 ovvero loro singole articolazioni, ambiti territoriali
- ATS e ASST operante nel territorio di riferimento

In ciascuna rete di partenariato dovranno essere presenti, coerentemente con gli interventi previsti, almeno:

- un Ente accreditato per la formazione e/o per il lavoro
- un'Associazione datoriale e OO.SS.
- una Cooperativa sociale e/o consorzio di cooperative
- un altro Soggetto del Terzo Settore
- un Ambito sociale operante nel territorio di riferimento
- una ATS e ASST operante nel territorio di riferimento

Ogni ente potrà partecipare, come partner

- ad un massimo di n. 2 progetti per piano di intervento finalizzato alla realizzazione di reti per l'inclusione attiva
- ad un solo progetto per piano di intervento finalizzato alle famiglie e alla genitorialità con particolare attenzione alle famiglie di minori autori di reato e alla prevenzione e trattamento dei reati di violenza domestica e familiare

A.4 SOGGETTI DESTINATARI

I destinatari degli interventi sono:

- Adulti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria in via prioritaria con condanna definitiva e con termine di pena tra 3 e 5 anni
- Minori (>16 anni) e giovani adulti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria
- Famiglie di minori autori di reato (14- 25 anni) e/o detenuti con ruolo genitoriale
- Autori di reato di violenza familiare e domestica e loro familiari

Tali persone devono avere condizioni giuridiche compatibili con la realizzazione di percorsi di inserimento lavorativo, sia all'interno dell'Istituto Penitenziario o per più raggruppamenti di Istituti limitrofi o per più ambiti territoriali e non devono avere già in corso interventi simili inclusi in progettazioni precedentemente finanziate ai sensi delle d.g.r. n. 5456/2016 e d.g.r. n. 6082/2016.

A.5 DOTAZIONE FINANZIARIA.

Le risorse pubbliche disponibili per il presente avviso ammontano a complessivi euro 2.000.000,00 a valere sul bilancio regionale - capitolo 12.04.104.7802 (amministrazioni locali) e sul capitolo 12.04.104.7803 (istituzioni sociali private), come di seguito articolate:

- euro 1.000.000,00 sull'esercizio 2018
- euro 800.000,00 sull'esercizio 2019
- euro 200.000,00 sull'esercizio 2020

Tali risorse sono ripartire come segue:

€ 1.500.000,00 per interventi di cui al punto 1,2,3,4 paragrafo 4) finalizzati alla realizzazione di reti per inclusione attiva, di cui:

- Euro 1.100.000,00 per interventi a favore della popolazione detenuta presente presso gli IP lombardi e in misure di comunità e in messa alla prova;
- Euro 400.000,00 per interventi a favore della popolazione detenuta presso l'IPM Beccaria, in misure di comunità e in messa alla prova;

€ 500.000,00 per interventi rivolti alle famiglie di giovani autori di reato e di prevenzione e trattamento dei reati di violenza domestica e familiare, di cui al punto 5 e 6 paragrafo 4).

Qualora uno dei due budget di massima definiti, rispettivamente per la realizzazione delle reti di inclusione attiva e per gli interventi rivolti alle famiglie di giovani autori di reato e di prevenzione e trattamento dei reati di violenza domestica e familiari, non si esaurisca per effetto di progetti ammissibili con contributi inferiori al budget di riferimento, sarà possibile procedere a compensazione tra i budget.

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

B.1 CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

Il contributo, finanziato tramite fondo regionale, sarà a fondo perduto.

Il contributo massimo assegnabile per ciascun piano di intervento approvato è pari al 80% del costo esposto e comunque non può essere superiore a:

- euro 150.000,00 per piano di intervento finalizzato alla realizzazione dell'inclusione attiva, di cui agli interventi 1,2,3,4 paragrafo 4)
- euro 100.000,00 per piano di intervento finalizzato al supporto alle famiglie e alla genitorialità, di cui agli interventi 5 e 6 del paragrafo 4).

La quota del cofinanziamento pari ad almeno il 20% del costo del piano di intervento è a carico degli enti rappresentati nella partnership.

B.2. PROGETTI FINANZIABILI

L'avviso finanzia piani di intervento che prevedono la realizzazione di:

- 1) Interventi intramurari finalizzati all'acquisizione/recupero di una competenza professionale e alla certificazione attraverso l'avvio al lavoro presso soggetti pubblici e privati che hanno attivato e/o intendono attivare una parte dei propri laboratori di produzione degli Istituti Penitenziari, attraverso lo strumento del "Tirocinio extracurricolare (formativo, di orientamento, di inserimento/reinserimento lavorativo)";
- 2) Interventi di inserimento lavorativo presso enti di natura pubblica o privata attraverso lo strumento del "Tirocinio extracurricolare (formativo, di orientamento, di inserimento/reinserimento lavorativo)";
- 3) Interventi di accompagnamento alla persona nel percorso di inserimento lavorativo, con particolare attenzione alla fascia giovani/adulti;

- 4) Interventi formativi e di accompagnamento diretti all'acquisizione dell'attestato di competenza regionale ai sensi della legge regionale n. 19/2007;
- 5) Interventi di supporto alla famiglia e di supporto alla genitorialità, con particolare attenzione alla famiglia autore di reato;
- 6) Interventi di prevenzione e trattamento dell'autore di reato di violenza familiare e domestica e loro famiglie.

Per quanto riguarda **gli interventi di acquisizione/recupero di competenze professionali e di inserimento lavorativo di cui ai precedenti punti 1) e 2)** essi si sviluppano attraverso lo strumento dei tirocini extracurricolari, così come definiti nell'allegato A) della d.g.r. 7763/2018.

Nello specifico:

- Gli enti capofila della rete che presenta la proposta di piano di intervento con i suoi componenti, d'intesa con il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, l'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna e il Centro di Giustizia Minorile e di Comunità dovranno individuare i soggetti pubblici o privati che sono disponibili ad ospitare il tirocinio;
- Gli enti capofila della rete ed i suoi componenti dovranno stipulare apposita convenzione e redigere il progetto formativo individuale con gli enti ospitanti. Si rammenta a riguardo che le linee guida sopra richiamate prevedono la possibilità di redigere una convenzione anche per più tirocini. Per tale ragione si precisa che, a seguito di approvazione del singolo piano territoriale, l'ente capofila della rete di partenariato procederà a sottoscrivere insieme all'ente promotore che è partner, una unica convenzione con i diversi enti ospitanti che, nel territorio di riferimento, sono disponibili ad attivare tirocini;
- I tirocini potranno svolgersi presso le imprese attive all'interno degli Istituti Penitenziari e presso organismi di natura pubblica o privata, compatibilmente con la posizione giuridica del detenuto. Nel caso di destinatari sottoposti a misure di comunità e in messa alla prova essi potranno svolgersi presso imprese profit, organismi di natura pubblica, associazioni, fondazioni, cooperative e loro consorzi. Tali soggetti assolveranno le funzioni di soggetti ospitanti, secondo quanto previsto al punto 2.2 dell'allegato A) della già citata delibera;
- Il percorso di tirocinio deve essere oggetto di costante tutoraggio, attraverso la messa a disposizione di un tutor sia da parte dell'ente promotore che da parte dell'ente ospitante e deve concludersi con una attività di orientamento in uscita e con il rilascio di un attestato descrittivo dei compiti e delle attività svolte ai fini della certificazione di competenze, di cui al successivo punto 4);
- La durata del tirocinio è di massimo 12 mesi;
- L'indennità di partecipazione non potrà essere inferiore a euro 500,00 mensili al lordo delle eventuali ritenute fiscali, riconducibili a euro 400,00 mensili qualora si preveda la corresponsione di buoni pasto o l'erogazione del servizio mensa, ridotti a euro 350,00 mensili qualora l'attività di tirocinio non implichi un impegno giornaliero superiore a 4 ore. Nel caso in cui il soggetto ospitante è una pubblica amministrazione si applica un'indennità di partecipazione forfettaria minima di 300,00 euro mensili. Qualora l'attività di tirocinio implichi un impegno giornaliero superiore a 5 ore si prevede la corresponsione di buoni pasto o l'erogazione del servizio mensa. L'indennità sarà pagata a fronte di una partecipazione minima

- ai tirocini dell'80% su base mensile, ridotta proporzionalmente se la partecipazione sia inferiore all'80%, fermo restando il minimo di 300 euro mensili;
- Il pagamento dell'indennità, nel caso di realizzazione di percorsi di tirocini interni agli Istituti Penitenziaria e all'IPM Beccaria dovrà essere erogata in base allo specifico regime previsto per il trasferimento in favore di persone in esecuzione penale.

Per tutto quanto qui non richiamato, si rimanda al citato allegato A) della d.g.r. 7763/2018, ed in particolare per quanto riferito a copertura assicurativa, comunicazione obbligatorie, monitoraggio.

Per quanto riferito agli interventi di cui al punto 3) Interventi di accompagnamento alla persona nel percorso di inserimento lavorativo, con particolare attenzione alla fascia giovani/adulti, si richiama l'attenzione alla realizzazione di percorsi in grado di favorire un processo di accompagnamento nel percorso formativo sia di personale specializzato in ambito psico pedagogico che con funzione di tutor, al fine di garantire una proposta di carattere educativo, culturale e professionale, che consenta di acquisire una qualifica professionale e la possibilità di proseguire l'iter intrapreso, accompagnando la fuoriuscita dalle condizioni di vulnerabilità alimentate sia da fattori personali e sociali che dallo specifico stato detentivo, a seconda della complessa interazione tra le condizioni di salute e il contesto ambientale e sociale di riferimento.

Sono in questo contesto ascrivibili azioni di counseling, di orientamento, di gruppo, di laboratorio, accesso e presa in carico in collaborazione con i servizi del territorio, progettazione personalizzata, valutazione dei livelli di occupabilità, sostegno alla pari, interventi nel contesto di vita di carattere socio educativo di sostegno e di supporto ai percorsi di inclusione sociale attivata.

Una particolare attenzione viene posta agli **Interventi formativi finalizzati all'acquisizione di competenze di cui al Quadro Regionale di Standard Professionali ed al rilascio del relativo attestato di competenza regionale ai sensi della legge regionale n. 19/2007 di cui al punto 4)**. Tale formazione deve essere erogata dagli enti di formazione iscritti nella sezione A o B dell'Albo dei soggetti accreditati di cui all'art. 25 della l.r. n. 19/07, nonché ai sensi della d.g.r. n. IX/2412 del 26 ottobre 2011 e successivi decreti attuativi.

Gli enti accreditati devono progettare e realizzare i percorsi con tassativo riferimento ai profili e/o alle competenze indicate nel Quadro Regionale degli Standard Professionali (QRSP) di cui al decreto dirigenziale n. 11809 del 23/12/2015 "Nuovo repertorio regionale delle qualificazioni professionali denominato "Quadro Regionale degli standard professionali", in coerenza con il Repertorio nazionale e con il sistema nazionale di certificazione delle competenze".

I percorsi formativi dovranno essere articolati ed erogati nel rispetto delle indicazioni regionali dell'offerta formativa, approvate con d.d.u.o. n. 12453 del 20/12/2012 e ss.mm.ii.

Al termine del percorso formativo alle persone che hanno acquisito una o più competenze verrà quindi rilasciato l'attestato di competenza regionale secondo la normativa in tema di certificazione delle competenze. Essi sono da intendersi come obbligatori per i soggetti che attiveranno interventi di cui al punto 1,2,3.

Gli interventi finanziabili includono azioni definite a partire dalle caratteristiche delle singole persone, caratterizzate da flessibilità e personalizzazione, privilegiando metodologie formative inclusive.

Tali interventi devono essere progettati tenuto conto delle differenti condizioni di partenza anche con riferimento alle esperienze acquisite in ambito formale, non formale ed informale.

In particolare gli interventi dovranno prevedere il coinvolgimento dei servizi dell'amministrazione penitenziaria, degli enti territoriali, dei soggetti del terzo settore, al fine di orientare il percorso in una logica preventiva e di contrasto anche in un'ottica di rivisitazione critica delle condotte criminali o devianti.

Resta infine di fondamentale importanza garantire una valutazione complessiva del soggetto, utile ad assicurare l'attivazione di percorsi di motivazione all'apprendimento e all'acquisizione di competenze di base e tecnico professionale.

Il percorso personalizzato deve poter stabilire una relazione di aiuto che sia partecipata, continua nel tempo, orientando nel percorso verso l'autonomia. Gli elementi essenziali sono la motivazione dei singoli, delle famiglie, l'attivazione delle risorse formali e informali del contesto in cui vive la persona, stabilendo un rapporto stabile con i servizi del territorio.

Per questa ragione si ritiene importante prevedere, accanto alla sottoscrizione del progetto formativo individuale da parte della persona interessata, così come previsto nell'allegato A) della d.g.r. 7763/2018, definire impegni reciproci tra persona e soggetto promotore, specificando gli obiettivi collegati all'autonomia personale, all'integrazione lavorativa, all'integrazione relazionale e all'autonomia sociale, garantendo una valutazione in itinere che possa dare riscontro delle attività realizzate, nel tempo e nelle modalità definite.

Gli interventi di cui ai punti 1),2),3) 4) dovranno attivare azioni di informazione e sensibilizzazione prevedendo il coinvolgimento del sistema imprese, delle associazioni di categoria, delle OO.SS., degli enti locali e si caratterizzano come interventi:

- di sensibilizzazione e informazione avente per oggetto la creazione di prodotti e strumenti in cui sia possibile garantire la diffusione di informazioni inerenti le opportunità, i servizi offerti, anche attraverso la realizzazione di mini siti dedicati e collegati tra loro;
- di sensibilizzazione e di formazione dell'ambiente di lavoro, degli operatori sia del sistema dei servizi che delle imprese;
- di diffusione di buone prassi (pagine dedicate, comunità di professionisti ecc.);
- di creazione di un network di soggetti sia pubblici che privati necessari per garantire una stabilizzazione dei percorsi di inserimento/reinserimento lavorativo.

Il lavoro con le famiglie e di supporto alla genitorialità, così come previsto al punto 5), si concretizza con interventi di sostegno (individuale e di gruppo), interventi di accompagnamento e condivisione (gruppi di mutuo aiuto), interventi a carattere multifamiliare.

In questo contesto si intende sostenere e implementare interventi:

- volti ad affrontare situazioni di crisi conseguenti all'allontanamento del genitore detenuto dal nucleo familiare, promuovendo e sostenendo il mantenimento di significativi rapporti con i figli;
- di accompagnamento e di supporto ai figli di detenuti, sviluppando, laddove non ancora presenti, spazi appositi presso gli Istituti Penitenziari, dove i bambini/e, anche in presenza di familiari, possano aver garantito l'espressione ludica ed affettiva;
- per genitori, genitori/figli, coppie, condotti da esperti e finalizzati all'espressione e all'elaborazione dei vissuti familiari e relazionali, alla co-costruzione di un progetto pertinente e dettagliato che renda concretamente possibile e verificabile il cambiamento e il miglioramento delle relazioni familiari.

L'attenzione posta alle famiglie di minori autori di reato si è ritenuto importante al fine di:

- Garantire la costruzione di un rapporto molto più cooperativo con i servizi con particolare attenzione ai nuclei familiari più vulnerabili;
- implementare un maggior coinvolgimento delle famiglie per l'intero percorso educativo avviato;
- Capitalizzare il patrimonio di competenze e di conoscenze presenti sia nel sistema dei servizi della giustizia minorile che dei servizi alla persona del territorio;
- Attivare/Riattivare le capacità relazionali e generatrici della famiglia: una rete che cura.

In questo contesto si intende sostenere ed implementare interventi:

- di supporto e sostegno del nucleo familiare finalizzati a capire l'influenza che il reato ha avuto all'interno della famiglia per la ricostruzione del ruolo genitoriale e il recupero di una cultura familiare di legalità;
- di preparazione del nucleo familiare con particolare attenzione ai programmi di messa alla prova;
- finalizzati alla stabilizzazione delle reti attive con i servizi del territorio per la realizzazione del progetto di recupero ed anche per lavorare in un'ottica preventiva, con particolare ai contesti familiari di minori al primo reato e in presenza di gravi problematiche nella personalità;
- finalizzati a promuovere e sostenere e definire percorsi di accompagnamento con le famiglie in situazione di particolare vulnerabilità, anche attraverso il coinvolgimento delle reti familiari esistenti;
- finalizzati a preparare, accompagnare e sostenere il rientro in famiglia delle persone autrici di reato, in particolare dei minori, una volta terminata la misura penale.

Gli interventi di prevenzione e trattamento dei reati di violenza domestica e familiare di cui al punto 6) dovranno interessare, in via esclusiva, gli Istituti Penitenziari dell'area di Milano (San Vittore, Opera, Bollate), Pavia e Monza e per l'esecuzione penale esterna nelle province di Milano e Monza e dovranno prevedere interventi di carattere preventivo con particolare attenzione alla potenzialità lesiva del reato commesso e di interventi di carattere terapeutico nei riguardi di autori di reato domestico e familiare. Si ritiene importante garantire uno sviluppo di equipe multidisciplinari integrate o modalità equivalenti, sia all'interno che all'esterno degli

Istituti Penitenziari, in questa prima fase, nei territori sopra citati, a seguito dell'analisi effettuata dal Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria.

Le azioni citate dovranno essere basate su metodologie consolidate e coerenti con le linee guida appositamente predisposte, di recupero e di accompagnamento dei soggetti responsabili di atti di violenza e maltrattamento, nelle relazioni affettive e più in generale nel proprio contesto parentale e relazionale, tenuto conto delle esperienze già in atto e, dovranno essere attivate in collaborazione con i servizi del territorio e del carcere, al fine di pervenire ad una implementazione di protocolli condivisi, sia per rendere possibile l'aggancio delle persone nella fase di esecuzione delle pene, la stabilizzazione dei trattamenti e la riduzione dei rischi di recidiva. Sono interventi individuali, di gruppo, di carattere psico-socio-educativo.

Accanto ad esse possono essere previsti interventi di sensibilizzazione al tema, aggancio alle famiglie, sempre attraverso uno stretto coinvolgimento dei servizi del territorio.

Il piano di intervento potrà prevedere anche la realizzazione di interventi sui territori segnalati in modo trasversale, attraverso la realizzazione di partnership integrate.

I piani di intervento finanziabili dovranno essere presentati da partenariati le cui caratteristiche sono definite al precedente punto 6).

La partnership indicata nel piano di intervento dovrà essere formalizzata a seguito di approvazione del piano di intervento:

- con scrittura privata autenticata;
- con scrittura privata sottoscritta dai partecipanti con firma digitale secondo quanto specificato al paragrafo 11 (firma digitale).

I soggetti capofila definiti al precedente paragrafo 6) potranno presentare:

- a) piano di intervento articolato in proposte progettuali distinte, per l'area adulti e minori, finalizzato alla realizzazione di reti per l'inclusione attiva, con riferimento agli interventi di cui ai punti 1,2,3,4 di cui al precedente paragrafo 4);
- b) piano di intervento finalizzato alle famiglie e alla genitorialità, con particolare attenzione alle famiglie di minori autori di reato e alla prevenzione e trattamento dei reati di violenza domestica e familiare, con riferimento ai punti 5 e 6 di cui al precedente paragrafo 4).

I suddetti piani di intervento dovranno, di norma, svilupparsi sul territorio il cui bacino corrisponde al livello provinciale, comprendendo nel caso di interventi all'interno degli Istituti Penitenziari, quelli la cui sede insiste nei territori interessanti la provincia di riferimento. E' possibile, prevedere il coinvolgimento di territori di più province, in particolare per gli interventi di cui al punto 5 e 6.

Al fine di accrescere l'efficacia delle azioni gestite gli enti proponenti sono tenuti ad integrare il piano di intervento nell'ambito della più ampia programmazione territoriale, identificando in maniera puntuale iniziative, dispositivi e risorse. Di tale aspetto sarà necessario dare evidenza nella prevista scheda di presentazione (Allegato 3) nella sezione apposita dedicata alla descrizione della complementarietà e della sostenibilità.

I piani di intervento regionali sono finanziati nei limiti della dotazione finanziaria destinata di cui al precedente punto 8) e secondo le articolazioni ivi definite.

Tutte le attività progettuali inerenti il presente avviso dovranno essere attuate nelle disponibilità del budget approvato per ciascun piano di intervento e dovranno concludersi, di norma, entro il 30 ottobre 2020 e produrre la rendicontazione finale entro il 20 dicembre 2020.

Pena la non ammissibilità, le attività previste dai progetti presentati non possono essere oggetto di altri finanziamenti pubblici simili e nello specifico i servizi di accompagnamento al lavoro potranno essere garantiti a persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, le cui condizioni giuridiche sono compatibili purchè non abbiano già in corso interventi simili inclusi nella progettazione precedentemente finanziate ai sensi della d.g.r. n. 5456/2016 e d.g.r. 6082/2016.

I piani di intervento dovranno, obbligatoriamente, essere accompagnati da specifica lettera da parte degli IP, degli UEPE, dell'IPM Beccaria e degli USSM, dell'area territoriale di competenza, che dichiari la coerenza con i propri interventi e descriva il percorso intrapreso per la condivisione della proposta del piano stesso.

B.3 SPESE AMMISSIBILI

Saranno oggetto di finanziamento regionale le spese, IVA inclusa, salvo i casi in cui l'IVA non risulti recuperabile o rimborsabile, sostenute per:

- **Spese di personale:** sono i costi per le risorse umane coinvolte, attraverso contratti di lavoro o contratti di prestazioni di servizi, nella realizzazione degli interventi, ivi compreso le spese per attività formativa propedeutica alla certificazione delle competenze.
Essi sono da intendersi come "personale interno" e come "personale esterno".
I costi ammissibili per il personale comprendono:
le retribuzione lorde (compresi i premi di produttività, le gratifiche, i bonus, le indennità ecc.) incluse eventuali prestazione di welfare aziendale, buoni pasto ecc, in linea con i contratti collettivi, versate al personale a compenso del lavoro prestato in relazione all'intervento. Nella retribuzione lorda, sono compresi i costi relativi alle tasse e ai contributi previdenziali a carico dei lavoratori, gli oneri contributivi e sociali, volontari e obbligatori, nonché gli oneri differiti che incombono sul datore di lavoro.
- **Spese per attività formativa propedeutica alla certificazione di competenze:**
Sono i costi relativi alla certificazione delle competenze.
- **Spese per indennità di tirocinio:** nei termini e nelle modalità indicate all'allegato A) della d.g.r. 7763/2018 e di seguito specificate al paragrafo 4) del presente avviso.
- **Spese per materiale per gruppo di destinatari:** i costi sostenuti per l'attivazione del tirocinio (assicurazione, produzione di documentazione di natura amministrativa, materiale didattico, materiale di lavoro ecc.), spese di trasporto.
- **Spese per materiale di natura informativa e di sensibilizzazione:** sono costi relativi alla copertura mediatica (es. produzione brochure), alla predisposizione di documentazione mirata all'attività attuata.

C.FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Il piano di intervento dovrà essere presentato esclusivamente dall'ente capofila della rete di soggetti, e trasmesso tramite pec all'indirizzo famiglia@pec.regione.lombardia.it **entro e non oltre il 26 ottobre 2018.**

Il piano di intervento dovrà essere presentato esclusivamente tramite apposito format, come di seguito articolato:

- Domanda di contributo (allegato 1a)
- Scheda di presentazione (allegato 1b)
- Piano dei conti (allegato 1c)

completo della seguente documentazione allegata:

- 1) Dichiarazione di intenti per la partecipazione degli enti alla partnership, che verrà formalizzata a seguito di approvazione del piano di intervento;
- 2) Delega di firma del soggetto diverso dal Rappresentante legale dell'ente (sia esso capofila che ente partner) allegato 1d).

I documenti di cui agli allegati 1a, 1b, 1c, dovranno essere opportunamente sottoscritti dal Legale rappresentante dell'ente capofila, con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata.

La domanda deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo attualmente vigente di 16 euro - ai sensi del DPR 642/1972 - o valore stabilito dalle successive normative. Il modulo di presentazione della domanda di contributo dovrà riportare nell'apposito riquadro il numero identificativo (seriale) della marca da bollo utilizzata e il richiedente dovrà provvedere ad annullare la stessa conservandone l'originale per eventuali controlli dell'amministrazione.

Il modulo di presentazione della domanda di contributo dovrà altresì, per i casi di esenzione dagli obblighi di bollo ai sensi della normativa vigente, prevedere la dichiarazione di essere esente dall'applicazione dell'imposta di bollo in quanto il richiedente è soggetto esente ai sensi del DPR n. 642/1972 allegato B art.27 bis.

Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71" (Il software gratuito messo a disposizione da Regione Lombardia è stato adeguato a tale Decreto a partire dalla versione 4.0 in avanti).

Ai fini della verifica della data di presentazione della domanda farà fede la data e l'ora di invio tramite pec.

C.2 TIPOLOGIA DI PROCEDURA PER L'ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE

Il contributo pubblico è riconosciuto a seguito di valutazione di merito dei piani di intervento ad opera del Nucleo di Valutazione appositamente costituito su nomina del Direttore Generale della Direzione competente.

C.3 ISTRUTTORIA

C3.a Modalità e tempi di processo

L'istruttoria delle domande prevede:

- la verifica di ammissibilità delle candidature, effettuata dalla DG competente;
- la valutazione di merito dei piani di intervento presentati, ad opera del Nucleo di Valutazione appositamente costituito su nomina del Direttore Generale della DG competente.

C.3.b Verifica di ammissibilità delle domande

Sono definiti i seguenti criteri di ammissibilità:

- 1) Rispetto della scadenza di presentazione della domanda e dei relativi allegati di cui al paragrafo 11;
- 2) Presentazione della documentazione, corretto utilizzo della modulistica e rispetto delle modalità di presentazione di cui al citato paragrafo 11;
- 3) Rispetto dei requisiti di ammissibilità dei beneficiari di cui al paragrafo 6;
- 4) Rispetto dei parametri finanziari di cui al paragrafo 10.

La mancanza anche di uno solo dei criteri di cui sopra comporta la inammissibilità al finanziamento e la conseguente non valutabilità.

C3.c Valutazione delle domande

Per tutti i progetti ammissibili si procederà alla valutazione e attribuzione del punteggio utilizzando i seguenti criteri:

Criteri di Valutazione			Punt. max. 100	
1	QUALITA' DEL PARTENARIATO	1.1	Strutturazione della partnership: presenza di almeno n. 6 Enti appartenenti a tipologie diverse, tra cui imprese profit (in qualità di enti ospitanti)	5
		1.2	Esperienza della partnership nell'area di intervento oggetto del bando, superiore ai due anni in fase di presentazione (paragrafo 6)	8
		1.3	Organizzazione della partnership: presenza di una chiara definizione in termini di ruoli, compiti e funzioni di ciascun partner e relativo valore aggiunti in termini di innovazione	5
		1.4	Organizzazione della partnership: presenza di Enti i cui interventi sono tra loro complementari	3
		1.5	Regia della partnership: definizione e modalità di gestione di strumenti di governo e coordinamento della partnership	4
			TOTALE	

2	EFFICACIA POTENZIALE DEGLI INTERVENTI	2.1	Coerenza del bisogno individuato con le priorità dell'Avviso	8
		2.2	Individuazione del bisogno sulla base di dati oggettivi e documentati sia in relazione al contesto territoriale/IP/UEPE/USSM che alle tipologie di intervento	7
		2.3	Ricognizione di altri interventi già presenti nel medesimo campo di azione e loro complementarità	4
		2.4	Descrizione puntuale nella definizione degli obiettivi, delle attività previste, dei soggetti coinvolti e delle modalità operative per singola proposta progettuale del piano di intervento	16
			TOTALE	35
3	QUALITA' DEI PROGETTI E ADEGUATEZZA /SOSTENIBILITA' ECONOMICO- FINANZIARIA	3.1	Coerenza fra obiettivi previsti, azioni, risorse e tempi per singola proposta progettuale del piano di intervento	8
		3.2	Descrizione delle modalità di collaborazione e di raccordo con il Provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria, l'Ufficio Interdistrettuale dell'esecuzione penale esterna, della Giustizia minorile e di comunità e il sistema dei servizi del territorio	6
		3.3	Descrizione delle modalità di integrazione tra singolo piano di intervento e i servizio del territorio	5
		3.4	Appropriatezza e misurabilità degli indicatori di valutazione e di esito previsti	5
		3.5	Descrizione della metodologia adottata per una misurazione costante e per tutta la durata del piano di intervento	5
		3.6	Coerenza e correttezza della pianificazione economico finanziaria in relazione alle singole proposte progettuali per piano di intervento, alle attività previste, alla suddivisione tra i partner	7
		3.7	Definizione delle modalità che si intende attivare per garantire la sostenibilità degli interventi previsti nel piano di intervento	4
			TOTALE	40
			TOTALE	100

Il punteggio complessivo è pari a 100. Saranno finanziati i piani di intervento che raggiungono una valutazione almeno pari a 60 punti, nel limite della disponibilità finanziaria.

C.3.d Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti di istruttoria

Terminata la valutazione dei progetti ritenuti ammissibili viene definita la graduatoria dei piani di intervento finanziati, non ammessi nonché ammessi e non finanziati (nel caso di esaurimento delle risorse).

Tale procedimento si concluderà entro massimo i 45 giorni successivi alla data di presentazione delle domande.

Tale esito sarà reso noto con apposito provvedimento regionale da parte della struttura di riferimento e verrà pubblicato sul "Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia", sul sito regionale e comunicato via pec ai singoli enti beneficiari.

C.4 MODALITA' E ADEMPIMENTI PER L'EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE

C4.a Adempimenti post concessione

Gli Enti capofila dei piani di intervento finanziati sono tenuti ad inviare entro il 28 dicembre 2018 la dichiarazione di accettazione del contributo assegnato comprensivo della data di avvio del piano di intervento e l'atto di formalizzazione del partenariato.

Nel caso di soggetti privati è necessario altresì la presentazione di idonea fidejussione bancaria o assicurativa, escutibile a prima richiesta, per un importo pari alla quota di anticipazione del contributo autorizzato, di seguito indicata.

La documentazione di fidejussione dovrà essere recapitata in originale alla competente Direzione, anche per il tramite degli UTR di riferimento.

C4.b Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione

L'erogazione del contributo agli Enti capofila dei rispettivi piani di intervento avverrà in tre tranche:

- Una prima anticipazione pari al 50% del contributo concesso entro febbraio 2019 a seguito di verifica della completezza e correttezza della documentazione richiesta per la fase di avvio e a seguito di avvenuta ricezione della documentazione di fidejussione da parte degli enti capofila di diritto privato.
- Una seconda erogazione per un importo pari al 40% del contributo concesso a seguito di rendicontazione delle spese sostenute per un importo almeno pari alla prima quota erogata;
- A saldo finale pari al 10% del contributo concesso a seguito di rendicontazione delle spese sostenute.

C4.c Caratteristiche della fase di rendicontazione

L'ente beneficiario capofila è tenuto alla rendicontazione :

- Durante l'esecuzione del progetto, presentando una rendicontazione intermedia, al raggiungimento della soglia di spesa prevista, pari al 50% dell'importo del progetto e comunque non oltre il 20 dicembre 2019;
- Dopo la conclusione del progetto, presentando la rendicontazione finale entro il termine perentorio del 20 dicembre 2020.

La rendicontazione riguarderà il totale dei costi riferiti all'attuazione del progetto, compresa la quota di finanziamento.

Regione Lombardia, per il tramite della struttura competente, provvederà ad acquisire il documento di regolarità contributiva (DURC), in corso di validità, presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto del 30.1.2016 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n.125 del 1.6.2016). In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (D.L. n. 69/2013, art. 31 commi 3 e 8 -bis).

Ai fini dell'erogazione di contributi concessi agli enti di diritto privato non superiori a euro 150.000,00, occorre presentare la comunicazione antimafia, tramite specifico modulo da

scaricare dal sito internet della Prefettura di competenza ai sensi di quanto disposto dal D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 in materia di antimafia - debitamente compilato e sottoscritto mediante apposizione di firma digitale o elettronica del legale rappresentante del soggetto beneficiario.

L'esito positivo della verifica in tema di certificazione antimafia comporterà la decadenza dell'agevolazione.

C4.d Variazioni progettuali e rideterminazione dei contributi

Ogni modifica o variazione del piano di intervento che determina una riduzione del costo dello stesso deve essere comunicata da parte dell'ente Capofila del piano di intervento, via pec, alla competente Direzione per il tramite della Struttura di riferimento, per la relativa autorizzazione o presa d'atto.

Per il dettaglio sulle procedure si rimanda alle "Linee Guida per la gestione e la rendicontazione" che verranno successivamente emanate.

D. DISPOSIZIONI FINALI

D.1 OBBLIGHI DEI SOGGETTI BENEFICIARI

Gli enti beneficiari in qualità di Capofila:

- 1) Sono responsabili dell'esecuzione esatta ed integrale degli interventi di cui al previsto piano di intervento, della corretta gestione, per quanto di competenza e secondo quanto specificato nell'atto di formalizzazione del partenariato, degli oneri finanziari assegnati;
- 2) Sono responsabili della predisposizione, della raccolta, della corretta conservazione e dell'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste dalla competente struttura regionale quand'anche in presenza di enti partner;
- 3) Sottopongono alla competente Direzione per il tramite della struttura di riferimento, le eventuali modifiche che dovessero essere necessarie nel corso della realizzazione degli interventi, fornendo alla stessa le relative motivazioni;
- 4) Sono i destinatari dei contributi che ricevono anche a nome dei partner e ne assicurano il rispetto delle norme in materia, tracciabilità, trasparenza e pubblicizzazione
- 5) Sono tenuti a rispettare, nell'esecuzione degli interventi previsti, tutte le norme allo stesso applicabili, ivi compreso quelle in materia di pari opportunità e di tutela dei diversamente abili;
- 6) Inviano alla competente Direzione per il tramite della struttura di riferimento, tutti i documenti necessari ai fini della rendicontazione quali-quantitativa e di natura contabile amministrativa, consentendo altresì di svolgere eventuali controlli e verifiche in loco, collaborando alla loro corretta esecuzione;
- 7) Sono tenuti a dare adeguata evidenza, per ogni comunicazione e informazione esterna, dell'impegno di Regione Lombardia sul sostegno delle iniziative intraprese tramite l'apposizione del logo regionale e dichiarando che lo stesso è realizzato con il concorso di risorse di Regione Lombardia, previo invio di proposta di bozza di documento che si intende predisporre, alla Direzione competente per il tramite della Struttura di riferimento.

D.2 DECADENZA, REVOCHE E RINUNCE DEI SOGGETTI BENEFICIARI

In caso di inosservanza ed inadempienza delle disposizioni, delle prescrizioni e di tutti gli obblighi e dei divieti previsti dal presente Avviso pubblico, Regione Lombardia si riserva di dichiarare la decadenza dal beneficio oppure, se le somme sono già state erogate, di provvedere alla revoca e adottare azioni di recupero/compensazione delle somme indebitamente percepite.

D.3 ISPEZIONI E CONTROLLI

L'erogazione del contributo è subordinata alle verifiche condotte da Regione Lombardia, così come indicate rispettivamente al paragrafo 13.

E' facoltà di Regione effettuare visite e controlli, anche senza preavviso, in loco, in ogni fase delle attività al fine di verificare che i piani di intervento finanziati siano realizzati coerentemente alle finalità di cui alla d.g.r. n.511/2018, nel rispetto delle disposizioni del presente Avviso nonché delle successive indicazioni operative per la gestione e la rendicontazione. Ove opportuno Regione Lombardia si riserva la facoltà di richiedere ai beneficiari i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari; i soggetti beneficiari sono tenuti a rispondere nei termini e nei modi di volta in volta indicati dagli uffici regionali competenti. Al fine di permettere lo svolgimento dei controlli in loco da parte di Regione Lombardia gli enti beneficiari, siano essi capofila e partner, devono conservare presso la propria sede legale tutta la documentazione inerente alle attività ed attestante la spesa sostenuta, per un periodo di 5 anni a decorrere dalla data di avvio del piano di intervento.

Per il dettaglio sulle procedure si rimanda alle "**Linee Guida per la gestione e la rendicontazione**" che verranno successivamente emanate.

D.4 MONITORAGGIO DEI RISULTATI

Gli enti beneficiari, in qualità di enti capofila, sono tenuti a provvedere all'aggiornamento periodico delle informazioni sullo stato di avanzamento del piano di intervento e dei rispettivi progetti che lo compongono, nel rispetto di modalità e tempi che verranno indicati da Regione Lombardia.

Indicatori

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questa misura gli indicatori individuati sono:

- Numero di persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria beneficiarie

Customer satisfaction

In attuazione del dispositivo normativo nazionale e regionale (art.7 del D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co 2 bis, lettera c della l.r. 1/02/2012, n.1) è possibile compilare un questionario di customer satisfaction, nella fase di "rendicontazione".

Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle

performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

D.5. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il Responsabile del procedimento è il Dirigente della Struttura Innovazione Sociale.

D.6. TRATTAMENTO DATI PERSONALI

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs n.196/2003, Regolamento UE n.2016/679 e D.lgs.101/2018, si rimanda all'informativa sul trattamento dei dati personali che verrà successivamente emanata.

D.7 PUBBLICAZIONI, INFORMAZIONI E CONTATTI

Copia integrale del presente avviso è pubblicato sul Burl e sul portale di regionale. Informazioni relative all'avviso ed agli adempimenti ad esso connessi potranno essere richieste con le seguenti modalità:

- Per iscritto ai seguenti indirizzi di posta elettronica:

claudia_andreoli@regione.lombardia.it

barbara_visentin@regione.lombardia.it

- Telefonicamente

Claudia Andreoli 02/67653541

Barbara Visentin 02/67653686

Per rendere più agevole la partecipazione al bando da parte di cittadini, imprese ed Enti Locali, in attuazione della L.R. 1 febbraio 2012 n.1, si rimanda alla Scheda informativa, di seguito riportata (All. 5)

SCHEDA INFORMATIVA

TITOLO	<i>Avviso Pubblico per lo sviluppo di percorsi a carattere multidisciplinare per la realizzazione di Piani Integrati di inclusione sociale delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria – adulti e minori</i>
DI COSA SI TRATTA	<p><i>Erogazione di contributi per la realizzazione di piani di intervento integrati e complementari per il recupero della persona sottoposta a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, la riduzione del rischio di recidiva e il sostegno della piena attuazione delle finalità rieducative della pena in un'ottica di risocializzazione della persona, attraverso la definizione di tre macro tipologie di azioni:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <i>1) acquisizione /recupero di una competenza professionale, attraverso la realizzazione di interventi a carattere formativo e alla relativa certificazione delle competenze e di tirocinio extracurricolari per l'inserimento/reinserimento lavorativo;</i> <i>2) supporto alla famiglia e alla genitorialità, con particolare attenzione alla famiglia del minore autore di reato;</i>

	3) prevenzione e trattamento dell'autore di reato di violenza familiare e domestica e loro famiglie.
TIPOLOGIA	Agevolazione a fondo perduto
CHI PUO' PARTECIPARE	<p>Enti pubblici</p> <p>Organizzazione del terzo settore iscritte nei registri regionali che abbiano maturato una adeguata esperienza nel campo (almeno due anni)</p> <p>Enti accreditati per la formazione e per il lavoro che abbiano maturato una adeguata esperienza nel campo (almeno due anni)</p> <p>Cooperative sociali di tipo B e loro consorzi (regolarmente iscritti)</p> <p>Imprese profit (in qualità di enti ospitanti)</p> <p>Associazioni datoriali e OO.SS.</p> <p>ATS e ASST</p>
RISORSE DISPONIBILI	Euro 2.000.000,00
CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE	<p>Per interventi finalizzati alla realizzazione di reti per inclusione attiva, il contributo è riconosciuto per l'80% del costo del progetto fino ad un massimo di € 150.000,00 /cofinanziamento della partnership di almeno il 20% del costo di progetto- durata biennale.</p> <p>Per gli interventi rivolti alle famiglie di giovani autori di reato e di prevenzione e trattamento dei reati di violenza domestica e familiare, il contributo è riconosciuto per l'80% del costo del progetto fino ad un massimo di euro 100.000,00/cofinanziamento della partnership di almeno il 20% del costo del progetto – durata biennale.</p>
DATA DI APERTURA	Giorno successivo alla pubblicazione del decreto sul BURL
DATA DI CHIUSURA	Dicembre 2020
COME PARTECIPARE	<p>La domanda di partecipazione a cura dell'ente capofila della rete di soggetti, dovrà essere presentata esclusivamente attraverso i format allegati di seguito denominati:</p> <p>Domanda di contributo</p> <p>Scheda di presentazione</p> <p>Piano dei conti</p> <p>Dichiarazione di intenti per la partecipazione degli enti alla partnership, che verrà formalizzata a seguito di approvazione del piano di intervento;</p> <p>Delega di firma del soggetto diverso dal Rappresentante legale dell'ente (sia esso capofila che ente partner);</p> <p>tramite invio via pec al seguente indirizzo: famiglia@pec.regione.lombardia.it</p>
PROCEDURA DI SELEZIONE	<p>L'istruttoria delle domande prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La verifica di ammissibilità delle candidature, effettuata dalla DG competente

	<ul style="list-style-type: none"> • <i>La valutazione di merito dei piani di intervento presentati, ad opera del Nucleo di Valutazione appositamente costituito su nomina del Direttore Generale della DG competente.</i> <p><i>I criteri di ammissibilità sono:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1) <i>Rispetto della scadenza di presentazione della domanda e dei relativi allegati</i> 2) <i>Presentazione della documentazione, corretto utilizzo della modulistica e rispetto delle modalità di presentazione</i> 3) <i>Rispetto dei requisiti di ammissibilità dei beneficiari</i> 4) <i>Rispetto dei parametri finanziari</i> <p><i>La mancanza anche di uno solo dei criteri di cui sopra comporta la inammissibilità al finanziamento e la conseguente non valutabilità.</i></p> <p><i>Per tutti i progetti ammissibili si procederà alla valutazione e attribuzione del punteggio utilizzando i criteri definiti nella griglia di valutazione contenuta nell'avviso e relativi a:</i></p> <p><i>qualità del partenariato</i> <i>efficacia potenziale degli interventi</i> <i>qualità dei progetti e adeguatezza e sostenibilità economica finanziaria</i></p>
INFORMAZIONE E CONTATTI	<p><i>Per iscritto ai seguenti indirizzi di posta elettronica:</i> <i>claudia_andreoli@regione.lombardia.it</i> <i>barbara_visentin@regione.lombardia.it</i></p> <p><i>Telefonicamente:</i> <i>Claudia Andreoli 02/67653541</i> <i>Barbara Visentin 02/67653686</i></p>

La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo dei bandi per tutti i contenuti completi e vincolanti.

D.8 DIRITTO DI ACCESSO AGLI ATTI

Il diritto di accesso agli atti relativi al bando è tutelato ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi".

Tale diritto consiste nella possibilità di prendere visione, con eventuale rilascio di copia anche su supporti magnetici e digitali, del bando e degli atti ad esso connessi, nonché delle informazioni elaborate da Regione Lombardia. L'interessato può accedere ai dati in possesso dell'Amministrazione nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti.

Per la consultazione o la richiesta di copia – conformi o in carta libera – è possibile presentare domanda verbale o scritta, secondo il modello "Richiesta di accesso agli atti" Allegato 2 al decreto di approvazione del presente Avviso, via PEC a:

Regione Lombardia – Piazza Città di Lombardia, 1 – 20124 Milano

famiglio@pec.regione.lombardia.it

La semplice visione e consultazione dei documenti è gratuita, mentre le modalità operative per il rilascio delle copie e i relativi costi di riproduzione sono definiti nel decreto n. 1806/2010, che li determina come segue:

- la copia cartacea costa 0,10 euro per ciascun foglio (formato A4);
- la riproduzione su supporto informatico dell'interessato costa 2,00 euro;
- le copie autentiche sono soggette ad imposta di bollo pari a 16,00 euro ogni quattro facciate.

Tale imposta è dovuta fin dalla richiesta, salvo ipotesi di esenzione da indicare in modo esplicito. Sono esenti dal contributo le Pubbliche Amministrazioni e le richieste per importi inferiori o uguali a 0,50 euro.

ALLEGATO 2

RICHIESTA DI ACCESSO AGLI ATTI

(L. 241/1990 e L.R. 1/2012)

Il/la sottoscritto/a	_____			<small>(Nome Cognome)</small>
nato/a a	_____	<small>(Comune)</small>	(____)	<small>(Prov.)</small>
			il	____/____/____
				<small>(gg/mm/aaaa)</small>
residente in	_____	<small>(Comune)</small>	(____)	<small>(Prov.)</small>
			_____	_____
			<small>(Via, Piazza, ecc.)</small>	<small>(Numero)</small>
tel.	_____			<small>(Numero)</small>

Documento di identificazione

<input type="checkbox"/> Carta d'identità	<input type="checkbox"/> Passaporto	<input type="checkbox"/> Patente
n.° documento:	_____	
	<small>(allegare fotocopia documento in corso di validità e codice fiscale)</small>	
Data rilascio:	____/____/____	Scadente il: ____/____/____
	<small>(gg/mm/aaaa)</small>	<small>(gg/mm/aaaa)</small>
Rilasciato da:	<input type="checkbox"/> Comune	<input type="checkbox"/> Questura
		<input type="checkbox"/> Prefettura
Comune:	_____	Provincia: _____
Stato:	_____	
	<small>(indicare in alternativa a comune o provincia per aut. straniere)</small>	

In qualità di:

- diretto interessato legale rappresentante procura da parte di _____

CHIEDE

- | | |
|---|--|
| di <input type="checkbox"/> visionare | <input type="checkbox"/> estrarne copia in carta semplice |
| <input type="checkbox"/> estrarne copia conforme in bollo | <input type="checkbox"/> riprodurre su supporto informatico dell'interessato |

Documentazione richiesta _____

Motivazione della richiesta _____

Indirizzo (per comunicazioni/copie) _____

_____, ____/____/____
(Luogo) (Data)

(Firma)

INFORMATIVA PRIVACY (D.lgs. 196/2003, Regolamento UE n. 2016/679 e D.lgs.101/2018)

In attuazione del Codice in materia di protezioni dei dati personali (del D.Lgs. 196/2003, Regolamento UE n. 2016/679 e D.lgs.101/2018 ed in relazione ai dati personali che La riguardano e che formeranno oggetto di trattamento, La informiamo di quanto segue:

- il trattamento è indispensabile ai soli fini del procedimento di accesso;
- è realizzato da personale della Segreteria di Giunta anche con l’ausilio di mezzi elettronici.

Preso atto dell’informativa di cui sopra il/la sottoscritto/a _____
(Nome Cognome)

acconsente al trattamento dei dati personali che lo/la riguardano, funzionale agli scopi per i quali è posto in essere.

_____, ____/____/____
(Luogo) (Data)

(Firma)

D.9 ALLEGATI/INFORMATIVE E ISTRUZIONI

Allegato 1 a- Domanda di contributo

Allegato 1 b- Scheda di progetto

Allegato 1 c- Piano dei conti

Allegato 1 d - Delega di firma del soggetto diverso dal Rappresentante Legale;

D.10 RIEPILOGO DATI E TERMINI TEMPORALI

-Chiusura presentazione dei piani di intervento: **26 ottobre 2018**

Decreto di approvazione della graduatoria: **entro massimo 20 novembre 2018**

Invio a Regione Lombardia da parte degli enti beneficiari Capofila della partnership della dichiarazione di accettazione del contributo con la definizione della data di avvio del piano di intervento, la formalizzazione del partenariato : **28 dicembre 2018**

Presentazione di una rendicontazione intermedia, al raggiungimento della soglia di spesa prevista, pari al 50% dell'importo del progetto e comunque non oltre **il 20 dicembre 2019**;

Termine di chiusura dei piani di intervento: **30 ottobre 2020**

Presentazione della rendicontazione finale entro **il 20 dicembre 2020**.

Allegato 1a**DOMANDA PER L'ACCESSO AI CONTRIBUTI**

(in forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio, art.47 D.P.R. 445/2000)



Spett.le REGIONE LOMBARDIA
 Direzione Generale Politiche per la Famiglia,
 genitorialità e pari opportunità
 P.zza Città di Lombardia, 1
 20124 Milano

Marca da bollo: € 16,00

Oggetto: Domanda ai fini della concessione del contributo per la realizzazione del piano di intervento ex d.g.r. 511/2018

Il Sottoscritto _____
 nato a _____ il _____
 residente a _____ (____) CAP _____ via _____ n. _____
 in qualità di legale rappresentante della Ente Capofila della partnership (denominazione Ente):
 _____ con sede legale nel
 Comune di _____ (____) CAP _____
 via _____ n. _____
 CF _____ PARTITA IVA _____
 Indirizzo mail (che la Regione utilizzerà per le comunicazioni ufficiali relative al progetto):

DICHIARA

- Di essere Ente Pubblico locale _____ (indicare tipologia – es. Comune)
- Di essere organizzazione del terzo settore iscritta nei registri regionali o nazionali o ad analoghi elenchi regionali/nazionali, come di seguito specificato

 _____ (indicare riferimenti registro di iscrizione)

- Di essere ente riconosciuto dalle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese, come di seguito specificato _____ (indicare tipologia)

Se Organizzazione diversa da Ente pubblico locale:

- di possedere esperienza almeno biennale di operatività nell'Area di intervento e nel territorio identificato nel progetto (allegare la documentazione attestante l'esperienza)

In qualità di Capofila del partenariato composto dai seguenti enti:

Denominazione	Codice fiscale o partita Iva	Personalità Giuridica Organizzazione	Iscrizione registri (indicare estremi)	Cod. ATECO (se trattati di imprese profit)
.....				
.....				
(aggiungere le righe necessarie)				

DICHIARA INOLTRE

- di possedere, in quanto Capofila, esperienza almeno biennale di operatività nell'area di reinserimento delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria integrando la propria azione all'interno della rete sociale territoriale (allegare documentazione attestante l'esperienza);
- di non essere stato condannato con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale per uno dei seguenti reati:
 - a) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'articolo 291-quater del decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'articolo 260 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;
 - b) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'articolo 2635 del codice civile;
 - c) frode ai sensi dell'articolo 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee;
 - d) delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;
 - e) delitti di cui agli articoli 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di

proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'articolo 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni;

f) sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24;

g) ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione.

Se la sentenza o il decreto sono stati emessi nei confronti: del titolare o del direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; di un socio o del direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari o del direttore tecnico, se si tratta di società in accomandita semplice; dei membri del consiglio di amministrazione od equivalente cui sia stata conferita la legale rappresentanza, di direzione o di vigilanza o dei soggetti muniti di poteri di rappresentanza, di direzione o di controllo, del direttore tecnico o del socio unico persona fisica, ovvero del socio di maggioranza in caso di società, associazioni o fondazioni con meno di quattro soci, se si tratta di altro tipo di società, organizzazione o consorzio. In ogni caso l'esclusione e il divieto operano anche nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando, qualora il richiedente/beneficiario non dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata (l'esclusione non opera quando il reato è stato depenalizzato ovvero quando è intervenuta la riabilitazione ovvero quando il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna ovvero in caso di revoca della condanna medesima);

- di non essere in una delle ipotesi previste dall'articolo 67 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 84, comma 4, del medesimo decreto. Resta fermo quanto previsto dagli articoli 88, comma 4-bis, e 92, commi 2 e 3, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, con riferimento rispettivamente alle comunicazioni antimafia e alle informazioni antimafia;
- che non sono state commesse violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilito. Costituiscono gravi violazioni quelle che comportano un omesso pagamento di imposte e tasse superiore all'importo di cui all'articolo 48-bis, commi 1 e 2-bis, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602 (costituiscono violazioni definitivamente accertate quelle contenute in sentenze o atti amministrativi non più soggetti ad impugnazione. Costituiscono gravi violazioni in materia contributiva e previdenziale quelle ostative al rilascio del documento unico di regolarità contributiva (DURC), di cui all'articolo 8 del decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali 30 gennaio 2015, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 125 del 1° giugno 2015). Tale inammissibilità non si applica quando il richiedente ha ottemperato ai suoi obblighi pagando o impegnandosi in modo vincolante a pagare le imposte o i contributi previdenziali dovuti, compresi eventuali interessi o multe, purché il pagamento o l'impegno siano stati formalizzati prima della scadenza del termine per la presentazione della domanda di contributo;

Serie Ordinaria n. 40 - Martedì 02 ottobre 2018

- di essere a conoscenza dei contenuti dell'Avviso e di accettarli integralmente;
- di non aver ottenuto, per il piano di intervento di cui alla presente domanda, alcun contributo pubblico (comunitario, nazionale, regionale, ecc.);
- di possedere capacità tecniche adeguate per la realizzazione del progetto;
- di impegnarsi a:
 - predisporre un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative al progetto, in ottemperanza a quanto stabilito in materia di tracciabilità;
 - accettare, durante la realizzazione dell'intervento le indagini tecniche ed i controlli che la Regione Lombardia riterrà opportuno effettuare ai fini della valutazione dell'intervento oggetto della domanda stessa;
- di conservare tutta la documentazione relativa alla realizzazione del progetto presso la seguente sede (indicare indirizzo completo)
_____;
- che tutte le Organizzazioni costituenti il partenariato sono in possesso dei requisiti previsti dall'Avviso;
- di rendere tutte le precedenti dichiarazioni ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28/12/2000 n.445, e di essere consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace o di esibizione di atto falso o contenente dati non rispondenti a verità, ai sensi dell'articolo 76 del D.P.R. 28/12/2000 n.445.

CHIEDE

che il piano di intervento denominato " TITOLO"

così come descritto nell'allegato 1b) e con un costo complessivo previsto pari a

€ _____

venga ammesso a beneficiare del contributo pubblico di

€ _____

garantendo un cofinanziamento privato complessivo (cofinanziamento a carico del Capofila e dei Partner)

di € _____

Luogo e Data _____

Il Legale Rappresentante o Soggetto delegato
[DELL'ENTE CAPOFILA]
(documento firmato digitalmente)

n.b. Allegare copia del documento di identità del Legale Rappresentante, ovvero del soggetto delegato, dell'Ente Capofila.

Allegato 1b



SCHEDA PIANO DI INTERVENTO
(A CURA DEL SOGGETTO CAPOFILA)

AVVISO PUBBLICO PER LO SVILUPPO DI PERCORSI A CARATTERE MULTIDISCIPLINARE PER LA REALIZZAZIONE DEI PIANI INTEGRATI DI INCLUSIONE SOCIALE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA - ADULTI E MINORI

PARTE A

PRESENTAZIONE COMPLESSIVA DEL PIANO DI INTERVENTO E DEL PARTENARIATO

L'Avviso cofinanzia un piano di intervento composto da proposte progettuali distinte, per l'area adulti e l'area minori, rispettivamente:

- a) Per la realizzazione di reti di inclusione attiva, attraverso le seguenti tipologie di intervento:
- intramurari finalizzati all'acquisizione /recupero di una competenza professionale e alla loro certificazione attraverso l'avvio al lavoro presso soggetti pubblici e privati che hanno attivato e/o intendono attivare una parte dei propri laboratori di produzione negli Istituti Penitenziari, attraverso lo strumento del "Tirocinio extracurricolare (formativo, di orientamento, di inserimento/reinserimento lavorativo)";
 - di inserimento lavorativo presso enti di natura pubblica o privata attraverso lo strumento del "Tirocinio extracurricolare (formativo, di orientamento, di inserimento/reinserimento lavorativo)";
 - Interventi di accompagnamento alla persona nel percorso di inserimento lavorativo, con particolare attenzione alla fascia giovani/adulti;
 - Interventi formativi e di accompagnamento diretti all'acquisizione dell'attestato di competenza regionale ai sensi della legge regionale n. 19/2007.
- b) Per la realizzazione di interventi finalizzate alle famiglie e alla genitorialità:
- di supporto alla famiglia e di supporto alla genitorialità
 - di supporto alla famiglia di minori autori di reato
 - di prevenzione e trattamento dell'autore di reato di violenza familiare e domestica e loro famiglie.

PARTE A**1. DENOMINAZIONE DELL'ENTE CHE PRESENTA IL PIANO DI INTERVENTO (capofila)****2. TITOLO DEL PIANO DI INTERVENTO****3. BREVE DESCRIZIONE DEL PIANO DI INTERVENTO**

Fornire una breve descrizione del piano di intervento: obiettivi, risultati attesi, sintesi delle azioni

Max 3 pagine

4. COMPOSIZIONE E CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO

Elencare i partner del piano di intervento

Documentare la natura e le caratteristiche del partenariato, evidenziare le motivazioni che giustificano la scelta dei partner e descrivere le modalità che si intendono adottare per la formalizzazione del partenariato e la loro complementarietà

Descrivere per ogni partner l'esperienza pregressa

Max 4 pagine

5. COORDINAMENTO DEL PIANO DI INTERVENTO

Descrivere le modalità di coordinamento tra i diversi enti componenti la partnership e i progetti che compongono il piano di intervento e le modalità di integrazione con il territorio

Max 1 pagina

6. DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI

Indicare le attività previste di comunicazione, diffusione e di mainstreaming

Max 1 pagina

7. DURATA

Indicare la durata del piano di intervento e le date presunte di avvio e conclusione

Max 1 pagina

8. Sostenibilità

Indicare la sostenibilità (per sostenibilità si intende la capacità complessiva degli interventi realizzati di continuare autonomamente e generare benefici anche successivamente alla conclusione del progetto)

9. Valutazione

Descrivere le modalità di monitoraggio e valutazione delle realizzazioni e dei risultati del piano di intervento

Max 1 pagina

PARTE B

1. PRESENTAZIONE DEL SINGOLO PROGETTO

Presentare il singolo progetto che compone il piano di intervento in relazione alle tipologie di intervento indicate nell'avviso e per tipologia di destinatari

Max 1 pagina (ripetere per tutti i progetti che costituiscono il piano di intervento)

2. DESCRIZIONE DETTAGLIATA DI OGNI SINGOLO PROGETTO

2.1 informazioni generali

a) Indicare la tipologia di **destinatari**:

- Adulti
- Minori/giovani adulti
- Nuclei familiari
- Autori di reato di violenza familiare e domestica

b) Indicare la **tipologia di intervento**

- 1 - intervento intramurario di acquisizione e recupero di competenze professionali
- 2 - intervento di inserimento lavorativo presso enti di natura pubblica/privata
- 3 - interventi di inserimento lavorativo di giovani/adulti
- 4 - interventi per la certificazione delle competenze
- 5 - interventi di supporto alla famiglia e alla genitorialità
- 6 - interventi di supporto alla famiglia di minore autore di reato
- 7 - interventi di prevenzione e trattamento dell'autore di reato di violenza familiare e domestica

c) Specificare dove **vengono effettuate le attività**:

- all'interno agli Istituti di pena/IPM Beccaria
- all'esterno degli Istituti di pena/IPM Beccaria

all'esterno e all'interno degli Istituti di pena

2.2. Oggetto dell'intervento

Descrivere, attraverso l'analisi del contesto di riferimento, i bisogni a cui si intende dare risposta attraverso gli interventi previsti dal singolo progetto. Dimostrare la conoscenza di eventuali altri interventi già presenti nel territorio e descrivere la loro complementarietà rispetto alle aree di intervento del progetto proposto.

Max 2 pagine

2.3. Obiettivi e risultati attesi

Descrivere gli obiettivi specifici e i risultati attesi per singolo progetto.

Max 1 pagina

2.4. Descrizione delle attività e delle realizzazioni

Per singolo progetto individuare e descrivere le diverse fasi e le attività previste; le metodologie di intervento. Evidenziare le modalità di collaborazione e di raccordo con il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, l'Ufficio Interdistrettuale per l'esecuzione penale esterna, la Giustizia Minorile e di Comunità e il Sistema dei servizi del territorio e le modalità di integrazione con i servizi del territorio.

La descrizione di dettaglio, in particolare con riferimento agli elementi quantitativi e qualitativi delle realizzazioni, è finalizzata a sostanziare anche la valutazione della coerenza e correttezza della pianificazione economico finanziaria in relazione alle attività previste.

Max 5 pagine

2.5. Destinatari

Indicare il numero stimato di percorsi di presa in carico nell'ambito del singolo progetto

Specificare le caratteristiche dei destinatari .

Tipologia	N. utenti (stima)	Fascia di età	Sesso (M / F)	Appartenenti a categorie con Particolari vulnerabilità
Adulti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria in esecuzione penale interna <ul style="list-style-type: none"> - tossicodipendenti - a 1 anno dal fine pena - da 2 a 3 anni dal fine pena - da 3 a 5 anni dal fine pena 				
Adulti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria in misura penale esterna <ul style="list-style-type: none"> - tossicodipendenti - agli arresti domiciliari - in misura alternativa/sostitutiva alla detenzione e in misura di sicurezza - in messa alla prova 				
Minori/giovani adulti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria <ul style="list-style-type: none"> - presso IMP Beccaria - presso CPA - in misura cautelare non detentiva - sottoposti alla sospensione del processo e messa alla prova (MAP) - in misura alternativa/sostitutiva alla detenzione e in misura di sicurezza 				
Adulti autori di reato di violenza domestica e familiare				
Famiglie di persone detenute				
Famiglie di minori autori di reato				
Cittadinanza, popolazione generale				
Operatori dei servizi dell'amministrazione penitenziaria				
Operatori dei servizi territoriali e del terzo settore				
Operatori di organizzazioni datoriali e di rappresentanza				

2.8 Carattere innovativo del progetto

Descrivere il carattere innovativo di ogni singolo progetto sia di natura gestionale, organizzativa e metodologica

2.9 Impatto

Descrivere in che modo il singolo progetto potrà generare, al di là dei risultati attesi in favore dei destinatari degli interventi, anche dei cambiamenti in grado di modificare il contesto (individuale, territoriale) di riferimento per il miglioramento e il rafforzamento del sistema di governance degli interventi in favore dell'inclusione sociale di persone sottoposte ai provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria ed ex detenuti.

Max 1 pagina

DENOMINAZIONE ENTE CAPOFILA

Luogo e Data

Il Legale Rappresentante o Soggetto
delegato
[DELL'ENTE CAPOFILA]

Allegato 1c



PIANO DEI CONTI

AVVISO PUBBLICO PER LO SVILUPPO DI PERCORSI A CARATTERE MULTIDISCIPLINARE PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO INTEGRATO DI INCLUSIONE SOCIALE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA - ADULTI E MINORI

1. Piano dei conti

Indicare il riepilogo dei costi per le macro voci indicate.

Il contributo massimo assegnabile per ciascun piano di intervento approvato è pari al 80% del costo esposto e comunque non può essere superiore a:

- Euro 150.000,00 per piano di intervento finalizzato alla realizzazione dell'inclusione attiva, di cui agli interventi 1,2,3,4 paragrafo 4)
- Euro 100.000,00 per piano di intervento finalizzato al supporto alle famiglie e alla genitorialità, di cui agli interventi 5 e 6 del paragrafo 4).

PIANO DI INTERVENTO		IMPORTO
A	Totale	€.....
B	Costi di personale	€.....
C	Costi per attività formativa propedeutica alla certificazione	€.....
D	Spese per indennità di tirocinio	€.....
E	Spese per gruppo di destinatari	€.....
F	Spese per iniziative informative e sensibilizzazione	€.....
G	Contributo pubblico richiesto complessivamente (max. 80% del costo totale)	€.....
H	Cofinanziamento complessivo dei partner (min. 20% del costo totale)	€.....

Indicare le voci di costo per singolo progetto (secondo la scheda di dettaglio)

Indicare, esclusivamente per i progetti che compongono il piano di intervento per l'inclusione attiva, la tipologia di destinatari

- Adulti
 Minori/giovani adulti

In ragione dei massimali previsti in sede di ripartizione delle risorse

PROGETTO 1		IMPORTO
A	Totale	€.....
B	PERSONALE INTERNO	€.....
	PERSONALE ESTERNO	€.....
C	CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE ____ (DESCRIZIONE DELLE SINGOLE VOCI) _____	€.....
D	SPESE PER INDENNITA' DI TIROCINIO	€.....
E	SPESE PER GRUPPO DI DESTINATARI ____ (DESCRIZIONE DELLE SINGOLE VOCI) _____	€.....

Serie Ordinaria n. 40 - Martedì 02 ottobre 2018

F	SPESE PER INIZIATIVE INFORMATIVE E SENSIBILIZZAZIONE ____ (DESCRIZIONE DELLE SINGOLE VOCI) _____	€.....
G	Contributo pubblico richiesto (max. 80% del costo totale del singolo progetto)	€.....
H	Cofinanziamento dei partner (min. 20% del costo totale del singolo progetto)	€.....

2. Ripartizione finanziaria tra i partner del contributo richiesto

Totale costi piano di intervento		€.....
Partner 1 (inserire denominazione)		€.....
Partner 2 (inserire denominazione)		€.....

 DENOMINAZIONE ENTE CAPOFILA

 Luogo e Data

 Il Legale Rappresentante o Soggetto
 delegato
 [DELL'ENTE CAPOFILA]

Allegato 1d

AVVISO PUBBLICO PER LO SVILUPPO DI Percorsi a carattere multidisciplinare per la realizzazione del Piano Integrato di inclusione sociale delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria – Adulti e Minori- ART.2 LEGGE REGIONALE 25/2017

Delega di firma del soggetto diverso dal Rappresentante Legale

Il/La sottoscritto/a _____
In qualità di Legale Rappresentante dell'Ente denominato _____

Con sede legale in _____

Via _____

Cap _____ Prov _____ Tel. _____ cellulare _____

Email _____

CF _____

Indirizzo di posta elettronica _____

Indirizzo PEC _____

DICHIARO DI CONFERIRE DELEGA

Al Sig _____ In
qualità di _____

PROCURA SPECIALE

Per la sottoscrizione digitale e non della domanda e tutti gli allegati relativi ai fini della partecipazione al bando "Per lo sviluppo di percorsi a carattere multidisciplinare per la realizzazione dei Piani Integrati di inclusione sociale delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria – Adulti e Minori", quale assolvimento di tutti gli adempimenti amministrativi previsti dal bando.

Si allega copia di documento di identità valido del rappresentante legale e del delegato.

Serie Ordinaria n. 40 - Martedì 02 ottobre 2018

D.d.s. 27 settembre 2018 - n. 13752

Leva Civica Volontaria regionale ai sensi del decreto n. 5442 del 17 aprile 2018 e s.m.i.: approvazione linee guida per la gestione e rendicontazione dei progetti, relazione privacy by design e compensazione delle risorse fra ATS

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA INNOVAZIONE SOCIALE

Visti

- la legge regionale n. 33 del 16 dicembre 2014 «Istituzione della Leva Civica volontaria regionale»;
- la legge regionale 3 gennaio 2006, n. 2 «Servizio Civile in Lombardia»;
- la d.g.r. n. 3694 del 12 giugno 2015 «Approvazione delle linee guida per l'attuazione della legge regionale n. 33/2014 «Istituzione della Leva civica volontaria regionale»;
- la d.g.r. n. 7486 del 4 dicembre 2017 ad oggetto «Leva Civica Volontaria Regionale: realizzazione di progetti di cittadinanza attiva quale investimento della comunità sulle giovani generazioni»;
- il decreto n. 5442 del 17 aprile 2018 ad oggetto «Approvazione, ai sensi della d.g.r. n. 7486 del 4 dicembre 2017, dell'Avviso pubblico per la promozione di progetti di cittadinanza attiva mediante la leva civica volontaria regionale rivolti alle giovani generazioni»;
- il decreto n. 6305 del 7 maggio 2018 ad oggetto «Rettifica del decreto n. 5442 del 17 aprile 2018 ad oggetto «Approvazione, ai sensi della d.g.r. n. 7486 del 4 dicembre 2017, dell'avviso pubblico per la promozione di progetti di cittadinanza attiva mediante la Leva Civica volontaria regionale rivolti alle giovani generazioni»»;
- il decreto n. 10136 del 12 luglio 2018 ad oggetto «Approvazione della graduatoria dei progetti di Leva Civica volontaria regionale ai sensi del decreto n. 5442 del 17 aprile 2018 e s.m.i.»;
- il decreto n. 15781 del 6 dicembre 2017 ad oggetto «Riparto risorse alle ATS della Lombardia in attuazione della d.g.r. n. X/7486 del 4 dicembre 2017 «Leva Civica Volontaria Regionale: realizzazione di progetti di cittadinanza attiva quale investimento della comunità sulle giovani generazioni»»;

Rilevato che con il decreto n. 5442 del 14 aprile 2018, in attuazione di quanto previsto nella d.g.r. n. 7486 del 4 dicembre 2017, è stato approvato l'Avviso per la presentazione dei progetti di Leva Civica volontaria regionale quale risposta alla crescente domanda delle giovani generazioni di partecipazione ad iniziative di «cittadinanza attiva» in Lombardia;

Preso atto che l'Avviso sopracitato ha previsto l'emanazione di apposite «Linee guida per la gestione e la rendicontazione»;

Considerato che l'Avviso al paragrafo D1 - 3° comma - ha previsto lo scorrimento della graduatoria dei progetti idonei ma non finanziati per i posti di volontario non coperti dal 1° ottobre al 5 novembre 2018;

Rilevato che tutti i progetti idonei sono stati ammessi al finanziamento e che invece risulta opportuno garantire la facoltà per gli Enti di riaprire le procedure di selezione di nuovi candidati da avviare il 5 novembre 2018, pena la non copertura dei posti disponibili a seguito di ritardata ma contemporanea emanazione della misura relativa al servizio civile universale;

Rilevato inoltre che, per mero errore materiale, il punto C4.b «Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione» dell'Avviso di cui al decreto n. 5442/2018 non è conforme all'allegato A della d.g.r. n. 7486/2017;

Ritenuto quindi necessario apportare le modifiche al citato paragrafo C4.b, secondo quanto stabilito dalla d.g.r. n. 7486/2017;

Dato atto della predisposizione del documento ad oggetto «Linee guida per la gestione e la rendicontazione da parte degli Enti promotori di progetti di Leva Civica Volontaria Regionale ammessi a finanziamento ai sensi della d.g.r. n. 7486 del 4 dicembre 2017 e del decreto n. 5442 del 17.04.18 e s.m.i.» - Allegato 1 quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto pertanto che le modifiche all'Avviso precedentemente citate sono declinate all'interno delle Linee guida per la gestione e la rendicontazione di cui all'Allegato 1;

Ritenuto di approvare il documento «Leva Civica volontaria regionale: relazione privacy by design» contenente le regole e le

procedure in materia di privacy disciplinata dalla d.g.r. n. 7837 del 12 febbraio 2018, quale Allegato 2 parte integrante e sostanziale del presente atto;

Verificata la necessità di procedere a compensazioni delle risorse, come previsto dalla d.g.r. n. 7486 del 4 dicembre 2017 e dall'Avviso di cui al decreto n. 5442 del 14 aprile 2018 e s.m.i., ai fini di consentire l'avvio dei progetti approvati e finanziati mediante l'approvazione della graduatoria di cui al decreto n. 10136 del 12 luglio 2018;

Ritenuto pertanto di demandare alle ATS la procedura diretta alla compensazione delle risorse riparametrate in base a quanto definito nella graduatoria, secondo le seguenti indicazioni vincolanti:

Cod. ATS	ATS Lombarde	Quote assegnate con decreto n. 15781/17 (€)	Quota Regionale per progetti ammessi e finanziati (€)	Differenza (€)	Avanzo (€)	Integrazione (€)
321	Città Metropolitana Milano	439.628,28	262.473,28	177.155,00	177.155,00	
322	Insubria	157.010,10	211.899,52	-54.889,42		54.889,42
323	Montagna	15.701,01	90.694,08	-74.993,07		74.993,07
324	Brianza	204.113,13	137.663,36	66.449,77	66.449,77	
325	Bergamo	204.113,13	354.607,36	-150.494,23		150.494,23
326	Brescia	141.309,09	203.250,56	-61.941,47		61.941,47
327	Val Padana	266.917,17	163.850,24	103.066,93	103.066,93	
328	Pavia	141.309,09	60.542,72	80.766,37	80.766,37	
	TOTALI	1.570.101,00	1.484.981,12	85.119,88	427.438,07	342.318,19

Compensazione da effettuare da parte						
Cod. ATS	ATS Lombarde	ATS Milano vs ATS Bergamo	ATS Brianza vs ATS Insubria	ATS Valpadana vs ATS Montagna	ATS Pavia vs ATS Brescia	Residuo
321	Città Metropolitana Milano					26.660,77
322	Insubria		54.889,42			-
323	Montagna			74.993,07		-
324	Brianza					11.560,35
325	Bergamo	150.494,23				-
326	Brescia				61.941,47	-
327	Val Padana					28.073,86
328	Pavia					18.824,90
		150.494,23	54.889,42	74.993,07	61.941,47	85.119,88

Dato atto che il presente decreto è adottato entro i termini previsti dall'Avviso di cui al decreto n. 5442/2018 e s.m.i.;

Ritenuto di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it sezione bandi;

Richiamata la l.r. 20/2008 nonché i primi Provvedimenti relativi all'assetto organizzativo della Giunta Regionale dell'XI Legislatura con i quali:

- è stata istituita la Direzione generale Politiche per la Famiglia, Genitorialità e Pari Opportunità;
- è stato conferito l'incarico di Dirigente della Struttura Innovazione Sociale a Marina Matucci, per le materie oggetto del presente provvedimento;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

Cod. ATS	ATS Lombarde	Quote assegnate con decreto n. 15781/17	Quota Regionale per progetti ammessi e finanziati	Differenza	Avanzo	Integrazione
321	Città Metropolitana Milano	439.628,28	262.473,28	177.155,00	177.155,00	
322	Insubria	157.010,10	211.899,52	-54.889,42		54.889,42
323	Montagna	15.701,01	90.694,08	-74.993,07		74.993,07
324	Brianza	204.113,13	137.663,36	66.449,77	66.449,77	
325	Bergamo	204.113,13	354.607,36	-150.494,23		150.494,23
326	Brescia	141.309,09	203.250,56	-61.941,47		61.941,47
327	Val Padana	266.917,17	163.850,24	103.066,93	103.066,93	
328	Pavia	141.309,09	60.542,72	80.766,37	80.766,37	
	TOTALI	1.570.101,00	1.484.981,12	85.119,88	427.438,07	342.318,19

Compensazione da effettuare da parte						
Cod. ATS	ATS Lombarde	ATS Milano vs ATS Bergamo	ATS Brianza vs ATS Insubria	ATS Valpadana vs ATS Montagna	ATS Pavia vs ATS Brescia	Residuo
321	Città Metropolitana Milano					26.660,77
322	Insubria		54.889,42			-
323	Montagna			74.993,07		-
324	Brianza					11.560,35
325	Bergamo	150.494,23				-
326	Brescia				61.941,47	-
327	Val Padana					28.073,86
328	Pavia					18.824,90
		150.494,23	54.889,42	74.993,07	61.941,47	85.119,88

1. di approvare l'Allegato 1 all'oggetto «Linee guida per la gestione e la rendicontazione da parte degli Enti promotori di progetti di Leva Civica Volontaria Regionale ammessi a finanziamento ai sensi della d.g.r. n. 7486 del 4 dicembre 2017 e del decreto n. 5442 del 17.04.18 e s.m.i» nonché l'Allegato 2 «Leva Civica volontaria regionale: relazione privacy by design» quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2. di stabilire che, come previsto dalla d.g.r. n. 7486 del 4 dicembre 2017, deve essere effettuata la compensazione delle risorse tra le ATS a seguito dell'approvazione della graduatoria dei progetti ammessi e finanziati come da seguente schema:

3. di stabilire che le ATS devono comunicare alla Struttura Innovazione sociale della Direzione Generale Politiche per la Famiglia, Genitorialità e Pari opportunità l'avvenuta compensazione delle risorse, come riportato al punto 2 del presente provvedimento, via PEC entro e non oltre il 31 ottobre 2018;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia - www.regione.lombardia.it - sezione bandi.

La dirigente
Marina Matucci

— • —

Allegato 1

Linee guida per la gestione e la rendicontazione da parte degli Enti promotori di progetti di Leva Civica volontaria regionale ammessi a finanziamento ai sensi della D.G.R. n. 7486 del 04/12/2017 “Leva Civica volontaria regionale: realizzazione di progetti di cittadinanza attiva quale investimento della comunità sulle giovani generazioni” e del decreto attuativo n. 5442 del 17/04/18 e s.m.i.

Sommario

1. SELEZIONE DEI VOLONTARI
2. AVVIO ATTIVITA' PROGETTUALI
3. OBBLIGHI DEI SOGGETTI BENEFICIARI
4. DIRITTI E DOVERI DEI VOLONTARI
5. MODIFICHE PROGETTUALI
6. RICONOSCIMENTO SPESE SOSTENUTE E PROCEDURA DI RENDICONTAZIONE
7. DECADENZA DAI BENEFICI DEL CONTRIBUTO
8. MONITORAGGIO DEI RISULTATI
9. ATTIVITA' DI CONTROLLO
10. RESTITUZIONE DALLE ATS ALLA REGIONE
11. NORMA DI RINVIO
12. MODULO PER LA RICHIESTA DEL CONTRIBUTO REGIONALE

Le presenti Linee guida disciplinano nel dettaglio l'Avviso, approvato con decreto n. 5442 del 17/04/2018 e s.m.i., per la presentazione di progetti di Leva Civica Volontaria Regionale e, unitamente alla d.g.r. n. 3694 del 12/06/2015 ad oggetto "Approvazione delle linee guida per l'attuazione della legge regionale n. 33/2014 "Istituzione della Leva Civica Volontaria Regionale"", rappresentano l'insieme delle norme a cui gli Enti promotori devono attenersi per la corretta gestione dei progetti finanziati.

1. Selezione dei Volontari

Gli Enti promotori (di seguito Enti) sono tenuti ad effettuare la selezione dei volontari mediante procedure pubbliche improntate a principi di trasparenza, correttezza, imparzialità e adeguata pubblicizzazione.

A tal fine gli Enti devono avvalersi dei sistemi informatici per promuovere l'opportunità di partecipare alla Leva Civica.

La selezione rappresenta a tutti gli effetti un procedimento concorsuale dove andrà pienamente attuata la metodologia scelta e descritta nei progetti attenendosi, in ogni caso, al principio generale della "trasparenza".

I giovani (di seguito soggetti destinatari), aventi i requisiti previsti dal paragrafo A.4 dell'Avviso, devono presentare le domande di partecipazione direttamente agli Enti allegando alla domanda il *curriculum vitae* (redatto e sottoscritto ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000) e copia del documento d'identità.

E' possibile presentare più domande ad Enti differenti col vincolo che, in caso di selezione positiva in più Enti, si scelga un solo percorso di Leva Civica.

La partecipazione alla selezione è preclusa a coloro che abbiano già svolto in precedenza la Leva Civica volontaria lombarda come previsto dall'art. 8 delle Linee guida generali per la gestione dei progetti di Leva Civica, approvate con D.G.R. n. 3694 del 12/06/2015, "ogni volontario/a, nell'arco della propria vita, può partecipare a più progetti di Leva Civica per un periodo complessivo non superiore a dodici mesi".

Si precisa che la Leva Civica non è compatibile **contemporaneamente** con il Servizio civile universale, Garanzia Giovani ed ogni altra forma di esperienza, anche lavorativa, finanziata con risorse pubbliche. In ogni caso all'atto dell'avvio il soggetto interessato non deve avere altra forma di esperienza di "*cittadinanza attiva*" in essere.

I volontari quindi:

- possono effettuare attività lavorative, purché non a carico di fondi pubblici, non in contrasto con le attività dei progetti di Leva Civica e tali da compromettere l'effettivo e pieno svolgimento di tale istituto;
- non devono aver avuto rapporti di lavoro dipendente o altre forme di collaborazione compreso il Servizio Civile, negli ultimi 12 mesi, con il soggetto titolare del progetto o con l'Ente ospitante.

Gli Enti devono:

- verificare la sussistenza dei requisiti dichiarati dai giovani all'atto della presentazione della domanda;
- stilare la graduatoria di merito, una volta terminata la procedura di valutazione;
- pubblicare sul sito internet, dandone la dovuta evidenza nella home page, la graduatoria approvata nonché la modalità di accesso agli atti;
- notificare agli interessati il risultato della selezione, indicando ai giovani riconosciuti idonei la data di avvio del percorso.
- l'inserimento dei nomi dei volontari e relativi codici fiscali nel sistema SiAge per le dovute verifiche da parte delle Autorità competenti.

Le operazioni di selezione dovranno concludersi, come previsto dall'Avviso, di norma entro e non oltre le h. 17 del **24 settembre 2018**, fatto salvo quanto previsto nel successivo paragrafo 2.

2. Avvio attività progettuali

L'inizio delle attività da parte dei volontari è fissato, di norma, per il giorno **1 ottobre 2018** e deve corrispondere alla stipula del contratto di Leva Civica ed alla effettiva presa di servizio.

E' possibile sostituire i volontari che hanno interrotto l'attività entro il 30 ottobre 2018: i volontari subentranti dovranno in ogni caso effettuare 12 mesi di servizio e cominceranno l'attività il giorno **5 novembre 2018**,

Per le posizioni di volontario non coperte entro il 24 settembre 2018 gli Enti, non essendosi verificata la condizione prevista nel punto D.1 dell'Avviso (la copertura dei posti vacanti di volontario tramite lo scorrimento della graduatoria dei progetti idonei ma non finanziati), hanno la facoltà di:

- utilizzare le graduatorie con volontari idonei di altri progetti ammessi al finanziamento. A tal fine è necessaria la dichiarazione da parte del volontario di accettazione del nuovo progetto proposto e della nuova sede di servizio;
- procedere con la selezione di nuove candidature, secondo i criteri stabiliti dall'Avviso.

Pena l'esclusione i nuovi volontari dovranno iniziare l'attività il giorno **5 novembre 2018**.

Il contratto di Leva Civica, che disciplina i rapporti tra il volontario e l'Ente, deve obbligatoriamente contenere le seguenti informazioni:

- a) la data di inizio e di conclusione del percorso;
- b) la sede di servizio;
- c) l'orario di servizio del volontario;
- d) l'estratto del progetto di Leva Civica approvato con individuazione delle attività che il giovane deve svolgere;
- e) il percorso formativo specifico ed eventualmente i percorsi finalizzati all'acquisizione degli attestati di competenza regionale ai sensi della l.r. n. 19/2007;
- f) il trattamento economico e giuridico;
- g) le norme di comportamento alle quali attenersi;
- h) il responsabile del trattamento dei dati.

Tale atto, una volta firmato dai due contraenti, deve essere allegato in copia in SiAge e l'originale conservato agli atti.

Orario di servizio

Viene stabilito dall'Ente in relazione alla natura del progetto. Le attività svolte dai volontari avranno una durata, di norma, in media di 30 ore settimanali e comunque per un monte ore annuale di 1.400 ore, di cui fa parte solo l'attività svolta e la formazione.

Oltre al monte ore citato il volontario ha diritto ad effettuare 20 giorni di permesso retribuito.

In caso di necessità di spostamento di sede di un volontario occorre inviare apposita richiesta motivata tramite PEC all'indirizzo famiglia@pec.regione.lombardia.it completa di dichiarazione del volontario di accettazione della nuova sede di servizio.

3. Obblighi dei soggetti beneficiari

Gli Enti sono tenuti a:

1. assicurare la puntuale e completa realizzazione delle attività e degli interventi in conformità ai progetti presentati ed entro i termini stabiliti dall'Avviso;
2. assicurare la copertura finanziaria delle spese non coperte da contributo regionale;

3. gestire ogni segnalazione da parte del volontario circa le proprie assenze e secondo le modalità predefinite dall'Ente stesso;
4. comunicare tempestivamente (non oltre 5 giorni) a mezzo SiAge, ogni rinuncia e interruzione di servizio da parte dei giovani volontari, comprensiva delle motivazioni e delle dichiarazioni di dimissioni del volontario, la conclusione anticipata del percorso in caso di assenza per un numero di giorni superiori a quanto indicato al paragrafo 4;
5. attuare una efficiente gestione del servizio e una corretta realizzazione del progetto ammesso. Per i progetti in partenariato è responsabilità del capofila acquisire la documentazione contabile, amministrativa e tutte le informazioni relative all'attività in essere dei rispettivi partner;
6. accogliere i volontari nei termini e con le modalità indicate nell'Avviso e nelle presenti Linee guida;
7. procedere alla predisposizione e sottoscrizione, con i volontari selezionati, del contratto di Leva Civica da allegare in SiAge;
8. organizzare le attività di formazione specifica previste nel progetto per i volontari, attestare tramite compilazione di apposito registro da tenere agli atti, comprensive dell'attività di formazione in materia di salute e sicurezza;
9. organizzare, se previste nel progetto, le attività formative e di accompagnamento dirette all'acquisizione dell'attestato di competenza regionale ai sensi della legge regionale n. 19/2007;
10. comunicare tempestivamente all'ATS ed a Regione Lombardia (famiglia@pec.regione.lombardia.it) gli infortuni subiti dai volontari durante l'attività di servizio tramite PEC. Le richieste andranno debitamente documentate;
11. garantire la pubblicità del progetto, il rispetto delle procedure, l'osservanza delle disposizioni previste dall'Avviso.

Gli Enti sono responsabili della completezza e correttezza della documentazione e della sua conservazione per i 5 anni successivi all'erogazione del saldo, nonché della veridicità dei dati inseriti nel sistema informativo e della loro corrispondenza con i documenti conservati presso la propria sede.

4. Diritti e doveri dei volontari

I soggetti destinatari, in possesso dei requisiti previsti dal punto A.4 dell'Avviso, sono denominati "volontari di Leva Civica" (di seguito volontari).

I volontari coinvolti nei percorsi di Leva Civica sono tenuti a:

- a. rispettare gli impegni previsti dal progetto;
- b. partecipare alle attività di formazione;
- c. comunicare tempestivamente all'Ente l'eventuale malattia o infortunio, sia determinatosi in servizio che non dovuti a causa di servizio, comprovati da certificazione sanitaria. Tale documentazione è conservata dal soggetto attuatore nella cartella personale del giovane.

I volontari possono assentarsi dall'attività nei seguenti casi:

- fruizione di permessi retribuiti pari a 20 giorni, comprensivi di periodi di malattia ed infortunio (v. paragrafo 9 punto 3 e 7 della dgr. 3694/2015) non derivanti da attività svolte per l'attuazione del progetto;
- componente di seggio, in qualità di presidente, segretario di seggio e scrutatore, nonché di rappresentante di lista, in occasione delle consultazioni elettorali. L'assenza è garantita per tutta la durata dello svolgimento delle operazioni elettorali;
- esercizio del diritto di voto: è consentito un giorno di assenza per coloro che prestano servizio in sede distanti da 50 km a 300 Km rispetto al luogo di residenza; 2 giorni per residenti oltre 300 Km dal luogo di svolgimento del servizio;
- eventuale fruizione di 20 giorni per malattia (successivi ai 20 giorni di permesso retribuito) senza il riconoscimento al volontario del relativo contributo;

- sospensione volontaria per maternità nei termini di legge: alle volontarie in stato di gravidanza si applicano le disposizioni legislative del D.Lgs. n. 151/2001 che prevedono il divieto di prestare servizio civile di norma durante i due mesi precedenti e i tre seguenti il parto. È altresì consentita la facoltà di astenersi dal servizio a partire dal mese precedente la data presunta del parto e nei quattro mesi successivi allo stesso.

In presenza di condizioni patologiche che configurano situazioni di rischio alla salute della gestante e/o del nascituro ovvero in caso di condizioni di lavoro o ambientali pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino, la maternità anticipata è consentita a partire da una data certa. A tal fine l'Ente deve corredare la richiesta da inviare all'ATS con la seguente documentazione: dichiarazione della sede nella quale la volontaria è impegnata, indicando le attività svolte con riferimento al progetto individuale definito e dichiarando l'impossibilità di assegnare la volontaria ad altre attività. Prima dell'inizio del periodo di divieto, la volontaria deve consegnare all'Ente il certificato medico indicante la data presunta del parto.

Oltre a quanto sopra richiamato e previsto, non sono contemplati a favore della volontaria ulteriori benefici post parto, né l'applicazione della disciplina del "congedo parentale". Viene invece corrisposto, per tutto il periodo di astensione previsto dalla normativa vigente, l'80% dell'assegno di Leva Civica.

Il volontario decade dalla Leva Civica in caso di assenza non giustificata di tre giorni, anche non consecutivi.

5. Modifiche progettuali

Le modifiche progettuali, anche a seguito di appositi monitoraggi o visite ispettive da parte delle Autorità competenti, sono possibili **solo** a seguito di apposita richiesta preventiva motivata di autorizzazione da inviare a Regione Lombardia – DG Politiche della Famiglia, Genitorialità e Pari Opportunità – Struttura Innovazione Sociale all'indirizzo famiglia@pec.regione.lombardia.it e per conoscenza all'Agenzia di Tutela della Salute (di seguito ATS) competente.

6. Riconoscimento spese sostenute e procedura per la rendicontazione

Regione Lombardia, per il tramite dell'ATS, riconosce le spese sostenute dagli Enti nei modi e nei limiti previsti negli allegati 1C – piano dei conti – parte integrante dei progetti finanziati e nel rispetto delle regole definite dall'Avviso e dalle presenti Linee Guida.

Il costo della polizza di assicurazione per ogni singolo volontario è a carico di Regione Lombardia.

Il contributo viene erogato dalle ATS con le seguenti modalità (ai sensi dell'allegato A della d.g.r. n. 7486 del 4.12.2017):

- 40% quale acconto dall'avvio delle attività dei volontari;
- 30% al termine del sesto mese, previa rendicontazione intermedia;
- 30% saldo al termine delle attività, previa presentazione della rendicontazione finale.

A seguito delle verifiche l'ATS autorizza il pagamento e acquisisce il documento di regolarità contributiva (DURC). In particolare, il DURC in corso di validità, è richiesto dall'ATS agli Enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto del 30.01.2016 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 1.6.2016). In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (D. L. n. 69/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis).

Ai fini della concessione di contributi non superiori a € 150.000, qualora il capofila sia un ente privato, occorre presentare la documentazione necessaria per acquisire la comunicazione antimafia secondo quanto disposto dal D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e successive modifiche e integrazioni.

La modulistica è scaricabile dal sito internet della Prefettura di competenza e deve essere debitamente compilata e sottoscritta mediante apposizione di firma digitale o elettronica del legale rappresentante del soggetto beneficiario e trasmessa all'ATS di riferimento.

La liquidazione delle tranche di contributo, a cura delle ATS, potrà avvenire a seguito di acquisizione della certificazione antimafia (comunicazione) liberatoria con esito negativo.

Se entro 30 giorni dalla data di presentazione della richiesta di certificazione alla Prefettura competente, tramite la Banca Dati Nazionale Antimafia, non è pervenuta la relativa certificazione antimafia le erogazioni nei confronti dei beneficiari sono corrisposte sotto condizione risolutiva ai sensi dell'art. 88, commi 4 e 4bis, del D.Lgs. n. 159/2011, previa acquisizione dell'autocertificazione di cui all'articolo 89.

Nel caso invece di esito positivo della verifica (negazione della certificazione dell'antimafia) si determinerà la decadenza del contributo concesso.

La liquidazione avverrà, di norma, entro 90 giorni dal ricevimento della richiesta da parte dei soggetti beneficiari.

Le ATS potranno avvalersi della facoltà di richiedere maggiore documentazione ai fini del riconoscimento delle spese dichiarate con interruzione dei termini previsti per la liquidazione del contributo ovvero, qualora la documentazione dovesse risultare parzialmente idonea rispetto alle risorse richieste, procederanno al ricalcolo dell'importo da erogare.

Nel caso di abbandono da parte dei volontari il contributo regionale è riparametrato rispetto al periodo realmente svolto: vengono pertanto riconosciute agli Enti le singole mensilità effettuate in quota parte.

L'interruzione durante il primo mese non dà luogo alla corresponsione al volontario di alcun compenso.

Qualora necessario, si procederà alle dovute azioni di recupero/compensazione delle somme erogate.

Richiesta di anticipazione

Ai fini dell'erogazione dell'acconto, che può essere richiesto solo dopo l'avvio dei volontari, gli Enti (ovvero il capofila in caso di partenariato) devono inserire in SiAge:

- i dati di dettaglio dei singoli volontari ammessi ed avviati;
- in caso di partenariato l'accordo di cooperazione;
- la richiesta di liquidazione (di cui si allega format);
- la trasmissione del modulo per la comunicazione antimafia debitamente compilato e sottoscritto.

La richiesta di anticipazione in SiAge potrà essere presentata **a partire dal 15 ottobre 2018 fino al 14 dicembre 2018.**

Rendicontazione intermedia

Ai fini del riconoscimento delle spese sostenute al termine del sesto mese, gli Enti devono inserire nel sistema formativo SiAge **a partire dal 15 maggio 2019 fino al 14 giugno 2019**, unitamente alla richiesta della 2^a tranche (v. format allegato) per le **prime 6 mensilità di servizio** prestato dai volontari (euro 433,80 a mensilità):

- i fogli firma debitamente compilati e sottoscritti dal volontario, dal responsabile e dal legale rappresentante dell'Ente attuatore;
- la documentazione attestante l'effettivo ed avvenuto pagamento delle singole mensilità riconosciute ai volontari. Qualora le mensilità riconosciute dovessero risultare inferiori all'importo dovuto (pari a € 433,80) occorre

- allegare idonea documentazione comprovante le motivazioni della decurtazione;
- per il riconoscimento del contributo per le **spese per la formazione specifica** (pari ad € 50,00 a volontario)
 - per i docenti dipendenti dall'Ente:
 - la lettera d'incarico;
 - le buste paga complete della relativa dichiarazione di imputazione della quota parte dedicata alle ore di formazione specifica;
 - la documentazione attestante l'avvenuto pagamento;
 - per i docenti liberi professionisti incaricati dall'Ente:
 - la lettera d'incarico;
 - le fatture relative all'attività svolta;
 - la documentazione attestante l'avvenuto pagamento;
 - il calendario, il programma e le sedi di svolgimento delle attività formative specifiche (v. anche paragrafo 8).

Richiesta di saldo

Ai fini del riconoscimento delle spese sostenute al termine del progetto, gli Enti devono inserire nel sistema formativo SiAge **entro il 20 dicembre 2019**, unitamente alla richiesta del saldo (v. format allegato), la seguente documentazione:

- ✓ i fogli firma per **le restanti mensilità** di servizio prestato debitamente compilati e sottoscritti dal volontario, dal responsabile e dal legale rappresentante dell'Ente attuatore;
- ✓ la documentazione attestante l'effettivo ed avvenuto pagamento delle restanti mensilità riconosciute ai volontari. Qualora le mensilità riconosciute dovessero risultare inferiori all'importo dovuto (pari a € 433,80) occorre allegare idonea documentazione comprovante le motivazioni della decurtazione;
- ✓ per l'attività formativa e di accompagnamento diretto all'acquisizione **dell'attestato di competenza** regionale ai sensi della legge regionale n. 19/2007 (pari a € 150,00 a volontario). La verifica dell'acquisizione da parte dei volontari dell'attestato di competenza regionale verrà svolto dagli uffici regionali. In ogni caso l'Ente dovrà produrre, a sostegno della spesa effettuata:
 - le fatture relative all'attività svolta;
 - la documentazione attinente l'avvenuto pagamento;
 - Il Contratto stipulato con l'Ente accreditato ai servizi formativi della Regione Lombardia ai sensi della d.g.r. n. 2412 del 26/10/2011;
 -
- ✓ la **relazione finale** che descrive l'andamento complessivo del progetto, gli esiti prodotti ed i risultati raggiunti, unitamente alle customer satisfaction compilate dai volontari. Regione Lombardia predisporrà successivamente il format a cui gli Enti dovranno attenersi.

L'ATS può chiedere eventuali chiarimenti/integrazione della documentazione ovvero, nel caso i rilievi non potessero essere superati, non riconoscerà in toto o in parte l'importo rendicontato e di conseguenza non procederà all'erogazione o ridurrà la somma da erogare.

L'Ente, ovvero il capofila nel caso di partenariati (anche per conto degli altri partner), può presentare contestazioni o controdeduzioni che interrompono i termini e che l'ATS esamina prima di assumere la decisione finale.

7. Decadenza dai benefici del contributo

Si procede all'adozione di formale provvedimento di decadenza del contributo qualora non vengano rispettate da parte dell'ente beneficiario tutte le indicazioni e gli obblighi previsti dall'Avviso e dal presente documento e/o quando si verifichi anche una delle seguenti ipotesi:

- A) l'Ente beneficiario comunica la rinuncia al contributo regionale;
- B) le dichiarazioni rese e sottoscritte nella domanda di ammissione al contributo risultino mendaci e sia riscontrata la mancanza dei requisiti di ammissibilità sulla base del quale il contributo è stato concesso;
- C) in sede di verifica ispettiva da parte dei competenti uffici regionali, siano riscontrate irregolarità o mancanza dei requisiti sulla base dei quali il contributo concesso è stato erogato;
- D) in sede di verifica ispettiva il beneficiario non consenta il regolare iter di accesso alle procedure di controllo da parte dei competenti uffici regionali;
- E) non pervenga la documentazione richiesta entro i termini stabiliti per la richiesta di erogazione del contributo;
- F) si verifichi una imposizione di oneri economici ai volontari.

Gli Enti, qualora intendano rinunciare al contributo concesso e/o alla realizzazione del percorso di Leva Civica, dovranno darne immediata comunicazione alla ATS ed a Regione Lombardia.

Le ATS, nei casi indicati, procederanno ad adottare le azioni di recupero/compensazione delle somme indebitamente percepite.

8. Monitoraggio dei risultati

L'azione di monitoraggio viene svolta unitamente da Regione e ATS durante la realizzazione dei progetti attraverso visite in loco a campione. Tale azione si svolge in itinere, a conclusione o durante:

- ✓ la selezione;
- ✓ la formazione specifica;
- ✓ lo svolgimento delle attività previste dal progetto.

Al fine dell'attuazione della citata azione da parte di Regione e ATS, gli Enti inviano via PEC all'ATS e all'indirizzo regionale di famiglia@pec.regione.lombardia.it il calendario, il programma e le sedi di svolgimento delle attività formative specifiche entro la data di avvio dei volontari (1° ottobre e 5° novembre 2018).

9. Attività di controllo

Regione Lombardia effettuerà, a campione, controlli amministrativi/contabili in loco senza preavviso. Entro 30 giorni dal controllo, la Regione comunica a mezzo SiAge all'Ente, e per conoscenza all'ATS di riferimento, l'esito dell'attività. Qualora emerga la mancata osservanza di uno o più obblighi posti in capo all'Ente o al partenariato, la Regione avvia il procedimento sanzionatorio ai sensi dell'art. 15 Allegato 1 alla d.g.r. n. 3694 del 12 giugno 2015.

Le sanzioni, erogate sulla base della gravità delle infrazioni riscontrate, sono:

- Diffida ad uniformarsi a prescrizioni;
- Revoca del provvedimento di approvazione del progetto;

- Sospensione temporanea a presentare altri progetti di Leva Civica;
- Cancellazione dall'Albo regionale.

10. Restituzione dalle ATS a Regione in merito all'esito della misura

Le ATS sono tenute a produrre una relazione finale (su format predisposto da Regione Lombardia), da trasmettere via PEC all'indirizzo famiglia@pec.regione.lombardia.it di quanto realizzato dai progetti in termini di ricadute e benefici per i volontari, gli Enti ed il territorio.

11. Norma di rinvio

Si rinvia alla d.g.r. n. 3694 del 12/06/2015 ad oggetto "Approvazione delle linee guida per l'attuazione della legge regionale n. 33/2014 "Istituzione della Leva Civica Volontaria Regionale"" per quanto non specificatamente normato dalle presenti Linee Guida.

**Avviso pubblico per la promozione di progetti di cittadinanza attiva mediante la
Leva Civica Volontaria Regionale rivolti alle giovani generazioni
(d.g.r. n. 7486 del 4 dicembre 2017)**

RICHIESTA DI CONTRIBUTO REGIONALE

Spett. le Regione Lombardia
Direzione Generale Politiche per la
Famiglia, Genitorialità e Pari
Opportunità
P.za Città di Lombardia, 1
20124 MILANO

Richiesta di liquidazione di € _____ a titolo di

- Anticipazione pari al 40% del contributo assegnato
- Pagamento intermedio pari al 30% del contributo assegnato
- Saldo finale pari al 30% del contributo assegnato

Id progetto _____

Denominazione beneficiario: _____

Titolo del progetto: _____

Costo totale del progetto da preventivo: _____

Contributo complessivo approvato:

Il/La sottoscritto/a

Codice fiscale

- Legale rappresentante
- o soggetto delegato con potere di firma
dell'Ente.....

con sede legale nel Comune di CAP Prov.
.....

via n.

Codice Fiscale

Partita Iva

Chiede che venga erogata la quota pari ad euro a titolo di

- Anticipazione
- pagamento intermedio
- saldo finale

del contributo assegnato.

Il/la sottoscritto/a, consapevole delle sanzioni penali che, in caso di mendaci dichiarazioni, sono comminate ai sensi dell'art. 496 e segg. Codice Penale, visti gli elementi esposti nella presente comunicazione attesta, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e di quanto previsto dal D.P.R. n. 403/1998, la regolarità di quanto contenuto nella presente dichiarazione.

*Documento firmato elettronicamente
ai sensi del D.Lgs. 235/2010 o digitalmente
ai sensi dell'art. 24 de ID.Lgs.n. 82/2005*

Allegato 2

Leva Civica volontaria regionale: relazione privacy by design

La Leva Civica volontaria regionale è stata istituita con l.r. n. 33/2014 quale strumento di cittadinanza attiva rivolta alle giovani generazioni lombarde, di età compresa fra i 18 anni e i 28 anni compiuti.

La Leva Civica rappresenta l'istituto di servizio civile regionale di cui si è dotata RL ed è un'ottima opportunità per le giovani generazioni in quanto al suo interno comprende attività formative e la possibilità dell'acquisizione dell'attestato di competenza regionale.

La Giunta regionale ha approvato con la d.g.r. 3694/2015 le linee guida per l'attuazione della Legge Regionale n. 33/2014 al fine di garantire univoche modalità per il sostegno e la valorizzazione dei progetti di leva civica sul territorio regionale, sia mediante finanziamenti a carico del bilancio regionale sia nel caso di progetti autofinanziati direttamente dagli Enti.

Il 4.12.2017 con d.g.r. n. 7486 la Giunta Regionale ha delegato la Direzione Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale a promuovere un Avviso pubblico per il finanziamento con risorse regionali di progetti di leva civica volontaria (decreto n. 5442/2018).

Tale Avviso ha definito i criteri e le modalità per l'accesso, la valutazione e la selezione dei progetti presentati dagli Enti iscritti all'albo del servizio civile regionale, istituito dalla l.r. 2/2006 "Servizio civile in Lombardia", rinviando a successivo atto l'approvazione delle linee guida specifiche per la gestione e la rendicontazione dei progetti di cui al decreto sopracitato.

Si illustrano di seguito le fasi in dettaglio dell'Avviso di cui al decreto n. 5442/2018:

1. Gli Enti presentano alla Giunta un'istanza di partecipazione, con allegato un progetto, dove vengono richieste - a preventivo - alcune postazioni di volontari (da 1 a 6 volontari per ciascun progetto). La presentazione del progetto è corredata dai cv dei responsabili dei volontari e dei formatori. Nella domanda di partecipazione sono indicati il nome, cognome e CF del Legale Rappresentante dell'Ente proponente.
2. La Direzione competente istituisce una Commissione di valutazione dei progetti, i cui componenti sono dipendenti interni e rappresentanti delle ATS.
3. La Direzione, conclusa la valutazione, approva la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento.
4. A seguito dell'atto di approvazione della graduatoria il singolo Ente redige e pubblica un mini bando per acquisire le candidature dei volontari. I dati personali forniti dai giovani volontari che presentano la domanda riguardano: il nome, il cognome ed il cv formato europeo (dati anagrafici, iter scolastico- professionale...). I dati relativi alle domande saranno visualizzati soltanto dagli Enti che svolgono le selezioni, ciascuno per i propri; gli stessi, terminata la selezione, invieranno alla Direzione competente ed alle ATS l'elenco dei volontari mediante SiAge, attraverso l'inserimento dei dati personali (nome, cognome e CF) dei volontari selezionati (per finalità di controllo, come previsto dalla d.g.r. n. 7486 del 4.12.2017 "Leva Civica Volontaria Regionale: realizzazione di progetti di cittadinanza attiva quale investimento della comunità sulle giovani generazioni" e dal decreto n. 5442 del 14.04.2018 "Approvazione, ai sensi della D.G.R. n. 7486 del 4/12/2017, dell'avviso pubblico per la promozione di progetti di cittadinanza attiva mediante la leva civica volontaria regionale rivolti alle giovani generazioni" e s.m.i.).
5. Il personale della struttura competente della DG Politiche della Famiglia sarà abilitato solo alla lettura dei dati, con gli standard di sicurezza previsti per l'accesso alla piattaforma SiAge (tramite IDPC), mentre il personale delle ATS saranno abilitati, quali Enti gestori dell'Avviso, all'utilizzo delle diverse funzioni del sistema SiaGe.

6. Il ruolo delle ATS è di gestire la misura (erogazione delle risorse, controllo amministrativo e verifica delle attività e delle rendicontazioni finali) e opereranno su SiAge utilizzando gli stessi dati che Regione Lombardia visualizza per conoscenza, ma solo quelli riferiti al territorio di appartenenza.
7. La Regione si riserva le facoltà di verifiche a campione in itinere, anche in loco e al termine dei progetti.

RUOLI

Regione Lombardia è titolare del trattamento dei dati (come dettagliato nelle informative per il trattamento dei dati personali).

Le ATS sono responsabili del trattamento dati, seguono la realizzazione del procedimento e sono nominate Enti gestori dall'Avviso di cui al decreto n. 5442/2018.

Gli Enti promotori sono responsabili del trattamento.

TEMPO DI CONSERVAZIONE DEI DATI:

Si individua il tempo di conservazione in 5 anni (a decorrere dalla chiusura della misura stessa).

REGISTRAZIONE/PROFILAZIONE:

Prima di presentare domanda di partecipazione al Bando, gli Enti devono:

- a) registrarsi al fine del rilascio delle credenziali di accesso al sistema informativo SiAge; la registrazione deve essere effettuata dalla persona incaricata per la compilazione della domanda in nome e per conto del soggetto beneficiario;
- b) successivamente, provvedere alla fase di profilazione della persona incaricata che consiste nel:
 - compilare le informazioni relative all'Ente di appartenenza;
 - allegare Documento d'identità in corso di validità del legale rappresentante e Atto costitutivo attestante le cariche associative.
- c) attendere la validazione del profilo, prima della presentazione della domanda, che potrà richiedere, a seconda della modalità di registrazione e profilazione utilizzata, fino a 16 ore lavorative.

La verifica dell'aggiornamento e della correttezza dei dati presenti nel profilo all'interno del sistema informativo sono ad esclusiva cura e responsabilità di ciascun soggetto richiedente.

Il presente trattamento di dati personali è inserito nel Registro dei trattamenti della Giunta regionale.

A seguito degli approfondimenti effettuati, il trattamento di cui sopra non necessita di analisi dei rischi- DPIA.

Direzione Generale Politiche per la famiglia, genitorialità e pari opportunità

Marina Matucci

Fabio Squeo

Rosetta Gagliardo

Giovanna Corvetta

Visto, il Direttore

Claudia Moneta

Sistemi Informativi e Ict

Silvia Ronzio Silvia Ronzio

Fornitore (Li SpA)

Angelo Nitti AN

Privacy Officer – Responsabile protezione Dati

Gianluca Jesu Gianluca Jesu

Visto, RPD

Cristina Colombo CC

D.G. Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi

D.d.s. 28 settembre 2018 - n. 13811

Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Lombardia. Operazione 16.1.01 «Gruppi operativi PEI» d.d.s. n. 2951 del 2 marzo 2018 - Approvazione degli esiti istruttori della Fase 1 «Costituzione del gruppo operativo» e ammissione alla Fase 2

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA SERVIZI ALLE IMPRESE AGRICOLE E MULTIFUNZIONALITÀ

Visto il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia 2014-2020, approvato dalla Commissione europea con decisione di esecuzione n.C(2015) 4931 del 15 luglio 2015, e modificato con decisione di esecuzione n.C(2018) 5830 del 30 agosto 2018;

Viste le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. X/3895 del 24 luglio 2015 «Approvazione del Programma di sviluppo rurale 2014 - 2020»;
- n. X/4283 del 6 novembre 2015 «Presca d'atto dei criteri di selezione delle Operazioni in attuazione del Programma di sviluppo rurale della Lombardia per il periodo 2014 - 2020»;

Visti i d.d.s.:

- n. 2951 del 2 marzo 2018 della Direzione Generale Agricoltura con il quale sono state approvate le disposizioni attuative per la presentazione delle domande di contributo ai sensi dell'Operazione 16.1.01 «Programma di sviluppo rurale 2014 - 2020 della Lombardia. Operazione 16.1.01 «Gruppi operativi pei» - Approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande»;
- n. 6682 del 10 maggio 2018 della Direzione Generale Agricoltura di proroga dei termini per la presentazione Proroga della scadenza per la presentazione delle domande relative alla Fase 1;
- n. 11019 del 26 luglio 2018 «Programma di sviluppo rurale 2014-2020 - Operazione 16.1.01 «Gruppi operativi PEI» - proroga dei termini per la chiusura della fase istruttoria e di quelli conseguenti previsti dalle disposizioni attuative per la presentazione domande approvati con d.d.s. 2 marzo 2018 - n. 2951»;

Preso atto del decreto della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi, n. 13415 del 21 settembre 2018 «Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020. Individuazione dei responsabili delle Operazioni - Aggiornamento», con il quale è approvato l'elenco dei Dirigenti regionali pro tempore responsabili delle singole Operazioni, tra cui l'operazione 16.1.01;

Dato atto che:

- in applicazione delle citate disposizioni attuative alla data di scadenza per la presentazione delle domande risultano pervenute al protocollo regionale tramite il sistema SISCO n. 60 domande;
- il citato d.d.s. n. 2951 del 2 marzo 2018 prevede al paragrafo 15.2 che le domande che hanno superato la valutazione di ammissibilità formale siano sottoposte alla valutazione di merito, secondo le modalità definite dal medesimo paragrafo 15.2, effettuata da un Gruppo tecnico di valutazione istituito dal Responsabile dell'Operazione 16.1.01;
- con d.d.s. 26 luglio 2018, n. 11013, è stato istituito il Gruppo Tecnico di Valutazione» previsto dal citato dds n. 2951 del 2 marzo 2018
- il Gruppo tecnico di valutazione si è riunito nelle sedute in data 2 agosto 2018, 04 settembre 2018, 06 settembre 2018 e 26 settembre 2018 presso la sede di Regione Lombardia per l'esame delle domande ammesse alla valutazione di merito, come da verbali agli atti della Struttura;
- sono state acquisite le autodichiarazioni, agli atti della Struttura, ai sensi del d.p.r. 445/2000 da parte dei designati, dei sostituti e della segreteria organizzativa, come previsto dall'art. 35 bis, comma 1, lettera c) del d.lgs. 165/2001 e secondo le modalità stabilite dalla nota prot. A1.2015.0043936 del 18 maggio 2015 della Struttura Sistema dei controlli, prevenzione della corruzione e trasparenza;
- sono state verificate le autodichiarazioni ai sensi dell'art. 71 del d.p.r. 445/2000, secondo le modalità stabilite dalla citata nota A1.2015.0043936 del 18 maggio 2015;

Considerato che, nell'ambito dell'attività istruttoria, così come stabilito dal paragrafo 15.3 delle citate disposizioni attuative, si è proceduto ad attivare la fase di partecipazione al procedimento istruttorio ai sensi della legge 241/1990 da parte dei richiedenti;

Dato atto che le citate disposizioni attuative prevedono al paragrafo 4 che:

- la selezione dei progetti avvenga attraverso due fasi:
 - Fase 1: Costituzione del Gruppo operativo - idee progettuali e proposta di partenariato, presentate attraverso le domande secondo la procedura prevista dal paragrafo 14;
 - Fase 2: Progetto innovativo del Gruppo Operativo;
- le idee progettuali che hanno superato la Fase 1 accedono alla Fase 2;

Dato atto inoltre che le medesime disposizioni attuative prevedono ai paragrafi 15.2 e 15.5 che le domande che ottengono un punteggio uguale o superiore a 47/100 concludono con esito istruttorio positivo la Fase 1 e sono ammesse alla Fase 2;

Dato atto che sulla base di quanto stabilito dalle citate disposizioni attuative risultano:

- n. 5 domande con esito istruttorio negativo alla verifica di ammissibilità formale;
- n. 20 domande con esito istruttorio negativo alla valutazione di merito;
- n. 35 domande con esito istruttorio positivo alla valutazione di merito, ammissibili alla fase 2;

Ritenuto pertanto, sulla base di quanto stabilito dal paragrafo 15.5 delle disposizioni attuative, di approvare gli esiti istruttori di cui ai seguenti elenchi riportati in allegato A parte integrante e sostanziale:

- Tabella 1: domande con esito istruttorio negativo alla verifica di ammissibilità formale;
- Tabella 2: domande con esito istruttorio negativo a seguito della valutazione di merito;
- Tabella 3: domande con esito istruttorio positivo a seguito della valutazione di merito in ordine di punteggio, ammissibili alla Fase 2;

Vista la legge regionale n. 20 del 7 luglio 2008 e successive modifiche ed integrazioni nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura «Servizi alle imprese agricole e multifunzionalità» individuate dalla d.g.r. 28 giugno 2018, n. 294;

DECRETA

1. di approvare gli esiti istruttori delle domande presentate in applicazione delle disposizioni attuative dell'Operazione 16.1.01 «Gruppi Operativi PEI» del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 della Lombardia, approvate con d.d.s. n. 2951 del 2 marzo 2018, come definiti nelle tabelle riportate in allegato A parte integrante e sostanziale del presente decreto e di seguito specificati:

- Tabella 1: domande con esito istruttorio negativo alla verifica di ammissibilità formale;
- Tabella 2: domande con esito istruttorio negativo a seguito della valutazione di merito;
- Tabella 3: domande con esito istruttorio positivo, a seguito della valutazione di merito in ordine di punteggio, ammissibili alla Fase 2;

2. di comunicare ai richiedenti a mezzo posta elettronica certificata (PEC) l'approvazione del presente decreto;

3. di dare atto che avverso il presente decreto è possibile presentare, in alternativa:

- ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del Decreto Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199 «Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi». Il ricorso deve essere presentato per motivi di legittimità da parte di chi vi abbia interesse nel termine di centoventi giorni dalla data della notificazione o della comunicazione dell'atto da impugnare o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza;
- ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio entro 60 giorni dalla data della notificazione o della comunicazione in via amministrativa dell'atto da impugnare o da quando l'interessato ne abbia avuto pie-

Serie Ordinaria n. 40 - Martedì 02 ottobre 2018

na conoscenza;

4. di attestare che il presente atto è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli articoli 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale di Regione Lombardia dedicato al Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 all'indirizzo www.psr.regione.lombardia.it – sezione bandi;

6. di comunicare all'Organismo Pagatore Regionale, l'avvenuta pubblicazione sul BURL del presente decreto.

Il dirigente
Lucia Silvestri

— • —

Allegato A

Tabella 1 - Domande con esito istruttorio negativo alla verifica di ammissibilità formale

n.	Id domanda	CUAA	RAGIONE SOCIALE RICHIEDENTE
1	201800930253	80012650158	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO
2	201800914184	01592090201	SALUMIFICIO PEDRAZZOLI S.P.A.
3	201800940195	02083530200	O.P.A.S. SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA
4	201800943459	02083530200	O.P.A.S. SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA
5	201800943997	03358150989	SOCIETA' AGRICOLA RIENERGY S.R.L.

Tabella 2 - Domande con esito istruttorio negativo a seguito della valutazione di merito

n.	Id domanda	CUAA	RAGIONE SOCIALE RICHIEDENTE
1	201800925446	003050680168	SOCIETA' AGRICOLA MIOORTO S.R.L.
2	201800923601	80012650158	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO
3	201800931257	97111470155	FEDERBIO FEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI BIOLOGICI E BIODINAMICI
4	201800936496	07319120965	CONSORZIO DISTRETTO AGRICOLO MILANESE
5	201800936958	02868490174	AZIENDA AGRICOLA CRESCENTI - SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.
6	201800941730	03138360965	SOCIETA' AGRICOLA SAN MAURIZIO S.S.
7	201800928267	80012650158	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO
8	201800927821	07488550968	DISTRETTO RURALE RISO E RANE
9	201800936944	11528300152	SOCIETA' AGRICOLA FOLLI DI VIGO MARIO E ALBERTO
10	201800944262	00292080173	SOLAT SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA
11	201800920555	01644090134	PARCO DELLA PINETA DI APPIANO GENTILE E TRADATE
12	201800934742	97231970589	CONSIGLIO PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA E L'ANALISI DELL'ECONOMIA AGRARIA
13	201800920507	02457960371	BIOAGRICOOOP - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA
14	201800936897	09248721004	CIB - CONSORZIO ITALIANO BIOGAS E GASSIFICAZIONE
15	201800942583	80012650158	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO
16	201800937981	09248721004	CIB - CONSORZIO ITALIANO BIOGAS E GASSIFICAZIONE
17	201800943491	03787770985	OZOLEA RETE AGRICOLA
18	201800943411	03787770985	OZOLEA RETE AGRICOLA
19	201800937983	09248721004	CIB - CONSORZIO ITALIANO BIOGAS E GASSIFICAZIONE
20	201800938048	80012650158	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO

Tabella 3 - Domande con esito istruttorio positivo a seguito della valutazione di merito, in ordine di punteggio, ammissibili alla Fase 2

n.	Id domanda	CUAA	RAGIONE SOCIALE RICHIEDENTE	ACRONIMO	Punti
1	201800934771	80012650158	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO	X-COVER	95
2	201800930031	80012650158	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO	GALA	87
3	201800930081	80012650158	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO	CONSERVA	87
4	201800930190	80012650158	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO	BEENOMIX2.0	85
5	201800939376	97231970589	CONSIGLIO PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA E L'ANALISI DELL'ECONOMIA AGRARIA	CONSENSI	83
6	201800930352	90015750178	CONSORZIO PER LA TUTELA DEL FORMAGGIO SILTER	MIFISSO	82
7	201800930672	80012650158	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO	MAGA	82
8	201800934618	82004330195	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI LOMBARDIA	QL-MASTER	82
9	201800923179	80012650158	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO	VIRECLI	78
10	201800929489	80012650158	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO	CASCO	77
11	201800935893	91083250356	FONDAZIONE C.R.P.A. STUDI RICERCHE	INTACT TAILS	77
12	201800919267	01461590174	INDAL S.R.L.	NOABCALVES	77
13	201800936908	09248721004	CIB - CONSORZIO ITALIANO BIOGAS E GASSIFICAZIONE	MAIS_100%	75
14	201800939890	02133120150	UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE	NOVAGRO	75
15	201800934821	97231970589	CONSIGLIO PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA E L'ANALISI DELL'ECONOMIA AGRARIA	LATTE DIGITALE	73
16	201800923599	80012650158	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO	GENORIP	73
17	201800935946	80012650158	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO	CANAPRO	73
18	201800923080	BNZFBA83A18F205D	BONZI FABIO	CHEESEMINE	72
19	201800933909	80012650158	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO	VOCAPRA	71
20	201800924619	01878440203	AIAB LOMBARDIA	FIMULCI	71
21	201800931848	80012650158	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO	APPROACH	68
22	201800926735	80012650158	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO	ENOFOTOSHIELD	67

n.	Id domanda	CUAA	RAGIONE SOCIALE RICHIEDENTE	ACRONIMO	Punti
23	201800913101	98038800177	CONSORZIO PER LA TUTELA DEL FRANCIACORTA	FARESUBIO	66
24	201800912947	00114930191	CONSORZIO AGRARIO DI CREMONA SOC.COOP. A R.L.	PROT BY-PASS	66
25	201800922482	07045490153	AGRICOLA 2000 SOCIETA' COOP. PER AZIONI	FRUDUR-0	66
26	201800936914	09248721004	CIB - CONSORZIO ITALIANO BIOGAS E GASSIFICAZIONE	BIOGAS 4.0	66
27	201800932846	98119120172	CONSORZIO I.G.T. VALCAMONICA	VAL.SO.VI.CA	64
28	201800934521	97231970589	CONSIGLIO PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA E L'ANALISI DELL'ECONOMIA AGRARIA	AUTOFEED	61
29	201800939214	02133120150	UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE	MONTEZUMA	61
30	201800930459	03323220131	DISTRETTO FLOROVIVAISTICO ALTO LOMBARDO	FLORINNOVA	60
31	201800932902	BMBSDR69L15C186R	BAMBINI SANDRO	VALSIDRO	60
32	201800923431	00818130155	SANTANGIOLINA LATTE FATTORIE LOMBARDE SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	USEFUL	60
33	201800940807	00981030141	PREVOSTINI PAOLO E C. SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	VINO3	51
34	201800932543	GRBNTN87A17L175S	GARBELLINI ANTONIO	OPTIMELO	47
35	201800938261	01855390173	AZIENDA AGRICOLA TURINA F.LLI SOCIETA' AGRICOLA SS	ESO2020	47

Serie Ordinaria n. 40 - Martedì 02 ottobre 2018

D.G. Turismo, marketing territoriale e moda

D.d.u.o. 26 settembre 2018 - n. 13592

Determinazioni relative al bando per la promozione del cicloturismo in Lombardia, attuativo della d.g.r.n. X/7447/2017 - Linea A

LA DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA MARKETING TERRITORIALE, MODA E DESIGN

Visti:

- la d.g.r.n. X/7447 del 28 novembre 2017 «Promozione del cicloturismo in Lombardia: rifinanziamento della Linea A per la promozione innovativa del prodotto cicloturismo in Lombardia e della Linea B» per l'infrastrutturazione dei percorsi ciclabili minori», che ha stanziato complessivamente euro 2.191.530;
- il bando di cui al decreto n. 518 del 17 gennaio 2018 della Direzione Generale Sviluppo Economico, attuativo della d.g.r. 7447/2017;
- il decreto n. 11507 del 3 agosto 2018 «Bando per la promozione del cicloturismo in Lombardia. Approvazione degli esiti istruttori delle domande presentate», sia in relazione alla Linea A, sia in relazione alla Linea B2;

Dato atto che gli adempimenti relativi al Registro Nazionale Aiuti ed al CUP per la Linea A sono stati effettuati da parte di Unioncamere Lombardia in data 17 settembre 2018;

Preso atto che per l'impresa «AMERIGO VIAGGI DI AMERIGO BATTISTA», partner del progetto con capofila l'impresa «BRESCIA-TOURISM SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA» ha richiesto un contributo di euro 10.000,00, superiore all'importo concedibile nel rispetto del limite degli aiuti in regime di «de minimis»;

Richiamato il Decreto Ministeriale del 31 maggio 2017 n. 115, che introduce la disciplina relativa al Registro Nazionale Aiuti, ed in particolare il comma 4 dell'art. 10, che stabilisce l'impossibilità di registrazione di un aiuto, in caso di superamento dell'importo complessivo concedibile, determinandone la sua illegittimità;

Ritenuto, pertanto, di modificare la graduatoria della Linea A, di cui al citato decreto n. 11507/2018, per la parte relativa al progetto con capofila l'impresa «BRESCIA-TOURISM SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA», escludendo l'impresa partner «AMERIGO VIAGGI DI AMERIGO BATTISTA», integrandola con i codici COR del Registro Nazionale Aiuti e con i codici CUP, come riportato nell'allegato 1 «Linea A - Bando per la promozione innovativa del prodotto cicloturismo in Lombardia - progetti ammessi e finanziati», parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

Preso atto che Unioncamere Lombardia, in relazione ai soggetti ammessi al contributo:

- ha provveduto all'acquisizione della documentazione antimafia, prevista dall'art. 83 del d.lgs 6 settembre 2011 n. 159 (c.d. Codice antimafia), così come modificato dalla L. 17 ottobre 2017, n. 161;
- ha confermato di aver provveduto ad adeguarsi alle disposizioni dettate dal regolamento UE 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, garantendo i sufficienti livelli di sicurezza del trattamento dei dati e avendo adeguato l'informativa sulla Privacy alle nuove disposizioni;
- ha proceduto alla verifica della validità dei documenti DURC;

Dato atto che gli aiuti alle imprese dell'azione in oggetto sono concessi sulla base delle previsioni e del regolamento (U.E.) n. 1407/2013;

Visto il decreto ministeriale n. 115 del 31 maggio 2017, pubblicato sulla G.U. del 28 luglio 2017, che disciplina il funzionamento del Registro Nazionale Aiuti di Stato;

Dato atto che, ai sensi del suddetto decreto, è stata acquisita agli atti la «Visura de minimis» e che l'erogazione del contributo ai soggetti beneficiari ammessi sarà garantita solo previa acquisizione della «Visura Deggendorf»;

Dato atto, inoltre, che il capofila/beneficiario deve comunicare, ai sensi del citato bando, entro 10 giorni dalla pubblicazione sul BURL regionale, l'accettazione incondizionata del contributo medesimo, pena la decadenza dal diritto all'agevolazione concessa e che pertanto i termini decorrono dalla pubblicazione del presente atto;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

DECRETA

Per le ragioni in premessa,

1. di approvare la nuova graduatoria della Linea A, modificando la graduatoria approvata con il decreto n. 11507/2018, ed integrandola con i codici COR del Registro Nazionale Aiuti e con i codici CUP, di cui all'Allegato 1 «Linea A - Bando per la promozione innovativa del prodotto cicloturismo in Lombardia - progetti ammessi e finanziati», parte integrante e sostanziale al presente atto;

2. di dare atto che il capofila/beneficiario deve comunicare, entro e non oltre 10 giorni dalla pubblicazione sul BURL regionale del presente atto, l'accettazione incondizionata del contributo medesimo, pena la decadenza dal diritto all'agevolazione concessa, tramite il link:

<http://servizionline.lom.camcom.it/front-rol>;

3. di integrare la pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs n. 33/2013, effettuata con l'approvazione del decreto n. 11507/2018;

4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL di Regione Lombardia e di trasmetterlo a Unioncamere Lombardia per gli adempimenti di competenza.

La dirigente
Paola Negroni

_____ • _____

Allegato 1 "Linea A - Bando per la promozione innovativa del prodotto cicloturismo in Lombardia - progetti ammessi e finanziati"

Denominazione/ragione sociale	capofila/partner	macroasse/ titolo progetto	Codice Fiscale	provincia	punteggio complessivo al capofila	investimento ammesso	Importo Concesso	ESITO RELATIVO AL PARTENARIATO	CUP - Codice CUP	COR	NOTE	
CONSORZIO COMUNITA' BRIANZA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - IMPRESA SOCIALE	capofila		04352990966	MB		€ 90.910,00	€ 35.250,00		F51B18000320005	610989		
META - METODOLOGIE EDUCATIVE TERRITORIO E AMBIENTE - COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	partner		10301980156	MB		€ 41.250,00	€ 20.625,00		F58C18000070003	610990		
EMPIRIA COOPERATIVA SOCIALE - O.N.L.U.S.	partner	Macroasse VI LA CICLOVIA DEI GIGANTI: incontri in biciletta con "giganti" della natura, della storia e dell'arte	91078880159	MB	82,5	€ 3.000,00	€ 1.500,00		F21B18000280005	610991	IL PARTNER SOCIETA' COOPERATIVA IL PONTE NON E' AMMISSIBILE PER DIFFORMITA' DEL CODICE ATECO PREVISTO DAL BANDO	
TURISMO GIOVANILE S.R.L.	partner		03133570139	CO		€ 5.000,00	€ 2.500,00		F81B18000830005	611000		
VIRGINIA TRAVEL DI BIASSONI FRANCESCA	partner		BSSFNC80D43F704V	MB		€ 21.250,00	€ 10.625,00		F51B18000330005	610992		
BUENAVISTA COOPERATIVA SOCIALE	partner		03343780965	MB		€ 16.500,00	€ 8.250,00	AMMESSO E FINANZIATO	F51B18000340005	610993		
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE AZALEA - ONLUS	partner		02420420966	MB		€ 20.500,00	€ 10.250,00		F91B18000300005	610994		
MONDOVISIONE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	partner		02859990133	CO		€ 10.000,00	€ 5.000,00		F31B18000300005	610995		
VERDE GRANO - LABORATORIO PASTA FRESCA S.A.S. DI BAGNATO CONO & C.	partner		08284940965	MB		€ 1.000,00	€ 500,00		F51B18000350005	610996		
HOTEL BRESCIA SRL	partner		01690800980	BS		€ 5.000,00	€ 2.500,00		F81B18000820005	610997		
VILLA BOTTINI FRANCESCA LA LIMONAIA	partner		BTFNC71B54D150X	CR		€ 4.000,00	€ 2.000,00		F51B18000360005	610998		
TOTALE PARTENARIATO						€ 218.410,00	€ 99.000,00					
PUBLIROSE S.P.A.	capofila		12805990152	MI		€ 90.000,00	€ 45.000,00		F41B18000150005	610964		
EGUIDE MULTISERVIZI S.R.L.	partner		03329560126	VA		€ 10.000,00	€ 5.000,00		F31B18000270005	610965		
PROGETTI SOCIETA' COOPERATIVA	partner		01340400181	PV		€ 10.900,00	€ 5.450,00		F11B18000310005	611001		
CLASTIDIUM VIAGGI VENTOUR S.R.L.	partner		01209800182	PV		€ 2.070,00	€ 1.035,00		F91B18000290005	610966		
CASTELLO MALASPINA SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	partner		04252630167	BG		€ 40.000,00	€ 20.000,00		F11B18000230005	610967		
MIAPUBBLICITA' S.R.L.	partner		09953000966	MI		€ 9.000,00	€ 4.500,00		F41B18000160005	610968		
SOLO BICI DI SIMONE MARAZZI	partner	Macroasse X Bike Friendly, Pavia, Vigevano, Oltrepò e Lodi	MRZSMN70A21H501R	MI	79,2	€ 400,00	€ 200,00		F41B18000170005	610969	AMMESSO E FINANZIATO	
HOTEL PRODONGO TORNARI GIUSEPPE	partner		TRNGPP48C06B117B	PV		€ 400,00	€ 200,00		F21B18000260005	610970		
BOBBIESE PUBBLICITA' E COMUNICAZIONE SRL	partner		11105780156	MI		€ 30.000,00	€ 15.000,00		F41B18000180005	610971		
HOTEL DEL PARCO S.A.S. DI CASATI CRISTINA	partner		02273680187	PV		€ 400,00	€ 200,00		F51B18000310005	610972		
EXCELSIOR S.N.C. DI GRETA E MATTIA NEGRI E C.	partner		00651760183	PV		€ 400,00	€ 200,00		F11B18000240005	610973		
ANTICA POSTERIA DEI SABBIONI S.R.L.	partner		01716790181	PV		€ 400,00	€ 200,00		F11B18000250005	610974		
E20 S.N.C. DI FOSSATI ALICE & C.	partner		02637120185	PV		€ 200,00	€ 100,00		F61B18000100005	610975		
TRATTORIA 'IL ROGGIOLO' DI AGLIERI ALESSANDRO	partner		GLRLSN70H17G650T	PV		€ 200,00	€ 100,00		F31B18000280005	610976		
TEA WEB S.A.S. DI TOMASO EVOLVI & C.	partner		03257880132	CO		€ 5.000,00	€ 2.500,00		F11B18000260005	610977		
CULACCIATI ROBERTO	partner		CLCRRT91A12M109X	PV		€ 200,00	€ 100,00		F31B18000290005	610978		
TOTALE PARTENARIATO						€ 199.570,00	€ 99.785,00					
BRESCIATOURISM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA (IN BREVE BRESCIATOURISM SOC. CONS. A R.L.)	capofila		02403340983	BS		€ 60.000,00	€ 29.862,50		F81B18000750005	610979		
CONSORZIO LAGO DI GARDA - LOMBARDIA	partner		02149890986	BS		€ 15.000,00	€ 7.500,00		F11B18000270005	610980		
I VIAGGI DEI GIOVANI S.R.L.	partner		03480960172	BS		€ 10.000,00	€ 5.000,00		F81B18000760005	610981	IL PARTNER "AMERIGO VIAGGI DI AMERIGO BATTISTA" NON PUO' ESSERE AMMESSO IN QUANTO IL CONTRIBUTO RICHIESTO SUPERA IL LIMITE DI CONTRIBUTO EROGABILE, COME DA VISURA DAL REGISTRO NAZIONALE AIUTI	
TERRAMICA S.R.L.	partner		02866150986	BS		€ 10.000,00	€ 5.000,00		F81B18000770005	610982		
OPEN SPACE S.R.L. - SPORTSWEAR & SERVICES	partner		02933470987	BS		€ 20.000,00	€ 10.000,00		F81B18000790005	610983		
CONSORZIO ALBERGATORI E OPERATORI TURISTICI DI DESENZANO DEL GARDA	partner		02461880987	BS	79,2	€ 5.000,00	€ 2.500,00	AMMESSO E FINANZIATO	F11B18000280005	610984		
T RED SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	partner		01653220333	TO		€ 10.000,00	€ 5.000,00		F11B18000290005	610985		
OCEAN VIAGGI TRAVEL OFFICE S.R.L.	partner		03378650984	BS		€ 20.000,00	€ 10.000,00		F81B18000800005	610986		
AZIENDA AGRICOLA AGRITURISTICA IL ROVERE S.S. SOCIETA' AGRICOLA	partner		02468220989	BS		€ 6.000,00	€ 3.000,00		F81B18000810005	610987		
SELVA CAPUZZA SOCIETA' AGRICOLA SRL	partner		01578710988	BS		€ 7.475,00	€ 3.737,50		F11B18000300005	610999		
FULLSPORT S.R.L.	partner		03181490982	BS		€ 16.800,00	€ 8.400,00		F21B18000270005	610998		
TOTALE PARTENARIATO						€ 180.275,00	€ 90.000,00					
TOTALE COMPLESSIVO						€ 598.255,00	€ 288.785,00					

Serie Ordinaria n. 40 - Martedì 02 ottobre 2018

D.G. Ricerca, innovazione, università, export e internazionalizzazione

D.d.s. 27 settembre 2018 - n. 13758
COD. 2014IT16RFOP0129 - POR FESR 2014-2020 - Azione I.1.B.1.1 bando Innodriver-S3 - Edizione 2017 - Misure A-B-C di cui al decreto n. 7834 del 29 giugno 2017: presa d'atto della rinuncia al contributo concesso di un soggetto beneficiario (progetto ID 485326) sulla misura A (I Finestra)

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA INVESTIMENTI PER LA RICERCA, L'INNOVAZIONE E IL RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 e il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
- il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» ed in particolare gli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (soglia), 5 (cumulo) e 6 (controllo);
- l'allegato I del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione Europea che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato («Regolamento generale di esenzione per categoria»), con riferimento alla definizione di PMI;
- l'Accordo di Partenariato (AP) adottato dalla Commissione Europea in data 29 ottobre 2014 con Decisione C(2014)8021, che stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimenti Europei (SIE) e rappresenta il vincolo di contesto nell'ambito del quale ciascuna Regione è chiamata a declinare i propri Programmi Operativi, attuativi dei Fondi SIE;
- il Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020 di Regione Lombardia adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 febbraio 2015 C(2015) 923 final, approvato con d.g.r. X/3251/2015;
- i decreti dell'Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020 e Open Innovation n. 6309 del 4 luglio 2016 e n. 10575 del 20 luglio 2018 di nomina della dr.ssa Rosangela Morana in qualità di Responsabile dell'Asse 1 del POR FESR 2014-2020 «Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione», nell'ambito della Direzione Generale Università, Ricerca Open Innovation;
- il Decreto dell'Autorità di Gestione n. 1687 del 9 febbraio 2018 «POR FESR 2014-2020 - Adozione del IV aggiornamento del sistema di Gestione e Controllo (SI.GE.CO.)» adottato con decreto n. 11912 del 18 novembre 2016;

Richiamati:

- la d.g.r. n. 6700 del 9 giugno 2017 «POR FESR 2014-2020. AZIONE I.1.B.1.1 di «Approvazione degli elementi essenziali dell'iniziativa Innodriver S3 - edizione 2017 - misure A, B e C» con la quale Regione Lombardia ha stanziato risorse pari a 11.000.000,00 euro così ripartite:
 - sul capitolo 14.03.203.10836 - «POR FESR 2014-2020 - RISORSE UE - RICERCA E SVILUPPO - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE» euro 4.000.000,00 nel 2018 ed euro 1.500.000,00 nel 2019;
 - sul capitolo 14.03.203.10852 - «POR FESR 2014-2020 - RISORSE STATO - RICERCA E SVILUPPO - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE» euro 2.800.000,00 nel 2018 ed euro 1.050.000,00 nel 2019;
 - sul capitolo 14.03.203.10834 - «POR FESR 2014-2020 - RISORSE REGIONE - RICERCA E SVILUPPO - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE» euro 1.200.000,00 nel 2018 ed euro 450.000,00 nel 2019;

suddivise come segue nelle diverse misure: 7.400.000,00 per la misura A - Collaborazione tra PMI e centri di ricerca, 600.000,00 per la misura B - Supporto alle proposte che hanno ottenuto il «Seal of Excellence» nella fase 1 «strumento per le PMI»

di Horizon 2020, 3.000.000,00 per misura C - Supporto ai processi di brevettazione;

- il decreto della Unità Organizzativa Programmazione, Ricerca, Innovazione e Università n. 7834 del 29 giugno 2017, di approvazione del «Bando Innodriver - S3 - edizione 2017 - misure A, B e C», che prevede l'assegnazione di contributi a fondo perduto alle micro, piccole e medie imprese per le misure A, B e C di innovazione tecnologica e brevettazione, individuando quale responsabile per le attività di selezione e concessione il dirigente della Struttura pro-tempore Ricerca, Innovazione e Trasferimento tecnologico della Direzione Generale Università, Ricerca e Open Innovation e quale responsabile per le attività di verifica documentale e di liquidazione della spesa del suddetto bando il dirigente della UO pro-tempore Autorità di Gestione POR FESR 2007-2013 della DG Università, Ricerca e Open Innovation ora DG Ricerca, Innovazione, Università, Export e Internazionalizzazione;
- il decreto del Direttore Generale n. 11997 del 4 ottobre 2017 con cui è stato costituito il Nucleo di Valutazione finalizzato all'esame dei progetti presentati ammissibili e non ammissibili al contributo a fondo perduto a valere sulle misure A, B e C del bando Innodriver -s3 - edizione 2017, approvato con decreto 7834 del 29 giugno 2017;
- il decreto del Direttore Generale n. 15128 del 30 novembre 2017, con cui è stata modificata la composizione del suddetto Nucleo di Valutazione costituito con il suddetto decreto 11997/2017, con la sostituzione di un componente effettivo;
- il proprio decreto di concessione n. 16356 del 18 dicembre 2017, pubblicato sul BURL n. 1 del 2 gennaio 2018, con cui si è approvato:
 - l'istruttoria formale e tecnica, con elenco delle domande ammesse e non ammesse sulle misura A (prima finestra) e misura B e presa d'atto di alcune rinunce sulla misura A relativamente al «Bando Innodriver - S3 - edizione 2017 - misure A, B e C», di cui al decreto 7834/2017;
 - lo spostamento di risorse residue non assegnate per mancate richieste sulla misura A (I finestra) alla misura A (II finestra) per euro 4.925.000,00;
- il proprio decreto di concessione n. 633 del 19 gennaio 2018, pubblicato sul BURL n. 5 del 31 gennaio 2018 e s.m.i. di cui al decreto n. 1621 del 08 febbraio 2018 (di rettifica dei codici CUP inseriti nell'allegato 2B) con il quale è stato:
 - parzialmente rettificato il decreto n. 16356/2017 limitatamente ad una domanda presentata sulla misura A - I finestra (ID 480316) ammessa a contributo in seguito a riesame;
 - approvato l'elenco delle domande ammesse e non ammesse e si è preso d'atto di una rinuncia sulla misura C;
- il proprio decreto di concessione n. 2556 del 26 febbraio 2018, pubblicato sul BURL n. 10 del 7 marzo 2018 con il quale:
 - è stato parzialmente rettificato il mero errore materiale dell'allegato 2B del decreto n. 633/2018 e s.m.i. limitatamente al contributo concesso a due soggetti beneficiari della misura C (ID 552724 e ID 506131);
 - sono stati parzialmente rettificati gli allegati 2B e 3 del decreto 633/2018 e s.m.i. limitatamente ad una domanda presentata sulla misura C ammessa a contributo in seguito a riesame (ID 504021);
- il proprio decreto di concessione n. 5349 del 16 aprile 2018, pubblicato sul BURL n. 18 del 2 maggio 2018 con il quale è stata approvata l'istruttoria formale e tecnica con l'elenco delle domande ammesse, non ammesse e presa d'atto di una rinuncia sulla misura A (II finestra);
- il proprio decreto n. 7377 del 22 maggio 2018, pubblicato sul BURL n. 22 del 29 maggio 2018 con il quale è stata approvato il contributo concesso in forma definitiva ai soggetti beneficiari della misura B e la presa d'atto di rinunce pervenute dai beneficiari delle misure A, B e C;
- il proprio decreto n. 8161 del 31 maggio 2018, pubblicato sul BURL n. 24 del 12 giugno 2018, con il quale è stato approvato il contributo concesso in forma definitiva ai soggetti beneficiari della misura A (I finestra) e dichiarata la decadenza dal contributo concesso di alcuni soggetti

beneficiari della stessa misura;

- il proprio decreto n. 9176 del 22 giugno 2018, pubblicato sul BURL n. 27 del 03 luglio 2018, con il quale è stato approvato il contributo concesso in forma definitiva ai soggetti beneficiari della misura C e dichiarata la decadenza dal contributo concesso di alcuni soggetti beneficiari della stessa misura e presa d'atto di rinunce sulla misura A (II finestra);
- il proprio decreto n. 11071 del 27 luglio 2018, pubblicato sul BURL n.31 del 03 agosto 2018, con il quale si è preso atto di alcune rinunce sulla misura A e B e sono state approvate le variazioni dell'importo dell'investimento ammesso di alcuni progetti ammessi sulla misura A (I finestra);
- il proprio decreto n. 13107 del 17 settembre 2018, pubblicato sul BUR n. 38 del 21 settembre 2018, con il quale è stato approvato il contributo concesso in forma definitiva ai soggetti beneficiari della misura A (II finestra) e dichiarata la decadenza dal contributo concesso di alcuni soggetti beneficiari della stessa misura;

Precisato che la dotazione finanziaria del suddetto Bando risulta così ripartita tra le misure:

- 7.400.000,00 euro, inizialmente stanziati per la misura A - Collaborazione tra PMI e centri di ricerca, con un contributo fisso concedibile pari a 25.000,00 euro, ripartiti tra prima e seconda finestra del Bando con decreto n. 16356/2017, di cui euro 4.900.000,00 complessivamente assegnati alle domande della I finestra con decreto 16356/2017 così come rettificato con decreto 633/2018 e alle domande della II finestra con decreto 5349/2018;
- 600.000,00 euro per la misura B - Supporto alle proposte che hanno ottenuto il «Seal of Excellence» nella fase 1 «strumento per le PMI» di Horizon 2020, con un contributo fisso concedibile pari a 30.000,00 euro, innalzati a euro 840.000 con decreto n. 16356/2017, integralmente assegnati con in medesimo decreto 16356/2017;
- 3.000.000,00 euro per la misura C - Supporto ai processi di brevettazione con un contributo concedibile pari al 50% dell'investimento ammissibile e importi massimi concedibili pari rispettivamente a 6.000,00 euro (innalzabili a 7.200 euro nel caso di start up) nel caso di 1 brevetto e a 12.000,00 euro (innalzabili a 14.400 euro nel caso di start up) nel caso di più brevetti, di cui complessivamente assegnati, con decreto 633/2018 e s.m.i. e rettifica di cui al decreto 2556/2018, euro 1.496.145,73;

Atteso che:

- i contributi previsti dal suddetto bando sono assegnati in accordo con quanto previsto all'art. 6 del bando e declinato nella singola scheda delle specifiche misure (A, B e C) nella sezione art. 1 - «Entità del contributo» e fino a concorrenza degli stanziamenti finanziari complessivi previsti per ogni misura nell'art. 3 del bando;
- gli art. 8, 13 e 14 disciplinano rispettivamente gli obblighi dei soggetti beneficiari, le condizioni che determinano la decadenza dal contributo e le modalità per comunicare la rinuncia del contributo stesso ovvero alla realizzazione della domanda presentata;

Dato atto che in risposta al suddetto bando sono pervenute, entro i termini previsti n. 439 domande di cui:

- n.119 domande sulla misura A (I finestra), per un investimento complessivo pari a euro 5.556.092,15 e richieste di contributo a fondo perduto per euro 2.975.000,00, di cui contributi concessi in forma definitiva, al netto delle rinunce e decadenze in seguito ad accettazione del contributo con decreto n. 8161/2018, per euro 2.350.000,00 a 94 imprese beneficiarie;
- n.108 domande sulla misura A (II finestra), per un investimento complessivo pari ad euro 4.927.508,11 e richieste di contributo a fondo perduto per euro 2.700.000,00, di cui contributi concessi in forma definitiva con decreto n. 13107/2018, al netto delle rinunce e decadenze, per euro 2.225.000,00 a 89 imprese beneficiarie;
- n. 29 sulla misura B, con richieste di contributo a fondo perduto per euro 870.000,00, di cui contributi concessi in forma definitiva con decreto 7377/2018, 11071/2018 a 24 imprese per euro 720.000,00, al netto delle rinunce;
- n.183 domande sulla misura C per un importo complessivo di investimenti pari a 3.711.674,19 euro e un totale di contributi richiesti pari a euro 1.535.103,47, di cui concessi, con decreti n. 633/2018 e n. 2556/2018, euro

1.496.145,73 a 179 beneficiari per l'ottenimento di 315 brevetti che al netto delle rinunce di cui si è preso atto con decreto n. 7377/2018 e delle decadenze dichiarate con decreto n. 9176/2018, risultano concessi definitivamente euro 1.424.146,32 a 169 soggetti beneficiari per un totale di 300 brevetti;

Vista la nota del 13 settembre 2018, agli atti regionali, prof. n. R1.2018.0005353 del 20 settembre 2018, con la quale il legale rappresentante dell'impresa SIDAM srl (ID 485326) comunica la rinuncia al contributo di euro 25.000,00 concesso sulla misura A (I finestra) con decreto n. 16356 del 18 dicembre 2017 e confermato in forma definitiva con decreto n. 8161 del 31 maggio 2018;

Dato atto che le agevolazioni previste dal «Bando Innodriver - S3 - edizione 2017 - misure A, B e C», approvato con il decreto 7834/2017:

- sono concesse ed erogate ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione Europea del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- sono cumulabili con altre agevolazioni qualificabili come aiuti di Stato ai sensi degli articoli 107 e 108 del TFUE ivi incluse quelle concesse a titolo «de minimis», secondo quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 1407/2013 ad eccezione della misura B in cui l'aiuto concesso non è cumulabile con l'eventuale contributo concesso dall'Unione Europea per la Fase 1 dello «Strumento per le PMI» di Horizon 2020 per lo stesso progetto (il progetto oggetto della concessione ed erogazione del voucher per la misura B non può essere presentato nuovamente per concorrere al contributo per la Fase 1 «Strumento per le PMI»), anche in applicazione del paragrafo 11 dell'art. 65 del Reg.Gen. (UE) 1303/2013;
- possono essere cumulati con gli aiuti «de minimis» a condizione che non superino il massimale pertinente di cui all'articolo 3, paragrafo 2, del Regolamento stesso;

Visti:

- il decreto legge 244/2016 (convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19, che, all'art. 6 comma 6 e 7, proroga gli artt. 46 comma 2 e 52 comma 6 e 7 della Legge 234/12 nonché l'art. 14, comma 1, lettera a), n. 2), della Legge 29 luglio 2015, n. 115, che proroga al 1 luglio 2017 il termine previsto per l'entrata a regime del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA);
- la legge 57/2011 ed il Decreto del 22 dicembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 31 dicembre 2016, del Ministero dello Sviluppo Economico recante «Nuove modalità di trasmissione delle informazioni relative agli aiuti pubblici concessi alle imprese e di verifica, ai sensi dell'art. 14, comma 2, della legge 5 marzo 2001, n. 57;

Richiamato, in particolare, il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 115 del 31 maggio 2017 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 175 del 28 luglio 2017 ed entrato in vigore il 12 agosto 2017) «Regolamento recante la disciplina sul funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'art. 52, comma 6 della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni» che ha dato attuazione alla legge 234 del 2012 e in particolare all'art. 9 che prevede che:

- «Al fine di identificare ciascun aiuto individuale nell'ambito del Registro nazionale aiuti, fatto salvo quanto previsto all'articolo 10, il Soggetto concedente è tenuto alla registrazione dell'aiuto individuale prima della concessione dello stesso» (comma 1);
- «Ciascun aiuto individuale è identificato nel Registro nazionale aiuti attraverso l'attribuzione di uno specifico codice identificativo «Codice Concessione RNA - COR» che viene rilasciato, tramite la procedura informatica di cui al comma 1, su richiesta del Soggetto concedente, a conclusione delle verifiche propedeutiche alla concessione, secondo quanto previsto dall'articolo 13, per gli aiuti di Stato e gli aiuti SIEG, e dall'articolo 14, per gli aiuti de minimis» (comma 2);
- «con riferimento agli aiuti individuali registrati, il Soggetto concedente è tenuto a trasmettere, entro venti giorni dalla data della registrazione, la data di adozione dell'atto di concessione dell'aiuto individuale. In assenza di inserimento nel registro della predetta data entro il termine indicato, la posizione dell'aiuto individuale decade e il «Codice Concessione RNA - COR» già rilasciato non può

Serie Ordinaria n. 40 - Martedì 02 ottobre 2018

essere validamente utilizzato ai fini previsti dal presente regolamento e si considera come non apposto sugli atti che eventualmente lo riportano» (comma 5);

- «Successivamente alla registrazione, il Soggetto concedente è, altresì, tenuto a trasmettere tempestivamente, attraverso la procedura informatica di cui al comma 1, le informazioni relative a: a) eventuali variazioni dell'importo dell'aiuto individuale dovute a variazioni del progetto per il quale è concesso l'aiuto individuale stesso; b) eventuali variazioni soggettive dovute a operazioni societarie ordinarie o straordinarie che comportano una traslazione, secondo la disciplina agevolativa applicabile, dell'aiuto individuale concesso o di parte dello stesso ad un altro soggetto giuridico; c) a conclusione del progetto per il quale è concesso l'aiuto individuale, le informazioni relative all'aiuto individuale definitivamente concesso» (comma 6);
- «per ciascuna variazione di cui al comma 6, il Registro nazionale aiuti, fatto salvo quanto previsto al comma 8, rilascia, su richiesta del Soggetto concedente, uno specifico «Codice Variazione Concessione RNA - COVAR» che deve essere riportato nell'atto di variazione della concessione o nel provvedimento di concessione definitiva. Tale codice viene rilasciato a conclusione delle visure previste dall'articolo 13 per gli aiuti di Stato e gli aiuti SIEG e dall'articolo 14 per gli aiuti de minimis. Agli atti di variazione dell'aiuto individuale si applica la procedura di cui al comma 5» (comma 7);
- Qualora, per effetto di revoche o riduzioni a qualunque titolo disposte, il soggetto beneficiario sia tenuto a restituire in tutto o in parte l'aiuto individuale già erogato, il Soggetto concedente è tenuto a trasmettere, attraverso la procedura informatica di cui al comma 1, le informazioni relative alla variazione intervenuta solo a seguito dell'avvenuta restituzione dell'importo dovuto da parte del medesimo soggetto beneficiario e, comunque, entro trenta giorni dalla conoscenza dell'avvenuta restituzione (comma 8);

Atteso che in base a quanto disposto dal suddetto Decreto ministeriale 22 dicembre 2016 e dal decreto n. 115 del 31 maggio 2017, che disciplina il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato (entrato in vigore il 12 agosto 2017), si è provveduto a:

- verificare in sede di concessione le visure De Minimis, Aiuti e Deggendorf e a registrare il bando sopra citato con i seguenti codici:
 - Codice identificativo della misura A - CAR: 2147,
 - Codice identificativo della misura B - CAR: 2154,
 - Codice identificativo della misura C - CAR: 2155,
 - Codice identificativo dell'aiuto COR così come indicato per ciascun soggetto beneficiario nell'elenco delle domande ammesse a contributo (allegato 1 del decreto n. 16356 del 18 dicembre 2017);
- generare il Codice identificativo dell'aiuto COVAR per l'impresa rinunciataria (ID 485326), di cui allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che, rispetto alla comunicazione inviata a Regione Lombardia dall'impresa rinunciataria è stato rispettato il termine di legge per la conclusione del procedimento, di cui alla Legge 241/90, pari a 30 giorni per l'adempimento;

Ritenuto pertanto, ai sensi delle disposizioni contenute nel suddetto bando di prendere atto della rinuncia al contributo concesso sulla misura A (I finestra) comunicata dall'impresa SIDAM srl per il progetto ID 485326 (allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento);

Dato atto che contestualmente all'approvazione del presente provvedimento, si provvede alla pubblicazione delle informazioni relative all'impresa rinunciataria sul sito istituzionale regionale - sezione amministrazione trasparenza e per gli effetti dell'art. 26 e 27 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Investimenti per la Ricerca, l'Innovazione e il Rafforzamento delle competenze in cui sono confluite le competenze della ex struttura Ricerca, Innovazione e Trasferimento Tecnologico individuata dalla d.g.r. 4235/2015, dalla d.g.r. n. 5227/2016, dalla d.g.r. n. 5438/2016, dal decreto del Segretario Generale n. 4517 del 20 maggio 2016, dalla d.g.r. n. 182 del 31 maggio 2018 e d.g.r. n. 294 del 28 giugno 2018 e d.g.r. n. 479 del 02 agosto 2018;

Richiamate in particolare:

- la d.g.r. n. X/4235 del 27 ottobre 2015 che ha disposto la rimodulazione di alcune direzioni generali e in particolare la nomina della DG Attività produttive, Ricerca e Innovazione in DG Università, Ricerca e Open Innovation, così come modificata con le d.g.r. n. XI/5 del 4 aprile 2018 e n. XI/126 del 18 maggio 2018 in DG Ricerca, Innovazione, Università, Export e Internazionalizzazione;
- la d.g.r. X/294 del 28 giugno 2018 di approvazione del IV provvedimento organizzativo, con il quale sono stati modificati gli assetti organizzativi regionali con decorrenza dal 1 luglio 2018, con la nomina della dott.ssa Silvana Di Matteo come dirigente della Struttura Investimenti per la Ricerca, l'Innovazione e il Rafforzamento delle competenze;
- la d.g.r. n. X/479 del 02 agosto 2018 che ha disposto l'adeguamento negli assetti di alcune direzioni generali, modificando le competenze di alcune strutture;

Vista la l.r. n. 20/2008 ed i provvedimenti organizzativi della X e XI legislatura;

DECRETA

1. di prendere atto della rinuncia al contributo di euro 25.000,00 concesso all'impresa SIDAM srl sulla misura A (I finestra) con decreto n. 16356 del 18 dicembre 2017, per il progetto ID 485326, allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di informare il soggetto al punto 1 con comunicazione trasmessa all'indirizzo di posta elettronica certificata indicato nella domanda;

3. di dare atto che, contestualmente all'approvazione del presente decreto, si provvede alla pubblicazione delle informazioni relative all'impresa di cui al punto 1 sul sito istituzionale regionale - sezione amministrazione trasparenza - ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 e 27 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

4. di dare atto che in base alla disposizione contenuta nel bando, che prevede l'erogazione ai beneficiari in un'unica soluzione a saldo, dopo la verifica della rendicontazione presentata, ai soggetti rinunciataria non è stato erogato il contributo concesso con il decreto di concessione;

5. di dare atto che della dotazione iniziale del «Bando Inno-driver - S3 - edizione 2017», pari a 11.000.000,00 euro, per effetto dei decreti di concessione e conferma del contributo: misura A (I finestra) n. 16356/2017 e s.m.i. e n. 8161/2018 - misura A (II finestra) n. 5349/2018 e n. 13107/2018 - misura B n. 16356/2017 e n. 7377/2018 - misura C n. 633/2018 e s.m.i. e n. 9176/2018 e delle decadenze, rinunce e riduzioni degli investimenti ammessi, di cui ai decreti indicati nelle premesse e al presente provvedimento, sulle tre misure risultano concesse complessivamente 6.694.146,32 euro, così ripartite:

- misura A (I finestra): 2.325.000,00 euro concessi a 93 imprese beneficiarie per un totale, rideterminato di investimenti ammessi pari a euro 4.390.250,73;
- misura A (II finestra): 2.225.000,00 euro concessi a 89 imprese beneficiarie per un totale, rideterminato di investimenti ammessi pari ad euro 3.960.176,99 al netto delle decadenze di cui al decreto n. 13107/2018;
- misura B: 720.000,00 euro concessi informa definitiva a 24 imprese beneficiarie a seguito della validazione del contributo con decreto n. 7377/2018;
- misura C: 1.424.146,32 euro concessi a 169 imprese beneficiarie in seguito a validazione, di cui al decreto n. 9176/2018;

6. di trasmettere il presente provvedimento per gli adempimenti di competenza, al Dirigente della Struttura pro-tempore Competitività delle imprese sui mercati esteri della DG Ricerca, Innovazione, Università, Export e Internazionalizzazione, responsabile delle fasi di verifica documentale e liquidazione della spesa del contributo a fondo perduto concesso;

7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL e sul sito regionale dedicato alla Programmazione europea (www.fesr.regione.lombardia.it).

La dirigente della Struttura Investimenti per la ricerca, l'innovazione e il rafforzamento delle competenze
Silvana Di Matteo

Allegato

Bando Innodriver - S3 - EDIZIONE 2017: Elenco dei soggetti che hanno comunicato la rinuncia della domanda ammessa sulla misura A (I Finestra)

ID PRATICA	DATA ORA PROTOCOLLO	NUMERO PROTOCOLLO	DENOMINAZIONE IMPRESA	CODICE FISCALE IMPRESA	PARTITA IVA	PROVINCIA SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE OPERATIVA	COMUNE SEDE OPERATIVA	DIMENSIONE IMPRESA	TITOLO PROGETTO	DECRETO DI CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO	TOTALE SPESE AMMESSE CONFERMATE O RIMODULATE IN SEDE DI VALIDAZIONE (EURO)	CONTRIBUTO RINUNCIATO EURO	ESTREMI COMUNICAZIONE DI RINUNCIA DA PARTE DELL'IMPRESA PROPONENTE	COR	COVAR
485326	31/07/2017 14:13:16	R1.2017.0005384	SIDAM S.R.L.	02019210364	02019210364	Modena	Mirandola	Milano	San Giuliano Milanese	Media impresa	Valutazione di un nuovo sistema automatico per la misurazione della pressione esofagea durante ventilazione meccanica.	decreto 16356 del 18 dicembre 2017 confermato con decreto n. 8161 del 31/05/2018	41.275,00	25.000,00	Nota trasmessa via PEC con protocollo R1.218.0005353 del 20/09/2018	176527	101526
													41.275,00	25.000,00			

Serie Ordinaria n. 40 - Martedì 02 ottobre 2018

E) PROVVEDIMENTI DELLO STATO

Commissario Delegato per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) - Ordinanza n. 418 del 25 settembre 2018

Ordinanza del Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato per l'emergenza sisma del 20 e 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012 n.74 convertito in legge n.122 del 1° agosto 2012) n.13 del 20 febbraio 2013 e s.m.i. - Nuova concessione del contributo ad imprese del settore agricoltura e agroindustria, provvedimento n.147

Il Presidente della Regione Lombardia
in qualità di
Commissario delegato

Viste le deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 e del 30 maggio 2012 con le quali è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012 che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova.

Visto il d.l. 6 giugno 2012, n.74 «*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012*», convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n.122, pubblicata nella G.U. n.180 del 3 agosto 2012 (in seguito d.l. n.74/2012), che, agli artt. 1, 2 e 3, tra l'altro:

- ha stabilito che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto operino in qualità di Commissari delegati per la ricostruzione (art. 1, comma 2, d.l. n. 74/2012);
- ha istituito, in favore della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il *Fondo per la Ricostruzione* delle aree colpite dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012, le cui risorse sono assegnate su apposite contabilità speciali intestate ai Commissari delegati (art. 2, commi 1 e 6, d.l. n. 74/2012);
- ha stabilito che, per l'attuazione gli interventi, i Presidenti delle Regioni indicate possano avvalersi dei sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessati dal sisma, adottando «*idonee modalità di coordinamento e programmazione degli interventi stessi per le attività di ricostruzione*», nonché delle strutture regionali competenti per materia, costituendo a tal fine un'apposita Struttura Commissariale; ed inoltre che possano delegare le funzioni attribuite ai Sindaci dei Comuni ed ai Presidenti delle Province nel cui rispettivo territorio si debbano effettuare gli interventi ivi previsti (art. 1, comma 5 e 5-bis, d.l. n. 74/2012).

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n.95, recante «*Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario*», convertito in Legge con modificazioni nella legge 7 agosto 2012, n. 135, con il quale, all'art. 3-bis, sono state definite le modalità di concessione dei contributi di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del d.l. 6 giugno 2012, n.74, destinati agli interventi di riparazione, ripristino o ricostruzione di immobili di edilizia abitativa e ad uso produttivo, nei limiti stabiliti dai Presidenti delle Regioni e Commissari delegati.

Dato atto che lo *Stato di Emergenza* è stato più volte prorogato nel tempo e - da ultimo -, con Legge 4 dicembre 2017, n. 172 - sino alla data del 31 dicembre 2020.

Visto il Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze ed i Presidenti delle Regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto in qualità di Commissari delegati, sottoscritto in data 4 ottobre 2012, e che - fra l'altro - prevede:

- il riparto del plafond di finanziamento alle Regioni (art. 2);
- l'obbligo, in capo ai Commissari delegati, di adozione, nei provvedimenti di disciplina delle modalità di contribuzione, di misure volte ad assicurare il rispetto del tetto di spesa assegnato (art. 6).

Viste:

- l'Ordinanza 20 febbraio 2013, n.13 «*Criteri e modalità per il riconoscimento dei danni e la concessione dei contributi per la riparazione, il ripristino, la ricostruzione di immobili ad uso produttivo, per la riparazione e il riacquisto di beni mobili strumentali all'attività, per la ricostituzione delle scorte e dei prodotti IGP e DOP e per la delocalizzazione, in relazione agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012*» e

s.m.i., con la quale sono stati fissati ed aggiornati i criteri e le modalità per l'accesso ai contributi per la ricostruzione da parte delle imprese;

- l'Ordinanza 20 febbraio 2013, n. 14 «*Istituzione del Soggetto Incaricato dell'Istruttoria - SII, previsto all'art.4 dell'Ordinanza n.13 del 20 febbraio 2013*» e s.m.i., con la quale sono stati identificati i Soggetti Incaricati delle Istruttorie per i tre settori Agricoltura ed Agroindustria, Industria e Artigianato e Commercio e Servizi;
- l'Ordinanza 7 giugno 2018, n. 392 «*Disposizioni attuative urgenti per la conclusione dei procedimenti di istruttoria, assegnazione e rendicontazione relativi ad istanze di contributo per la ricostruzione privata soggette ad aiuti di stato per il settore agricoltura e agroindustria - modifiche ed integrazioni alle ordinanze commissariali nn.13, 15 e 16 e loro s.m.i. - Primo provvedimento*» e la successiva integrazione Ordinanza 27 giugno 2018, n. 398.

Considerato che con l'articolo n. 26 dell'ordinanza n. 13 del 20 febbraio 2013 e s.m.i. sono rese disponibili risorse finanziarie per la concessione del contributo relative alle domande presentate ai sensi della stessa Ordinanza e distinte;

- in euro 12 milioni di cui all'art. 2 del d.l. n. 74/2012 con riferimento a contributi di cui all'art. 3 comma 1 lettera B della presente ordinanza limitatamente ai rimborsi relativi ai danni subiti dai prodotti IGP e DOP;
- in euro 158 milioni, a valere sulle risorse rese disponibili ai sensi dell'art.3-bis del d.l. n. 95/2012, per l'assegnazione di contributi riferiti ad interventi di cui all'art.3, comma 1, lettera A, in forza delle rideterminazioni effettuate al punto 4. del dispositivo dell'Ordinanza Commissariale 4 novembre 2016, n. 262;
- in euro 7,1 milioni, di cui all'articolo 11 comma 1 bis del d.l. n. 74/2012 come stabilito con d.g.r. della Regione Lombardia 1 aprile 2015 - n. X/3344, con riferimento a contributi di cui all'art. 3 comma 1 lettera A su beni mobili, immobili e delocalizzazioni, che hanno come soggetti richiedenti esclusivamente imprese, di cui all'art 1 «Soggetti richiedenti» commi 1 e 2.

Ricordato che, l'ordinanza n. 14 stabilisce, tra l'altro, che il Soggetto Incaricato dell'Istruttoria (SII) per le istanze presentate per il settore Agricoltura e Agroindustria è il Direttore Generale della DG Agricoltura e Agroindustria della Regione Lombardia o suo delegato.

Visti altresì:

- il decreto del Direttore Generale per l'Agricoltura 27 giugno 2013, n. 5538, con il quale è stato delegato il Dirigente pro-tempore della Struttura Diversificazione Attività, Agriturismo e Gestione eventi Straordinari, ai sensi di quanto previsto al punto 3 della citata ordinanza n. 14 del 20 febbraio 2013 e s.m.i., come Soggetto Incaricato dell'Istruttoria (SII) per il settore Agricoltura e Agroindustria;
- il successivo Decreto del Dirigente della Struttura Diversificazione Attività, Agriturismo e Gestione Eventi Straordinari della Direzione Generale Agricoltura 28 giugno 2013, n.5605, con il quale è stato costituito il Nucleo di Valutazione del Settore Agricoltura ai sensi della citata Ordinanza Commissariale 20 febbraio 2013, n. 14;
- il successivo decreto del Direttore Generale per l'Agricoltura 26 novembre 2014, n. 11117, con il quale è stato delegato il Dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa «Sviluppo di Industrie e Filieri Agroalimentari», ai sensi di quanto previsto punto 3 della citata Ordinanza n.14 e s.m.i., quale Soggetto Incaricato dell'Istruttoria (SII) per il settore Agricoltura e Agroindustria;
- il successivo decreto del Direttore Generale per l'Agricoltura 5 aprile 2016, n. 3013, con il quale è stato ulteriormente delegato il Dirigente pro-tempore della Struttura «Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca Val Padana», quale Soggetto Incaricato dell'Istruttoria (SII) per il settore Agricoltura e Agroindustria;
- il decreto del Direttore Generale per l'Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi 12 luglio 2018, n.10107, con il quale è stato ulteriormente delegato il Dirigente pro-tempore della Struttura «Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca Val Padana», quale Soggetto Incaricato dell'Istruttoria (SII) per il settore Agricoltura e Agroindustria.

Visti i decreti del sopraindicato Soggetto Incaricato dell'Istruttoria per il settore Agricoltura e Agroindustria n. 9316 del 6 novembre 2015 e n. 6446 dell'8 maggio 2018, a rettifica par-

ziale dell'allegato al decreto n.11726 del 23 dicembre 2015, di approvazione delle istanze ID53558668 e ID53558708 entrambe intestate a MOSSINI MARCO, PIVA 01540920202/C.F. MSSMRC70S12H143T, così come riportate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale alla presente Ordinanza.

Considerato che con gli articoli nn. 3 e 4 dell'Ordinanza Commissariale del 27 aprile 2017, n. 312 «Disposizioni integrative inerenti la ricostruzione privata, con modifiche ed integrazioni alle Ordinanze Commissariali nn. 13, 15 e 16 e loro successive modifiche» viene semplificato l'iter istruttorio in caso di varianti impreviste al progetto di ricostruzione approvato a seguito di un rilascio di un titolo abilitativo edilizio con prescrizioni ovvero in caso di lievi varianti volontarie agite dal soggetto beneficiario per esigenze di economicità, funzionalità e sicurezza dell'intervento.

Preso atto delle note del S.I.I. per il settore Agricoltura e Agroindustria, trasmesse via pec, alla Struttura Commissariale:

- in data 18 settembre 2018, protocollo n. C1.2017.0005423 del 20 settembre 2018, in cui comunica che, tenuto conto della richiesta pervenuta, ai sensi dell'articolo 3 comma 3 dell'Ordinanza n.312 del 27 aprile 2017, dal beneficiario MOSSINI MARCO, PIVA 01540920202/C.F. MSSMRC70S12H143T, titolare del progetto ID53558668, ed esaminate le prescrizioni del permesso di costruire rilasciato con prot. n. 2227 il 7 marzo 2018 per lo stesso intervento, ai fini dell'emanazione della relativa di Ordinanza di concessione viene confermato il decreto di ammissione e la relativa proposta di contributo ai sensi dell'articolo 3 comma 6 della stessa Ordinanza n. 312;
- in data 20 settembre 2018, protocollo n. C1.2017.0005430, in cui comunica che, tenuto conto della richiesta pervenuta, ai sensi dell'articolo 3 comma 3 dell'Ordinanza n.312 del 27 aprile 2017, dal beneficiario MOSSINI MARCO, PIVA 01540920202/C.F. MSSMRC70S12H143T, titolare del progetto ID53558708, ed esaminate le prescrizioni del permesso di costruire rilasciato con prot. n. 2227 il 7 marzo 2018 per lo stesso intervento, ai fini dell'emanazione della relativa di Ordinanza di concessione viene confermato il decreto di ammissione e la relativa proposta di contributo ai sensi dell'articolo 3 comma 6 della stessa Ordinanza n. 312.

Dato atto che i Presidenti delle Regioni Lombardia, Emilia Romagna e Veneto, in qualità di Commissari delegati dell'emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, sono stati autorizzati con la Decisione del 19 dicembre 2012 C(2012)9471-final che approva l'Aiuto SA.35482 all'erogazione di aiuti di stato nel settore agricolo a titolo di compensazione dei danni subiti successivamente prorogato con la Decisione C(2016)2870-final che approva l'aiuto SA.44034 (2016/N) per i soli territori della Lombardia e dell'Emilia Romagna e che consente di concedere e erogare aiuti entro il 31 dicembre 2018.

Preso atto del disposto dell'articolo 52, comma 1°, della Legge 24 dicembre 2012, n. 234, il quale - tra l'altro - prevede che, al fine di garantire il rispetto dei divieti di cumulo e degli obblighi di trasparenza e di pubblicità previsti dalla normativa europea e nazionale in materia di Aiuti di Stato, i soggetti pubblici o privati che concedono ovvero gestiscono i predetti aiuti trasmettano le relative informazioni alla banca dati istituita presso il Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della legge 5 marzo 2001, n.57, che assume la denominazione di «Registro nazionale degli Aiuti di Stato».

Preso atto altresì dei contenuti del Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con i Ministri dell'Economia e delle Finanze e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, 31 maggio 2017, n. 115, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana in data 28 luglio 2017 e recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli Aiuti di Stato (di seguito semplicemente «Regolamento»), il quale dispone l'entrata in funzione del succitato Registro in data 12 agosto 2017.

Preso atto che la Legge 24 dicembre 2012 n. 234 ed il successivo Regolamento di attuazione prevedano espressamente l'obbligo - per l'amministrazione concedente - della registrazione entro 20 giorni dalla data di concessione di tutti i contributi autorizzati con notifica della Commissione Europea, nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato «RNA» e nel Sistema Informativo Agricolo Nazionale «SIAN», pena la nullità dell'atto di concessione stesso.

Dato atto conseguentemente di aver provveduto, ai sensi del suddetto Regolamento, ad effettuare le prescritte visure propeedeutiche alla concessione di aiuti sul Registro Nazionale degli Aiuti di Stato e sul Sistema Informativo Unificato dei Servizi del Comparto Agricolo, Agroalimentare e Forestale (SIAN), finalizzate a verificare la concedibilità dell'agevolazione ai sensi dei

vigenti Regolamenti comunitari in materia ed ottenendo i relativi codici identificativi «Codice Aiuto RNA-COR» e «Codice Univoco Interno della Concessione», per i suddetti beneficiari del settore agricolo:

MOSSINI MARCO (ID53558668), PIVA 01540920202 e C.F. MSSMRC70S12H143T,

- RNA codice identificativo «Visura Aiuti» VERCOR: 1538368 (periodo di riferimento: dal 20 maggio 2012 al 10 ottobre 2018), Aiuti registrati nel periodo di riferimento: «NELLA VISURA SONO RIPORTATI n.2 AIUTI (COR:250578, COR:268512) CONCESSI ALL'IMPRESA NEI SETTORI AGRICOLTURA E PESCA E REGISTRATI NEI REGISTRI SIAN E SIPA per un totale di € 132,84»;
- RNA codice identificativo «Visura Deggendorf» VERCOR: 1538369 (al 20 settembre 2018), con esito: «il soggetto non risulta presente nell'elenco dei soggetti tenuti alla restituzione degli aiuti oggetto di decisione di recupero della Commissione Europea»;
- SIAN: l'aiuto è stato registrato a sistema con il codice univoco interno della concessione R-368055;

MOSSINI MARCO (ID53558708), PIVA 01540920202 e C.F. MSSMRC70S12H143T,

- RNA codice identificativo «Visura Aiuti» VERCOR: 1538368 (periodo di riferimento: dal 20 maggio 2012 al 10 ottobre 2018), Aiuti registrati nel periodo di riferimento: «NELLA VISURA SONO RIPORTATI n.2 AIUTI (COR:250578, COR:268512) CONCESSI ALL'IMPRESA NEI SETTORI AGRICOLTURA E PESCA E REGISTRATI NEI REGISTRI SIAN E SIPA per un totale di € 132,84»;
- RNA codice identificativo «Visura Deggendorf» VERCOR: 1538369 (al 20 settembre 2018), con esito: «il soggetto non risulta presente nell'elenco dei soggetti tenuti alla restituzione degli aiuti oggetto di decisione di recupero della Commissione Europea»;
- SIAN: l'aiuto è stato registrato a sistema con il codice univoco interno della concessione R-368056;

Ritenuto, pertanto, di poter procedere alla concessione del contributo per le due istanze intestate al beneficiario di cui sopra menzionato.

Verificata la disponibilità finanziaria prevista dall'art.26 dell'Ordinanza n. 13 e s.m.i..

Ritenuto pertanto opportuno finanziare gli interventi di cui all'allegato A con risorse a valere sulle risorse disponibili di cui all'art. 26 dell'Ordinanza n. 13/2013 per la quota parte di cui all'art.3 bis del d.l. 95/2012.

Accertato che tutti gli obblighi previsti dal d.lgs 14 marzo 2013, n. 33, recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza, e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni», ove applicabili, sono stati assolti.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

Tutto ciò premesso e considerato,
DISPONE

Per le ragioni espresse in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

1. di concedere il contributo per gli interventi riportati nell'allegato A alla presente Ordinanza, facente parte integrante e sostanziale della stessa, a valere sulle risorse disponibili di cui all'art. 26 dell'Ordinanza n. 13/2013 per la quota parte di cui all'art.3 bis del d.l. 95/2012;

2. che il contributo relativo agli interventi in Allegato A sia erogato direttamente dall'istituto di credito prescelto sulla base delle disposizioni fornite dal Soggetto Incaricato dell'Istruttoria (SI) con le modalità di cui all'ordinanza n. 398/2018;

3. di trasmettere il presente atto al Soggetto Incaricato dell'Istruttoria competente, al comune di Moglia e al beneficiario dei contributi di cui all'allegato A;

4. di pubblicare la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e nel portale internet della Regione Lombardia, pagine dedicate alla ricostruzione post eventi sismici del maggio 2012.

Il commissario delegato
Attilio Fontana

Allegato A

Concessione dei contributi del settore Agricoltura e Agroindustria

Finanziati con l'art. 26 dell'Ordinanza n. 13/2013 – D.L. 95/2012 art. 3 bis

N.	Id progetto	P. IVA/CF richiedente	Ragione sociale / Nominativo	Comune	Danno Periziato approvato (€)	Importo intervento ammesso (€)	Contributo Ammesso (€)
1	53558668	01540920202/ MSSMRC70S12H143T	MOSSINI MARCO	MOGLIA	202.375,87	202.375,87	169.431,41
2	53558708	01540920202/ MSSMRC70S12H143T	MOSSINI MARCO	MOGLIA	170.051,53	170.051,53	170.051,53
Totale Concesso							€ 339.482,94

Commissario Delegato per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) - Ordinanza n. 419 del 25 settembre 2018

Attuazione dell'avviso pubblico del 9 giugno 2017 - sesto provvedimento - parziale rettifica ed aggiornamento degli allegati B, C e D dell'Ordinanza Commissariale 1° agosto 2018, n. 411

Il Presidente della Regione Lombardia
in qualità di
Commissario delegato

Viste le deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 e del 30 maggio 2012 con le quali è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012 che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova.

Visto il d.l. 6 giugno 2012, n. 74 «*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012*», convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, pubblicata nella G.U. n. 180 del 3 agosto 2012 (in seguito d.l. n. 74/2012), che, agli artt. 1, 2 e 3, tra l'altro:

- ha stabilito che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto operino in qualità di Commissari delegati per la ricostruzione (art. 1, comma 2, d.l. n. 74/2012);
- ha istituito, in favore della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il *Fondo per la Ricostruzione* delle aree colpite dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012, le cui risorse sono assegnate su apposite contabilità speciali intestate ai Commissari delegati (art. 2, commi 1 e 6, d.l. n. 74/2012);
- ha stabilito che, per l'attuazione gli interventi, i Presidenti delle Regioni indicate possano avvalersi dei sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessati dal sisma, adottando «*idonee modalità di coordinamento e programmazione degli interventi stessi per le attività di ricostruzione*», nonché delle strutture regionali competenti per materia, costituendo a tal fine un'apposita Struttura Commissariale; ed inoltre che possano delegare le funzioni attribuite ai Sindaci dei Comuni ed ai Presidenti delle Province nel cui rispettivo territorio si debbano effettuare gli interventi ivi previsti (art. 1, comma 5 e 5 bis, d.l. n. 74/2012).

Dato atto che lo *Stato di Emergenza* è stato più volte prorogato nel tempo e - da ultimo -, con Legge 4 dicembre 2017, n. 172 sino alla data del 31 dicembre 2020.

Preso atto del disposto delle Ordinanze del Commissario Delegato per l'emergenza sismica in Lombardia del maggio 2012:

- 13 agosto 2012 n. 3, con la quale - tra l'altro - è stata costituita la Struttura Commissariale di cui all'art. 1, comma 5°, del citato d.l. n. 74/2012 a supporto del Commissario stesso, suddivisa in due articolazioni, delle quali una incaricata dello svolgimento di attività a carattere amministrativo-contabile e l'altra delle attività a contenuto tecnico;
- 20 giugno 2014 n. 51 con la quale il Commissario Delegato ha disposto l'affidamento complessivo di tutte le attività per la predisposizione, l'attuazione ed il coordinamento delle attività operative di cui all'art. 1 del decreto legge 6 giugno 2012 n. 74, convertito con modificazioni nella legge 1 agosto 2012 n. 122, al dott. Roberto Cerretti, quale Soggetto Unico Attuatore.

Vista l'Ordinanza n. 411 del 1 agosto 2018 avente ad oggetto: «*attuazione dell'avviso pubblico del 9 giugno 2017, recante: «avviso inerente la ricognizione del fabbisogno residuo per i danni conseguenti agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 per i quali non sia ancora stato chiesto un contributo pubblico finalizzato al loro ripristino» - terzo provvedimento - disposizioni in ordine alle schede danno d ed e presentate ed altri provvedimenti*», con cui il Commissario Delegato:

- ha preso atto del contenuto e delle proposte attuative del Soggetto Attuatore contenuto nelle note protocollo n. C1.2018.0003598 del 10 luglio 2018 e n. C1.2018.0003796 del 18 luglio 2018, mediante le quali sono stati rassegnati gli esiti dell'attività di sistematizzazione dei dati delle Schede Danno rispettivamente di tipologia E e di tipologia D, facendole proprie;
- ha disposto di procedere conseguentemente ad una armonizzazione e razionalizzazione degli interventi presenta-

ti in esito all'Avviso Pubblico del 9 giugno 2017 mediante le succitate Schede D ed E, riconducendoli alle linee di contribuzione per la ricostruzione post-sisma attive;

- ha disposto di avviare la fase attuativa dell'Avviso Pubblico per quanto attiene agli interventi da realizzare su Edifici Pubblici ed Immobili ad Uso Pubblico definendone specifiche scadenze con particolare riferimento;
- ha affidato alla Struttura Commissariale, per quanto riguarda gli interventi afferenti agli Edifici Pubblici ed agli Immobili ad uso pubblico, l'esecuzione delle attività istruttorie di concessione del contributo e le successive fasi di verifica ed erogazione a fronte della presentazione di SAL e a saldo, secondo quanto già in essere e con le medesime regole utilizzate per l'attuando Piano degli Interventi Urgenti per il Ripristino degli Immobili Pubblici e degli Edifici ad Uso Pubblico danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012;
- ha disposto che, per quanto attiene agli interventi elencati nell'allegato C, inerenti il ripristino di luoghi di Culto afferenti alla Diocesi di Mantova, il Soggetto Attuatore avvii una ricognizione d'intenti con la Diocesi stessa finalizzata all'eventuale inserimento degli interventi stessi in una estensione del vigente Protocollo di Intesa tra Diocesi di Mantova e Commissario Delegato, nei limiti finanziari di ulteriori € 5.000.000,00, così come approvato dal Comitato di Indirizzo nella seduta del 29 giugno 2018.

Ricordato che con nota n. C1.2018.4449 del 9 agosto 2018 il Soggetto Attuatore ha notificato a tutti i soggetti interessati, tra cui la Diocesi di Mantova, l'Ordinanza n. 411 del 1 agosto 2018.

Acquisita con prot. n. C1.2018.5377 del 18 settembre 2018 la nota con cui la Diocesi di Mantova segnala alla Struttura Commissariale che:

- «*all'interno dell'Ordinanza n. 411 del 1 agosto 2018 è presente un errore materiale riguardante la parrocchia di S. Benedetto abate in San Benedetto Po. Infatti, l'allegato D della medesima ordinanza che riporta l'intervento trasferito su ordinanza 338 dovrebbe riferirsi alla scheda identificativa 0304_D_SBP_4295 - Oratorio della Parrocchia di S. Benedetto Po Fg. 44 map 92 per un importo totale di 1.000.000 euro, anziché alla scheda identificativa 0307_D_SBP_4300, come attualmente si legge*»;
- «*la scheda identificativa 0307_D_SBP_4300 è riferita alla richiesta di contributo per i lavori eseguiti e da completare della chiesa parrocchiale identificata al Fg 44 map B 134/1 oggetto anche di contributo su Fondo di Rotazione, per un importo rendicontato pari ad € 310.310,40, e da inserire quindi nell'allegato C alla stessa ordinanza*»;
- «*la scheda identificativa 0302_D_PEG_4293 - Parrocchia Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria e S. Floriano Martire - in comune di Pegognaga è oggi da riferirsi all'intervento concluso per l'intero edificio di culto e non solo per il campanile, e si chiede pertanto di archiviare tale richiesta nell'Ordinanza n. 411, aggiornando l'oggetto e l'importo lavori di detta scheda per un importo di 239.000 euro rispetto a quanto presente nell'art. 4 della Convenzione tra Diocesi di Mantova e Regione Lombardia, identificata nell'Ord. N. 133 col codice 104*».

Acquisita inoltre, con protocollo n. C1.2018.5408 del 19 settembre 2018, la nota della Legione Carabinieri del Comando Provinciale di Mantova con cui il Comandante chiede di non tener conto dell'istanza presentata a seguito dell'Avviso pubblico del 9 giugno 2017, in quanto per lo stesso edificio è già delegato al ripristino dall'Agenzia del Demanio (proprietario) il Comune di San Benedetto Po. Dato atto inoltre che l'intervento identificato al progressivo n. 403 dell'allegato C, riferito alla Chiesa Oratorio della Beata Vergine della Possenta, è relativo ad un immobile sito nel Comune di Ceresara che non rientra tra quelli riconosciuti come colpiti dagli eventi sismici del 2012.

Ritenuto pertanto di modificare gli allegati Ce D dell'Ordinanza n. 411 come segue:

- di trasferire dall'allegato C: «*interventi inerenti immobili ed edifici privati ad uso pubblico*» all'allegato D: «*interventi e danni da archiviare in quanto non riconducibili ad alcuna previsione del d.l. n. 74/2012*» la scheda intervento identificata al progressivo n. 304, inerente la Chiesa di San Benedetto Abate (complesso polironiano fg 44 mp 92) e conseguentemente di archivarla;
- di trasferire dall'allegato D: «*interventi e danni da archiviare in quanto non riconducibili ad alcuna previsione del d.l. n. 74/2012*» all'allegato C: «*interventi inerenti immobili*

Serie Ordinaria n. 40 - Martedì 02 ottobre 2018

ed edifici privati ad uso pubblico» la scheda intervento identificata al progressivo n. 307, inerente la Chiesa di San Benedetto Abate (complesso polironiano fg 44 mp 134/1).

Ritenuto inoltre di procedere ad archiviare le seguenti schede di segnalazione del danno:

- scheda di segnalazione n. 403 inerente alla Chiesa Oratorio della Beata Vergine della Possenta in quanto l'immobile è sito nel Comune di Ceresara, non rientrante tra quelli riconosciuti come colpiti dagli eventi sismici del maggio 2012;
- scheda di segnalazione n. 426 inerente la caserma dei Caserma Carabinieri in San Benedetto Po in quanto già oggetto di istanza da parte del Comune di San Benedetto Po su altra Ordinanza.

Accertato che tutti gli obblighi previsti dal d.lgs 14 marzo 2013, n. 33, recante «*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza, e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*», ove applicabili, sono stati assolti.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

Tutto ciò premesso e considerato

ORDINA

Per le motivazioni espresse in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

1. di modificare gli allegati B, C e D dell'Ordinanza n. 411 come segue:

- a) di trasferire dall'allegato C: «*interventi inerenti immobili ed edifici privati ad uso pubblico*» all'allegato D: «*interventi e danni da archiviare in quanto non riconducibili ad alcuna previsione del DL n. 74/2012*» la scheda intervento identificata al progressivo n. 304, inerente la Chiesa di San Benedetto Abate (complesso polironiano fg 44 mp 92) e conseguentemente di archivarla;
- b) di trasferire dall'allegato D: «*interventi e danni da archiviare in quanto non riconducibili ad alcuna previsione del DL n. 74/2012*» all'allegato C: «*interventi inerenti immobili ed edifici privati ad uso pubblico*» la scheda intervento identificata al progressivo n. 307, inerente la Chiesa di San Benedetto Abate (complesso polironiano fg 44 mp 134/1);
- c) di archiviare la scheda intervento identificata al progressivo n. 403 inerente la Chiesa Oratorio della Beata Vergine della Possenta in quanto l'immobile è sito nel Comune di Ceresara, non rientrante tra quelli riconosciuti come colpiti dagli eventi sismici del maggio 2012, e di inserirla conseguentemente in allegato D;
- d) di archiviare la scheda intervento identificata al progressivo n. 426 inerente la Caserma Carabinieri in San Benedetto Po e di inserirla conseguentemente in allegato D cancellandola dall'allegato B;

2. di trasmettere il presente atto alla Diocesi di Mantova ed al Comando Provinciale di Mantova della Legione Carabinieri «Lombardia», nonché di pubblicare lo stesso nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e nel portale internet della Regione Lombardia, pagine dedicate alla ricostruzione post-eventi sismici del maggio 2012.

Il commissario delegato:
Attilio Fontana